IL PICCOLO

Anno 115 / [illegible] 43 / L. 1500 — Sped. in abb. post. Gruppo 1/50 Tassa pagata — *Giornale di* **Trieste** — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — *Sabato* **24** *febbraio 1996*

IERI IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO HA SCIOLTO LE ULTIME RISERVE

Dini scende in campo

Parteciperà alle elezioni con una formazione di centro moderata, indipendente dai due poli

Di Pietro, invece, per ora resta fuori

ROMA — Lamberto Dini scende in campo: alle elezioni sarà presente con una lista di centro «moderata e riformista», autonoma sia dal Polo delle Libertà che dall'Ulivo. Della partita non sarà però Antonio Di Pietro. L'ex pm, anche se ha visto concludersi positivamente una delle sue vicende giudiziarie, ha fatto sapere che per ora non scenderà in politica.

Si è arrivati così ad una svolta a due mesi dalle elezioni politiche del 21 aprile. In gara ora non sono più soltanto i due poli di centrodestra e di centrosinistra, ma entra in scena una terza formazione: il partito di Dini. Ci sono già i nomi dei primi candidati: i ministri Augusto Fantozzi (Finanze), Tiziano Treu (Lavoro) e, forse, Susanna Agnelli (Esteri). Il presidente del consiglio ha comunque assicurato che l'azione del governo continuerà a essere improntata alla più assoluta trasparenza e alla più rigorosa equidistanza».

E' così arrivato al termine il fitto corteggiamento sia di Dini che di Di Pietro da parte di tutte le forze politiche. La scelta di Dini per un terzo polo di centro, al di là delle dichiarazioni di facciata, potrebbe non soddisfare del tutto l'Ulivo che ha sperato fino all'ultimo di poter avere il presidente del Consiglio nelle sue liste. E' stato Massimo D'Alema ad affermare, poco prima dell'annuncio di Dini, che un terzo polo sarebbe «un suicidio». Di Pietro, invece, ha deluso soprattutto Alleanza nazionale. Per avere l'ex pm come candidato l'on. Mirko Tremaglia ha addirittura rivolto un appello a Berlusconi a «fare un passo indietro», ossia a rinunciare a palazzo Chigi.

A pagina 2

LA LAMPADA di ALADINO

MARANI 96

L'EX PRESIDENTE DELL'IRI SMENTISCE

Prodi, invito a comparire per la vendita della Cirio

ROMA - Inattesa tegola giudiziaria per il leader dell'Ulivo Romano Prodi. La procura della repubblica di Roma ha aperto una inchiesta sulla vendita della società Cirio da parte dell'Iri ed ha inviato - secondo quanto si è appreso - alcuni inviti a comparire per abuso di ufficio in concorso.

Stando alle indiscrezioni, i provvedimenti, emessi dal sostituto procuratore Giuseppa Geremia, riguarderebbero tutti i componenti del Consiglio di amministrazione dell'Iri che il 7 ottobre 1993 deliberò la cessione del gruppo Cirio.

I provvedimenti sarebbero stati emessi come atto dovuto in conseguenza di una denuncia di una piccola azionista.

All'epoca presidente dell'Iri era Romano Prodi. Il quale, in serata, ha smentito la notizia di aver ricevuto un invito a comparire.

«Se tale comunicazione - si legge nella dichiarazione di Prodi - mi dovesse pervenire, mi presenterò al giudice in assoluta tranquillità».

«Quanto alla vicenda che mi coinvolgerebbe, ricordo che il Cda dell' Iri diede direttive di politica generale per la privatizzazione della Cirio, che fu attuata dalla banca d'affari 'Wasserstein Perrellà, che giudicò l'offerta avanzata dalla società che acquistò la Cirio, e dagli uffici tecnici dell' Iri».

E' lunga la strada che ha portato nel 1993 la Cirio ad essere ceduta alla Fisvi, la cordata di cooperative guidata da Carlo Saverio Lamiranda. Il gioiello alimentare dell'Iri, ora controllato da Sergio Cragnotti, già nei primi anni ottanta fu al centro di una possibile dismissione quando all'istituto di Via Veneto era sempre presidente Romano Prodi e l'acquirente sembrava dovesse essere la Buitoni di Carlo De Benedetti. L'operazione non andò in porto.

FINALMENTE VINCE IL MONDIALE

Tomba, oro con brivido

SIERRA NEVADA — Alberto Tomba ha finalmente raggiunto, al quinto tentativo, l'unico traguardo che finora gli era sfuggito: il titolo mondiale in slalom gigante. In vantaggio al termine della prima manche con appena 3 centesimo sul norvegese Kjus, Tomba nella seconda prova ha rimediato a un errore che rischiava di farlo uscire di pista. L'emiliano, ripresosi con una prodezza atletica, ha chiuso alla grande.

Alberto domani potrà cercare il bis nella disciplina che predilige, lo slalom speciale. Sarebbe la conclusione più esaltante per un Mondiale che ha già regalato 4 medaglie all'Italia.

Intanto, ci prova Deborah Compagnoni che stamani (alle 9.25 e alle 12.55, diretta su Raitre e Tmc) si cimenterà tra i pali stretti.

In Sport

PRIMO POSTO IN ITALIA SEGUITA DA GORIZIA

Trieste, metà degli abitanti nell'esercito dei pensionati

ROMA — Spetta a Trieste il record del numero di pensionati in rapporto ai residenti, con il 47 per cento. Preceduta solo da Vercelli, al terzo posto di questa particolare classifica figura la provincia di Gorizia (38,8 per cento). E, nel complesso delle regioni italiane, la maggioranza dei pensionati risiede nel Nord. E' uno dei dati che emergono dallo studio elaborato dall'Isres, istituto della Cisl, per conto del sindacato pensionati della stessa organizzazione sindacale. Un altro elemento che evidenzia squilibri fra Nord e Sud si ricava dall'entità delle pensioni: quelle degli ex lavoratori del Centro-Nord sono in media di importo doppio rispetto a quelle percepite nel Centro-Sud. Le province di Trieste e Gorizia figurano poi nella parte alta della graduatoria nazionale in base all'importo medio delle pensioni. Rispetto a Milano (in vetta a questa classifica con 14 milioni 370 mila lire), la pensione media erogata a Trieste ammonta a 11 milioni 123 mila lire (ventesimo posto), mentre quella pagata a Gorizia è di 10 milioni 760 mila lire.

In Regione

UCCISI I GENERI PENTITI DEL DITTATORE APPENA RIENTRATI NEL PAESE

Iraq: la vendetta di Saddam

Il «rais» aveva promesso il perdono, ma il clan familiare li ha giustiziati ugualmente

A PAGINA 4

Fisco: illustrate dal ministro Fantozzi tutte le novità del «Modello 740»

* * *

Terrore a Roma: due chili di tritolo contro una sede dell'Aeronautica

BAGHDAD — Il generale Hussein Kamel hassan e suo fratello Saddam, generi del presidente iracheno Saddam Hussein, fuggiti in Giordania nella scorsa estate, sono stati uccisi ieri sera da membri della loro famiglia. Lo ha reso noto la televisione irachena diretta dal figlio del presidente Saddam. I due fratelli accompagnati dalle loro mogli erano rientrati a Baghdad martedì scorso. La tv ha detto che un gruppo di persone giovani della famiglia di al-Majeed ha ucciso Hussein Kamel Hassan e due suoi fratelli, Saddam e Hakeen, in uno scontro a fuoco nella casa dove Hussein Kamel alloggiava dopo il suo ritorno dalla Giordania.

E' stato un massacro: a morire nello scontro a fuoco non sono stati soltanto i due generi transfughi di Saddam Hussein, il generale Hussein Kamel Hassan e suo fratello Saddam, ma anche il loro padre e un altro fratello. Ci sono anche due vittime tra gli assalitori, tutti membri del clan familiare di Kamel Hassan, e altri due morti non ancora identificati.

A pagina 6

MIGLIAIA DI FANS PER L'ESIBIZIONE DEL QUARTETTO INGLESE

In delirio per i «Take That»

Oggi la finalissima della maratona di Sanremo. Nuove proposte: vince Syria

CANZONI DI MODESTO LIVELLO

Ambra sfida Pippo e «salva» il festival

Commento di

Giorgio Placereani

Questo Sanremo non riesce proprio a entusiasmare. Sarà perchè la maggior parte delle canzoni non lascia alcun segno nè nel bene nè nel male, che il Festival si caratterizza soprattutto per episodi marginali abbastanza spiacevoli, il finto suicida professionista riciclato, il famoso manifesto a lutto di paternità incerta, i gorilla della Rai, ma forse della Fininvest travestita da Rai, ma forse della Rai travestita da Fininvest travestita da Rai, che alzano un po' troppo il gomito (sugli altri). La sorpresa maggiore è stata Ambra che ha sfidato Baudo e imposto la sua egemonia sul «Dopofestival».

In Spettacoli

SANREMO — Venti «big» e tre superospiti stranieri saranno i protagonisti stasera dell'atto conclusivo del Festival di Sanremo che, attorno alla mezzanotte, proclamerà il suo 46/mo vincitore. Alle 20,50 su Raiuno Pippo Baudo, con accanto la bionda Valeria Mazza e la bruna «attrice d' autore» Sabrina Ferilli, darà il via alle esibizioni dei «campioni». In gara ci saranno, tra gli altri, Giorgia, vincitrice lo scorso anno e in lizza per la vittoria anche in questa edizione, assieme a Ron, all trasgressivo e satirico gruppo Elio e le Storie tese, Ivana Spagna e Al Bano, solo nono nella prima esibizione ma che i sondaggi non hanno ancora condannato. A decidere i vincitori di Sanremo '96 sarà una giuria composta da 1.500 persone, selezionate dall'Explorer.

In attesa del gran finale, ieri sera il palcoscenico è stato tutto per i Take That il gruppo britannico che ha scelto proprio Sanremo per dare l'addio ai propri fans. Migliaia di giovani si sono radunati in una attesa spasmodica del quartetto di Manchester che si è trasformata in isteria collettiva al loro arrivo.

Intanto il primo premio assegnato ieri sera, quello delle «Nuove proposte», è stato vinto da Syria con «Non ci sto.

In Spettacoli

TRA GLI INDAGATI ANCHE IL SINDACO DI VENEZIA, CACCIARI

«Colposo» il rogo della Fenice: una raffica di avvisi di garanzia

VENEZIA — Raffiche di avvisi di garanzia, in cui si ipotizza il reato di incendio colposo, per il rogo del teatro La Fenice. Tra gli indagati figura anche il sindaco di Venezia, il filosofo Massimo Cacciari, in qualità di presidente dell'ente lirico. Tra i destinatari dei provvedimenti - inviati dal sostituto procuratore Felice Casson nell'ambito dell'inchiesta sull'incendio che ha distrutto il teatro il 29 gennaio scorso - vi sono tra gli altri i vertici dalla Fenice, e un responsabile di alcuni cantieri dei lavori che erano in corso nel teatro e alcuni tecnici del Comune di Venezia.

Negli avvisi di garanzia, oltre all'ipotesi di reato di incendio colposo, è formulata anche quella, a vario titolo, di omissione colposa di cautela. Per quanto riguarda i dirigenti del teatro, i provvedimenti hanno raggiunto il sovrintendente Gianfranco Pontel, il segretario generale Iginio Gianeselli, l'economo Adriano Franceschini e Gilberto Paggiaro, il portiere della Fenice che era di turno la sera dell'incendio. Inoltre risultano indagati anche i dirigenti di alcune ditte che stavano eseguendo i lavori di ristrutturazione dell'edificio.

A Massimo Cacciari, l'avviso è stato notificato dall'ufficiale giudiziario della Procura della Repubblica nel suo studio di sindaco dove si è chiuso fino a fine serata.

A pagina 4

LE NUOVE NORME PER L'ELEZIONE DEL PAPA

Conclave più comodo ma senza telefonini e tv

CITTA' DEL VATICANO — «Un Papa bolla, l'altro sbolla», recita un antico adagio dei «sampietrini». Come dire che, se un Pontefice stabilisce una determinata procedura, il suo successore solitamente la modifica. Così è stato per la Costituzione apostolica di Giovanni Paolo II resa nota ieri, che fissa i nuovi parametri per il futuro Conclave. Vediamo i cambiamenti. Anzitutto, i «grandi elettori» saranno ospitati nel nuovo e più comodo «residence» di Santa Marta che raggiungeranno con un bus. Vietati sia telefoni che telefonini e apparecchi televisivi. Altra novità: nella elezione è previsto solo il voto a maggioranza di due terzi: aboliti quelli «per acclamazione» e «per compromesso». Ma la sede del Conclave resta la Sistina, e l'elezione del pontefice sarà sempre annunciata dalla tradizionale fumata bianca. No, questo non è cambiato.

A pagina 5

VERSO LE ELEZIONI

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO PARTECIPERÀ ALLE ELEZIONI GUIDANDO UNA LISTA AUTONOMA DAI DUE POLI

Dini al centro, Di Pietro in panchina

Con il capo del governo anche i ministri Treu, Fantozzi e Agnelli - L'ex giudice deve invece rinviare la sua entrata in campo

ROMA — Lamberto Dini scende in campo: alle elezioni sarà presente con una lista di centro «moderata e riformista», autonoma sia dal Polo che dall'Ulivo. Della partita non sarà però Antonio Di Pietro. L'ex pm, anche se ha visto concludersi positivamente una delle sue vicende giudiziarie, ha fatto sapere che per ora non si occuperà di politica.

La situazione politica è così arrivata ad una svolta a due mesi dalle elezioni del 21 aprile. In gara ora non sono più soltanto i due poli di centrodestra e di centrosinistra. Ma entra in scena una terza formazione: il partito di Dini. Ci sono già i nomi dei primi candidati: i ministri Fantozzi (Finanze), Treu (Lavoro) e forse Susanna Agnelli (Esteri).

«Ho deciso di impegnarmi - ha annunciato il presidente del Consiglio - a dar vita ad una nuova formazione politica di centro, moderata e riformista che concorra ad assicurare la stabilità e la governabilità del Paese». Il presidente del Consiglio ha comunque assicurato che, nonostante che egli partecipi alle elezioni, «l'azione del governo continuerà a essere improntata alla più assoluta trasparenza e alla più rigorosa equidistanza».

Dini ha ricordato che in questo anno «l'azione svolta dal suo governo per il risanamento della finanza pubblica, il rilancio dell' economia, la piena partecipazione dell'Italia alla costruzione europea ha conseguito risultati significativi». Il presidente del Consiglio ha anche sottolineato che l'esperienza del suo governo, «che ha avuto costante appoggio da una qualificata base di forze politiche», non deve «andare dispersa», ma messa al servizio «della rinascita sociale ed economica e del rinnovamento istituzionale del Paese».

E' così arrivato al termine il fitto corteggiamento sia di Dini che di Di Pietro da parte di tutte le forze politiche. La scelta di Dini per un terzo polo di centro, al di là delle dichiarazioni di facciata, potrebbe non soddisfare del tutto l'Ulivo che ha sperato fino all'ultimo di poter avere il presidente del Consiglio nelle sue liste. E' stato D'Alema ad affermare, poco prima dell'annuncio di Dini, che un terzo polo sarebbe «un suicidio». Di Pietro, invece, ha deluso soprattutto An. Per avere l'ex pm come candidato, l'on. Mirko Tremaglia, suo amico, ha addirittura rivolto un appello a Berlusconi a «fare un passo indietro», ossia a rinunciare a palazzo Chigi.

Tutto inutile. E' stato prima il portavoce di Di Pietro, Elio Veltri, a «raffreddare gli entusiasmi» spiegando che l'ex pm non avrebbe «fatto in tempo a scendere in campo» per le elezioni del 21 aprile, perchè deve ancora risolvere altre due questioni giudiziarie. Ma certamente lo farà in futuro: «è giovane», dice Veltri, «ed ha ancora tanto tempo davanti a sé». In serata è arrivata la conferma dello stesso Di Pietro: per ora «non entro in politica». Se ne riparlerà dopo che saranno concluse le inchieste di Brescia: «la strada è ancora lunga e lastricata di insidie, perciò alle prossime elezioni non ci sarò».

Il presidente del Consiglio ieri a palazzo Chigi ha ricevuto la visita di esponenti dell'Ulivo (D'Alema del Pds e Bianco del Ppi), ma anche i «democratici» Segni, Boselli e Del Turco. Ed infine Casini (Ccd). I leader del centrosinistra erano convinti che alla fine Dini si sarebbe schierato con loro. Il centrodestra ha insistito nell'invitare Dini ad essere neutrale. Per Berlusconi non si può accettare «come un fatto normale» che «qualcuno che dovrebbe essere al di sopra delle parti» possa invece scendere in campo direttamente «addirittura con una squadra fatta di ministri» del governo in carica. Ma nel Polo si è levata una voce fuori dal coro. Casini è del parere che Dini potrà mantenersi neutrale con una lista indipendente dai due Poli.

Elvio Sarrocco

REAZIONI CONTRASTANTI SU DINI

Prodi: «Sono felice» Fini: «E' inaffidabile»

Una svolta: era il candidato più ambito da tutti

ROMA — Lo volevano tutti. Tutti se lo contendevano.

Dini, il tecnico venuto da Bankitalia. Lo spingeva a scendere in campo, a gran voce, il centrosinistra, sicuro che il presidente del Consiglio si sarebbe schierato tenendo conto dell'appoggio dato al suo governo dalla coalizione progressista. Dietro le quinte, un po' in sordina, lo tiravano a sé anche gli uomini del Polo che però, timorosi di uno schieramento in campo avversario, preferivano consigliarlo alla neutralità.

Ora il «rospo» ha deciso: al centro sì, ma tenendo presente il sostegno datogli dalle forze del centro-sinistra.

Come reagiscono i colleghi, fino all'ultimo minuto attanagliati dalla speranza di tirare a sé l'illustre politico? Sono soddisfatti gli uomini del fronte progressista. Prudenti - non sempre - quelli del Polo. La partita è tutta da giocare, col maggioritario.

Durissimo Fini: «spregiudicato», «ambizioso» e «inaffidabile». Con questi aggettivi il presidente di An bolla la decisione di Dini: «ora che ha dimostrato di avere ambizione e spregiudicatezza sufficienti per essere arruolato alla corte dell'Ulivo, dimostri anche se è capace di avere sufficiente dignità e coerenza per dire pubblicamente ciò che ha sempre detto in privato: di non ritenere né seri nè possibili accordi o desistenze di qualsiasi natura con Rifondazione e Lega». Sospende il giudizio Maurizio Gasparri (An): dopo un tacitiano «vedremo», sottolinea che «Dini non ha osservato l'invito che gli era stato rivolto a mantenersi neutrale. Ma la discesa in sé non significa una scelta di campo.

Aspettiamo e vediamo - ha concluso il braccio destro di Fini. Gli fa eco Buttiglione che bacchetta il capo dell'Esecutivo e commenta sul filo dell'ironia la sua discesa: «indubbiamente Dini sarebbe rimasto più rigoroso ed equo, almeno dal punto di vista dei cittadini, se avesse rinunciato a candidarsi». «In Italia - ha continuato il leader del Cdu - manca un establishement al di sopra delle parti, capace di garantire l'interesse comune e disposto a rinunciare al proprio. Speravamo che Dini fosse uno dei pochi frammenti di quell'establishment e ci spiace vedere che ci siamo sbagliati». Il presidente del Consiglio di un Governo di garanzia insomma non avrebbe dovuto schierarsi. Anche perchè la sua scelta di oggi «getta un'ombra sui comportamenti del passato».

«Sinceramente felice che Dini abbia deciso di partecipare alle prossime elezioni» ha detto Prodi facendo esplicito riferimento alle forze che hanno sostenuto il suo Governo, vale a dire le forze dell'Ulivo. Una battuta quella del segretario della Quercia D'Alema: «A chi dice che Dini potrebbe essere candidato della destra, sottolineo: ma come, se è stata proprio la Destra a volerne la caduta!».

Il panorama politico dunque si va chiarendo e schiarendo. Chiamato come superesperto di economia alla guida di un esecutivo tecnico in una situazione eccezionale, per governare un Parlamento privo di una vera maggioranza, forte soltanto di due grandi minoranze che si paralizzavano a vicenda, il Rospo ha ora deciso di diventare Principe. Di trasformare cioè in normale una presa del potere nata in maniera anomala sotto l'ombrello tecnico. Una scelta inedita e senza precedenti. «Meglio senatore eletto dal popolo, che tecnico», aveva confidato agli amici in questi ultimi giorni di riflessione il presidente del Consiglio.

Consapevole che nel prossimo Parlamento, dopo il voto popolare, spazi per nuove parentesi tecniche non se ne sarebbero più aperte. Aveva capito che gli abiti di tecnici super partes saranno assai meno di moda di quelli dei politici, che devono tornare in auge.

Per il Paese e per la nostra politica è una svolta di enorme portata, che rimescola tutte le carte. Apre una partita completamente nuova. Scompagina i piani delle forze politiche già in campo. In particolare, quelli del centrodestra.

IL PM BRESCIANO PRESENTERÀ RICORSO CONTRO LA PRIMA SENTENZA DI PROSCIOGLIMENTO

Per Tonino i guai non sono finiti

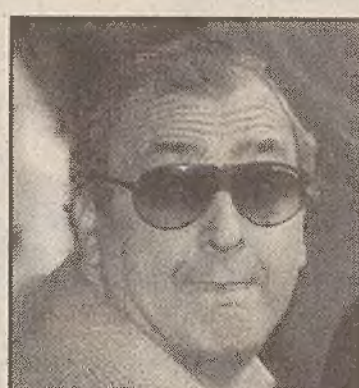
Il 6 marzo l'ex pm dovrà rispondere di concussione a seguito delle vicende di «Lombardia informatica»

BRESCIA — La notte di Fabio Salamone deve essere stata quasi insonne. Lo si deduce dal volto stanco e tirato e dall'umore, pessimo, con cui ieri mattina ha ricevuto una delegazione di giornalisti. Il primo proscioglimento per Di Pietro, a meno di 24 ore dal pronunciamento, lui non l'ha proprio digerito. «Non me l'aspettavo - confessa il magistrato siciliano - noi comunque presenteremo al più presto ricorso contro la sentenza di non luogo a procedere. Resto convinto che per chiarire questa vicenda ci voleva un pubblico dibattimento, almeno per dipanare tutti i dubbi che ora in realtà restano.

«Il giudice per le indagini preliminari Spanò - continua salamone - ha sottolineato che esiste una rilevanza tra i fatti discussi nell'udienza e quelli che verranno affrontati il 6 marzo (ndr, quando Di Pietro in un altro appuntamento di fronte a Spanò, dovrà rispondere di concussione per un'altra vicenda legata alla società Lombardia informatica). Il gip, però non ha voluto rimandare di uno o due settimane l'udienza per poter valutare con più calma. Noi rimaniamo della nostra idea, anche perchè nell'interrogatorio sostenuto in udienza da Di Pietro sono rimasti parecchi aspetti ancora oscuri sui suoi rapporti con l'ex ministro Remo Gaspari».

Salamone: fatti rivestiti impropriamente di valenzapolitica

L'amarezza di Salamone non è certo nascosta, quel non luogo a procedere contro l'ex collega accusato di concussione e abuso d'ufficio, è certamente una sconfitta per lui e per almeno una fetta di quegli oltre sei mesi di estenuanti indagini.

Poi Salamone, ancora convinto della necessità di un processo per l'ex simbolo di Tangentopoli, svela gli interessi che hanno attorniato la sua inchiesta. «Le forze politiche hanno voluto caricare questa vicenda di una valenza anch'essa politica. La pressione c'è stata, non solo su noi magistrati, ma anche su chi poi ha deciso. Pressione, però non condizionamenti».

Ma lei - è stato chiesto a Salamone - in questa inchiesta ha potuto fare tutto ciò che ha voluto? E qui lo sconfitto replica con una punta di veleno verso i colleghi milanesi. «La vicenda Hammamet è sotto gli occhi di tutti. Sembrava una cosa già fatta, poi però è accaduto qualcosa. L'interrogatorio di Craxi era già stato fissato. Era necessario per chiudere la vicenda. Si attribuivano a Craxi accuse contro Di Pietro che andavano comunque chiarite. Poi, l'estate scorsa gli ordini di arresto internazionale contro l'ex segretario del Psi hanno reso tutti estremamente più difficile».

E qui le ombre aleggiano sul pool milanese che proprio nel luglio scorso aveva emesso tre diverse richieste d'arresto per Craxi.

Ma la punta di polemica di Salamone, a cui la Procura milanese non ha voluto in nessun modo rispondere, durerà probabilmente poco. Perchè da lunedì è previsto un altro tour de force. E questa volta non ci sarà soltanto l'imputato Di Pietro, ma anche altri volti noti come Silvio Berlusconi, il fratello Paolo, Cesare Previti e altri sospettati di aver tramato proprio contro il simbolo di Mani pulite. Forse già lì, Salamone riuscirà a prendersi la sua rivincita, per ottenere il processo per l'ex collega.

Pietro Fossati

«IL POLO È POLITICAMENTE VUOTO»

Pannella e Sgarbi insieme fanno una lista autonoma

ROMA — Marco Pannella e Vittorio Sgarbi formeranno una «forza politico elettorale assolutamente autonoma da ogni altra», con la quale si presenteranno alle elezioni del 21 aprile. Pannella e Sgarbi, in una conferenza stampa a Montecitorio, hanno annunciato che presenteranno i loro candidati «in ogni sede elettorale prevista dalle leggi in vigore: per il Senato, per la quota proporzionale e per quella maggioritaria della Camera, senza desistenze o altri marchingegni tattici e politicistici». In una dichiarazione congiunta, i due parlamentari hanno rilevato che il Polo «oppone al fascio (e al nuovo fascismo) di tutti i trasformismi, di tutti i potenti e i potentati», solo un «vuoto di politica e di lotta ideale e popolare»: «chiamiamo perciò a raccolta - hanno proseguito - quanti comprendono che occorre immediatamente invertire la rotta» e rilanciare «gli obiettivi di riforma delle istituzioni liberale, liberista, libertaria e democratica». Pannella e Sgarbi hanno elencato gli obiettivi della lista: presidenzialismo anglosassone, «di stampo americano e, per quanto possibile britannico»; riforma della giustizia, che va «rivoluzionata in direzione dello Stato di diritto e liberale»; legge elettorale «americana» con maggioritario uninominale «secco», ad un turno; smantellare il «parastato burocratico, centralista e assistenzialista».

Alla Rai sarà Jader Jacobelli il garante della par condicio

ROMA — Il Consiglio di amministrazione della Rai ha approfondito il piano di autodisciplina preelettorale che il servizio pubblico intende adottare in attesa dell'entrata in vigore della normativa sulla propaganda elettorale e degli indirizzi della Commissione parlamentare di vigilanza. Il piano - informa una nota - prevederà equi accessi per tutte le parti politiche e sarà sottoposto alla vigilanza di una «unità di garanzia», coordinata da Jader Jacobelli, anche sulla base del monitoraggio effettuato dall'osservatorio dell'università di Pavia. Il piano entrerà in vigore dopo la presa d'atto della Commissione parlamentare per l'indirizzo e la vigilanza del servizio radiotelevisivo pubblico. Il consiglio della Rai - si legge nella nota - per la pratica efficacia di tale iniziativa, auspica che piani di disciplina similari siano adottati anche dalle emittenti private, come avvenne in occasione delle elezioni del '94.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf.50%
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 242.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 290.400) Finanziaria L. 378.000 (fest. L. 453.600)
R.P.Q. L. 252.000 (fest. L. 302.400) - Occasionale L. 326.000 (fest. 391.200)
Redazionale L. 252.000 (fest. L. 302.400) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.000.000 (fest. L. 1.200.000) - Legale L. 357.000 (fest. L. 428.400) - Appalti/Aste/Concorsi L. 367.000 (fest. L. 440.400) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva)

La tiratura del 23 febbraio 1996 è stata di 55.550 copie
Certificato n. 2925 del 14.12.1995

ANCHE D'ALEMA ORA CAVALCA LA RIVOLTA ANTITASSE LANCIATA DA BERLUSCONI

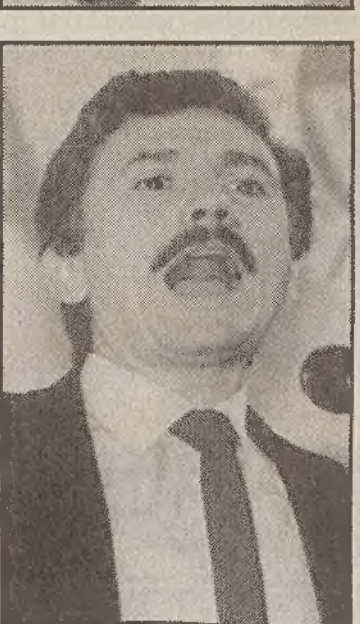
Tra Polo e Ulivo scontro sul fisco

Il leader del Pds contro il ricavometro, ma avverte: «Su questi temi non si può prendere in giro la gente»

ROMA — Tra desistenza e alleanze, candidature e strategie, si trova il tempo anche di parlare di programmi. A destra e a sinistra i grandi temi restano in buona sostanza quelli del 27 marzo di due anni fa, tasse, occupazione, criminalità. La disputa sui sistemi di governo, la scelta del presidenzialismo, del sindaco d'Italia, o piuttosto il rafforzamento del parlamentarismo anche in presenza di un sistema maggioritario, dopo una fiammata di interesse seguita al tentativo di Maccanico, sembra nuovamente dimenticata.

Cose da esperti che sotto elezioni sembra tirare poco.

Le prime polemiche quindi, come due anni fa, si sono già scatenate su fisco e occupazione. La coalizione di centrodestra picchia duro da giorni contro il fisco «sovietico», vagheggia rivolte tributarie che potrebbero esplodere nelle ricche regioni del Nord e si fa paladina delle esasperazioni di commercianti, artigiani, professionisti alle prese con nuovi e complessi sistemi di calcolo dei loro redditi. Polemiche, che a sinistra da sempre sono giudicate demagogiche e grezze, ma che come dimostrato nell'ultima campagna elettorale fanno breccia più di mille ragionamenti e soprattutto valgono milioni di voti.

E così ieri il segretario del Pds Massimo D'Alema, pur con toni e argomenti diversi, ha voluto togliere alla destra il monopolio del fisco come cavallo di battaglia elettorale, scagliandosi contro il ricavometro e lasciando al suo esperto di fisco, Vincenzo Visco, il compito di prendere le distanze in un'intervista sull'Unità, dal contributo del 10% all'Inps. «Le tasse non si possono far pagare a naso - ha spiegato D'Alema - ci vuole un amministrazione capace di fare controlli, in grado di far pagare le tasse a chi non le paga e di farne pagare un po' meno a chi ne paga troppe».

Detto questo, D'Alema ha però di nuovo invitato il Polo a non prendere in giro la gente su temi delicati come questi. «Invidio Berlusconi, uomo di grandi capacità di comunicazione, perchè riesce a dire cose che non stanno né in cielo né in terra con la massima disinvoltura: vuol ridurre le tasse per tutti, aumentare le pensioni , tutte cose che messe in fila costruiscono un castello di carta di contraddizioni, ma che a tutti fa piacere sentire». Morale di D'Alema: «diffidate dei politici che dicono cose che piacciono a tutti, ma che non si possono fare».

Ma per far passare i programmmi ci vuole capacità di comunicazione. Anche qui il centrosinistra è costretto a inseguire. Anche se dileggiato il modello 'azzurro', con 'kit del presidente' e gadget a volontà sembra aver funzionato. Ed ecco che anche sotto l'Ulivo spunta un manuale preparato da esperti della comunicazione, che insegna al candidato modelli di comportamento e atteggiamenti da seguire. «Ma niente berlusconismi - avertono gli uomini di Prodi - «qui le armi vincenti, le parole d'ordine dovranno essere competenza e passione».

Paolo Tavella

DESTRA E SINISTRA SI ACCUSANO

Desistenze segrete proposte alla Lega

ROMA — Polo e Ulivo si accusano a vicenda di trattare sottobanco con Bossi per un accordo di desistenza negli ambiti e decisivi collegi del Nord. Già, perchè tutti i sondaggi concordano nel prevedere, il 21 aprile, un risultato di sostanziale parità. E allora, se centrodestra e centrosinistra hanno consensi equivalenti, gli accordi elettorali diventano indispensabili. E la Lega può spostare uno dei due piatti della bilancia.

Chi corteggia Bossi? Il numero due dell'Ulivo Veltroni e il leader dei popolari Bianco sostengono che il Carroccio sta trattando segretamente col Polo. «Berlusconi - assicura Veltroni - ha offerto a Bossi dei patti di desistenza, dicendo di essere disposto a 'dimenticarsi' di presentare una quindicina di candidati nei collegi dove si presenterà la Lega. Queste sì che sono truffe - accusa il direttore dell'Unità - come fu una truffa il 27 marzo, quando Bossi diceva mai al governo con i fascisti, e Fini che non avrebbe mai governato con la Lega. Poi si sono seduti al governo con due vice presidenti, uno si chiamava Maroni, e l'altro Tatarella».

«Non si possono fare accordi con chi ha propositi secessionisti» conferma il vice di Prodi, che l'altro giorno ha chiesto a Bossi la chiusura del «parlamento» di Mantova. «E' la Lega che deve decidere cosa vuole fare. Il movimento di Bossi è un movimento a due facce, c'è quella che ha sostenuto lealmente con noi il governo Dini e quella che parla di odio verso gli immigrati e di dividere l'Italia. Bisogna vedere con chi dobbiamo discutere».

«Tra noi e la Lega - dice il segretario del Ppi Bianco - non c'è stata nessuna rottura, perchè mai c'è stato nessun legame, sono le menzognette che inventano quelli del Polo, che invece stanno trattando».

Ma dall'altro fronte arrivano smentite e controaccuse.

«Figuratevi se è vero, Bossi, se mai, va dall'altra parte - dichiara per il Ccd Casini. Interviene, dalle nevi alpine dov'è in vacanza, anche il leader di An. Prodi e Bossi, dice Fini, «non sono d'accordo su nulla, nemmeno sulla sorte del sedicente parlamento del Nord». Ma, «trattandosi di due politicanti, non è da escludere che tra qualche tempo gli italiani scoprano che entrambi sono disponibili a sacrificare ogni valore sull'altare del tornaconto personale». Dotti, capogruppo di Forza Italia, dice che non gli risulta nessun patto di desistenza tra Polo e Lega, anche se, in questi giorni, «si parla un po' di tutto».

KING / NOVITA'

Orrori a raccolta

Un'antologia sulle paure in letteratura e nel cinema

«Per me il terrore - il vero terrore, ben diverso da tutti i demoni e gli orchi che avrebbero potuto vivere nella mia mente - cominciò un pomeriggio di ottobre del 1957. Avevo appena dieci anni. E, come era giusto che fosse, mi trovavo al cinema: allo Stratford Theater, nel centro di Stratford, Connecticut». Così Stephen King rievoca la sua scoperta del terrore, assistendo al film «La terra contro i dischi volanti» con Hugh Marlowe, in cui gli alieni portano raggi della morte, distruzione e alla fine guerra totale». È l'inizio di **«Danse macabre» (Theoria, pagg. 428, lire 19 mila, trad. di Edoardo Nesi)**, un saggio autobiografico dedicato a sei «grandi scrittori del macabro»: Robert Bloch, Jorge Luis Borges, Ray Bradbury, Frank B. Long, Donald Wandrei, Manly W. Wellman.

Diviso in dieci parti, compone una storia-indagine universale e personale del rapporto dell'invenzione e la fantasia umana con la paura. Al centro i capolavori della letteratura, ma anche i film classici e di quart'ordine e certi eroi del fumetto. Per King a farci paura non è l'aberrazione fisica o mentale di per sè, ma proprio la mancanza di ordine che queste sembrano implicare.

In questa rassegna di oggetti, giocattoli, archetipi e figure dell'immaginario nero e di fantascienza, la parte più interessante è l'analisi di romanzi e film, oltre che di serial televisivi, dei quali in appendice è un elenco relativo al periodo 1930-'80. Interessante la presenza di «Cento anni di solitudine» di Marquez come dei racconti di Singer. Solo due sono gli italiani presenti in ambedue le liste: nessuno scrittore, ma due registi amati: Mario Bava con «La maschera del demonio» e il Dario Argento di «Suspiria».

p. pe.

Stephen King, scrittore miliardario e «di culto».

KING / FORTUNA

Un uomo d'oro

Si calcola che circolino circa 80 milioni di copie dei trenta romanzi e altri volumi di narrativa horror di Stephen King. «La metà oscura» nel 1989 ebbe una tiratura iniziale di un milione e mezzo di copie in America. Così c'è chi ha tentato di valutare i guadagni di King, arrivando a una cifra di 100 milioni di dollari l'anno.

Per un «buono a nulla» come lui stesso ama definirsi, che ha iniziato lavorando a un giornalino scolastico chiamato «The Village Vomit» ed ebbe in compenso per i suoi primi racconti 35 dollari l'uno (li scriveva lavorando come impiegato in una lavanderia per 60 dollari a settimana), l'ultimo contratto con a Viking Press è un bel successo: 38 milioni di dollari per quattro romanzi ancora da scrivere. Esistono edizioni speciali di suoi libri che costano cifre incredibili e sono ricercatissime dai collezionisti: esistono, per esempio 1250 copie di «The strand» («L'ombra dello scorpione»), il romanzo di cui si trasmette da noi in queste settimane la riduzione televisiva, firmate da King e con rilegatura in pelle nera e caratteri dorati, vendute nel '90 a 325 dollari l'una ora sono offerte privatamente a 1200.

King scrive ogni giorno dieci pagine, tranne per Natale, Pasqua e il suo compleanno (il 4 luglio), e le batte sul suo computer mentre ascolta ad alto volume musica rock, terminando comunque alle 17 per bere in pace una birra.

KING / TV

Il virus in serie

Per gli appassionati di Stephen King un appuntamento tv domenicale, su Italia 1 alle 20.30, con la miniserie sceneggiata «L'ombra dello scorpione», tratta dall'omonimo romanzo, ma con un finale diverso scritto da King stesso, che, tra l'altro, compare anche come attore nei panni di un sopravvissuto a un virus mortale, sfuggito a una base militare di ricerca sulla guerra batteriologica, che ha decimato la popolazione mondiale. Un futuro terribile attende i pochissimi scampati. Sapranno sopravvivere anche a quel che li aspetta?

Dopo la prima puntata, trasmessa la settimana scorsa, vengono nelle prossime tre i momenti più ricchi di suspense e brivido di questa storia che nasce da una eventualità ipotetica ma plausibile, e si sviluppa sulla linea di un gioco infernale e paranormale che è un po' la specialità degli horror di King. Tutti i pochi sopravvissuti hanno fatto un sogno: una vecchia di colore, di nome Mamma Abigail che li esorta a resistere e a non cedere alle tentazioni del demonio, che comincia a dare segnali della sua infernale presenza.

Il romanzo di King fu pubblicato nel 1978, tagliato dall'editore, e poi, quando King ha avuto un potere contrattuale, riedito in versione completa, con 500 pagine in più, nel 1990. La versione tv è opera dello stesso scrittore e mette in risalto la necessità, per sconfiggere il Male, di essere forti, in tanti, ma soprattutto uniti e solidali.

KING / AUTOBIOGRAFIA

Nei misteri del mistero

Piccola guida alle curiosità che scatenano le folle dei fan

«Impiegai quattro o cinque secondi a rimangiarmi le mie promesse», confessa Joe Arden, riferendosi a quelle fatte dopo aver scritto «Il libro gioco di Stephen King» di non occuparsi più dello scrittore. È nato così questo **«Stephen King pocket» (Sperling e Kupfer, pagg. 94, lire 12 mila)**, piccola guida tascabile al mondo del re del brivido, il celebre padre di Carrie e di Misery. È uscito prima «Cujo» o «La zona morta»? Quale è il parere di King su «Shining» di Stanley Kubrick? Come considera lo scrittore la sua esperienza di regista cinematografico?

Queste e tante altre curiosità per i fan di questo autore che ha creato in Italia, come in gran parte del mondo, veri e propri appassionati, come i fedeli di un cantante pop, vengono qui affrontate e risolte in modo esauriente e sintetico.

La prima parte del volume è composta di una serie di schede su tutti i libri (e relativi film) di Stephen King: come sono nati, curiosità e commenti debitamente virgolettatti dello stesso SK, come in breve viene sempre chiamato. La seconda parte è invece libera e autobiografica, con Joe Arden che ricorda il proprio incontro con SK, la sua «esemplare» passione per i thriller, il nero, l'horror, e finisce con una breve intervista a a Tullio Dobner, traduttore ufficiale delle opere di narrativa dell'autore americano, la cui ultima fatica, «Rose Madder», è arrivata da poco in libreria anche in Italia.

Per gentile concessione della Sperling & Kupfer, alcuni brani (su «Carrie» e «Misery»), da «Stephen King pocket» di Joe Arden.

CARRIE - La moglie di SK (Stephen King), Tabitha, salvò letteralmente il romanzo, ripescando le cartelle dattiloscritte dal bidone della spazzatura dove il marito le aveva gettate, in preda a una profonda crisi di sconforto. Forse avrebbe dovuto «cestinare» anche il musical di Broadway tratto nel 1989 dal romanzo: un fiasco di quelli storici.

SK: «Quando mi telefonarono dalla Doubleday con la notizia dell'acquisto di "Carrie", uscii dalla roulotte dove vivevo e mi misi a ballare in strada. Sul serio».

«Carrie» (Carrie, lo sguardo di Satana). Usa, 1976. Regia di Brian De Palma. Con Sissy Spacek e Piper Laurie. Il film, riscuotendo un enorme successo, fece partire in quarta la carriera di SK. Se l'edizione cartonata di «Carrie» vendette nel giro di un anno poco più di quindicimila copie, quella tascabile raggiunse presto il traguardo dei due milioni. Anche Piper Laurie e Sissy Spacek furono fortunate: per la loro riuscita interpretazione, vennero entrambe candidate all'Oscar.

SK: «Brian (De Palma) ha fatto un ottimo lavoro, eliminando le parti più noiose del mio romanzo e aggiungendoci il suo stile unico, hitchcockiano, elegantissimo».

MISERY - L'ispirazione arrivò a SK dalla posta di alcuni suoi ammiratori un pò svitati, spingendolo così a considerare il rapporto fan/personaggio pubblico; in più il dualismo scrittore/pseudonimo (King/Bachman, in altre parole, sviluppato poi ne «La metà oscura»). E ancora, la creazione di un mostro senza precedenti, forse perchè incredibilmente umano: Annie Wilkes.

SK: «Non mi arrivano molte lettere da pazzi furiosi; diciamo che costituiscono circa l'un per cento della corrispondenza, grosso modo. Certo, però, che non ho modo di sapere (nè tantomento di controllare) chi legge i miei libri, e quali possano essere le sue reazioni».

«Misery» (Misery non deve morire). Usa, 1990. Regia di Rob Reiner, con James Caan e Kathy Bates. Una Kathy Bates da Oscar (nel senso letterale della parola) per un film claustrofobico e angosciante quanto la pagina scritta. Tanto di cappello alla sceneggiatura di William Golding, quello di «Tutti gli uomini del presidente». Dal romanzo di SK è stata anche tratta nel 1995 una piece teatrale da Ugo Chiti, con la brava Marina Confalone («Così parlò Bellavista») nel ruolo della Wilkes.

SK: «È il mio film preferito, senza dubbio; dopo averlo visto, non ho potuto far altro che abbracciare Rob Reiner».

KING / NOVITA'

Male, più male

Rose Madder è la firma che la protagonista, anche lei di nome Rose, dell'ultimo grande romanzo di Stephen **(«Rose Madder», Sperling & Kupfer, pagg. 512, lire 32.900)** King trova su un vecchio quadro di poco valore da cui è misteriosamente attratta, tanto da comprarlo scambiandolo con la propria fede di nozze e farne il testimone, sempre più vivo e presente, della sua vita. Il quadro sarà la sua forza, le darà al capacità di opporsi al male del mondo, quello che appare sin dall'inizio, con Norman, il marito poliziotto che la percuote selvaggiamente sino a farla abortire. Così già dalla prima pagina il dolore in lei «pulsa come un sole infetto che arde al centro del suo corpo». Come ha scritto Corrado Augias, «la geniale scoperta di King, ciò che lo rende un grande testimone del XX secolo, è che la principale fonte dell'orrore siamo noi».

MOSTRA: GENOVA

Montale, un universo

Nell'anniversario della nascita, itinerari nella «dolcezza inquieta»

GENOVA — 12 ottobre 1896: Eugenio Montale nasce a Genova e la città, in fretta e furia, gli ha dedicato gli scorsi giorni una via, quindici anni dopo la morte. Compare lo stemma del Comune nei dépliant, ma la mostra del centenario la realizzano Giuseppe Marcenaro e Pietro Boragina coi fondi di due istituti di credito e del «Corriere della Sera». Si intitola «Una dolcezza inquieta – L'universo poetico di E.M.» ed espone poesie autografe anche inedite, prime edizioni, lettere, testimonianze, documenti, «illustrati» da un centinaio tra foto di collezionisti vari, disegni e dipinti dello stesso Montale e di grandi maestri del Novecento suoi contemporanei.

Genova, Firenze e Milano – le città in cui visse e operò il poeta – fanno da filo conduttore alla mostra. Agli inizi del secolo, Genova è una città di commerci legati al porto. Un breve sussulto di simbolismo sulle pagine delle riviste «Endymion» e «Iride», al di là della regione il respiro della «Riviera ligure». I nomi sono quelli dei poeti Roccatagliata-Ceccardi, Camillo Sbarbaro e Saba, degli scrittori Giovanni Boine e Alessandro Varaldo, che negli anni Trenta inventerà il giallo all'italiana.

I ritrovi degli intellettuali: la galleria Mazzini e il palazzo della Società di letture e conversazioni scientifiche con ricca biblioteca ed emeroteca aggiornate; il punto di riferimento politico: Giovanni Ansaldo, opinionista del «Lavoro»; la trattoria per le bisbocce, lirette permettendo, quella della signora Carlotta, giù al porto, alla quale Comisso dedica una bella natura morta.

In quel clima vive i suoi anni giovanili Montale, studente di ragioneria e poeta in cerca di un editore, mentre la sorella Marianna scrive preoccupata a un'amica: «Eugenio... cosa sarà mai di lui in questa vita? Mai potrà arrivare a un porto qualsiasi?». E d'estate la villeggiatura a Monterosso, il borgo marinaro delle Cinqueterre, ora spiaggia affollata, ritratto nei bei paesaggi di Domenico Guerello.

A Monterosso c'era Maria Luisa Orsini, maritata all'avvocato Gino de Andreis, secondo cugino di Montale. La foto che la ritrae accanto a Marianna ci riporta alla mente un'intervista di quattro anni fa. L'anziana signora aveva conosciuto Eugenio e ce lo descrisse chiuso, introverso, solitario. Brusco, quasi rozzo all'approccio, aveva però uno spiccato senso dell'humour. Amava girare per i viottoli o in pineta cantando con bella voce baritonale, aveva studiato canto per qualche tempo col maestro Ernesto Sivori, «piccolo, rattrappito sui tasti, venerabile e insieme ridicolo modulava le note con una boccuccia a uovo di piccione», come lo descrive Montale in una prosa della «Farfalla di Dinard».

Il padre, importatore di acquaragia, l'avrebbe voluto in ditta, ma lui era terrorizzato di finire in uno «scagno», ufficetti caratteristici del porto di Genova. Di qui una certa freddezza fra padre e figlio. Gli è accanto Marianna, studentessa di filosofia e sui suoi libri Montale fa le prime letture importanti. Alla domanda se avesse conosciuto la ragazza della poesia «Annetta», la signora rispose che era la sua cugina Anna degli Uberti, figlia di un ammiraglio, morta nel 1959. Era venuta alcune estati a Monterosso e tra lei ed Eugenio era nata una profonda amicizia che le amiche pensavano sfociasse in qualcosa di più duraturo. Montale l'aveva cercata a Roma dove viveva, ma non si era dichiarato.

La famiglia e gli amici, la precarietà e il genio

Della loro storia, aggiunse Maria Luisa de Andreis, doveva essere rimasto l'album «Mes confidences», questionario per un gioco allora in voga, con trenta domande in francese, una sorta di test caratteriale. Esposto per la prima volta a Monterosso, il cimelio non poteva mancare a Genova. Alla domanda quale fosse il colore degli occhi che preferisse, il giovane Montale aveva scritto ambiguamente – guardando gli occhi azzurri di Anna: «Mah! forse questo».

La consonanza tra le liriche montaliane e i dipinti in mostra è stupefacente ma si spiega col fatto che il poeta fu anche pittore. «Poesie disegnate», le definisce Marcenaro che curò la mostra del 1991, a Monterosso, ordinando gli oli, i pastelli, i disegni e le acqueforti raccolte da Anna Canitano Aragno. A Genova, il curatore ha messo in bella evidenza i quadretti del «Cahier de Normandie», donato al compagno di viaggio Fernando Mor, viceconsole italiano a Le Havre. Di quegli anni è la lirica «Dora Markus», una bella signora austriaca della quale l'amico triestino Bazlen gli aveva inviato la foto delle «meravigliose gambe» invitandolo a scrivere una poesia. Ed era stato Bazlen a fargli scoprire «Una vita», «Senilità» e «La coscienza di Zeno», romanzi ai quali Montale dedicò due saggi su «L'esame» e «Il quindicinale», contribuendo a rompere il silenzio della critica sul caso Svevo. Fu invece il commediografo Cesare Vico Ludovici a presentare Montale a Gobetti (è ritratto in un bel dipinto di Casorati) che a Torino gli stampa «Ossi di seppia».

Sorprendente la consonanza con lo spirito del tempo

Poi la sorella Marianna gli ottiene un posto alla Bemporad a Firenze e Montale scrive a Lucia Rodocanachi, una coltissima triestina nel cui salotto di Arenzano (Genova) si raduna il fior fiore della letteratura e dell'arte degli anni Venti: «Faccio l'impiegato malpagato. L'editore sperava che scoprissi il nuovo Pinocchio, un libro per ragazzi che riscuotesse un successo pari a quello di Collodi». Il posto è precario. Vive in una modesta camera ammobiliata, ma è a Firenze che incontra la donna della sua vita, quella Drusilla Tanzi che ribattezza Mosca («Caro piccolo insetto» in Xenia) e che potrà sposare soltanto molti anni dopo perché lei è maritata al critico d'arte Matteo Marangoni e non c'è il divorzio.

A Genova aveva lasciato un grande ammiratore, Francesco Messina, che scrive nella propria autobiografia: «Tutto quello che so, lo devo a Montale». Breve anche l'incarico di bibliotecario al Gabinetto Vieusseux – centro della vivace cultura fiorentina con i caffè delle «Giubbe rosse» e «Pazskowski» – perché non iscritto al fascio. Ma intanto ha frequentato e conosciuto i letterati di «Solaria», «Letteratura» e «Campo di Marte», vinto il premio dell'Antico Fattore con «La casa dei doganieri» ed Einaudi gli ha stampato «Le occasioni». Sono gli anni in cui Donghi, Savinio, Carrà, Rosai, Morandi e tanti altri creano i loro dipinti più belli.

Siamo alla guerra, il manoscritto di «Finisterre» passa clandestinamente in Svizzera e l'avvocato ticinese Pino Bernasconi lo stampa. Montale è senza lavoro, vive di traduzioni dall'inglese e collabora all'antologia «Americana» di Vittorini.

Con la Liberazione prima collabora, poi entra al «Corriere» come redattore ordinario. È nell'ufficio del direttore Emanuelli quando giunge la notizia della morte di Gandhi e lui scrive in due ore due colonne che escono come fondo in prima pagina. Afeltra, il redattore capo dell'«Informazione», lo fa felice affidandogli la critica musicale. Escono da Neri Pozza «La bufera», da Einaudi «La farfalla di Dinard», dal Saggiatore la raccolta di prose «Autodafè». Vince il premio Feltrinelli dei Lincei, è nominato senatore a vita, gli assegnano nel '75 il Nobel per la letteratura. È il 12 settembre 1981 quando il suo cuore – lo «scordato strumento» di una sua poesia giovanile – cessa di battere. Bellissimo il catalogo Electa.

Alberto Morsaniga

Sopra, Eugenio Montale; sotto, il ritratto di Adriana Pincherle e quello di Carlo Emilio Gadda, due fra le opere esposte a Genova, fino ad aprile.

STORIA: CONVEGNO

Nazismo, assassinio burocratico

ROMA — Psichiatria e nazismo: questo il tema del convegno organizzato - a cinquant'anni dal processo di Norimberga - dall'Università di Siena, che avrà al centro del dibattito il libro della psichiatra tedesca Alice von Platen-Hallermund, «Die Toetung Geisteskranker in Deutschland»: «L'ideologia nazista non perseguitò soltanto gli ebrei - precisa la von Platen -, ma portò alla morte di circa 120 mila malati di mente con l'eutanasia, un vero assassinio burocratico praticato, con diverse tecniche, dal '41 in poi». La von Platen fece parte al processo di Norimberga della «Commissione di osservatori» che esaminò l'operato dei medici nazisti: «Al processo venne fuori la brutalità e la pseudoscienza di certi medici, che si difendevano affermando che quel che avevano fatto era, appunto, in nome della scienza. Il regime voleva l'uomo perfetto: il "diverso" avrebbe rovinato la razza ariana ideale pura e sana. Un'ideologia primitiva che ancor oggi si rintraccia in certi comportamenti fortunatamente minoritari».

E su questo intreccio con la storia si sviluppa il dibattito tra storici ed esperti. «L'ideologia nazista non è stata ancora debellata: spesso emerge in certe forme comportamentali a cui la cultura e il pensiero attuali non sanno dare risposte adeguate», sostiene lo psichiatra Domenico Fargnoli, docente di Psicoterapia all'Università di Siena. Con il Processo di Norimberga «è morto il nazismo del Terzo Reich, non l'ideologia nazista che - sottolinea Fargnoli - sopravvive ancora, anche se con manifestazioni diverse». Ed è questo (la radice sotterranea di certi aberranti comportamenti), il tema principale dell'incontro fra gli studiosi.

ATTENTATO IERI MATTINA A ROMA CONTRO IL COMANDO AERONAUTICO

Torna il terrorismo

L'ordigno «firmato» dai Nuclei combattenti comunisti - Nessun ferito

ROMA — «La bomba non aveva carattere dimostrativo. Avrebbe potuto provocare anche delle vittime». Queste le prime parole, tinte di forte preoccupazione, del sottosegretario della Difesa Carlo Maria Santoro. Un ordigno di tutto rispetto, dunque, quello lasciato la scorsa notte in una nicchia di una cabina Acea tra il Ministero della Difesa Aeronautica e la Casa dell'Aviatore. Una bomba che voleva colpire nel segno. Lasciando una scia di sangue dietro di sè.

È l'1 e 40: la deflagrazione rompe il silenzio in cui la città è avvolta. Tanta la paura, tanti gli interrogativi irrisolti. Una firma misteriosa, a rivendicare l'attentato: Nuclei combattenti comunisti. Ma le piste su cui si indaga sono molte. Un atto dimostrativo contro l'invio di contingenti italiani in Bosnia? Un lugubre avvertimento in apertura di campagna elettorale?

L'ordigno, due chili di tritolo collocati in una nicchia di una cabina dell'Acea, è scoppiato facendo saltare la porta metallica della centralina e aprendo uno squarcio di un metro e mezzo nel muro adiacente del Ministero.

Dietro quel muro di cinta c'è un locale-camerata, per fortuna in cemento armato, che ospita gli avieri del corpo di guardia. Al momento dell'attentato vi dormiva una dozzina di militari. Terrorizzati dalla deflagrazione e dalla pioggia di calcinacci, i militari sono schizzati fuori dalle brande. Tutti illesi, tranne uno che - uscito dal corpo di guardia per verificare l'accaduto - si è leggermente intossicato per il fumo.

L'esplosione della cabina dell'Acea ha fatto saltare la luce per almeno mezz'ora nelle varie abitazioni collegate, ma non allo Stato Maggiore del Ministero. Solo la Casa dell'Aeronautica era infatti alimentata dalla stessa centralina elettrica. Al momento dell'esplosione i vetri dei palazzi circostanti sono piovuti come grandine sulle auto parcheggiate nel viale. Grande la tensione, nel cuore della notte: gli abitanti del quartiere sono scesi in strada gridando, alcuni addirittura in pigiama.

«I calcinacci - ha raccontato un testimone ancora bianco in volto - sono partiti come proiettili e hanno raggiunto la parte opposta della strada». I tecnici hanno rimediato al guasto tecnico, poi gli inquirenti hanno cominciato le indagini per dare un perchè all'attentato.

Solo nel pomeriggio la rivendicazione: Nuclei combattenti comunisti. Con una telefonata anonima ai centralini dell'agenzia di stampa Adnkronos uno sconosciuto ha anche annunciato una rivendicazione scritta, lasciata in un cestino dei rifiuti in una piazza del centro. Quale la ragione dell' attentato? Un avvertimento, ma a proposito di cosa? Forse per ribadire il proprio no all'invio di italiani in Bosnia? E chi sono questi Nuclei combattenti?

Di loro si sa poco: la sigla - apparsa per la prima volta a Roma il 10 gennaio 94, in calce alla rivendicazione dell'attentato ai danni della Nato defense college - si ricollega ideologicamente alla linea delle Br-Pcc, il troncone militarista delle vecchie Brigate Rosse.

Un fatto sull'attentato della scorsa notte è certo: la bomba poteva fare vittime. Ne è persuaso il sottosegretario alla Difesa Carlo Maria Santoro.

«Visitando la camerata - ha detto - ho avuto la netta sensazione che l'ordigno collocato all' esterno dovesse essere di notevole potenza: la parete che appare costellata di crepe non ha ceduto solo per miracolo.

Dall'entità dei danni credo che l'intenzione fosse quella di colpire in modo duro».

COSCHE IN GUERRA: DUE UCCISI E DUE FERITI

Napoli, agguato mortale

NAPOLI — Una lunga sequenza di violenza e terrore è seguita all' omicidio di Antonio e Raffaele Rusciano, di 39 e 28 anni, uccisi ieri mattina in un agguato a Napoli. Dopo aver sparato ai due, i sicari hanno rapinato un'auto che però si è fermata durante la fuga. Hanno allora raggiunto una villetta nella quale erano quattro persone e si sono impadroniti di un'altra vettura. I proprietari, Rosario Russo, di 87 anni ed il figlio Giovanni, di 49, si sono opposti alla rapina e sono stati feriti con colpi di pistola. Giovanni Russo, insieme con i due figli, prima ha tentato di bloccare i tre sicari, quindi li ha inseguiti con un' altra auto. Gli assassini si sono allora dileguati a piedi. L'agguato è avvenuto intorno alle 12.30 in via San Rocco, nel quartiere periferico di Marianella. Antonio Rusciano ed il nipote, Raffaele, erano a bordo di una «Fiat 500» guidata dal giovane. Alla vettura si è affiancato un furgone «Fiorino» di colore bianco, dal cui interno i sicari hanno aperto il fuoco con fucili a pompa. Antonio Rusciano è morto all' istante; il nipote ha cercato scampo in un bar, ma è stato raggiunto e ucciso. I sicari non si sono allontanati dalla zona, ma si sono diretti verso una cava, dove si sono poi impadroniti di una vecchia «Ford Sierra». Poi hanno raggiunto l'abitazione contigua della famiglia Russo.

RAFFICA DI AVVISI DI GARANZIA A VENEZIA

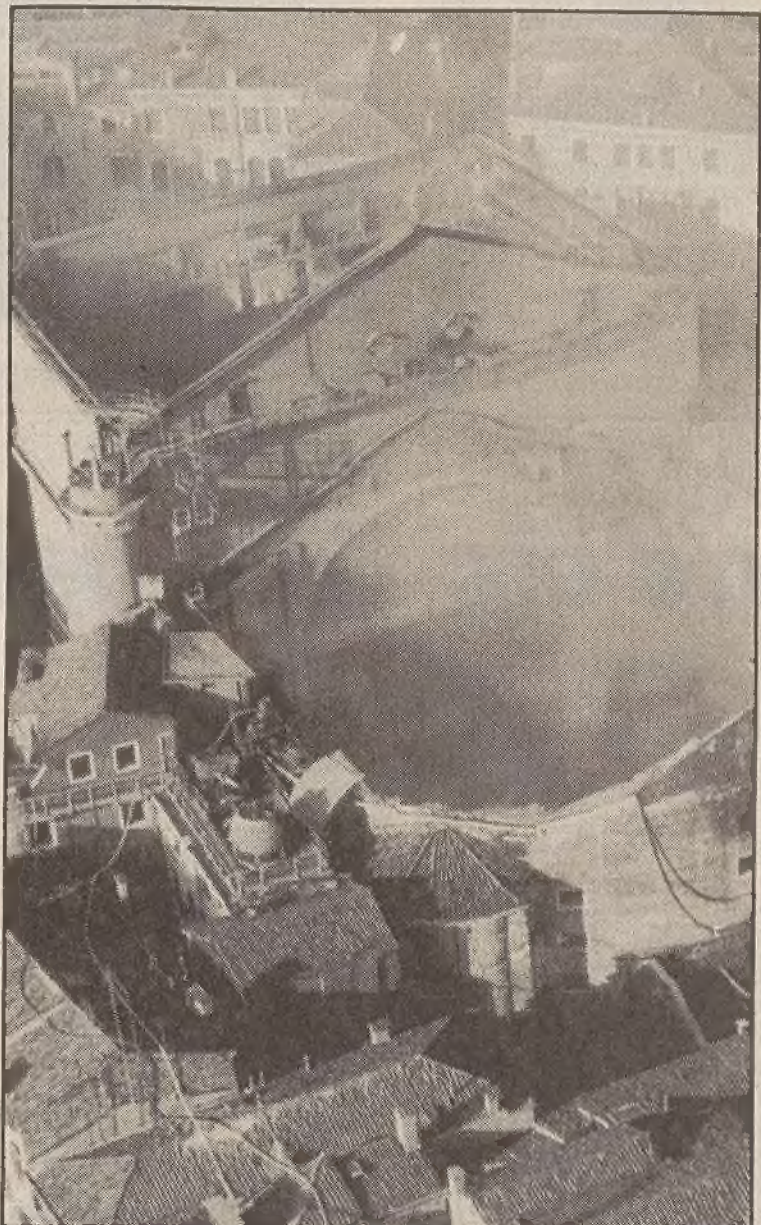
Fenice, incendio colposo Indagato anche Cacciari

Il sindaco sotto inchiesta in quanto presidente dell'ente lirico Laconico commento: «Non ho assolutamente nulla da dire»

VENEZIA — Raffiche di avvisi di garanzia, in cui si ipotizza il reato di incendio colposo, per il rogo del teatro La Fenice. Tra gli indagati figura anche il sindaco di Venezia, il filosofo Massimo Cacciari, in qualità di presidente dell'ente lirico. Tra i destinatari dei provvedimenti - inviati dal sostituto procuratore Felice Casson nell'ambito dell'inchiesta sull'incendio che ha distrutto il teatro il 29 gennaio scorso - vi sono tra gli altri i vertici dalla Felice, e un responsabile di alcuni cantieri dei lavori che erano in corso nel teatro e alcuni tecnici del Comune di Venezia.

Negli avvisi di garanzia, oltre all'ipotesi di reato di incendio colposo, è formulata anche quella, a vario titolo, di commissione colposo di cautela. Per quanto riguarda i dirigenti del teatro, i provvedimenti hanno raggiunto il sovrintendente Gianfranco Pontel, il segretario generale Iginio Gianeselli, l'economo Adriano Franceschini e Gilberto Paggiaro, il portiere della Fenice che era di turno la sera dell'incendio. Inoltre risultano indagati anche i dirigenti di alcune ditte che stavano eseguendo i lavori di ristrutturazione dell'edificio.

Tutti gli indagati, e la parte civile, rappresentata dal Comune di Venezia, sono stati convocati per oggi pomeriggio presso la Procura della Repubblica per un «atto tecnico irripetibile», ovvero il conferimento di un incarico per un'ulteriore perizia da parte dello stesso pubblico ministero Casson. I tecnici del Comune di Venezia che hanno ricevuto l'avviso di garanzia sono l'ingegner Sisto Ruggero, che è il direttoro dei lavori sul teatro e due assistenti di cantiere, il geometra Franco Bajo e il perito industriale Paolo Zerbini.

Ruggero, accompagnato dal suo legale, si è presentato ieri mattina da Casson per rendere la propria versione dei fatti.

A Massimo Cacciari, l'avviso è stato notificato dall'ufficiale giudiziario della Procura della Repubblica nel suo studio di sindaco dove si è chiuso fino a fine serata. Cacciari ha avuto nel pomeriggio un incontro con l'avvocato che rappresenta il Comune di Venezia quale parte offesa, Antonio Franchini il quale ha precisato che le due cariche di sindaco e presidente dell'ente lirico non sono incompatibili. «Il Comune - ha aggiunto il legale - è persona giuridica rappresentata dal sindaco che allo stesso tempo è una persona fisica la quale riveste anche il ruolo di presidente della Fenice. Per questo, ho consigliato a Cacciari di scegliersi difensori diversi da quelli che rappresentano il Comune come parte offesa». Il sindaco, quindi, ha nominato suoi difensori in relazione alla vicenda giudiziaria della Fenice, gli avvocati veneziani Gaetano Pecorella e Fabio Niero.

Cacciari, rimasto a lungo nel suo ufficio davanti al quale sostavano numerosi giornalisti e operatori televisivi, ha ricevuto la visita della vice presidente della Fenice, Elena Vanzan Marchini. «Ero preoccupata di perdere un sindaco - ha detto la vicepresidente dopo il colloquio - ma sono stato rassicurata».

Successivamente, Cacciari ha ricevuto i vertici della Stet, con il presidente Ernesto Pascale. All'uscita, il sindaco di Venezia si è rivolto ai giornalisti, limitandosi ad affermare: «Non ho assolutamente nulla da dire». I lavoratori della Fenice, intanto, ieri sera si sono riuniti in assemblea appena appreso dell'invio degli avvisi di garanzia da parte del magistrato.

PRESENTATO IERI DAL MINISTRO FANTOZZI

Parte il 740 con il «ricavometro» Nuove detrazioni e nuovi aumenti

La meta dell'amministrazione fiscale: restituire entro il '98 i crediti d'imposta finora vantati dai contribuenti

ROMA — Ma quale fisco «sovietico». Ma quale rivolta anti-tasse. Il ministro delle Finanze Augusto Fantozzi, giudica «schermaglie elettorali», le nuove bordate partite soprattutto dal Polo, (ma anche Massimo D'Alema ha avuto qualcosa da ridire) contro misure come «il ricavometro» o il tributo del 10% sulle collaborazioni. «Avete mai visto una campagna elettorale, senza polemiche contro il ministro delle Finanze?», commenta con un sorriso presentando il nuovo modello 740 che dovrebbe, nelle intenzioni dei tecnici, «avvicinare il fisco alla gente».

«Sono sicuro, - spiega Fantozzi - non ci sono i presupposti per una rivolta fiscale e chi la incita poi dovrà prendersi le sue responsabilità. Non va infatti dimenticato che proprio il fisco è la base del patto sociale e quando si rompe ci vuole tempo, pazienza e fatica per ricostruirlo». Certo «non si può fare tutto e subito, ma vedo che tutti hanno riconosciuto, dopo le prime bagarre, che anche per il ricavometro non c'e ragione di preoccuparsi, come non c'era per il concordato: sono strumenti che servono proprio ad allentare le tensioni tra fisco e contribuenti».

Nuovo passo su questa strada dovrà essere anche il nuovo modello 740, presentato ieri. Profondamente rinnovato nella grafica, quest'anno sia il modello che le relative istruzioni insieme al ricavometro compariranno su Internet, nella pagina che sta attivando il ministero delle Finanze. Ma la vera semplificazione dovrà attendere almeno un anno ancora, quando sarà definitivamente modificato il 740 con un testo di una sola pagina.

Le novità comunque non sono solo grafiche. Per i lavoratori autonomi ci sarà il ricavometro con la richiesta di nuovi dati, soprattutto costi che dovranno sostituire i parametri fin qui utilizzati per definire i coefficenti di calcolo della minimum tax. Nei moduli base è inoltre previsto un aumento delle detrazioni di 400 mila lire per le famiglie con redditi bassi e più di tre figli. Una novità determinata dall'ultima finanziaria.

Ci saranno però aliquote più elevate per la tassazione di terreni e una riduzione dal 27 al 22% delle detrazioni per spese e oneri. Infine i lavoratori autonomi dovranno compilare un nuovo quadro indicando i versamenti previdenziali da utilizzare nei controlli incrociati.

Sempre lungo la strada del nuovo rapporto tra fisco e cittadini Fantozzi ha fissato un nuovo traguardo. Entro il 1998 saranno restituiti tutti i crediti d'imposta finora vantati dai contribuenti. L'operazione è a buon punto. «Già lo scorso anno sono stati restituiti oltre 20 mila miliardi, di cui 13 mila di Iva e 7 mila di imposte dirette. Altri 10 mila saranno rimborsati quest'anno e contiamo di chiudere entro il '98».

PREVIDENZA

Soldi per pensioni: i titoli di Stato non sono una novità

ROMA — Ci sono stati quelli per le Usl, per gli enti lirici e per i porti; ne hanno beneficiato anche Iri, Eni ed Efim; in due occasioni, poi, sono stati coinvolti milioni di cittadini italiani e migliaia di società. Se il Governo confermerà l'ipotesi allo studio di restituire con decreto legge parte delle somme destinate ai pensionati in seguito alle sentenze della Corte costituzionale con un'apposita emissione di titoli pubblici, sarà almeno la dodicesima volta che il Tesoro ricorrerà a questa soluzione per far fronte a pagamenti straordinari. Negli ultimi 20 anni, il Tesoro ha emesso appositi titoli di Stato a rendimento fisso (Btp), agganciati all'inflazione (Ctr) o a tasso variabile (Cct) per fronteggiare esigenze più disparate. Il caso, però, che tutti gli italiani dai 40 anni in su ricorderanno è quello del «congelamento» della contingenza che, alla fine degli anni '70, venne pagata in Btp. Tra il 1976 ed il 1978, il Governo decise di bloccare la contingenza (l'adeguamento automatico degli stipendi all'inflazione) per contenere l'inflazione che, in quegli anni, viaggiava a cifre-record (17-20%): tutti i lavoratori dipendenti con una retribuzione annua superiore agli 8 milioni lordi si videro pagare in Btp (non vendibili per un certo periodo di anni) i nuovi scatti di contingenza mentre i lavoratori con una retribuzione annua compresa tra 6 e 8 milioni ebbero il blocco limitato al 50% dei nuovi scatti. La misura venne subito impugnata da una valanga di ricorsi: nel 1980 la Corte costituzionale, dichiarò però la misura legittima. Negli anni successivi, il Tesoro fece più volte ricorso ad emissioni di questo tipo: al fondo di dotazione Iri, ad esempio, furono assegnati 1.000 miliardi di Ctr (Certificati di credito del Tesoro reali) nel 1983; la «par condicio» portò nello stesso anno 230 miliardi di Cct all'Eni e 20 miliardi all'Efim, l'ente poi finito in liquidazione. Nel 1985 i debiti dei disciolti enti mutualistici furono estinti con un'emissione di Cct per 2.195 miliardi; analoghe operazioni furono attuate per i debiti dei porti italiani (150 miliardi), degli enti lirici e delle associazioni concertistiche (360 miliardi), delle Unità sanitarie locali (5.000 miliardi) e dell'ente autonomo dell'acquedotto pugliese (146 miliardi).

L'operazione «titoli di Stato in cambio di soldi» più consistente risale però all'anno scorso quando il Tesoro autorizzò l'emissione in più tranche di appositi Cct destinati ad estinguere fino a 10 mila miliardi di lire di crediti d'imposta vantati nei confronti del fisco dalle maggiori società italiane.

IN BREVE

Moby Prince: «Negata la perizia su quel traghetto»

LIVORNO — La storia di una perizia «negata» e la conferma della teoria che il traghetto stesse cercando di rientrare in porto quando andò a scontrarsi con la petroliera Agip Abruzzo, hanno caratterizzato la deposizione dell' esperto in esplosivi della Criminalpol Alessandro Massari al processo per il disastro del Moby Prince (140 morti il 10 aprile 1991 a Livorno). L' esperto ha sostenuto che l'esplosione che si verificò in quel locale non può essere stata dovuta a gas, ma ad un ordigno. Una sua perizia inoltre, contrastante con un'altra precedentemente svolta, sarebbe sparita dagli atti. Massari è stato ascoltato per ore, visto che la sua deposizione potrebbe «rovesciare» completamente il processo.

Scompare per anni dopo la truffa: «tradito» dall'annuncio di nozze

PISA — Aveva fatto perdere le sue tracce tre anni fa dopo aver messo a segno una truffa da centinaia di milioni nella sua cittadina, Leonardo Ceccarelli, vigile urbano in pensione: i creditori sono venuti a sapere del suo ritorno in Toscana dalle pubblicazioni di matrimonio affisse all'albo pretorio di Pontedera. Della sua scomparsa si occuparono giornali di tutta Italia e la polizia di mezza Europa. Per i suoi concittadini, e specialmente per i creditori, è stata una vera sorpresa trovare il suo nome affisso nell'albo pretorio di Pontedera accanto a quello di Rosangela Ribeiro, sua futura sposa, estetista brasiliana di Belo Horizonte. L'uomo sembra risiedere a Livorno: a suo carico pende un'inchiesta della procura circondariale di Pisa.

Fotografie e video pornografici trovati negli uffici di un asilo

LECCE — Fotografie e videocassette pornografiche sono state trovate in un asilo privato di Gallipoli nell'ambito di un'inchiesta su riti orgiastici nel leccese. Agenti di polizia e militari della Guardia di finanza hanno sequestrato il materiale in una saletta destinata ad ufficio della scuola materna accertando, inoltre, che quella stessa stanza veniva utilizzata - una volta tornati a casa i bambini - per incontri «osè». Il massimo riserbo sulla vicenda viene tenuto dagli inquirenti, i quali hanno comunque precisato che sinora non è stato emesso alcun provvedimento. A quanto si è appreso, sono due le persone sinora indagate, delle quali non sono stati resi noti i nomi: un medico di Gallipoli e un «santone» di Nardò, un comune vicino.

E' cieco: respinta la richiesta di ritiro della patente di guida

SAVONA — Ormai è quasi cieco, e per questo ha richiesto che gli venga ritirata la patente di guida. Ma la sua domanda, a sorpresa, è stata respinta. Il protagonista dell' insolita avventura è Giuseppe Rosano, 70 anni, pensionato di Millesimo in attesa che gli venga assegnata la pensione di invalidità per gravissimi problemi di vista.

Dice Rosano: «Mi sono rivolto all'Ufficio preposto spiegando la situazione che mi vede impossibilitato a guidare, ma, con mia grande sorpresa, la patente non mi è stata ritirata. Che cosa devo fare a questo punto - conclude il pensionato - per rispettare la legge?».

CONDANNATO L'EX PRESIDENTE VICARIO DEL TRIBUNALE CIVILE DI MILANO

Al giudice Curtò 4 anni

L'ex magistrato era imputato di corruzione per aver intascato 480 mila franchi svizzeri

BRESCIA — E' stato condannato a quattro anni e un mese di reclusione l' ex presidente vicario del tribunale civile di Milano, Diego Curtò, accusato di corruzione in merito alla vicenda Enimont.

I giudici della prima sezione penale del tribunale di Brescia (presieduta da Roberto Pallini), che dalle 9 di ieri mattina erano chiusi in camera di consiglio, intorno alle 17 hanno emesso il verdetto condannando a quattro anni di reclusione l' avvocato Vincenzo Palladino, accusato di corruzione, che, quando era vicepresidente della Comit, era stato nominato da Curtò custode giudiziario delle azioni Enimont.

La moglie di Curtò, Antonina Di Pietro, accusata di concorso in corruzione, è stata condannata a due anni di reclusione, mentre ad un anno sono stati condannati l'

Il collegio ha ritenuto colpevole anche Vincenzo Palladino, nominato custode giudiziario delle azioni Enimont

avvocato Pietro D'Urso e sua moglie Antonia Sgarbati, accusati di favoreggiamento. I giudici hanno invece assolto il figlio dell'ex presidente vicario del tribunale di Milano, Giandomenico, accusato di favoreggiamento, con la motivazione che il fatto non costituisce reato. Alla Di Pietro e ai coniugi D' Urso è stata inoltre concessa la condizionale.

Diego Curtò e Vincenzo Palladino sono stati condannati, oltre che alle spese processuali, anche al risarcimento di un miliardo al Ministero di Grazia e Giustizia che in merito alla vicenda si era costituito parte civile. L'ex presidente vicario del tribunale civile di Milano e l'avvocato Palladino sono stati interdetti per cinque anni dai pubblici uffici, mentre lo stesso avvocato Palladino è anche stato sospeso dalla professione per la durata della pena.

Al termine della requisitoria, il pm Guglielmo Ascione aveva chiesto per Curtò la condanna a otto anni di reclusione, a tre anni per la moglie Antonia Di Pietro, a due anni per i coniugi D' Urso - l'avvocato Pietro e la moglie Antonia Sgorbati - e a sei mesi per il figlio dell' ex giudice, Giandomenico.

Curtò era presente in aula alla lettura della sentenza e subito dopo, accompagnato dai suoi legali, ha lasciato il tribunale di Brescia. L' ex giudice milanese, arrestato il 3 settembre del 1993, era accusato di corruzione per avere intascato 480 mila franchi svizzeri in cambio del blocco delle azioni Enimont e della nomina a custode giudiziario di Vincenzo Palladino.

Curtò al processo, invece di farsi interrogare, si era presentato a leggere una lunga memoria nella quale aveva inteso affermare di non essere responsabile di corruzione: «Ho sbagliato - aveva detto - quei soldi mi sono stati dati per gratitudine. Non sono un corrotto».

PERQUISITE CASE DI UFFICIALI

Guardia di finanza, spunta una banda riscuoti-tangenti

MILANO — Forse una svolta nell'inchiesta di «Mani pulite» sui 73 militari della Guardia di Finanza accusati di associazione a delinquere. Ieri i pubblici ministeri di Mani pulite, Gherardo Colombo e Piercamillo Davigo, hanno ordinato un'altra raffica di perquisizioni nelle abitazioni di alcuni ufficiali e sottufficiali delle Fiamme Gialle. Nelle mani dei due magistrati sono arrivati nuovi e importanti documenti che nei prossimi giorni potrebbero imprimere una forte accelerazione alle indagini. Due settimane fa i pm milanesi, dopo una lunga e accurata perquisizione nelle abitazioni di altri sei militari della Guardia di Finanza, avevano acquisito i primi importanti elementi per l'inchiesta.

Davigo e Colombo ipotizzano che i finanzieri si siano «associati» e abbiano organizzato una vera e propria banda per riscuotere tangenti. L'inchiesta, secondo alcune indiscrezioni trapelate dal Palazzo di giustizia, sarebbe vicina a una svolta. I magistrati stanno infatti valutando la posizione di altre persone, estranee alla Guardia di Finanza, che avrebbero però avuto un ruolo rilevante nel sistema di corruzione sotto accusa e nei loro confronti, nei prossimi giorni, potrebbero anche scattare nuovi provvedimenti giudiziari.

Le perquisizioni di ieri mattina sono state eseguite da una ventina di agenti di polizia giudiziaria. In totale sono state sei: tre riguardavano ex ufficiali e tre sottufficiali delle Fiamme gialle. Sull'inchiesta gli inquirenti mantengono però il più stretto riserbo. Né la Guardia di Finanza, né Davigo e Colombo hanno voluto infatti commentare le perquisizioni.

I nomi dei finanzieri indagati, fino alla tarda serata di ieri, non sono stati resi noti. Ma di certo qualcosa di grosso bolle in pentola e tra qualche giorno ci potrebbero essere degli sviluppi. Davigo e Colombo nei giorni scorsi avevano esaminato la documentazione prelevata due settimane fa nelle abitazioni dei finanzieri: forse proprio da quell'esame sono partite le perquisizioni di ieri mattina.

La contestazione del reato di associazione a delinquere nei confronti dei 73 finanzieri aveva suscitato anche numerose polemiche. Da più parti si era avanzata l'ipotesi che «Mani Pulite» volesse modificare la propria tesi sulla corruzione. Ma poi il procuratore aggiunto Gerardo D'Ambrosio, vice di Francesco Saverio Borrelli e coordinatore del pool, aveva precisato che «Mani Pulite» non cambia opinione e che il nuovo reato ipotizzato nei confronti dei militari della Gdf non scarica sulle Fiamme gialle tutte le responsabilità della corruzione.

Altri militari della Guardia di Finanza sono coinvolti nel processo in corso a Milano, che vede tra gli imputati anche Silvio e Paolo Berlusconi, Salvatore Sciascia, l'avvocato Massimo Maria Berruti e il generale delle Fiamme Gialle Giuseppe Cerciello.

Rosario Caiazzo

DOPO L'ARRESTO DEL VENTICINQUENNE LUCA NOBILI

Gli inquirenti non hanno dubbi: «Il giallo di Merano è risolto»

MERANO — Gli inquirenti non hanno dubbi: con l'arresto del giovane imbianchino, il giallo dei tre delitti di Merano è ormai avviato a soluzione. «Con gli elementi che abbiamo - ha detto il sostituto procuratore Cuno Tarfusser - sarei pronto ad affrontare il processo in Corte d'assise oggi stesso». Così, mentre Luca Nobile, 25 anni, accusato di essere l'assassino di Hans Otto Detmering, Clorinda Cecchetti e di Umberto Marchioro, uccisi ognuno con un colpo alla testa, si trova in una cella d'isolamento del carcere di Padova in attesa di essere interrogato dal giudice per le indagini preliminari, gli investigatori sono convinti di essere sulla pista giusta. Mancano ancora riscontri obiettivi al mosaico d'accusa e per questo scopo sono giunti a Bolzano gli esperti del Cis Mimmo La Sassari, la polizia scientifica dei carabinieri, per cercare di ricostruire sotto il profilo tecnico le varie fasi degli omicidi.

Intanto si è appreso un particolare sconcertante: Luca Nobili dopo essere stato portato a Padova per tracciare l'identikit del killer delle passeggiate, il 14 febbraio, mezz'ora dopo essere sceso dall'auto che lo riportava a casa avrebbe impugnato l'arma e si sarebbe recato nella vicinanza masseria di Marchioro, uccidendolo con un colpo alla tempia.

Cuno Tarfusse, che conduce l'inchiesta con Paul Ranzi, ai giornalisti ha detto: «Abbiate fede, ci sono elementi gravi». Ma subito dopo ha messo le mani avanti: «Ci preme che non si faccia subito di una persona un mostro: per ora ci sono soltanto gravi indizi di colpevolezza, ma ancora non siamo di fronte ad una sentenza».

Sul movente che potrebbe aver spinto il giovane ad uccidere tre volte, nessuna informazione: «Non vi dico niente», ha detto Tarfusser ai giornalisti. Nulla anche sull'arma dei delitti, non è ancora stata trovata e ci cui la scientifica non ha potuto stabilire tipo e modello.

Pochi elementi anche sull'accusa formulata nella richiesta di arresto presentata al Giudice per le indagini preliminari: il sostituto procuratore Tarfusser ha confermato che si tratta di omicidio plurimo, ma non ha confermato né smentito che si parli di concorso, se cioè altre persone possano avere partecipato ai delitti. Tuttavia ha precisato che «non si prevedono ulteriori arresti» nelle prossime ore.

Intanto a Penna San Giovanni, il paese in provincia di Macerata dove Clordinda Cecchetti abitava insieme alla zia e alla madre ammalata, i commenti sull'esito delle indagini sono improntate ad una grande prudenza. Nazzareno Cecchetti, il fratello della donna uccisa, appare piuttosto scettico, anche se afferma di non essere in grado di formulare altre ipotesi e di avere fiducia nel lavoro degli inquirenti.

Giorgio Rizzo

VIGILE

Bronchite da smog: dev'essere risarcito

MONZA — Si è ammalato di bronchite cronica per troppo smog e ora l'Inail (Istituto nazionale assistenza lavoratori) deve risarcirgli i danni per «malattia professionale». A deciderlo sono stati i magistrati del Tribunale civile di Monza. Protagonista della storia un vigile urbano a riposo, Rolando Cipriani, 65 anni, che per 25 anni ha lavorato nelle strade dell'inquinatissima Milano.

Nell'ottobre dell'84 gli stata accertata una bronchite cronica. E lui aveva presentato la documentazione per il riconoscimento della causa di servizio. Nell'89 la sentenza del pretore di Milano: per il magistrato il vigile non era risarcibile perché fumava dieci sigarette al giorno e da ragazzo soffriva di bronchite. La decisione del pretore veniva avallata anche da giudici del tribunale civile di Milano.

Ma la Cassazione ha annullato la sentenza rinviando la causa civile al Tribunale di Monza. Qui Cipriani è stato sottoposto a un'ennesima visita di controllo. E il perito nominato dal Tribunale ha dato in parte ragione alla tesi dell'ex ghisa: l'invalidità di Cipriani per il 50% è una malattia professionale. E l'Inail dovrà pagare anche gli interessi.

IL TRIBUNALE DELLA LIBERTA' RESPINGE L'ISTANZA DI SCARCERAZIONE

Accuse fondate, Vanni resta in cella

Secondo i giudici l'assoluzione di Pacciani non influisce minimamente sulle indagini in corso

FIRENZE — Mario Vanni resta in carcere. L'ex postino di San Cascino si è visto respingere dal Tribunale della libertà la sua istanza di scarcerazione. Per Vanni, «compagno di merende» di Pietro Pacciani arrestato il 12 febbraio con l'accusa di concorso nell'ultimo duplice omicidio del «mostro», le speranze di lasciare la cella del carcere della Dogaia di Prato sono svanite alle 12 di ieri, quando il presidente del collegio Armando Sechi ha depositato in cancelleria la motivazione dell'ordinanza con cui ha confermato l'ordine di custodia cautelare.

Per i giudici le nuove testimonianze che hanno riaperto l'inchiesta sul mostro e gli indizi raccolti dal capo della squadra mobile Michele Giuttari sono solidi. Secondo il Tribunale i due testimoni oculari del duplice delitto dell'85, Fernando Pucci e Giancarlo Lotti, hanno fatto di quell'episodio una «dettagliata e convergente ricostruzione». Le critiche mosse dal difensore di Vanni - relative al fatto che i testimoni si siano fatti avanti solo dopo undici anni - secondo i giudici sono «prive di effettivo rilievo», se si considera «la scansione temporale e la gradualità delle acquisizioni dell'attività di indagine che ha portato a individuare i due soggetti quali persone informate sui fatti».

A questo proposito i giudici evidenziano che nell'ambiente frequentato da Pacciani, Vanni,

Contro il postino testimonianze precise e solidi indizi

Lotti e Pucci «forte doveva essere il vincolo dell'omertà che legava questi soggetti». Lo dimostra il fatto che Lotti, dopo aver assistito al delitto, «abbia continuato a frequentare entrambi, ritenuti autori del medesimo delitto, ed abbia poi solo con grande difficoltà - attribuita a grave paura - accettato di riferire quanto sapeva». Sono

Mario Vanni

questi «particolarissimi legami» secondo l'ordinanza a rendere giustificabile «che Lotti e Pucci abbiano osato restare a guardare il cruento episodio dopo essere stati minacciati».

I giudici del riesame hanno ritenuto che le dichiarazioni dei testi Lotti, Pucci e dell'ex prostituta Gabriella Ghiribelli offrano dei riscontri l'una all'altra e siano pienamente attendibili. Inoltre per il Tribunale della libertà esiste «il fondato pericolo che Vanni posto in libertà porti ad ulteriore compimento» le intimidazioni di cui si sarebbe reso protagonista nei confronti dei nuovi testimoni dell'inchiesta, è che ciò «possa sfociare in estremi atti di violenza alla persona».

Ma soprattutto i giudici, nella loro ordinanza, hanno tenuto a sottolineare che l'assoluzione di Pacciani non influisce minimamente sulle indagini in corso. «Alcun rilievo assume in questa sede - hanno scritto i giudici del riesame - la circostanza che Pacciani sia stato assolto in grado di appello dai reati a lui ascritti (fra i quali quello contestato in concorso anche a Vanni), considerato che trattasi di decisione non definitiva pronunciata in un diverso procedimento penale, all'esito di un giudizio nel cui ambito di cognizione non hanno trovato comunque ingresso le nuove acquisizioni di indagine, la cui valutazione comparata nell'ambito di questo procedimento incidentale consente invece di ritenere sussistenti a carico di Mario Vanni quei gravi indizi di colpevolezza che legittima l'applicazione della misura cautelare.

Insomma, se i giudici di appello anziché ammettere la sentenza avessero accolto i nuovi elementi raccolti dagli investigatori e rinviato di soli quattro giorni la decisione, chissà se Pacciani sarebbe stato assolto.

Serena Sgherri

5 ARRESTI

Truffavano le banche con 'cheque' rubati

SPOLETO — Cinque arresti, tra cui una donna presumibilmente a capo dell'organizzazione che truffava le banche della zona dello Spoletino, presentando all'incasso eurocheque rubati esibendo carte di credito e documenti falsificati con foto e nominativi vari: è questo il risultato di una operazione, denominata «Siegfried», scattata i primi di febbraio e conclusasi solo nelle ultime ore, coordinata dalla magistratura spoletina che ha emesso gli ordini di arresto eseguiti ad Ostia. I cinque arrestati sono Lucia Longo, della provincia di Foggia, 40 anni, suo figlio Maximiliano Marsango di 26, gli uruguayani Quiroga Silva Rahon Enrique e il fratello Silva Fernando, e il barese Raffaele Conese, domiciliato ad Acilia.

La donna ed il figlio organizzavano la contraffazione dei documenti e consegnavano ai tre uomini (al Conese e ai fratelli Quiroga Silva) gli eurocheque con documenti falsi per l'incasso in banca. E' stato proprio nello spoletino che la banda è incappata in un impiegato di banca, attento osservatore, che ha riconosciuto uno dei presentatori degli eurocheque come un individuo già noto, ma con nominativo diverso. Da qui le denunce e l'avvio dell'indagine: infatti la banda usava nomi stranieri.

GIOVANNI PAOLO II ANNUNCIA LE NORME PER L'ELEZIONE DEL FUTURO PONTEFICE

Conclave «blindato»: niente telefonini né Tv

CITTA' DEL VATICANO — E' stata resa nota ieri la Costituzione apostolica di Giovanni Paolo II che fissa i nuovi parametri per il futuro Conclave, peraltro con poche varianti rispetto al documento emesso da Paolo VI sulla stessa materia.

I «grandi elettori» saranno ospitati nel nuovo residence di Santa Marta, sempre all'interno del Vaticano ma lontano dalla Cappella Sistina (dove si terranno le votazioni, come da tradizione), che raggiungeranno, forse con un bus, tutti insieme. Nella Casa di Santa Marta saranno ospitati - oltre ai 120 porporati previsti come «tetto» massimo - sacerdoti confessori, cerimonieri e segretari; due medici e relativi infermieri; personale di servizio; e «persone di sicura fede e di provata capacità», in grado di accertare che tutt'intorno «non siano stati subdolamente installati mezzi audiovisivi di riproduzione e trasmissione all'esterno», come le «cimici» e i microfoni- spia. Sono vietati ai cardinali sia telefoni che telefonini e apparecchi televisivi; insomma qualsiasi mezzo che possa comunicare con l'esterno e dall'esterno. Del pari, è fatto tassativo divieto ai cardinali di essere avvicinati da alcuno, quando saranno «trasportati» dalla Casa alla Sistina.

Ed ecco la novità sostanziale del documento: nella elezione è previsto soltanto il voto a maggioranza di due terzi dei cardinali elettori, tutti minori di ottant'anni (gli altri restano esclusi dalle votazioni ma potranno partecipare alle cerimonie) con una lieve modifica rispetto al passato: il computo dell'età dovrà essere fatto non dall'inizio del Conclave, ma dal momento della morte del Papa. Quanto al voto, sono stati aboliti due dei tre modi tradizionali, che erano: «per acclamazione», «per compromesso» e «per votazione». Resta valido soltanto l'ultimo.

Nelle oltre sessanta pagine della «Universi Domini gregis» sono anche specificate le norme per la Sede Vacante e la morte di un Pontefice. Al momento fatale entra in carica il Camerlengo che assume i poteri, pone i sigilli all'appartamento privato e comunica la notizia in forma ufficiale al cardinale vicario, che la divulga al popolo. Il porporato-vicerè spezza l'anello piscatorio, annulla il sigillo del Papa defunto, consulta i cardinali per stabilire le modalità della sepoltura. Tutte le cariche decadono, a eccezione del penitenziere, del camerlengo e del vicario, oltre al sostituto e al ministro degli Esteri; il governo della Chiesa è affidato al sacro Collegio.

Sono confermate le norme contro la simonia (vendita del voto), la contrattazione, l'intromissione dei poteri civili. La sede del Conclave sarà sempre nella Sistina, con la tradizionale stufa che brucerà le schede unite col filo di un ago, per annunciare con la fumata bianca:: «Habemus Papam!».

Emilio Cavaterra

†

Non è più tra noi

Remo Belloni

Lo annuncia con dolore la figlia BONA con BRUNO, MARCO, ANTONELLA MALAZZI, RUTILIA e SERGIO DOBRAN.
Un grazie di cuore alla signorina GIORGINA MANDELLI per l'affettuosa assistenza e le cure con cui lo ha circondato in questi ultimi anni.
Un grazie anche alla signora ELIANA PERETTI per la sua costante e affettuosa presenza.
I funerali avranno luogo lunedì 26 febbraio, alle ore 11, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 24 febbraio 1996

Partecipano gli amici EGON e NUCCI.

Trieste, 24 febbraio 1996

Partecipano commossi ADUA ed EUGENIO, ROSETTA e MARIO, GIANNA e PAOLO.

Trieste, 24 febbraio 1996

Partecipano al lutto SERGIO e DEA MALISANA.

Trieste, 24 febbraio 1996

Affettuosamente vicina a BONA e BRUNO: LEDA CERETTI.

Trieste, 24 febbraio 1996

Vicini con affetto: LAURA, NEREO.

Trieste, 24 febbraio 1996

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Armanda Sitar ved. Guina

Ne danno il triste annuncio il figlio FURIO, la nuora PATRIZIA, le nipoti, i cognati CARMEN e DINO con FEDERICA e parenti tutti.
Un commosso ringraziamento all'amica MARIAGRAZIA.
I funerali seguiranno lunedì 26 febbraio, alle ore 9.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 24 febbraio 1996

Alla nostra cara

Armanda

un tenero e affettuoso abbraccio: RENATO, CORRADO, LINA, GABRIELLA.
Non ti dimenticheremo mai.

Trieste, 24 febbraio 1996

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Vincenzo Berlingerio

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 24 febbraio 1996

I familiari di

Maria Valente ved. Bonifacio

ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 24 febbraio 1996

III ANNIVERSARIO

Michele D'Orta

Con infinito amore.

I tuoi cari

Trieste, 24 febbraio 1996

ANNIVERSARIO

Nel dodicesimo anniversario della morte di

Anastasia Pironti

la famiglia la ricorda con immutato affetto.

Trieste, 24 febbraio 1996

X ANNIVERSARIO

Massimiliano Cernigoi

Ricordandoti sempre.

I tuoi cari

Trieste, 24 febbraio 1996

VIII ANNIVERSARIO

Angela Romito ved. Pollicardi

Con affetto.

ROSETTA, ROBERTO

Trieste, 24 febbraio 1996

BALCANI / DA IERI IL RIONE DI SARAJEVO E' TORNATO SOTTO L'AUTORITA' CROATO-MUSULMANA

Vogosca: l'addio dei serbi

Ammainata la bandiera di Pale - Rotto in muncipio il quadro con l'effigie del leader Radovan Karadzic

BALCANI / POLITICA

Alija il «mulo», ovvero colui che ha mediato tra Carlo Marx e Allah

Ha la scorza dura Alija il «mulo». Dopo la crisi cardiaca che lo ha costretto al temporaneo ritiro dalla politica attiva e il ricovero all'ospedale di Kosevo a Sarajevo, le sue condizioni sembrano migliorare. Ma nonostante l'inopinata uscita di scena il presidente Izetbegovic è riuscito lo stesso a pilotare l'operazione che ha consegnato le redini bosniache nelle mani del suo figlioccio Ejup Ganic. Il delfino «tecnologico», come è già stato ribattezzato, per la sua laurea in ingegneria meccanica, condivide con Izetbegovic quella convinzione ideologica che vuole un Islam laico alla guida dello Stato, quasi sulla scia dell'insegnamento impartito negli anni Venti in Turchia da Kemal Ataturk. Una linea di pensiero che è costata ad Alija il «mulo» anche il carcere, quando, nel 1946, venne condannato a 3 anni di galera per la sua attività «panislamica» perché accusato da Tito di voler dare vita a un'entità statale islamica autonoma in Bosnia.

Ma Izetbegovic, l'unico presidente di un'entità statale scaturita dalle ceneri dell'ex Jugoslavia di Tito a non aver sposato il credo comunista, non molla. E nel 1983 si becca un'altra condanna a 14 anni di carcere (ne sconterà 5) sempre per aver tentato, secondo i suoi detrattori, la creazione di uno Stato islamico all'interno della Federazione socialista jugoslava. Ma Alija non è un fondamentalista. Il suo credo appare piuttosto come un tentativo, sotto certi aspetti ingenuo, di «innestare» la dottrina sociale marxista nel substrato religioso islamico. E' quanto basta ai «papaveri» di Belgrado per vedere in lui un potenziale nemico, un pericoloso dissidente da rinchiudere.

La sua «mediazione» dottrinale tra Marx e Allah non viene digerita neppure oggi dall'ala politica occidentalista della Bosnia, capitanata dall'ex premier Haris Silajdzic impegnato a dare vita a un nuovo partito in funzione anti-Izetbegovic. Al centro della contesa si inserisce il movimento moderato guidato dall'attuale premier Hasan Muratovic. Per Alija un bel nodo da sciogliere e che sarà difficile gestire dal letto di un ospedale. Il delfino Ganic gli offre garanzie di continuità, ma soprattutto le offre a quell'Occidente che così fortemente ha voluto gli accordi di Dayton.

Inizialmente spiazzato, nei giorni della proclamazione dell'indipendenza della Bosnia, Izetbegovic cadde vittima del passaggio dalla teoria alla prassi. Sbagliò nel dare troppo credito alle promesse dell'Armata federale che non esitò a colpirlo alle spalle e a rivolgere i cannoni contro la neonata repubblica di Sarajevo. Ma Alija il «mulo» non si perse d'animo. La sua scorza dura gli permise di parare il colpo. Proseguì, nei momenti più bui del conflitto, a credere nell'unitarietà della sua Bosnia anche quando tutto e tutti congiuravano contro di lui. E' riuscito con la sua testardaggine ad arrivare a Dayton. Ora che dalle parole si deve passare ai fatti il suo cuore sta dando segni di cedimento. Ma il suo insegnamento resta una garanzia.

m.ma.

SARAJEVO — Un gruppo di donne e uomini anziani batte i piedi nella neve, in attesa davanti al municipio, un palazzo squadrato a tre piani che include sulla sinistra gli uffici della polizia. Dall' insegna al neon della caserma mancano la «m» e la «i», prime due lettere di «Milicija» (come si dice in serbo polizia, mentre in bosniaco si scrive «Policija»). Sul muro è stato fissato con due chiodi un bastone che regge la bandiera biancogigliata, al posto di quella serba che giovedì sera sventolava ancora.

E' proprio questo che «brucia» di più al sindaco (ormai senza poteri) di Vogosca, Rajko Koprivica, asserragliato dentro il suo ufficio, al secondo piano del palazzo, che racconta con angoscia come ieri mattina i poliziotti bosniaci, accompagnati da un funzionario del ministero degli interni di Sarajevo, siano entrati «con modi arroganti», abbiano buttato via la sua bandiera ed abbiano fatto un applauso quando è stata issata quella della Federazione croato-musulmana. «Era qui il signor Bildt - sottolinea, riferendosi all' incontro avuto in mattinata con l' alto commissario per gli affari civili, Carl Bildt - e si è reso conto che non potevano fare quello che stavano facendo.

Non potevano rompere il quadro appeso con la fotografia del presidente Karadzic, non potevano cacciare tutti i miei collaboratori, che stavano ancora dormendo. Eppure l' hanno fatto, dicendomi che se volevo potevo anche rimanere». Nell' aspetto Koprivica ricorda un Brezhnev giovane, e parla con molta sofferenza. Rivolgendosi all'amministratore Onu di Sarajevo, l' americano William Eagleton, occhi azzurri, cappotto di cachemire blu, si accende l' ultima sigaretta del suo pacchetto e guarda dalla finestra. «Non posso scendere tra la mia gente che aspetta per chiedermi camion. Sono arrivati degli autobus, ma la gente ha bisogno di camion per portar via la roba». Il sindaco ancora per poco è preoccupato per la moglie ed i bambini, che sono a casa e teme che qualcuno possa dare loro fastidio. «Il signor Bildt ha detto che c' era stato un 'equivoco', che i poliziotti non dovevano comportarsi così - continua con passione - adesso che non c'è più la nostra bandiera le persone bisognose hanno paura di entrare in municipio». Si alza, passeggia nella sua stanza, va a guardare nell' altra, dove il disordine delle ultime ore si è accumulato a quello precedente.

Al primo piano, nella sala delle riunioni, una bandiera jugoslava (rossa, blu e bianca) è appoggiata alla parete vicino al podio dell' oratore. L' aula è deserta, una carta geografica della Francia sul pavimento, il registratore per i dibattiti è pieno di polvere. Ovunque un leggero cattivo odore proveniente dai bagni, due porte più in là. Telefoni staccati e carte in disordine sulle scrivanie, in uffici deserti, testimoniano il dissolvimento di un sistema, l' attesa del nuovo. Quattro pullman targati Bieljina, carichi di donne e anziani erano partiti dieci minuti prima da una strada poco lontana dal municipio. L' autista ed un altro uomo che ha aiutato i passeggeri a salire con i loro pacchi saluta i giornalisti alzando le prime tre dita della mano destra, nel tipico saluto serbo.

Per le strade un viavai continuo di veicoli militari (soprattutto dei bersaglieri e incursori italiani, ma anche della «gendarmerie» francese, di soldati americani, a bordo dei loro ingombranti 'humvee') e dell' Onu (tanti poliziotti internazionali con la divisa blu, vagamente simile a quella dei serbi che sono andati via). Ma sono anche tante le auto verdi e bianche della polizia bosniaca (ormai si chiamerà federale) ed auto civili, poche con la targa «Cc»(Sarajevo serba), molte con targhe croate. Mentre Koprivica parla e ripete che, secondo gli accordi di Dayton, vuole rimanere nel suo ufficio fino a quando non avviene il passaggio alla federazione, ad un chilometro di distanza donne e anziani stanno portando via, senza confusione, casse di olio, biscotti, sacchi di farina e quant' altro possono da un deposito comunale della Croce Rossa.

Agenti della polizia bosniaca prendono «possesso» di Vogosca.

ERA NEL QUARTIERE «PROIBITO» A MIAMI

Turista uccisa, torna la paura in Florida

WASHINGTON — Una turista olandese ha pagato con la vita il fatto di essere finita nel quartiere sbagliato a Miami. Mentre cercava di orientarsi è stata attaccata da due rapinatori, che le hanno sparato in pieno petto. E' morta poco dopo il ricovero in ospedale. «La donna e un suo amico - ha detto una portavoce della polizia, Kathlin Eckles - avevano smarrito la strada, e si erano fermati a un distributore di benzina per chiedere informazioni quando sono stati aggrediti».

I nomi dei due turisti saranno resi noti solo quando saranno state avvertite le famiglie. La rapina è avvenuta alla stazione di servizio al numero 2200 NW della 75.a strada, in una delle zone più povere e turbolente della città, nota come Liberty City. I turisti evitano con cura questi quartieri da quando, tra il 1992 e il 1994. Una serie di aggressioni armate contro gli stanieri ha provocato almeno dieci morti. Uno dei modi più semplici per riconoscere i turisti, che in genere hanno molti soldi in tasca, erano i cotrassegni delle auto prese a nolo.

Ora le compagnie di noleggio hanno preso provvedimenti e niente più disingue le loro auto da quelle dei residenti della Florida. Ma i due olandesi, poco pratici della città, sono andati a finire nella tana dei leoni. Due bianchi, su un'auto nuova, ben vestiti e evidentemente in difficoltà, danno subito nell'occhio nelle zone a Nord-Ovest di Miami. E infatti la coppia olandese si è trovata immediatamente nei guai.

«Due giovani neri con una pistola ciascuno - ha spiegato la portavoce della polizia - si sono avvicinati all'auto e hanno chiesto agli stranieri di consegnare i portafogli. A questo punto è successo qualcosa che ha spaventato i rapinatori e sono cominciati gli spari».

DAL MONDO

Crisi tra Grecia e Turchia All'Ue si prospetta ora una difficile mediazione

BRUXELLES — Vari diplomatici europei hanno pronosticato che la presidenza italiana avrà un compito molto difficile lunedì prossimo: su richiesta della Grecia infatti, l'approvazione di un pacchetto di aiuti comunitari alla Turchia - pari a 375 milioni di Ecu (circa 750 miliardi di lire di aiuti nell'ambito dell'applicazione dell'unione doganale Ue-Turchia entrata in vigore il 1 gennaio di quest'anno - è stata cancellata dall'agenda ufficiale dell'incontro dei ministri degli esteri dell'Unione. Se la Grecia che non si accetterà «il ricatto di Atene sulla Turchia» avvertendo che se la Grecia continuerà a bloccare gli aiuti ad Ankara, c'è la concreta possibilità che l'Ue non rispetti il calendario previsto per aprire i negoziati per l'adesione di Cipro.

Brasile: un uomo sarà processato per abusi sessuali a una gallina

ANDRADINA — Daniel Felizardo, disoccupato di 47 anni, residente nella cittadina di Andradina, nel Nord-Ovest dello Stato di San Paolo in Brasile, rischia un mese di carcere per aver avuto rapporti sessuali con una gallina. E' stato denunciato dalla sua ex moglie Neusa de Oliveira, che lo ha accusato di aver ucciso la gallina più preziosa del pollaio e di essere un pericolo per tutti gli altri pollai della zona. La denuncia della donna è sostenuta dalla testimonianza di una vicina di casa, Claudete Alves de Moraes che assicura di aver visto Felizardo nascondere dietro il muro della sua casa una gallina morta dopo avere avuto rapporti sessuali con l'animale. Per il giudice Emilio Paschoal, il fatto è punibile penalmente in base all'articolo 64 sui maltrattamenti agli animali.

California: il temibile «freeway killer» giustiziato con un'iniezione letale

SAN QUINTINO — All'indomani della sentenza con cui la Corte suprema dello Stato della California ha dichiarato «inumana» la camera a gas, è stato giustiziato con un'iniezione letale la scorsa notte nel carcere di San Quintino William Bonin, 49 anni, un serial killer condannato a morte per 14 omicidi: le sue vittime erano ragazzi tra i 12 e i 19 anni, prima torturati, stuprati e poi ammazzati. E' la prima esecuzione in California dall'agosto del 1993 e appena la terza in trent'anni. Bonin, che terrorizzò la California meridionale dal 1979 al 1980, è stato nel braccio della morte per 14 anni. Ieri sera la Corte suprema ha respinto senza motivazioni la richieta di appello. Poco prima la Corte d'appello aveva da parte sua giudicato tardivo il ricorso dei difensori.

Castello di Windsor: rubate le chiavi Allarme rosso a «Scotland Yard»

LONDRA — Rubate le chiavi del castello di Windsor, la splendida residenza dove la regina Elisabetta passa quasi tutti i weekend: un' improvvida guardia del corpo le ha lasciate nella macchina che gli è stata portata via da misteriosi ladri nella notte tra mercoledì e giovedì. Secondo una prima ricostruzione, oltre alle tre chiavi - che aprono i cancelli dei giardini del castello - sono scomparsi anche 20 tesserini per l' accesso a tutti i palazzi reali, un elenco telefonico top secret usato dall' entourage reale e importanti informazioni sugli spostamenti della sovrana. Il furto ha fatto scattare l' allarme rosso a Scotland Yard che ha subito rafforzato tutte le misure di sicurezza intorno al castello. I detective temono che le chiavi possano essere in mano ai guerriglieri dell' Ira.

ELTSIN HA PRESENTATO IL SUO PROGRAMMA PER LE ELEZIONI

Corvo bianco si tinge di rosso

I contenuti del documento «ammiccano» alle idee dei comunisti di Ziuganov

MOSCA — E' tinto di rosso il programma che il candidato Boris Eltsin ha presentato ieri per le presidenziali di giugno, rubando i capitoli chiave delle rivendicazioni rosse per definizione, quelle del partito comunista Kprf di Ghennadi Ziuganov, che è il suo più pericoloso rivale nella corsa al Cremlino. L'altro Eltsin, il presidente al potere dal '91, ha quattro mesi di tempo per fare elargizioni alle categorie che contano, e rastrellare consensi in un paese impoverito dalla crisi economica, mentre un russo su quattro vive al di sotto della soglia di povertà, e lo Stato deve mesi di stipendi arretrati a milioni di operai, impiegati, professori, militari.

Eltsin-presidente potrà anche cambiare primo ministro, scaricando tutte le colpe della crisi sul premier attuale Viktor Cernomyrdin a cui intanto ha inviato un avvertimento. 'Eltsin diventa rosso', ha titolato in questi giorni il settimanale 'Moskovski Novosti', parlando sia del candidato sia del presidente, e ha ricordato che la marcia di Eltsin verso il programma di Ziuganov è cominciata subito dopo la vittoria dei comunisti nelle elezioni politiche di metà dicembre. Da allora, sono stati silurati i ministri più attaccati dal Kprf come filo-occidentali e riformisti, la frenata sulle riforme liberali è diventata evidente, mentre veniva proclamata la «fase sociale delle riforme».

Eltsin-presidente ha trasformato ieri l'annuale messaggio sullo stato della federazione in una presentazione del programma di Eltsin-candidato, nella cornice sontuosa della Sala dei Marmi del Cremlino, di fronte alle Camere riunite. Ha ammesso gli errori commessi negli ultimi anni, che hanno portato il popolo «al limite della sua capacità di sopportazione», ma li ha addebitati ai riformisti della 'terapia d'urto' per il primo periodo e alle insufficienze del governo per l'ultimo triennio.

Sul modo di metter fine alla guerra in Cecenia, Eltsin non si è dilungato pur sapendo - lo ha detto di recente - che ne dipende in gran parte la possibilità di una sua rielezione. Ha ammesso che il conflitto «è il più grave mal di capo per la Russia», ma non ha rivelato alcun piano. Eltsin ha appena ricevuto dal governo proposte ancora di cui per ora si sa che puntano più sul negoziato che sulle armi, e nel suo discorso-programma si è limitato a dirsi pronto a «compromessi» e a «trattative con tutte le forze politiche interessate a ristabilire la pace». Ha però messo in chiaro tre riserve, che hanno dato alle sue parole un tono da 'falco' anche se la loro portata pratica rimane in gran parte da verificare.

Boris Eltsin

SADDAM LI FA ELIMINARE A DUE GIORNI DAL RIENTRO IN IRAQ

Giustiziati i generi traditori

Nel furibondo scontro a fuoco sono state uccise otto persone

NICOSIA — In una faida familiare a colpi d'arma da fuoco, sono stati uccisi ieri sera i generi del presidente iracheno Saddam Hussein, il generale Hussein Kamel Hassan al-Majid e il fratello Saddam, appena rientrati in patria dopo sei mesi di esilio volontario ad Amman, secondo quanto riferito da una televisione di Baghdad e da un comunicato del ministero degli interni. Il massacro è avvenuto in un confronto fra giovani membri del clan al quale appartenevano i due fratelli, che sono stati assaliti nella loro residenza a Baghdad. Nella battaglia sono caduti anche il padre Hakam Hussein e due degli assalitori.

I due fratelli Kamel sarebbero stati puniti in base ai codici tribali del clan che, con alla testa il padre, aveva perorato presso Saddam Hussein, loro cugino e suocero, la domanda di perdono. Dalle prime notizie giunte in Giordania, unico paese di transito da e per l'Iraq, non è chiaro quanto l'operazione possa essere stata facilitata da una mancanza di sorveglianza dell'abitazione. Kamel Hassan, ex capo della programmazione militare segreta irachena, e il fratello Saddam hanno perduto quella che era sembrata una scommessa pericolosa sul loro futuro tornando a casa martedì scorso, dopo essere riparati in Giordania condannando il regime che avevano servito da posti di privilegio e di responsabilità.

Essi erano divenuti un peso per la Giordania che li ospitava ed erano rimasti isolati nel mondo arabo che non ama il regime di Baghdad e dall'opposizione in esilio che ne ha rifiutato l'adezione alla lotta per rovesciare Saddam. La loro drammatica fine era stata preceduta, sempre nella prima serata di ieri, dall'annuncio che le loro mogli, figlie di Saddam, avevano ottenuto il divorzio. Le due donne li avevano seguiti ed insieme erano tornati a Baghdad.

L'agenzia di stampa irachena 'Ina', ricevuta a Nicosia, aveva riferito che Raghad e Rana avevano presentato domanda di divorzio accusando di «tradimento» i rispettivi mariti. Al-Majid e Saddam Kamel, già vicecomandante della Guardia Repubblicana, erano stati accolti in patria come «normali cittadini» ma il passo delle mogli aveva lasciato preludere a severi provvedimenti contro di loro.

Il 'Congresso Nazionale Iracheno' (Cni), la coalizione più attiva di gruppi d'oppositori in esilio, ha affermato due giorni fa di aver respinto qualsiasi iniziativa dei due fratelli per coordinarsi nella battaglia contro Saddam poichè - secondo il Cni - sono stati coinvolti nelle più sanguinose repressioni del regime.

SCIENZIATI DEL TEXAS CONGELANO I FETI IN ATTESA DI DECIDERE LA NASCITA

A.A.A. Resurrezione in laboratorio offresi

NEW YORK — Dal Texas arriva una proposta che stravolge i confini della vita e della morte: un laboratorio di ricerche biomediche di Houston offre alle madri che hanno deciso di abortire di congelare i feti con la prospettiva di far ripartire la gravidanza se tra dieci anni avranno cambiato idea. Bastano 356 dollari per offrirsi la possibilità di un ripensamento, secondo i dirigenti della 'Cryogenic Solutions'.

L'iniziativa ha suscitato un mare di polemiche: «E' solo un modo di dare un look più presentabile all'aborto», ha protestato Judie Brown, presidentessa dell'American Life League. I manager della Cryogenic respingono il parallelo con gli allucinanti esperimenti descritti da Aldous Huxley in 'Il Mondo Nuovo': «Noi facciamo 'ripartire' un individuo», ha spiegato al quotidiano conservatore 'Washington Times' il presidente del consiglio di amminstrazione del laboratorio Charles Boyd: «Non facciamo clonazioni. Non dividiamo cellule per fare copie multiple in carta carbone. Lavoriamo con l'originale».

Cryogenic Solutions propaganda il suo progetto come un 'progetto per la vita': «Non comprendiamo perchè ci contestino», ha protestato il vice-presidente Dell Gibson: «Le donne usano l'aborto come forma di contraccezione. Ma dal momento che gli aborti si fanno, perchè non tentare di salvarne alcuni?». Per la società texana, d'altra parte, la vita è un business: Cryogenic Solutions è stata da poco quotata in borsa e le azioni sono salite dall'offerta iniziale di cinque dollari a 7 dollari e cinquanta centesimi.

Boyd ha spiegato che la tecnologia dei suoi laboratori sviluppa quella della inseminazione in provetta. Ottenere il materiale necessario al procedimento (i feti ottimali sono di «otto-nove settimane») non è difficile: lo forniscono le cliniche per gli aborti. La sfida - spiegano gli esperti di Cryogenic - è nel processo di scongelamento dei tessuti e nella fase di rianimazione. Molti addetti ai lavori hanno definito fantascienza la proposta del laboratorio texano.

PRIMO GIORNO IN ORBITA DELLO SHUTTLE CON A BORDO I NOSTRI ASTRONAUTI

Lavori in corso nello spazio targati Italia

ROMA — Prima giornata in orbita per i due neo-astronauti italiani Maurizio Cheli ed Umberto Guidoni. Una giornata iniziata quando in Italia era ormai notte. Poco dopo il lancio di giovedì, infatti, l'intero equipaggio ha provveduto - seguendo una tabella di marcia ben precisa - alle operazioni iniziali di ogni volo Shuttle. Innanzitutto, sono stati riposti i caschi e le tute necessari per la fase di lancio, si è provveduto a ripiegare i sedili negli appositi alloggiamenti, a controllare l'efficienza degli apparati elettronici di bordo e ad attivare i sistemi e le antenne di comunicazione con i centri di controllo a terra.

Uno dei compiti principali di tutto l'equipaggio è stato comunque quello di abituarsi all'assenza di peso ed a galleggiare con disinvoltura nella cabina. Un'ora e mezzo dopo il lancio (in Italia erano circa le 23 di giovedì), Cheli ha poi provveduto a telecomandare l'apertura dei portelloni della stiva della navetta Columbia. Subito dopo, i nostri due astronauti hanno iniziato il previsto turno di riposo. E, mentre loro facevano sonni tranquilli, sulla Terra qualcuno ha fatto qualche conto. Cheli e Guidoni sono infatti diventati rispettivamente gli astronauti n. 334 e 335 dall'inizio dell'avventura umana nello spazio.

Nel frattempo, altri membri dell'equipaggio hanno attivato gli esperimenti del laboratorio statunitense Usmp-3, destinato ad effettuare studi di vario tipo in condizioni di microgravità. Ieri, poi, è stato anche verificato il funzionamento dei sistemi imbarcati sul satellite a filo Tethered. Stasera, infatti, esattamente alle 21,37 ora italiana, inizierà l'avventura «made in Italy»: spinto dai motorini di bordo, il satellite italiano verrà fatto lentamente allontanare dalla stiva dello shuttle, al quale resterà vincolato per mezzo di un sottile filo, del diametro di soli due millimetri e mezzo.

Lentamente, questa sfera bianca scomparirà nel buio dello spazio cosmico, raggiungendo la distanza massima dalla navetta di quasi ventuno chilometri dopo circa cinque ore e mezza, quando in Italia saranno le tre del mattino di domenica. In quella posizione dovrebbe restare per circa venti ore, in modo da consentire lo svolgimento dei vari esperimenti. Tra i risultati scientifici più importanti che gli studiosi italiani e statunitensi si attendono vi è la dimostrazione della possiblità di produrre energia elettrica in orbita e di emettere onde radio a bassissima frequenza, capaci di penetrare anche nelle profondità marine.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

FIUME, CHIUSI I NEGOZI «MESOMARKT» CHE VENDEVANO GENERI ALIMENTARI A BUON MERCATO

Clienti felici, fornitori truffati

Il sistema era semplice: i grossisti non venivano pagati. Buco di due miliardi e il disinvolto imprenditore è sparito

FIUME — Salassata dai prezzi «made in Croazia», la gente si era illusa di aver trovato il messia degli alimentari a buon mercato, l'imprenditore capace di far recedere i consumatori fiumani e quarnerini dal consueto «pellegrinaggio» nel borgo teresiano o in Slovenia. Robert Knezevic, 24 anni, e le sue rivendite «Mesomarkt» costituivano una nota felice nell'opprimente panorama commerciale croato: per mesi la gente faceva ressa, si accalcava e accapigliava quasi per acquistare formaggi, salami, carne congelata e fresca, a prezzi addirittura strabilianti rispetto agli altri punti vendita. Ma questa storia non ha avuto un lieto fine: tutti i negozi della «Mesomarkt» sono stati sigillati, circa un centinaio di dipendenti rabbrividiscono all'idea di poter perdere il proprio posto di lavoro, i fiumani hanno ripreso a rivolgere le loro attenzioni verso i fornitissimi negozi d'alimentari triestini e sloveni. E di Robert Knezevic che ne è stato?

L'ex fautore del «miracolo consumistico fiumano» pare essersi letteralmente volatilizzato e sul suo capo pende un mandato di cattura della polizia per malversazioni ed evasione fiscale. Quotidianamente alla questura di Fiume vengono depositate le denunce di grossisti raggirati, di aziende che si fanno vive per non essere state ancora pagate dalla «Mesomarkt» benché l'avessero rifornita per mesi con tonnellate di prodotti alimentari. Sinora si tratterebbe di un «buco» di quasi due miliardi di lire, ma la lista dei gabbati pare avviata a infoltirsi ogni giorno che passa. È assodato, inoltre, che Robert Knezevic debba allo Stato circa mezzo miliardo di lire di imposte, ma anche in questo caso la cifra potrebbe gonfiarsi ancora di più. E non è tutto perché dall'avvio dell'attività (l'agosto scorso), la «Mesomarkt» non ha pagato nemmeno una kuna di tasse, imposte e contributi per i suoi 100 lavoratori.

Insomma, un bel pasticcio, mentre la polizia sta dando una caccia spietata al maneggione, visto per l'ultima volta l'8 febbraio scorso. In che cosa consisteva, in parole povere, il boom della «Mesomarkt»? Knezevic acquistava una data partita a 10 mila lire e poi la vendeva a 6-7: contentissimi gli acquirenti fiumani, molto meno i grossisti, in vana attesa di venir remunerati. I primi sospetti sul conto del disinvolto commerciante erano sorti all'inizio dell'anno, con dei blitz della guardia di finanza nei negozi della «Mesomarkt», controlli che – seppur non constatavano grosse irregolarità – evidenziavano pur sempre una gestione d'affari non immacolata. Poi col trascorrere delle settimane e il lievitare di sospetti e denunce, le illazioni si sono trasformate in realtà.

SPALATO, MOVIMENTATO «ALT» A TRE BARCHE ITALIANE

Pescherecci sequestrati: feriti marinaio e poliziotto

SPALATO — Erano otto, secondo quanto è stato comunicato da fonti di polizia spalatine, i motopescherecci italiani sorpresi mercoledì scorso mentre pescavano in acque territoriali croate, precisamente al largo dell'isolotto di Pomo. Due motovedette della polizia si sono lanciate al loro inseguimento, fermando tre pescherecci con reti a strascico: si tratta del «Rialto» e dell'«Eliaco», immatricolati a Giulianova, e del «Pegaso», di San Benedetto del Tronto.

Nel corso del sequestro, un agente di polizia è stato seriamente ferito al capo e in altre parti del corpo da uno dei membri dell'equipaggio del «Pegaso». Si tratta di Diego Guidotti, sessant'anni, il quale, sempre stando al resoconto della polizia dalmata, si sarebbe scagliato contro il poliziotto, colpendolo ripetutamente. Secondo i responsabili della Questura di Spalato, nel corso dell'operazione è rimasto pure leggermente ferito uno dei pescatori del «Rialto», del quale però non vengono fornite le generalità. Nè viene fornita una versione su come sarebbe avvenuto questo ferimento.

Per quanto riguarda invece gli altri cinque motopescherecci, questi sono riusciti a dileguarsi nonostante gli spari d'avvertimento che sono partiti dalle due motovedette inseguitrici.

Adesso le tre unità si trovano ormeggiate al piccolo scalo di Palmisana, sull'isola di Lesina, mentre il locale giudice per le trasgressioni ha sporto denuncia contro otto pescatori italiani e un tunisino, mentre Diego Guidotti dovrà pure rispondere di aggressione a pubblico ufficiale.

RAGUSA, COLPO ALL'UFFICIO DELL'ONU PER I PROFUGHI

Rapina in maschera

In due hanno rubato oltre trecento milioni di lire a un funzionario

RAGUSA — Si sono elargite un buon fine-Carnevale le due «mascherine» che nei giorni scorsi hanno vuotato la cassaforte dell'ufficio dell'Alto commissariato dell'Onu per i rifugiati (Unhcr) nella località di Metkovic, nell'entroterra raguseo, immediatamente a ridosso del confine con la Bosnia-Erzegovina. Sull'accaduto la polizia di Ragusa (Dubrovnik) evita accuratamente di lasciarsi sfuggire qualsiasi dettaglio.

Stando a quanto raccontato dalla vittima della rapina, il trentenne norvegese Frode Ursin, dipendente dell'Unhcr, martedì sera, mentre si apprestava a chiudere l'ufficio di Metkovic, è stato avvicinato da due individui in costume carnevalesco e con il volto coperto, che hanno improvvisamente estratto l'uno una pistola e l'altro un acuminato coltello, intimandogli di riaprire la porta. Una volta entrati nell'ufficio, i due «allegroni» hanno subito chiarito i loro intendimenti, costringendo il malcapitato norvegese ad aprire la cassaforte. Dentro c'erano circa 300 milioni di lire (in marchi tedeschi) che uno dei rapinatori ha subito cominciato ad arraffare, mentre il suo compare sottoponeva l'impiegato dell'Onu a un «trattamento a punta di coltello» (una cinquantina i piccoli tagli inferti alla vittima in varie parti del corpo, per fortuna nessuno grave).

Consumata la rapina, i due delinquenti in maschera si sono dileguati a bordo di un'auto che l'Ursin non ha fatto in tempo a individuare. Secondo alcune voci, tuttavia, poco dopo (tutto è avvenuto intorno alle 18.30) un'auto di colore bianco, del tipo «Zastava 101», avrebbe forzato un posto di blocco passando a forte velocità ed entrando in territorio erzegovese. Inutile dire che lì se n'è persa qualsiasi traccia. Sembra inoltre che altri testimoni abbiamo scorto la stessa auto ferma proprio verso l'ora della rapina nelle vicinanze dell'ufficio Unhcr. Quasi altrettanto inutile rilevare che tutti sono propensi a considerare l'accaduto come una ennesima scorreria della onnipotente «mala» erzegovese.

I CAMBI	
SLOVENIA	Tallero 1,00 = 11,96 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 292,83 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Talleri/l 76,90 = 964,75 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,00 = 1.171,30 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Talleri/l 69,70 = 874,42 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 3,80 = 1.112,74 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

POSTUMIA, GUARDIE E LADRI NELLA NEVE

Insegue due pregiudicati li salva e poi li denuncia

POSTUMIA — Singolare avventura a lieto fine per due ladri e un poliziotto nel suggestivo comprensorio forestale di Smohor, disseminato di decine di villini familiari, ristoranti e case da riposo. Stefan Zrinjevski, 51 anni, e Ludvik Duhovnih, 41 anni, pregiudicati per furto con scasso e ricettazione, dopo un prolungato periodo di inattività, hanno escogitato un piano che avrebbe dovuto fruttare loro fior di quattrini. I due, che conoscono molto bene la zona, hanno disegnato una vera e propria mappa della foresta, segnando con crocette rosse gli obiettivi da colpire. Sono quindi entrati in azione. Avevano calcolato ogni dettaglio, però non avevano tenuto conto delle condizioni meteorologiche.

I due hanno fatto irruzione in un paio di villini, asportando bottiglie di liquori e sigarette. Dopo aver depredato il secondo villino, Stefan e Ludvik si sono trovati ben presto in difficoltà perchè li ha colti una tormenta di neve nel bel mezzo della foresta. Per loro fortuna, il proprietario di un villino saccheggiato aveva daro l'allarme alla vicina stazione di polizia. Immediatamente un poliziotto ha cercato di rintracciarli seguendo le loro orme sulla neve. Dopo quasi due ore li ha trovati allo stremo delle forze: Duhovnih giaceva immerso nella neve e Zrinjevski non poteva più camminare per gli arti semicongelati.

Immediatamente il poliziotto ha cercato di porgere loro i primi aiuti, caricandosi sulle spalle Stefan Zrinjevski. Dopo qualche chilometro di marcia, il poliziotto e Stefan sono ruzzolati in una buca, coperta di neve; a questo punto è intervenuto Ludvik Duhovnik, che è riuscito, a sua volta, a rimettere in piedi poliziotto e complice. Alla fine di una marcia estenuante sono riusciti a raggiungere una fattoria. Il proprietario ha prestato un trattore al singolare terzetto che è riuscito a raggiungere la stazione di polizia.

A questo punto i due pregiudicati hanno ringraziato il poliziotto per l'imprevisto aiuto che con ogni probabilità ha salvato loro la vita. Dopo i ringraziamenti, però, si è passati alla parte legale: il salvatore ha dovuto denunciare i due uomini da lui salvati per furto aggravato con scasso.

IN BREVE

Treni sempre fermi: otto navi in attesa al porto di Fiume

FIUME – Treni fermi anche ieri alla stazione ferroviaria del capoluogo quarnerino per lo sciopero a oltranza proclamato dai sindacati delle Ferrovie, cui non hanno aderito i macchinisti. Da giovedì mattina sono bloccate una sessantina di linee giornaliere che collegano Fiume con il resto del Paese. In servizio solo i convogli sulle linee internazionali. Se per i passeggeri i disagi sono relativi, grazie ai pullman sostitutivi, non si può dire altrettanto per il trasporto merci. Parecchi, infatti, i convogli provenienti dall'Europa e diretti al porto che hanno già cambiato direzione o sono rimasti fermi ai valichi di frontiera, mentre in rada sono ferme otto navi e ne sono attese altre sette con merci per Austria e centro Europa.

«Fianona 2», il sindaco Linic ha aderito alla petizione

FIUME – Circa 3.500 le firme raccolte finora a Fiume per la petizione contro la termocentrale a carbone «Fianona 2». L'iniziativa dell'organizzazione fiumana della Dieta democratica istriana sta avendo un successo lusinghiero. Giovedì, alla raccolta delle firme aveva assistito il leader della Dieta, Ivan Nino Jakovcic, mentre ieri è stata la volta di Damir Kajin, vicepresidente del partito e parlamentare. Ad aderire all'iniziativa è stato il sindaco di Fiume, Slavko Linic. Ricordiamo che si può firmare fino a oggi alle ore 16. Un'analoga petizione può essere sottoscritta pure ad Abbazia, Mattuglie e Laurana, sempre su organizzazione dei regionalisti istriani. Appoggia l'iniziativa pure la sezione abbaziana del Partito liberale.

Libri sull'Istria (di Isig e Irci): se ne parla a «Pagine aperte»

CAPODISTRIA — Domani su TeleCapodistria, nell'ambito di «Pagine aperte» in onda alle 19.30, i professori Alberto Gasparini e Laura Begnach dell'Isig di Gorizia presentano due volumi sul gruppo nazionale italiano, realizzati in collaborazione con studiosi dell'Istria. Sempre nella stessa trasmissione, libri di viaggio con Sarina Reina ed Elena Storti e un'intervista con Giuliana Zelco, che firma con altri autori il libro dell'Unione degli istriani «Ritorni». Lunedì, alle 21, «Pagine aperte» propone la biblioteca dell'Istituto «Gian Rinaldo Carli» di Trieste, i volumi freschi di stampa dell'Irci commentati da Piero Delbello e un'intervista con Franco Fornasaro autore di «Etnie senza frontiere - Istria, utopia o laboratorio etnico?».

Aperto l'ufficio fiumano del deputato Damir Kajin

FIUME — Ha aperto i battenti l'ufficio del deputato di Dieta democratica istriana, Damir Kajin, alla Camera dei rappresentanti del Parlamento croato. L'ufficio ha sede nel palazzo municipale di via del Corso. Il deputato Kajin, che, ricordiamo, si era imposto alle elezioni parlamentari dell'ottobre scorso nella circoscrizione che, oltre all'Istria centro-occidentale, comprendeva anche Fiume ovest, è a disposizione nel suo ufficio dalle 9 alle 12. Lo affianca Dorotea Bukovac-Pesic, che è sostituto del candidato al Sabor. L'ultima iniziativa voluta da Kajin è quella della raccolta di forme per la petizione su «Fianona 2», di cui diamo notizia sempre in questa pagina.

IN PROVINCIA DI TRIESTE IL MAGGIOR NUMERO IN RAPPORTO AI RESIDENTI

Pensionati, un record

A livello nazionale Gorizia è terza (38,84 per cento) preceduta da Vercelli

ROMA - È Trieste la provincia italiana che detiene il poco invidiabile record del maggior numero di pensionati (il 47 per cento dei cittadini). Ma anche quella di Gorizia non è lontana dal vertice di questa particolare classifica, con il 38,84 per cento dei residenti, preceduta solo da quella di Vercelli. Più in generale, la maggioranza dei pensionati vive nelle regioni del Nord.

E' solo uno degli squilibri fra Nord e Sud individuati da una ricerca elaborata dall'Isres, istituto della Cisl, per conto del sindacato pensionati dello stesso sindacato, sugli assegni erogati ogni mese dall'Inps in tutta Italia.

Proprio con riguardo all'entità delle pensioni, si scopre poi che quelle degli ex lavoratori del Centro-Nord sono mediamente di importo doppio rispetto a quelle percepite dagli anziani del Centro-Sud.

E ancora: sul totale delle diverse pensioni (vecchiaia, invalidità e superstiti), la maggiore incidenza di quelle di invalidità si registra nelle regioni del Centro-Sud.

Scendendo nel dettaglio, Trieste e Gorizia figurano anche nella parte alta della classifica delle province in base all'importo medio delle pensioni (dati relativi al 31.12.94). Una graduatoria che vede ai primi tre posti Milano (14 milioni 370 mila lire), Torino (13 milioni 284 mila lire) e Genova (13 milioni 220 mila lire). Trieste figura al ventesimo posto (11 milioni 123 mila lire) e Gorizia al ventottesimo (10 milioni 760 mila). Più staccate, le province di Pordenone (52a, con 9 milioni 695 mila lire) e Udine (58a, con 9 milioni 448 mila lire). Fanalino di coda, la provincia di Isernia (93a), con 7 milioni 31 mila lire, in media, per ogni pensione.

Una situazione che, logicamente, si riflette nei dati relativi alle singole regioni. Il Friuli-Venezia Giulia occupa il primo posto della graduatoria relativa al numero di pensioni in rapporto alla popolazione residente, con il 36,11 per cento (430.174 gli assegni erogati), davanti all'Emilia-Romagna (34,89 per cento, 1.368.584 pensioni), al Molise (33,08 per cento, 109.873) e alla Liguria (33,05 per cento, 549.8839.

La situazione è completamente rovesciata, invece, se si prende in considerazione il numero di pensioni di invalidità rispetto al totale degli assegni erogati. In termini di province, questa volta il gradino più alto del podio spetta a quella di Benevento (54,73 per cento), seguita da Oristano (54,40 per cento) e da Lecce (53,74 per cento). La stessa graduatoria, per le regioni, vede in testa la Sardegna (45,49 per cento), seguita da Molise e Basilicata. Il Friuli-Venezia Giulia occupa il sedicesimo posto, con il 19.68 per cento, pari a 84.650 pensioni di invalidità su un totale di 430.174 pensioni.

CONTROLLI IN TUTTE LE BASI ITALIANE

Rivolto: a terra gli Amx

RIVOLTO — Lo stop forzato di tutti i cacciabombardieri Amx pone in grosse difficoltà l'Arma azzurra. Ma non vi è correlazione tra questa decisione e l'impegno italiano a supporto della missione in Bosnia. Quel che è vero è che tutti gli Amx in dotazione all'Aeronautica militare, e tra questi anche i 18 del secondo stormo di stanza a Rivolto, rimarranno a terra fino al completamente di accurate ispezioni per verificare la natura di un'avaria.

«Il fermo dell'intera linea Amx – è stato affermato – è conseguenza di un incidente avvenuto il 9 gennaio. Un caccia del terzo stormo, di stanza a Villafranca, precipitò in provincia di Ascoli Piceno. Il pilota riuscì a salvarsi ma, com'è nella logica aeronautica, viene sospesa tutta l'attività nel rispetto delle norme sulla sicurezza del volo».

IL VIVACE BATTIBECCO IN GIUNTA RISOLTO DA CECOTTI

Scontro Guerra-Mattassi sul «Corridoio adriatico»

TRIESTE — Una seduta di giunta che vedeva molta carne al fuoco si è clamorosamente interrotta ieri, all'ora di pranzo, a seguito di un epico battibecco fra due assessori, il pidiessino Mattassi e la leghista Guerra.

L'assessore ai Trasporti stava riferendo sull'avvenuta costituzione di un gruppo di lavoro incaricato di seguire il progetto europeo per il «Corridoio adriatico» e sulla designazione di funzionari ed esperti da inserire nel relativo «comitato di progetto» previsto dall'intesa fra le regioni adriatiche, quando la Guerra — nella propria veste di assessore ai rapporti comunitari — ha vivacemente eccepito le scelte indicate.

Mattassi ha fatto i nomi dei professori Borruso e Santorini dell'università di Trieste, dell'ex eurodeputato Rossetti e di Dusan Olivo, il dirigente regionale dei trasporti che da tempo segue l'iniziativa con grande competenza, ma la Guerra ha spezzato una lancia a favore di un diretto coinvolgimento dei propri uffici. Lei ha puntato i piedi, lui ha pestato i pugni: le grida si sono udite fino al pianoterra. E la seduta è stata sospesa, per una pausa di «decantazione». Alla ripresa, nel pomeriggio, il presidente Cecotti ha dettato seccamente a verbale l'approvazione della relazione Mattassi.

In margine a tale seduca si sono registrati anche altri malumori, come quelli determinati dall'indicazione del pordenonese Pietro Martini, ex direttore del Mediocredito, al vertice del Frie. Tale presidenza, secondo le intese fra i partiti di giunta, doveva essere di competenza del Pds, come quella dell'Informest; ed ecco l'assessore Sonego ha fatto pervenire a Cecotti il nome di Martini che, immediatamente, dalla segreteria particolare del presidente è stato inoltrato al ministero del Tesoro, cui spetta la designazione ufficiale.

Nella fretta (poiché il Pds vuol portare a casa almeno questa presidenza, restando in alto mare quella del triestino Giorgio Rossetti all'Informest) il caso non è neppure passato in giunta. Così è diventata fatto compiuto la gaffe di porre un friulano alla guida di un ente tradizionalmente presieduto da triestini (da ultimo Gabrielli, e prima Antonini) trattandosi di un fondo prevalentemente destinato all'area giuliana.

Però, nel consiglio d'amministrazione — così si consolano gli assessori triestini Degano e De Gioia — resta preponderante e qualificata la rappresentanza delle realtà triestine e isontine. Ma intanto il consigliere regionale Fausto Monfalcon (Rc) chiede in un'interrogazione che nelle nomine «vengano almeno rispettati gli equilibri territoriali, dopo che sono stati disattesi tutti i criteri che non siano quelli di spartizione partitica».

Tornando alla seduta di ieri, la giunta ha deciso di avviare un'immediata serie di consultazioni con le parti sociali e istituzionali, per il varo, il più rapido possibile, della variazione di bilancio conseguente all'avvenuta acquisizone del quinto decimo di compartecipazione alle entrate erariali. Secondo il presidente Cecotti, si tratta infatti di spendere celermente — coerentemente con gli impegni della legge finanziaria regionale e quelli demandati al fondo globale — i 150 miliardi ora ottenuti con la conversione in legge del decreto di fine ano che assegnava alla Regione 75 miliardi per il '95, e con la sua integrazione relativa all'assegnazione di altri 75 miliardi per il '96, e di 150 miliardi a partire dal '97.

È stato infine approvato un disegno di legge che stabilisce una nuova disciplina per gli interventi a favore dei corregionali all'estero e dei rimpatriati, puntando soprattutto — ha detto Cecotti — alla costruzione di più forti legami economico-culturali tra la regione e gli emigrati.

POSIZIONI INVARIATE

Riforma sanitaria: gelo fra i comitati e l'assessore Fasola

TRIESTE - E' finito senza grandi risultati l'incontro fra l'assesore regionale alla Sanità, Fasola, e i comitati a difesa degli ospedali, che hanno promosso i referendum in calendario il 23 giugno. Per l'esattezza, una richiesta è stata accolta: quella di Claudia Chiabai, presidente del comitato di difesa dell'ospedale di Cividale, per un incontro pubblico in cui confrontare le posizioni dell'Azienda sanitaria e del comitato.

Per il resto, di fronte alla richiesta di Fasola di conoscere in che modo organizzerebbero i servizi extra-ospedalieri sul territorio, i rappresentanti dei comitati hanno ribadito i contenuti delle proposte scritte inviate un anno fa sia alla commissione regionale sia all'assessore, in cui chiedono l'applicazione della legge nazionale, che considera ospedali le strutture con più di 120 posti letto, mentre il limite posto dalla Regione è di 250 posti letto.

TRIESTE

Acli: appello a riscoprire lo spirito regionalista

TRIESTE — Si è aperto ieri a Trieste l'ottavo congresso regionale delle Acli, incentrato sul rinnovamento dell'associazione nell'ottica della «cittadinanza solidale» nel Friuli-Venezia Giulia. L'argomento è stato al centro della relazione del presidente, Tarcisio Barbo, che ha rivolto un appello a tutti i presenti perché venga riscoperto lo spirito regionalista insito nella Carta repubblicana.

Per quanto riguarda il contesto europeo, Barbo ha ricordato come, all'iniziale euforia per il mercato unico, sia seguito un calo della crescita sociale. Riferendosi in particolare alla specificità della nostra regione, il presidente ha accennato a diversi problemi: immigrazione ed emigrazione («non esiste in Friuli-Venezia Giulia una disciplina organica in materia»); le minoranze etniche («la Regione deve assumere un ruolo decisivo per la promulgazione di una legge nazionale»); il dopo-Osimo («definire una volta per tutte la questione dei beni abbandonati»); la cooperazione con l'Est europeo («va predisposto un progetto di collaborazione in accordo con la Comunità europea»); la pace («potenziare la cultura della convivenza»).

In tema di politica del lavoro e formazione professionale Barbo ha ribadito il ruolo che deve svolgere la Regione, definendola «cabina di regia delle varie forze istituzionali e sociali impegnate in questo settore», indicando le priorità nel quadro sociale: giovani, anziani e famiglie.

Ai lavori di ieri hanno preso parte tra gli altri il sindaco di Trieste Riccardo Illy, il vicario generale don Piergiorgio Ragazzoni, e l'assessore regionale Cristiano Degano. Il congresso si concluderà oggi. In mattinata è in programma il dibattito; nel pomeriggio, dopo il rinnovo delle cariche, ci sarà l'intervento di un rappresentante della direzione nazionale.

DA STASERA FINO ALLE 21 DI DOMANI

Treni, sciopero generale: blocco e disagi per 24 ore

TRIESTE — Sciopero generale dei ferrovieri dell'ex compartimento di Trieste dalle 21 di questa sera sino alle 21 di domani. L'agitazione di 24 ore, proclamata da Filt, Fit, Uilt e Fisafs provocherà disagi fino a domani sera. Le Ferrovia intanto, in un comunicato hanno assicurato i collegamenti fondamentali.

I sindacati accusano le Fs per un processo di ristrutturazione e riorganizzazione «pesante» che ha portato una «non giustificata riduzione degli organici». Sono andati via in 2500 e i posti vuoti sono stati compensati dall'assunzione di alcune centinaia di persone. Mancano 212 persone: attualmente infatti nel compartimento di Trieste lavorano 3885 persone mentre l'organico concordato tra Fs e organizzazioni sindacali nel 1995 era di 4107 persone.

«Una scelta che ha determinato un progressivo depauperamento delle capacità produttive delle strutture regionali - denunciano le segreterie - in particolare le officine allargando l'uso dello straordinario e degli appalti».

Cgil, Cisl, Uil e Fisafs inoltre hanno lanciato più volte un grido di allarme per gli effetti della riorganizzazione: malgrado gli impegni assunti infatti le Fs hanno spostato a Venezia parti importanti di centri decisionali «depauperando le capacità progettuali e quindi gli investimenti in una regione che rappresenta il punto di snodo dei traffici con il centro-est Europa».

Notevoli le ricadute sugli investimenti, in particolare quelli che riguardano la velocizzazione della tratta Venezia-Trieste, lo scalo di Cervignano, il raddoppio della Pontebbana, che rappresentano nodi fondamentali per lo sviluppo economico della regione e in particolare del sistema portuale. Lo spostamento dei centri dirigenziali inoltre ha reso precarie e incerte le relazioni industriali in particolare quelle riguardanti gli organici delle officine di Trieste e Udine (250 posti di lavoro) e il ruolo dell'area Ingegneria della regione (50 posti).

Ecco comunque i treni garantiti: il Villa Opicina-Domodossola di oggi alle 19.23, il Roma-Tarvisio delle 19.10, Tarvisio-Roma delle 1.03 di domani, il Torino-Trieste delle 13.15, Trieste-Torino delle 7.50, Roma-Tarvisio delle 7.15 e il Tarvisio-Roma delle 12.40

BRUNO PADELLETTI, 1 METRO E 92, FRA I «GORILLA» DI SAN REMO

Pordenonese a guardia di Pippo

Vincolato al silenzio stampa, dice solo: «S'inizia alle 8.30 e si va a dormire alle 2»

PORDENONE — È nato con il «physique du rôle», non c'è che dire: 192 centimetri, robusto, sguardo penetrante, non poteva fare altro che la guardia del corpo. Bruno Padelletti, 28 anni, toscano d'origine ma pordenonese d'adozione, è impegnato da lunedì scorso nel servizio di sicurezza che la Rai ha voluto per proteggere le star impegnate a Sanremo.

Un appalto munifico (si parla di trecento milioni) vinto sul filo di lana dalla «Verona investigazioni», società specializzata nei servizi di security. Come gli altri colleghi, anche Bruno è vincolato dal silenzio stampa imposto sino alla fine del Festival. Sempre meglio, avranno pensato, evitare gaffe prima che il grande spettacolo sia finito.

Al cellulare «il Padella», nomignolo affibbiatogli in considerazione del cognome, parla poco: «Mi piacerebbe raccontare quello che succede, ma è proprio impossibile, neppure una parola, altrimenti... L'unica cosa che mi sento di poter dichiarare senza problemi è che sono molto stanco: qui si comincia alle 8.30 e si va a letto alle 2. Domani (oggi per chi legge, ndr) c'è la finale, credo che si farà l'alba».

Bruno è andato anche in onda, proprio vicino a Pippo Baudo, del quale cura la sicurezza personale assieme ad altri guardaspalle. Giovedì sera è stato immortalato dalle telecamere di «Striscia la notizia» mentre altri bodyguard, davanti a lui, erano impegnati a buttare fuori dalla hall dell'albergo del presentatore alcuni fotografi e cineoperatori.

Come gli altri ragazzoni della sicurezza, Bruno non è armato. «A noi – aveva detto alcuni giorni fa il responsabile della società veronese – sono sufficienti gli occhi per inchiodare al muro gli spiritosi. Se poi qualcuno insiste, allora usiamo mani e gambe. E sono dolori».

Ma. Bo.

INCONTRO A PALMANOVA FRA I PARLAMENTARI E UN TECNICO DI SAINT VINCENT

Due casinò per alimentare il turismo

PALMANOVA - Non una, ma più case da gioco in regione per incrementare l'economia attraverso un sicuro richiamo turistico. È una delle ipotesi scaturite da una riunione svoltasi ieri a Palmanova, alla quale hanno partecipato gli onorevole Collavini, Vascon e Ruffino, quest'ultimo intervenuto proprio alcuni giorni fa nella città stellata per presentare una bozza di legge sull'argomento.

Non si è parlato delle località più idonee per ospitare il casinò, sebbene siano stati presenti amministratori di Trieste, Grado, Lignano, Arta Terme e Palmanova, cioè le località in lizza per avere una casa da gioco. L'attenzione invece è stata focalizzata sull'intervento del dottor Governale, tecnico del Casinò di Saint Vincent. Per l'esperto è necessaria una legge-quadro sulla case da gioco, secondo le normative Cee. Nel frattempo la Regione dovrebbe attivarsi per decidere in merito alle località, in quanto sono indispensabili almeno tre anni per organizzare e preparare una casa da gioco efficiente.

Governale ha sottolineato che a supporto di un casinò sono indispensabili servizi quali alberghi, parcheggi, alternative di svago. A tale proposito ha indicato per Lignano, che potrebbe utilizzare strutture ricettive guà pronte, una casa da gioco sul tipo di quelle di Las Vegas, per a Palmanova ha sufferito una con qualità legate agli aspetti culturali-congressuali.

Per la realizzazione di una duplice casa da gioco, si è schierato l'onorevole Collavini, che ha sottolineato come un casinò non si debba intendere quale luogo di perdizione, ma come richiamo turistico, in considerazione del fatto che proprio il turismo è l'industria italiana più redditizia. Collavini ha ricordato anche l' incremento turistico registrato in regione, nonché i 15mila dipendenti (più l'indotto) impiegati nel settore. Le case da gioco dovrebbero dunque fungere da richiamo e creare un reddito da reinvestire sia nelle città sia nell'intera regione.

Alfredo Moretti

IN BREVE

Settanta quintali di botti da far saltare: divieti a Monfalcone

MONFALCONE - A partire da lunedì, e per circa dieci giorni, è stata programmata una delicata operazione per eliminare 70 quintali di fuochi artificiali sequestrati dalla Guardia di finanza a Trieste, alla vigilia di Capodanno. L' operazione avverrà tra le 9 e le 15, lontano dal centro abitato, nella cassa di colmata del porto di Monfalcone.

La Capitaneria ha vietato per tutta la durata dell'intervento la pesca, l' accesso, il transito e la sosta di persone, veicoli e imbarcazioni nell'intera zona demaniale e in un raggio di 300 metri verso l'area di mare antistante la cassa di colmata.

Il materiale esplosivo era stato sequestrato in un negozio vicino al valico di Fernetti. Sarà ora fatto «brillare» da artificieri del nucleo di Padova.

«Lady Golpe» ha l'influenza: rinviata l'udienza preliminare

UDINE - Donatella Di Rosa è influenzata. E' stata così ancora rinviata l' udienza preliminare che la vede imputata di calunnia nei confronti di un ex amico, l'udinese Luca Casonato. Nel settembre '94 la Di Rosa aveva accusato Casonato di detenere una pistola. L'udienza era stata fissata il 7 luglio '95, ma per una colica di Lady Golpe era stata rinviata al 6 dicembre, quando la donna aveva fatto sapere di avere l' influenza.

Lega Nord: Asquini e Sticotti querelano il «Gazzettino»

UDINE - I deputati della Lega Nord Roberto Asquini e Carlo Sticotti hanno depositato ieri mattina alla procura del tribunale di Udine una querela ciascuno, per diffamazione a mezzo stampa, in merito a un articolo apparso sull'edizione friulana del «Gazzettino» il 6 febbraio scorso. L' articolo riguardava, in particolare, i rapporti tra i due parlamentari e il loro collega di partito senatore Roberto Visentin.

L'INPS LANCIA UNA CAMPAGNA DI SANATORIA PER GLI EXTRACOMUNITARI

Guerra al lavoro nero

Ma il decreto del governo non contempla il fenomeno dei frontalieri

Aprirà anche a Trieste uno speciale sportello dell'Inps dove funzionari preparati ed esperti, con l'aiuto di operatori del volontariato, offriranno ai lavoratori extracomunitari tutte le informazioni per regolarizzare la propria posizione anche al fine di poter usufruire del condono previsto dal decreto legge 22/96, il cui termine è stato prorogato al 31 marzo 1996. L'istituzione di questi «meeting-point» è stata annunciata ieri nel corso di una videoconferenza nella sede dell'Inps di via Battisti, dove numerosi esponenti dei sindacati, delle associazioni assistenziali e degli enti pubblici hanno assistito alla conferenza via cavo in collegamento con altre diciannove sedi dell'Inps, compresa quella centrale di Roma dove c'era il presidente dell'Istituto Gianni Billia. Ma ancora una volta Trieste si pone come caso anomalo: il decreto per l'integrazione degli extracomunitari non prende infatti in considerazione il fenomeno dei «frontalieri», quei lavoratori extracomunitari che non risiedono in Italia e che, nel nostro caso, fanno i pendolari con la Slovenia e la Croazia. E a Trieste buona parte del lavoro in nero è costituito proprio da questa categoria di pendolari, difficilmente quantificabile e difficilmente tutelabile. Sono nella maggior parte dei casi collaboratrici domestiche oppure operai che lavorano a giornata presso piccole imprese edili. Non a caso nella nostra città all'Inps sono finora pervenute solo cinquanta richieste di regolarizzazione (a fronte delle 15 mila di una metropoli come Milano).

«A Trieste — ha detto a margine della videoconferenza Walter Citti, responsabile del Centro servizi immigrati di via del Sale — la Questura ha rilasciato 14 mila permessi di soggiorno, che includono però turisti e studenti; di questi almeno 4 mila non sono iscritti all'Inps; si tratta nella maggior parte dei casi di lavoratori di nazionalità serba, residenti in città». Diverso il discorso per i cosiddetti «vu' cumprà», «una categoria — spiega Citti — molto mobile: arrivano in città e si fermano per brevi periodi, poi si danno il cambio».

«In quanto al "frontieralato" — interviene Mario Ravalico della Cisl — purtroppo il decreto di sanatoria non prevede forme di tutela; da anni come Cgil-Cisl-Uil stiamo cercando di fare qualcosa assieme ai Comitati frontalieri sindacali, ma riuscire a darci una norma coinvolgendo i governi è molto difficile».

Intanto l'Inps lancia una massiccia campagna di informazione in vista di una sanatoria, proponendo un modello di semplificazione per permettere agli extracomunitari di ridurre le fasi necessarie per la presentazione di documenti e certificati. «Attualmente - ha detto durante la videoconferenza il direttore generale dell'Inps, Fabio Trizzino - per mettersi in regola l'iter è piuttosto lungo: i documenti devono passare attraverso la questura, per l'Inps, le banche, tornare poi all'Inps per essere poi presentati all'ufficio provinciale del lavoro, all'ispettorato del lavoro e nuovamente alla questura». La proposta è quindi quella di creare uno sportello unificato nel quale possano essere consegnati i documenti di regolarizzazione contributiva e di comunicazione di assunzione, riducendo così le fasi da sette a quattro.

Il progetto di snellimento dell'Inps, al quale collaboreranno i ministeri degli Interni e del Lavoro, è finalizzato, secondo Trizzino, innanzitutto a una gestione proficua dell'operazione condono. «Il nostro intento - ha detto - è però anche quello di far emergere la massa di lavoratori sconosciuti e coinvolgerli in modo tale che acquisiscano con l'Inps un rapporto stabile pari a quello di tutti gli altri lavoratori». E proprio per aiutare gli extracomunitari ed informarli sui loro diritti verrà organizzata il 12 marzo una giornata dedicata all'esame dei problemi degli immigrati che vivono in Italia. «Per raggiungere questo obiettivo - ha detto Trizzino - è importante cercare ogni forma di sinergia possibile con le associazioni del volontariato, i centri di accoglienza e le Caritas locali».

REGIONE

Zanmarchi nominato presidente dell'Itis

La giunta regionale ha deciso di nominare presidente dell'Itis di Trieste l'attuale commissario Zanmarchi; si tratta di un funzionario regionale che recentemente è stato trasferito alla guida della Direzione regionale della statistica ad evitare situazioni di incompatibilità con l'incarico all'Itis, che finora reggeva – in veste di commissario – su designazione dell'assessore regionale alla sanità, Fasola. La relativa delibera verrà formalizzata nella prossima seduta di giunta.

Palestra: intonaci crollati Due feriti lievi a Melara

Ieri sera nella palestra comunale di Rozzol Melara sono crollati, stando alle prime informazioni, alcune intonaci del soffitto che hanno provocato il ferimento di due persone in modo leggero. E' dunque sempre d'attualità il problema degli impianti sportivi.

Sono intervenuti sul posto i vigili del fuoco e il 118. I feriti sono stati trasportati all'ospedale di Cattinara.

La vicenda dunque, almeno da quanto si è appreso nella prima fase dei soccorsi, non avrebbe avuto pesanti risvolti.

Le palestre a Trieste e le loro ristrutturazioni sono comunque un problema d'attualità che la giunta comunale starebbe affrontando, anche se alcune forze d'opposizione hanno più volte chiesto una maggiore attenzione sull'argomento.

La palestra comunale è quella inserita nel complesso del quadrilatero di Rozzol Melara.

NELLE VIE VALDIRIVO E MACHIAVELLI

Tre incendi in poche ore e il centro città va in tilt

Tre incendi in poche ore ed entrambi hanno interessato le soffitte di tre vecchi stabili. Al momento non è chiara l'origine, ma certo la coincidenza, o meglio la concomitanza, lascia perplessi. Il più grave, senza dubbio, quello che, ieri verso le 16, ha semidistrutto l'ultimo piano di uno stabile in via Valdirivo. L'altro invece è scoppiato in un palazzo di via Machiavelli, il terzo in una vicina casa, sempre in via Machiavelli.

Per quello di via Valdirivo i vigili del fuoco hanno dovuto utilizzare lo «snorkel», quel particolare carro con il braccio mobile. Dal 'cestino', i pompieri hanno sparato i getti degli idranti mentre altre squadre hanno aggredito l'incendio dalle scale della casa.

A dare l'allarme è stato Momo Petkovic, un giovane che abita in un miniappartamento adiacente alla soffitta. «Ho sentito una forte puzza di bruciato e mi sono reso subito conto che era successo qualcosa di grave. Ho aperto la porta della soffitta e sono stato investito da una fiammata. A questo punto ho chiamato i vigili del fuoco», ha detto l'inquilino.

Sul posto si sono recate una pattuglia della squadra volante e una dei carabinieri di via Hermet. Per poter consentire le operazioni di spegnimento via Valdirivo è stata bloccata al traffico e così anche via Machiavelli dove l'intervento è durato fino a tarda sera.

Un momento delle operazioni dei vigili del fuoco in via Valdirivo. (Foto Lasorte)

LE ANALISI DEL GUANTO DI PARAFFINA FUGANO OGNI DUBBIO SULLA TRAGEDIA DI BASOVIZZA

Conferma : è stato doppio suicidio

A sparare per primo è stato l'ex portuale, poi è stata la donna a puntarsi la pistola alla tempia

Livio Novsak e Mira Baralic si sono entrambi suicidati. Ieri mattina è giunto ai carabinieri di Aurisina il rapporto sugli esiti del guanto di paraffina. Lo 'stub', così i tecnici chiamano l'esame, ha dato esito positivo per entrambi i reperti inviati al Centro investigativo scientifico dei carabinieri di Parma. E questo vuol dire che su entrambe le mani (quella di Livio Novsak e quella di Mira Baralic) sono state trovate tracce di polvere da sparo. Da qui l'ipotesi del doppio suicidio ha preso un credito tale da diventare una verosimile certezza.

Ma i carabinieri sarebbero addirittura riusciti a capire chi per primo ha premuto il grilletto della Smith & Wesson calibro 38 special. A uccidersi per primo puntando l'arma alla propria tempia destra sarebbe stato l'ex portuale di 46 anni. Poi, dopo pochi istanti, a togliersi la vita nello stesso modo è stata la sua compagna Mira Baralic. Perché questa ricostruzione? Per il fatto che l'arma è stata trovata sotto il corpo della donna. Dunque per gli investigatori è verosimile pensare che Mira Baralic dopo essersi sparata abbia lasciato cadere l'arma per finirci sopra. Fatto questo che non sarebbe stato possibile nel caso contrario.

Ma perchè uccidersi? I militari non hanno trovato biglietti o lettere. E nemmeno i testimoni che in questi giorni sono stati sentiti avrebbero fornito elementi o riferimenti che in qualche modo potessero giustificare, o quanto meno spiegare, il gesto estremo. E allora si va per esclusione considerando il carattere rissoso e irascibile dell'uomo e quello instabile della donna. In sostanza quel giorno Novsak sarebbe stato particolarmente depresso e avrebbe anche litigato con la donna. La ragione non la si può conoscere, ma non si va troppo lontani dalla verità se si pensa alla gelosia, movente dell'accoltellamento dello scorso mese di giugno. A un certo momento l'uomo, forse più per colpire l'attenzione della sua compagna, ha impugnato l'arma che teneva infilata in una fondina inchiodata al tavolo, e inavvertitamente ha premuto il grilletto. Il colpo è partito uccidendolo sul colpo. Mira terrorizzata potrebbe aver preso a sua volta la pistola e quindi ha premuto il grilletto cadendo sopra l'arma.

Ma c'è di più. La Smith & Wesson sarebbe entrata illegalmente in Italia. Il numero di matricola riportato sull'arma non risulta annotato nei registri del Centro specializzato di Selva Val Gardena. Questo vuol dire che Novsak aveva comperato la pistola all'estero e sicuramente in questi ultimi sei mesi. Ma dove? Escludendo la Slovenia dove difficilmente si trovano in commercio armi di quel tipo, è più probabile in Austria dove per comperare una pistola è sufficiente esibire i documenti e non occorre nessuna registrazione. Ultimo elemento, ma che allo stato dei fatti non ha grande importanza, è quello dell'autopsia eseguita l'altro pomeriggio dal medico legale Fulvio Costantinides. L'analisi non ha fatto altro che confermare le cause della morte: due pallottole calibro 38 special entrate nel cranio attraverso l'osso temporale destro e fuoriuscite, nel caso di Novsak attraverso il temporale sinistro, nel caso della Baralic attraverso l'osso occipitale.

c.b.

«RIVOLUZIONE» IN QUESTURA

Promossi quattro funzionari Imminenti i trasferimenti

Il questore Cernetig lo aveva annunciato qualche mese fa. Non aveva parlato esplicitamente di rivoluzione.. Ma il significato potrebbe essere anche questo. D'altra parte in un intervista Cernetig aveva confermato che sarebbe stato costretto a spostare qualche funzionario perchè dopo alcune promozioni, le nuove qualifiche non consentivano l'espletamento di certi incarichi.

E ora ci siamo. Le promozioni sono arrivate e nel giro di qualche mese alcuni uffici potrebbero cambiare i responsabili. Di ufficiale ci sono quattro nomi: quello del capo di gabinetto Luciano D'Agata, quello del capo della Digos Bruno D'Agostino, quello del responsabile della polizia di frontiera Antonino Abate e infine quello della responsabile dell'ufficio stranieri Isabella Massa. I primi tre funzionari che avevano la qualifica di vice questore aggiunto, sono stati promossi a primo dirigente, mentre la dottoressa Massa da commissario capo è passata a vice questore aggiunto.

Cernetig: «Non ho ancora preso decisioni»

Quali potrebbero essere gli spostamenti? «Per ora è prematuro parlarne, ma credo siano inevitabili», ha dichiarato ieri il questore Cernetig. A questo punto si possono solo fare delle ipotesi. La prima, giudicata più attendibile, è che al dottor D'Agostino venga affidato un incarico più adeguato alla sua qualifica per esempio all' amministrativa che lui aveva già retto prima di passare alla Digos. Il suo posto potrebbe essere preso proprio dall'attuale responsabile dell'amministrativa Emilio Di Vitto il quale ha già una vasta esperienza della Digos avendo comandato lo stesso ufficio a Gorizia. Della sorte degli altri due funzionari poco si conosce e non è escluso che rimangano al loro posto come anche la dottoressa Massa.

IMPROVVISA RIUNIONE IN PROCURA A POCHE ORE DALL'UDIENZA DECISIVA

Polverini, svolta nelle indagini

Nuovi elementi d'accusa individuati dagli investigatori nella famiglia dell'uccisa

Ore convulse per Stefano Polverini. L'inchiesta sull'omicidio volontario di Marina Mosca nelle ultime ore sembra aver subito una clamorosa svolta. Gli investigatori hanno raggiunto un risultato che potrebbe modificare sostanzialmente tutto l'impianto accusatorio e lo stesso atteggiamento del rappresentante dell'accusa. Ieri si è svolta una riunione tra il Procuratore capo Filippo Gulotta e il sostituto Giorgio Nicoli che ha diretto le indagini fin dalle prime battute. Marina Mosca è stata uccisa il 5 luglio 1994.

La riunione tra i due magistrati è diretta conseguenza del lavoro degli investigatori privati che hanno indagato per conto della famiglia di Marina Mosca. Per tutto febbraio i sub di una ditta privata si sono immersi nelle risorgive del Timavo alla ricerca di una puleggia di ghisa che Polverini avrebbe potuto gettare nel fiume.

Con un'altra puleggia, com'è noto, l'imputato aveva zavorrato il corpo dell'ex fidanzata prima di buttarla ancora viva nel canale navigabile delle Noghere. Almeno una di queste ispezioni subacquee alle risorgive del Timavo sono state seguite da riva dallo stesso magistrato che dirige l'inchiesta. L'eventuale ritrovamento della seconda puleggia nel fiume avrebbe un significato precisissimo: l'omicidio in questo caso sarebbe stato premeditato. Chi porta infatti una zavorra metallica nella sua auto?

Altri investigatori in queste settimane hanno anche passato al setaccio i movimenti dei parenti dell'imputato nelle ore immediatamente seguenti l'omicidio. Su due oggetti si è focalizzata l'attenzione degli inquirenti. I diari della ragazza uccisa, mai ritrovati se non in parte e in fotocopia. E il registratore a microcassette che la vittima portava sempre nella sua borsetta per fissare sul nastro i colloqui più importanti.

Qualche frutto significativo queste indagini devono aver dato perchè la riunione in Procura è stata convocata quasi a tempo di record. Negli stessi uffici in questi giorni è stato visto con assiduità l'avvocato Luciano Sampietro che tutela nell'inchiesta la memoria della ragazza uccisa e i suoi genitori. Ha sempre contestato la versione ufficiale dell'omicidio accreditata dalle indagini della squadra mobile.

«L'inchiesta è partita troppo tardi e per questo si è trovata di fronte a ostacoli insormontabili. Troppe cose sono state date per scontate» aveva detto il difensore nell'udienza dello scorso 27 gennaio dove il presidente aggiunto del Gip Alessandra Bottan aveva accolto la richiesta di rito abbreviato avanzata dai difensori di Polverini, gli avvocati Lucio Calligaris e Nereo Battello.

Il rito abbreviato consente significativi sconti di pena. Polverini rischiava tra i 14 e i 16 anni di carcere contro i 24 della Corte d'assise. Nell'udienza del 27 gennaio ogni prospettiva d'indagine sembrava definitivamente chiusa. Invece qualcosa di importante è accaduto e la verifica verrà puntuale martedì mattina, quando Polverini comparirà nuovamente davanti al magistrato.

FERNETTI

Certificati falsi

La Finanza di servizio a Fernetti ha intensificato i controlli volti a contrastare la falsificazione dei certificati accompagnatori per il trasporto di animali. L'ultimo episodio è stato sventato pochi giorni fa quando i militari hanno rinvenuto un certificato di disinfestazione e lavaggio, contraffatto in un camion. Il conducente è stato denunciato.

CARABINIERI

Vecchi «debiti», scattano due arresti

Continua l'azione di contrasto allo spaccio di droga e alla microcriminalità dei carabinieri di via Dell'Istria. Quasi ogni giorno i militari del nucleo operativo mettono a segno nuovi arresti. Gli ultimi riguardano Alessandro Roberti, 22 anni, e Oscar Guidone, 28 anni. Entrambi erano colpiti da un ordine di esecuzione di pena emesso dalla procura della Repubblica. Roberti deve scontare un anno, sei mesi e sei giorni per detenzione e spaccio di eroina e di hashish, Guidone dovrà stare in carcere sette mesi pwer oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale. I due sono stati accompagnati al Coroneo.

L'OPPOSIZIONE NELLA COMMISSIONE CAPIGRUPPO HA RIVOLTO ALCUNE DOMANDE

Acega, i prossimi passi

Martedì i vertici dei gruppi torneranno ad analizzare la situazione alla luce delle risposte

ANCORA ALLA RIBALTA IL CONSIGLIERE DI NORD LIBERO

E adesso Marchesich vuol essere "onorevole"

Tamburini al collegio 2 Stimamiglio al Senato

Oggi il Comune, domani la Camera. Giorgio Marchesich, funambolico consigliere comunale e factotum di Nord libero, ha confermato ieri la propria candidatura al proporzionale per Montecitorio. Correrà nel collegio 1, mentre Laura Tamburini, sua... vicina di banco e di partito nell'assise municipale, sarà presente nel collegio 2. Giampaolo Stimamiglio, invece, sarà il candidato nordista per il Senato.

Ambizioni nazionali a parte, Marchesich e soci non sembrano aver perso la classica vis polemica. Lo testimonia la riapertura, con una mozione, della vecchia querelle sull'utilizzo del palazzetto dello sport da parte di una società privata per il passato veglione di Capodanno, che era approdata addirittura in Procura.

Ora Nord libero torna alla carica, prendendosela con una delle sue vittime preferite, il vicesindaco Damiani. «Il 30 dicembre scorso - rileva Marchesich - aveva assicurato pubblicamente che gli organizzatori della festa si sarebbero fatti carico di tutto, e che il Comune avrebbe solo contribuito ai costi della corrente elettroca e delle pulizie, che gli sarebbero stati rimborsati in seguito. Ebbene, tali affermazioni sono smentite da una lettera precedente inviata dallo stesso Damiani agli organizzatori, datata 13 novembre, nella quale si afferma chiaramente che tutti gli oneri sono a carico dell'amministrazione e non si parla di rimborsi successivi». L'inghippo, secondo Marchesich, risiederebbe in un accordo in base al quale gli organizzatori si sarebbero detti disposti a versare al Comune il 10 per cento degli incassi solo dopo che 100 milioni fossero entrati in cassa, e addirittura il 20 per cento se gli introiti avessero superato i 200 milioni. «In verità afferma il consigliere - sembra che non siano stati superati neanche i 100, e da questo è dipesa la copertura delle spese da parte del Comune».

La mozione si conclude invitando il consiglio comunale a esprimere il suo profondo disagio «per il comportamento reticente del vicesindaco e per il fatto che non ha detto la verità su quanto deciso dall'amministrazione». Da Damiani, ieri introvabile, ancora nessuna replica, ma il suo carteggio con l'esponente di Nord libero rischia di allungarsi ancora...

E Sulli di An lancia le accuse

Nuova seduta della commissione capigruppo sull'Acega martedì. Ieri la riunione ha preso atto di una serie di domande. L'opposizione comunale avrebbe chiesto se la coalizione (Ppi-Pds-ApT-Verdi-Pri) sarebbe disposta a non andare al voto prima che il comitato dei garanti abbia dato il suo giudizio sull'ammissibilità della consultazione popolare. In secondo luogo avrebbe domandato in che termini esiste la disponibilità del capogruppo comunale del Ppi, Russo, ad appoggiare l'iniziativa come maggioranza consiliare. Terzo, l'opposizione avrebbe chiesto ancora se la giunta è disposta a rallentare i ritmi rispetto alla decisione della commissione dei garanti.

Come si diceva, i capigruppo torneranno a riunirsi martedì.

In una nota intanto, il capogruppo di Allenza nazionale, Sulli, ha posto in evidenza, come aveva fatto nell'ultima seduta dell'assemblea cittadina, alcuni punti che riguardano la questione e che comportano a suo avviso impegni di spesa senza fondo (quarto lotto del Broletto, rifacimento del tetto di Palazzo Carciotti quantificabile in due miliardi, nuovo elaboratore Ibm, la terza volta in sei anni ad avviso di Sulli, consulenze).

La vicenda dell'Acega rimane uno dei punti fondamentali per l'attività del consiglio in questa prima parte del nuovo anno.

ELEZIONI

I monarchici al dunque

Nella sede della Federazione monarchica italiana in via Imbriani 4 (secondo piano) lunedì con inizio alle 18.30 si riunirà il coordinamento regionale per esaminare la situazione politica alla vigilia delle elezioni. E questo al fine di formulare una proposta operativa unitaria monarchica contro il presidenzialismo in tutte le sue forme e per il rilancio dell'associazionismo monarchico. I lavori verranno introdotti dal presidente regionale cavaliere Roberto Strani.

PROVINCIALI

Ccd e Cdu: no al rinvio

Manfredi Poillucci e Maurizio Marzi, segretari provinciali del Cdu e Ccd sono stati ricevuti dal Commissario di governo e Prefetto di Trieste, Mario Moscatelli, al quale hanno rappresentato la più ferma contrarietà al rinvio delle elezioni provinciali ipotizzato, si legge in una nota, in un documento recentemente approvato dalla commissione speciale del Consiglio regionale. Il Prefetto ha assicurato agli esponenti di Ccd e Cdu di avere già avviato le procedure per la delimitazione dei collegi, in ottemperanza alle sentenze del Tar e della Corte costituzionale e per l'indizione delle elezioni provinciali che potrebbero tenersi entro giugno.

OGGI

Bianco segretario del Ppi al Savoia

«Le ragioni dei Popolari per il Friuli - Venezia Giulia». sarà questo il tema di un incontro pubblico promosso dal gruppo consiliare regionale e dal comitato regionale del Ppi in programma questo pomeriggio alle 16.30 all'Hotel Savoia Excelsior (Riva Mandracchio numero 4), con la partecipazione del segretario nazionale Gerardo Bianco.

All'incontro hanno già garantito la loro partecipazione il vicepresidente della Regione Cristiano Degano, il segretario provinciale del Ppi Elettra Dorigo, il segretario regionale Isidoro Gottardo e il segretario nazionale dei Giovani Popolari Francesco Russo, nonchè il capogruppo in Regione Ivano Strizzolo.

Il Ppi dunque apre la campagna elettorale per le elezioni politiche del 21 aprile al livello più alto.

EDITORIA

Lettere triestine si occupa dei "progetti"

Tanti progetti ma poche realizzazioni: è una delle tante contraddizioni della nostra città che Lettere triestine, in edicola oggi, cercherà di illustrare con un documentato dossier. La rivista presenta infatti una lunga lista di progetti urbanistici il più delle volte rimasti solo sulla carta. Dei progetti sono indicate le caratteristiche principali, i costi, i tempi di realizzazione, lo stato di esecuzione. Sullo status quo avviene poi il confronto con alcuni addetti ai lavori, quale l'ex assessore all'urbanistica Cervesi, i presidenti del collegio costruttori Venuti, dell'Authority marittima Lacalamita e dell'ordine degli architetti Foti.

Lettere triestina presenta inoltre un servizio sulla crisi dell'informazione, incentrato sulla sede regionale Rai e sul Primorski Dnevnik, un articolo sul comico Cecchelin e un'intervista allo scrittore croato Padrag Matvejvic.

A DIFESA DELLA STRUTTURA SCIENTIFICA

Una valanga di firme per l'«Immaginario»

Vaste reazioni in città e nell'ambiente scientifico alla notizia delle possibile chiusura delle attività del Laboratorio dell'Immaginario Scientifico. «La notizia dell'imminente riduzione ed eventuale cessazione delle attività del Laboratorio dell'Immaginario Scientifico - si legge in una prima lettera - è per noi motivo di grave perplessità e di preoccupazione.

Da dieci anni questo organismo svolge una funzione insostituibile e di innegabile interesse nel campo dell'istruzione scolastica, nell'editoria e in generale nel campo della diffusione della cultura scientifica.

Nel corso degli anni il Laboratorio dell'Immaginario Scientifico (Lis) ha saputo trovare una propria collocazione e un proprio riconoscimento in ambito locale, nazionale ed internazionale.

Grazie anche al suo costante contatto con il vivace mondo scientifico che opera negli istituti di ricerca della nostra Regione - continua il testo - il Lis è stato il primo organismo italiano a essere riconosciuto in ambito internazionale (il Lis è infatti tra i membri fondatori dell'Ecsite, il consorzio europeo che raccoglie i più avanzati musei della scienza e della tecnologia, dal Deutsches Museum di Monaco, al Musée de la Science et de l'Industrie della Villette a Parigi).

Oggi il Lis è una realtà conosciuta e apprezzata da decine di migliaia di insegnanti, sia entro la nostra Regione che al di fuori di essa, oltre che dai lettori de «Il Piccolo» che in questi anni hanno avuto occasione di entrare in contatto con il mondo della ricerca scientifica attraverso le pagine de «L'Immaginario Scientifico Notizie» (supplemento scientifico del quotidiano «Il Piccolo»).

Sarebbe grave se le cause di tale perdita, che confidiamo possa essere sventata, dovessero risiedere, oltre che nella travagliata situazione politica a livello governativo (la quale sta già penalizzando gravemente la ricerca scientifica a livello nazionale), nell'insufficiente sensibilità dimostrata da alcuni enti locali nei confronti di un organismo che offre e ha offerto a un vasto pubblico molteplici modi di avvicinarsi alla ricerca scientifica viva, e che ha aperto un canale di accesso qualificato all'informazione sulla ricerca scientifica più avanzata della nostra città e nel mondo.

Siamo inoltre a conoscenza che l'attuale incertezza potrebbe seriamente compromettere anche un'importante iniziativa di livello nazionale promossa recentemente dal Ministero della Pubblica Istruzione in sintonia col Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica. Infatti proprio in considerazione della qualità riconosciuta, sia in sede nazionale che europea, ai servizi didattici offerti dal Lis e all'esemplare collaborazione venutasi a creare a livello locale tra questo organismo, le istituzioni scientifiche, il Provveditorato agli Studi, la Provincia e il Comune, aveva orientato i due Ministeri a scegliere proprio questa Regione come sede del primo «Polo di sperimentazione metodologico-didattica per l'educazione scientifica e per l'educazione alla conservazione dei beni culturali e naturali» che doveva poi estendere la sua attività su scala nazionale.

Preoccupati per la pur necessaria riduzione della spesa pubblica ancora una volta non finisca per colpire proprio gli investimenti da attribuire alla ricerca e all'istruzione di base, settori che invece hanno un importante effetto trainante sulle sempre più rapide trasformazioni richieste alla società di domani, rivolgiamo un pressante appello al pubblico perchè difenda un servizio da cui potrebbe venir privato e alla sensibilità dei più avvertiti tra i responsabili ai vertici della cosa pubblica perchè non lascino vanificare il patrimonio di esperienze e di competenze fin qui accumulato che ha già procurato al territorio prestigio, riconoscimenti e contributi sia a livello nazionale che comunitario». Seguono le seguenti firme: : M.A. Virasoro; D. Amati; D.W. Sciama; E. Tosatti; L. Fonda; L. Milazzi; G.C. Ghirardi; S. Fantoni; G. Denardo; F. Panizon; Camerini; G. Costa; L. Randaccio; P. Fonda; A. Brambati; G. Giannini; L. Baldini; M. Hack; A. Sgarro; S. Invernizzi; S. Fonda Umani; D. Romeo; F. Baralle; G. Vannini; R. Stalio; G.O. Longo; Adriano Dugulin; Maria Masau Dan; Antonia Ida Fontana, Carlo Bernardini, Vittorio Silvestrini, Attilio Cesaro, Paolo Fabbri.

Si segnala infine la solidarietà dei collaboratori del Laboratorio di biologia marina, a sua volta espressa con una lettera.

«Dai mass media abbiamo appreso con rammarico la notizia sconcertante di una possibile chiusura del Laboratorio dell'Immaginario Scientifico di Trieste. Lavorando nel campo della ricerca ci rendiamo conto della grande importanza della divulgazione scientifica quale tramite tra la scienza e il grande pubblico. Siamo convinti che il Laboratorio dell'Immaginario Scientifico stia svolgendo tale ruolo con grande competenza e professionalità e che la sua attività sia determinante nella formazione di una cultura scientifica approfondita ormai indispensabile nella società odierna.

Ci auguriamo che i problemi, che il Lis sta attraversando, siano soltanto di carattere formale e risolvibili in tempi brevi. Facciamo appello agli enti competenti affinché agiscano al più presto per sbloccare una situazione che rischierebbe di interrompere un'attività fondamentale non soltanto per la nostra città».

LA MAGIA DELL'ESPERIENZA E DELLA TRADIZIONE

A maggio mestieri in piazza

L'iniziativa porterà nelle strade ceramisti, marmisti, vetrai, orafi e pastai

Gli antichi mestieri di una volta rischiano di scomparire, divorati come sono dalla fretta del vivere moderno e dall'industrializzazione che, in cambio del «subito a poco prezzo», fa dimenticare la qualità e il fascino degli oggetti fatti a mano. E così oggi quelli che non hanno mai visto un falegname intagliare un mobile oppure un fabbro piegare il ferro sull'incudine, sono tanti.

Ebbene, la magia di questo modo di operare, fatta di esperienza e di una tradizione passata da padre in figlio, sarà visibile, dal vivo, nel corso della mostra-mercato «Mestieri in piazza», che avrà luogo in piazza della Borsa dal 24 al 26 maggio.

L'iniziativa, che vuole dare nuova linfa alla categoria e che porterà in piazza ceramisti, marmisti, vetrai, orafi, pastai e altri, organizzata dalla Camera di commercio, dalle associazioni di categoria dell'artigianato (Cna), Associazione artigiani e Unione economica slovena e, fatto importantissimo, dall'Ente sviluppo e artigianato regionale (Esa), è stata presentata ieri mattina nella sede camerale triestina.

Nel corso della conferenza stampa, il presidente camerale Donaggio ha ricordato che saranno ben 47 le imprese che parteciperanno alla mostra-mercato (le adesioni provenienti da tutta la regione potranno giungere fino al 15 marzo, ndr) e che esporranno nei 25 chioschi e 18 tensostrutture messi a disposizione dalla Camera di commercio, con lo scopo di mettere in vetrina i cosiddetti «mestieri dimenticati».

«Infatti – ha spiegato il presidente dell'Associazione artigiani, Bronzi – se è del tutto vitale quel settore dell'artigianato relativo all'impiantistica, con idraulici, elettricisti eccetera, grazie anche all'impulso avviato dalle norme di legge per gli adeguamenti Cee, i settori più tradizionali, come il calzolaio o il sarto, vivono un momento assai difficile, che fa sì che il loro numero diventi sempre più sparuto. Basti pensare che in città i provetti falegnami non sono più di 50, mentre tra pellicciai e sarti da uomo e donna, capaci di creare un abito di ottima fattura, si arriva appena a quota 150».

Il presidente dell'Esa, Pascolo, che da poco ricopre questo ruolo, ha detto che vi è l'impegno dell'ente economico regionale perché la manifestazione abbia un buon successo.

Renato Chicco, presidente Cna, ha ricordato che l'iniziativa si ricollega a un'analoga manifestazione partita nel 1981 e incentrata sull'artigianato artistico, che si ripete in città ormai da alcuni anni.

Nel corso dell'incontro, il presidente dell'Apt, de Gavardo, ha espresso la sua soddisfazione per la partecipazione all'iniziativa da parte dell'Esa. Due anni fa, infatti, in tandem con la gara velica della Barcolana, si era tentato di realizzare in piazza dell'Unità la mostra «mestieri sul mare». Iniziativa che doveva avere l'appoggio regionale dell'Esa ma che poi si effettuò alla Marittima con stile sottodimensionato. Da allora, l'Esa non aveva più partecipato alle «cose» triestine, ma ora con il nuovo presidente; parole sue, «si cambia pagina».

Daria Camillucci

ULIVO

Banchetti informativi

I comitati per l'Italia che vogliamo lanciano un nuovo sistema informativo: dei banchetti che, piazzati oggi dalle 16 in poi in via delle Torri, consentiranno ai cittadini di trovare le schede di adesione all'Ulivo e di partecipare all'assemblea provinciale del movimento, che si terrà domenica 10 marzo, e dovrà eleggere i 14 delegati locali alla convention nazionale di Milano del 23 e 24 marzo.

Alcune delle casette "tuttofare" utilizzate recentemente in città nelle varie manifestazioni.

Il Cdu chiede un tavolo per le strategie del Polo

Il comitato provinciale dei Cristiano democratici uniti, dopo aver ascoltato la relazione del segretario provinciale Manfredi Poillucci, ha espresso profonda soddisfazione per l'accordo che pare profilarsi fra Ccd e Cdu per la presentazione di liste comuni alle prossime politiche. Lo si legge in una nota in cui si rimarca come sia un fatto di grande rilevanza il rafforzamento di un centro alternativo alla sinistra e alleato della destra democratica.

Il comitato provinciale - conclude il comunicato - nel corso del quale sono intervenuti Locchi, Stoppa, Scagnol, Marzulli, Gallo e Cogliati - ha dato mandato al segretario Pollucci di avviare con Ccd, Forza Italia, Lif e Lista per Trieste gli opportuni contatti per giungere a un tavolo del Polo dove definire programmi comuni e valutare le candidature.

GLI ISTITUTI DI CREDITO BOCCIANO IL PUNTO CHIAVE DEL DISEGNO DI LEGGE

Anti usura: banche contro

Benelli (CrT): «Va bene la norma, ma non il tetto di interesse prefissato: è in gioco l'autonomia»

L'usura finalmente diventa reato. È passato infatti nei giorni scorsi il disegno di legge contro l'usura, auspicato da oltre un anno. «Chiunque, banche e finanziarie comprese, applicherà sulla restituzione di una somma di denaro un tasso aumentato del 50 per cento rispetto a quello medio (cioè circa il 20 per cento), sarà considerato un «cravattaro».

La legge sui prestiti diventa dunque una realtà che introduce pene più severe per chi pratica lo strozzinaggio: da uno a sei anni di reclusione con una multa fino a 30 milioni. In pratica, è stato stabilito il principio di imporre un tetto di interesse al di là del quale scatta il reato. Un provvedimento che ha fatto «insorgere» il mondo bancario, che è favorevole a un intervento legislativo per contrastare il fenomeno dell'usura, ma contrario a un «rimedio» che può costituire il pretesto per introdurre un tasso amministrativo che rischia di rimettere in discussione l'autonomia imprenditoriale delle banche.

«La banca, operando con fondi di terzi, che ha il dovere di tutelare, eroga finanziamenti ai clienti giudicati meritevoli di credito, cioè in grado di tenere fede all'impegno assunto. «Un impegno che – ha dichiarato Nerio Benelli, direttore generale della CrT – viene definito con la banca, la quale, secondo la legge sulla trasparenza, stabilisce il tasso di interesse sul prestito erogato, che difficilmente è diverso tra i vari istituti bancari. Bisogna quindi stare bene attenti a identificare quello che sarà il tasso di riferimento oltre al quale far scattare il reato di usura, che dovrà essere comprensivo di commissioni, remunerazioni a qualsiasi titolo per spese, escluse quelle per imposte e tasse.

«E attenzione bisognerà avere anche nel calcolo del parametro che traccia il confine tra prestiti legali e illeciti – continua –. Al momento, difficilmente accade che un cliente si rivolga alla banca contestando il tasso, che nel tempo può variare perché la stessa persona che ha chiesto il prestito non onora quanto dovuto nei tempi e nei modi stabiliti. Sarebbe inutile applicare a operatori quali le banche un tasso-soglia, essendo gli stessi già soggetti alla legge sulla trasparenza e ai controlli della Commissione di vigilanza».

Il direttore generale della Cassa di risparmio di Trieste concorda quindi pienamente con il direttore generale della Banca d'Italia, Vincenzo Desario, che boccia il punto chiave del disegno di legge «anti-usura». Di diverso parere è invece la Confesercenti, che denuncia il prevalere di interessi politici e delle lobby finanziarie rispetto al dramma di centinaia di migliaia di cittadini e piccoli imprenditori.

«Noi crediamo che stabilire un tasso sia fondamentale per costituire una legge che aiuti a far uscire il fenomeno dell'usura e quindi combattere gli usurai in termini legislativi e giuridici. Si potrà discutere negli anni sulla "soglia" oltre la quale gli interessi sui prestiti sono usurai ma non ritengo, comunque, che determinare un tasso – ha commentato Ester Pacor, segretario provinciale della Confesercenti – possa far espandere il fenomeno dell'usura. I tassi usurai che tutti conoscono, infatti, sono largamente superiori rispetto a quanto determinato dalla nuova legge. Il tasso-soglia può quindi considerarsi una buona indicazione per le banche, che dovranno quindi ridurre il tasso di interesse che, secondo la Confesercenti, è sicuramente alto e diversificato su tutto il territorio nazionale. Ma questa legge dovrà anche fornire strumenti di controllo maggiori nei confronti del mondo bancario e delle finanziarie in particolare. Noi consideriamo infatti questo provvedimento solamente un passaggio che porterà a una regolamentazione complessiva del sistema bancario che dovrà prevedere anche il Fondo di solidarietà per gli usurati. Le istituzioni si devono rendere conto che serve un intervento pubblico specifico per aiutare chi è stato vittima dell'usura».

«Stiamo percorrendo la strada sbagliata – ha replicato Fabio Zenari, amministratore delegato di una società finanziaria triestina – non è con la determinazione del cosiddetto tasso usuraio che si incriminano quei soggetti o quelle società finanziarie che sfuggono alla giustizia. Noi abbiamo un codice di comportamento. I nostri clienti conoscono bene quali sono i tassi che noi applichiamo. Non è quindi con questa nuova legge che si combatte il fenomeno dell'usura, che senz'altro non è radicato nelle banche o nelle finanziarie, ma in determinati soggetti malavitosi».

Roberto Vitale

NUOVI ESUBERI A SORPRESA

Nubi sulla Telettra, sindacato in allarme: «Rischiamo l'agonia»

Nuove ombre sulla Telettra del gruppo Alcatel e a lanciare il grido è sempre il sindacato. Ma la cosa che appare più preoccupante è che giunge il giorno dopo un incontro in Regione, e precisamente all'assessorato all'industria, in cui, presenti assessore Moretton, sindacati e Assindustria, i vertici Alcatel (in particolare il presidente internazionale della divisione trasmissione, Bruno Piacentini e quello del personale d'Italia, Carlo Terzi) hanno rassicurato le organizzazioni sindacali che non ci sono esuberi e comunicato nuovi investimenti.

«I rappresentanti Alcatel - si legge in una nota della Regione - hanno confermato che lo stabilimento triestino continuerà ad avere un ruolo-pilota nelle strategie Alcatel a livello nazionale». Un ruolo che il gruppo intenderebbe ribadire investendo «proprio a Trieste ulteriori 5 miliardi cercando di spostare su Trieste la spedizione dei prodotti diretti all'Est Europa e ora accentrata a Milano per questioni doganali».

Il fulmine a ciel sereno è giunto giovedì a Milano al termine dell'incontro tra organizzazioni sindacali e l'amministratore delegato Ferraro. Ci sono esuberi nel gruppo ed è stato chiesta la possibilità di fare un accordo per usufruire della mobilità lunga per tamponare l'eccedenza di personale.

Per Trieste, che vede uno stabilimento già ristrutturato, significherebbe l'uscita di altri 30 dipendenti su 330 rimasti. «Non vorremmo trovarci di fronte a un nuovo caso come è successo per l'Arsenale Triestino - accusa Daniele Marchesan della Uil - ovvero a una lenta agonia che porti alla chiusura. Come sindacato locale intravediamo la volontà da parte dell'azienda di alienare lo stabilimento. Accetteremo un accordo sulla mobilità lunga soltanto se l'Azienda, prima, si impegnerà all'assunzione di altrettante persone giovani da formare».

Una posizione ferma confermata anche dal segretario della Fiom, Bruno Galante: «Non abbiamo nessuna intenzione di firmare - afferma - l'organico della Telettra, ovvero 330 persone, è già al limite, addirittura insufficiente. Se vanno via trenta-quaranta persone l'azienda dovrà pensare di riassumere altrettanti giovani».

Il segretario della Fiom è molto preoccupato: «Rischiamo di perdere il posto di capofila della produzione nel settore trasmissioni - dice - sapendo che le fabbriche del gruppo di altre regioni si sono mosse a livello politico».

Una preoccupazione condivisa anche da Marchesan: «Altri stabilimenti del Centro-Sud, Rieti in testa - accusa il rappresentante della Uil - mirano al carico di lavoro presente nella nostra realtà e hanno investito del problema anche i parlamentari».

Un paradosso stando alle dichiarazioni riportate nella nota della Regione dei vertici dell'Alcatel gli scorsi giorni sulla Telettra e cioè la «non esigenza di eccedenze di personale nel 1996 e la volontà del gruppo di aumentare la professionalità delle maestranze».

INTERVENTO DELLA ROSOLEN

Fdg: «Evitiamo le strumentalizzazioni sui gruppi estremisti»

Aggressioni e provocazioni di estrema destra ed estrema sinistra. Dopo i fatti di qualche giorno fa si susseguono le prese di posizione e gli interventi. L'ultimo giunge da Alessia Rosolen, dirigente nazionale del Fronte della Gioventù.

«Quando i gruppi dell'estrema sinistra strumentalizzano un'aggressione subita da un loro militante per rilanciare una campagna denigratoria nei confronti del Fronte della gioventù - sostiene l'esponente - descrivendo scene da anni di piombo in una città presidiata da gruppi di naziskin, che non riusciamo a riconoscere, dovremmo sorridere».

E prosegue: «La rabbia invece - afferma la Rosolen - scatta quando a conti fatti ci accorgiamo che si sta innescando un clima difficile, un tunnel dal quale non sarà facile uscire senza un tempestivo delle Forze dell'ordine, della Magistratura e degli organi di informazione».

«I gruppi dell'estrema sinistra chiedono il controllo della città?» chiede la Rosolen indicando luoghi e zone dove accadono incidenti. «Cosa dovremo dire noi allora quando veniamo minacciuati?» e indica altri episodi. «Alla fine - conclude - il disappunto rimane per chi strumentalizza fatti».

Benzina agevolata: terminate le file

Si sono concluse ieri le operazioni di consegna dei buoni per la benzina agevolata. In tutti i centri civici ancora aperti e all'ippodromo sono stati pochissimi i triestini che hanno provveduto in extremis a ritirare i preziosi tagliandi. I dati di questa prima assegnazione '96 sono ancora in fase di elaborazione, ma da un riscontro sommario pare che un buon 95 per cento degli aventi diritto (116 mila persone) abbia provveduto. È stata comunque l'ultima fila. Già a partire dal prossimo giugno, quando verrà distribuito il residuo del contingente '96, al posto dei tagliandi verranno consegnate le tessere magnetiche con le quali utilizzeremo la benzina a disposizione senza consegnare, e quindi senza dover ritirare, i relativi buoni.

PUBBLICATO SULLA GAZZETTA UFFICIALE IL DECRETO CHE GARANTISCE IL FINANZIAMENTO

Pasti gratis per gli insegnanti

Ughi (Snals) soddisfatto: «Ora ci sarà tranquillità dopo le battaglie contro il Comune»

Per tutto il '96 i docenti delle scuole materne statali elementari e medie a tempo pieno hanno garantito la gratuità dei pasti consumati in servizio. In questo modo il tempo-mensa viene finalmente riconosciuto «momento dell'attività educativa» e funzione docente a tutti gli effetti. Così è prescritto da una legge dell'87, previsto dal contratto di lavoro della categoria, ribadito infine da una sentenza del Consiglio di Stato.

Eppure, nonostante queste inoppugnabili «pezze d'appoggio», l'anno scorso tra gli insegnanti delle scuole a tempo pieno (sostenuti dai sindacati e dal proprio coordinamento) e il Comune era scoppiata una polemica dai toni piuttosto accesi. Colpa della Finanziaria '95, in cui una volta di più non erano stati previsti fondi per finanziare la mensa dei docenti in servizio. Stanziamenti che avrebbero dovuto venir concordati tra i ministeri della Pubblica Istruzione, dell'Interno e del Tesoro. Il Comune di Trieste, privo del finanziamento statale, come altri della provincia e di tutta Italia, aveva «bussato» alle tasche degli insegnanti del tempo pieno. Da settembre '95 per ogni pasto era richiesta una somma tra le 4 mila e le 7 mila lire, a seconda delle scuole.

In altri Comuni, come S. Dorligo, ai docenti per un certo tempo era addirittura stato sospeso il pasto. La categoria, attraverso il Coordinamento provinciale, lo Snals e i sindacati confederali insorse: a livello locale venne inviata una lettera al pretore del lavoro e indetta una raccolta di firme di protesta; a livello nazionale gli organismi sindacali condussero estenuanti trattative. Adesso si sono avuti i risultati: al primo decreto legge, risanatore della situazione finanziaria degli ultimi quattro mesi del '95, si è aggiunto quello del 5 febbraio scorso, ora pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, che garantisce agli enti locali il finanziamento.

Lo stanziamento totale è di 90 miliardi, reperiti non da risparmi sul comparto scuola ma da fondi accantonati dal ministero degli Interni. È un fatto che Giuseppe Ughi, segretario locale dello Snals, sottolinea con soddisfazione: stavolta non ci si è limitati a sanare situazioni pregresse, ma si crea tranquillità tra Comune e insegnanti per tutto un anno. Occorreranno ora pressioni per far rientrare la spesa permanentemente nell'ordinamento generale dell'istruzione obbligatoria, ma anche con le elezioni politiche alle porte resta comunque tempo per farlo.

Marina Bernard, insegnante della scuola elementare a tempo pieno «U. Saba», è insoddisfatta del risultato raggiunto: «Era scontato che venisse riconosciuto un diritto sancito da varie normative – afferma –. Per il futuro, oltre a sperare in una definitiva copertura, auspichiamo che gli enti locali non prendano noi docenti come controparte in un contesto che invece riguarda solo loro e lo Stato».

Anna Maria Naveri

OGGI

Un convegno a Cattinara: carcinoma della prostata

«Il punto sulla diagnosi e la terapia del carcinoma della prostata: è il titolo di un convegno organizzato dalla Clinica urologica dell'Università che si terrà oggi nell'aula B dell'ospedale di Cattinara. Sarà fatto il punto sulle novità esistenti in tema di prevenzione, diagnosi e terapia del cancro della prostata da proporre come elemento di discussione e riflessione per la classe medica triestina nella prospettiva di fornire all'opinione pubblica messaggi e indicazioni univoci. Per informazioni telefonare al 3994429 oppure al 3994575.

IN BREVE

La Ccdl-Uil aprirà gli uffici di assistenza fiscale per i redditi '95

La Camera confederale del lavoro - Uil rende noto che, in occasione del prossimo impegno fiscale in materia di dichiarazione dei redditi percepiti nel corso del 1995, al fine di agevolare tutti coloro i quali intenderanno presentare la dichiarazione medesima, il Caaf-Uil Srl ha predisposto un'articolata rete di accoglimento dell'utenza attraverso l'apertura di sedi periferiche nei principali Comuni della provincia quali Opicina, Muggia, Duino-Aurisina, Domio ecc. Per informazioni rivolgersi alla sede centrale del Caaf-Uil in via Polonio 5 dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18 dal lunedì al venerdì compresi, oppure al numero 189 di Domio a partire dal 12 febbraio per fissare un appuntamento per compilare i modelli 730. In proposito il sindacato ricorda che per il sostituto d'imposta (datore di lavoro) permane l'obbligo di erogare il risultato contabile della liquidazione delle dichiarazioni dei redditi presentate ai centri autorizzati di assistenza fiscale anche ai lavoratori dipendenti e pensionati che non hanno comunicato l'intenzione di volresi avvalere dell'assistenza fiscale.

Lavori dell'Acega alla «Julia», lezioni sospese oggi e lunedì

Per lavori dell'Acega sull'impianto di riscaldamento alla scuola «Divisione Julia», oggi e lunedì 26 saranno sospese le lezioni. Ne dà notizia il preside della «Julia» Giuseppe Ughi.

Fondazione filantropica Ananian, in scadenza il termine per i sussidi

Alle 12.30 in punto del 1.o marzo scade il termine utile per la presentazione delle domande relative all'assegnazione di sussidi matrimoniali e filiali della Fondazione filantropica Ananian. Per eventuali chiarimenti gli interessati possono rivolgersi al Servizio assistenza istituzionale al piano terra di via Pascoli 31, tutte le mattine dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12.30.

CONTROPROPOSTA AMBIENTALISTA AL PROGETTO «MINIMALISTA» DELLA REGIONE

Parco del Carso più ampio

Dovrebbe estendersi su una superficie di 9 mila ettari con la gestione della Comunità montana

«Tutela del Carso, sì al parco, no alla riserva». Ieri la presentazione della proposta delle associazioni ambientaliste per il Parco del Carso. Per una nuova perimetrazione che integri e colleghi le aree protette dalla legge Belci del 1971, in disaccordo con le recenti proposte «minimaliste» della Giunta regionale. Anche per Wwf, Lipu, Legambiente, sezione del Cai, Federazione speleologica triestina, Italia Nostra a Mountain Wildness, a gestire il parco dovrebbe essere la Comunità montana.

Per una vera tutela del Carso serve un parco con un'estensione adeguata che comprenda al suo interno almeno le parti di maggior pregio ambientale. Per questo non sono sufficienti poche riserve naturali di dimensioni limitate, come quelle proposte nei giorni scorsi dall'assessore regionale dei Parchi, Giorgio Matassi.

Questa, in sintesi, la tesi lungo la quale si muove il progetto di parco del Carso presentato ieri in una conferenza stampa organizzata dalle maggiori associazioni ambientaliste operanti sul nostro territorio. «La legge Belci tutela circa 5 mila ettari di territorio, che la nostra proposta porterebbe a circa 9 mila, mentre quella della Giunta regionale ridurrebbe a 3.500 – ha spiegato Dario Predonzan, del Wwf – è necessario invece ampliare la superficie delle aree, e rendere il perimetro del parco facilmente riconoscibile».

Un parco di dimensioni più vaste, consentirebbe poi l'accesso a maggiori finanziamenti regionali, statali e dell'Unione europea, indispensabili per una gestione seria.

La conferenza stampa è servita anche a ricordare che spetterebbe proprio alla Regione dare applicazione alla legge Belci del 1971, in realtà mai completamente applicata. Manca ancor oggi infatti una legge regionale che regoli la gestione del parco. Su questo gli ambientalisti sembrano avere le idee chiare, indicando nella comunità montana, opportunamente integrata, il soggetto più adatto a svolgere questo compito.

Forti critiche sono state indirizzate agli strumenti urbanistici attuali che permettono, sempre secondo i promotori del progetto, un'eccessiva cementificazione del territorio carsico. «La nostra proposta non basta ancora – ha concluso Predonzan – perché rimangono fuori zone di notevole pregio ambientale. Per questo è stato necessario introdurre il cosiddetto «parco periurbano», come garanzia di controllo sulle trasformazioni negative dell'ambiente.

Finora i piani regolatori appaiono inadeguati e stanno trasformando il Carso in una squallida periferia simile a quelle delle grandi città italiane. Anche il Piano regolatore che sta per essere approvato dal Comune di Trieste, sempre secondo Predonzan, darebbe il colpo di grazia a una situazione già precaria.

Altre polemiche sono state rilanciate per quanto riguarda l'attività venatoria, invitando i politici a considerare che se i cacciatori, contrari all'espansione delle aree protette sono circa 300 in tutta la provincia di Trieste, ben 10 mila sono gli iscritti alle associazioni ambientaliste che hanno firmato il progetto.

Gli esponenti di «Legambiente» hanno poi confermato che il «sogno nel cassetto» continua a essere quel parco internazionale che potrebbe essere utilizzato come terreno per sviluppare la convivenza pacifica tra i popoli.

Riccardo Coretti

Comune Aurisina

È convocato per giovedì 29 il consiglio comunale di Duino Aurisina. L'appuntamento è alle 20 nella sede municipale.

All'ordine del giorno una deliberazione in merito all'impatto ambientale del previsto terminal Snam a Monfalcone.

Sullo stesso argomento saranno discusse due mozioni presentate rispettivamente da Rifondazione comunista, che chiede che il sindaco partecipi alla manifestazione del «Comitato per il no» del 9 marzo, e della lista «Insieme».

MUGGIA / LA CRISI IN COMUNE

Ora il Pds «riapre» al sindaco Milo

Una porta aperta nel dialogo tra il Pds e il sindaco Milo? Il partito della Quercia risponde all'intervento del primo cittadino di Muggia pubblicato nei giorni scorsi. Un tentativo estremo di evitare la presentazione di una mozione di sfiducia con la probabile caduta dell'attuale giunta.

A nome della dirigenza del Pds di Muggia parla Galliano Donadel, che spiega il perché di questo tentativo di «riapertura» nel dialogo con sindaco e Giunta. «Molti dei concetti espressi dal sindaco Milo nell'intervento pubblicato dalla stampa nei giorni scorsi sono condivisibili. Le sue attuali preoccupazioni sono sempre state anche le nostre. Le proposte che avevamo avanzato, però, sono state considerate come ricatti».

Ma forse mercoledì una mozione di sfiducia

Dunque si torna al dialogo. Mentre si ricorrono le voci che danno per certa la presentazione di una mozione di sfiducia al prossimo consiglio comunale di mercoledì, sono previsti per i prossimi giorni incontri e contatti per sbloccare la situazione. «Noi abbiamo già indicato delle possibili soluzioni – continua Donadel – e per questo parlavamo di priorità da realizzare».

Per il Pds resta valido il programma elettorale della lista «Insieme per Muggia», ma bisogna definire uomini e metodi per concluderne almeno alcune parti. Servono insomma provvedimenti coraggiosamente straordinari, senza i quali non si esce dalla crisi. Il sindaco non ha indicato come uscire da questa situazione».

I punti caldi rimangono quelli del rimpasto della giunta e della sostituzione di alcuni assessori. Proprio in questo senso è attesa nei prossimi giorni una presa di posizione da parte della neonata lista «Progetto per Muggia».

Mancano pochi giorni al consiglio, durante il quale si voterà il bilancio, e per uscire dalla crisi è necessaria la disponibilità anche dell'opposizione. «Pensiamo che le disponibilità al dialogo non debbano essere fatte decadere – conclude Donadel – comunque il Pds è la forza politica con la maggioranza relativa a Muggia. Abbiamo sostenuto Milo e il suo programma e ora siamo d'accordo con un percorso che possa portare a una soluzione della crisi del consiglio comunale».

RIONI / CITTA' NUOVA

«Il piano del traffico non deve penalizzare le attività economiche»

La quarta circoscrizione amministrativa, Città nuova-Barriera nuova-San Vito-Cittavecchia, chiede in una mozione al sindaco di prorgare di tre mesi il provvedimento che amplia la chiusura del centro, di approntare un nuovo piano del traffico dove non vengano compromesse le attività economiche e auspica un maggior impegno di prevenzione da parte della polizia municipale riguardo i divieti di sosta sui principali assi di scorrimento.

La mozione è stata approvata all'unanimità con i voti di Lega Nord, Lista per Trieste, Alleanza nazionale, Partito popolare e Alleanza per Trieste.

Il documento è stato illustrato dal coordinatore della commissione traffico e inquinamento, Franco Lonzar che ha stigmatizzato l'operato dell'amministrazione comunale la quale, nella stesura del nuovo piano di chiusura del centro cittadino, «ha completamente baipassato i due consigli circoscrizionali interessati, il quarto e il quinto».

L'opinione di Lonzar è stata fatta propria dal presidente Piero Tononi che non si è detto meravigliato dell'atteggiamento dell'amministrazione che «ancora una volta ha fatto vedere in quanta scarsa considerazione prende i consigli circoscrizionali.

IL SERVIZIO INTEGRATIVO FUNZIONA PER 130 BIMBI DELLE ELEMENTARI

Il «Sis» raccoglie un plebiscito di sì

Ma i genitori si preoccupano per le voci di un possibile accorpamento ai ricreatori

Non è che l'infanzia e il mondo dell'istruzione siano andati sempre così d'accordo: le orecchie d'asino, il marinare la scuola, le incomprensioni e i bronci per il personale docente erano e sono ancora all'ordine del giorno. Eppure qualcosa di positivo sembra crescere nel travagliato universo dell'istruzione italiana. Nuovi servizi e nuove idee sembrano finalmente combaciare con le esigenze e le richieste degli alunni e dei genitori. Cresce soprattutto il dialogo. Nessun compartimento stagno o paratia a dividere le istituzioni e gli utenti.

Ne danno testimonianza in questo caso alcuni genitori di un gruppo di alunni iscritti alle elementari e relativo Servizio integrativo scolastico (Sis) delle scuole elementari Pertini e Collodi di Melara e via San Pasquale.

«Mia figlia ha festeggiato da poco il compleanno – attacca Giorgio De Rosa – e la prima persona che ha voluto invitare alla propria festicciola è stata la maestra che la segue al Sis». «È un servizio che funziona al meglio – interviente un altro genitore, Roberto Desiderato – i nostri figli hanno instaurato un ottimo rapporto con gli insegnanti, in un progetto di studi e ricreazione che ha portato docenti, genitori e alunni a lavorare e divertirsi assieme, fuori dagli orari consueti, perseguendo obiettivi didattici che arricchiscono grandi e piccini».

«Il Servizio integrativo scolastico assolve la funzione di doposcuola – sostiene Giancarlo De Rosa, padre di una piccola alunna – chi ne usufruisce fa parte di una famiglia dove entrambi i genitori lavorano; dico soltanto che ogni giorno affido mia figlia a una struttura di cui mi fido integralmente».

Ma come funziona un Sis? «Lo definirei una sorta di "contratto formativo completo" – afferma il coordinatore del Sis "Pertini - Collodi" Manlio de Panfilis – un servizio dove i bambini, oltre a fare i compiti, usufruiscono di una serie di opportunità utili alla crescita culturale e sociale, mai disgiunte dall'elemento ludico e ricreativo. Dal pre-accoglimento rispetto all'orario scolastico (dalle 7 alle 8, ndr.) alla pausa intorno alle 12.30-13 per il pranzo, i ragazzini cominciano già nel rispetto degli orari a formarsi delle buone abitudini. Dopo la refezione c'è il tempo per un gioco libero e disinvolto sotto gli occhi dei responsabili. Alle 14.30 si riaprono i quaderni: vengono giustamente ripresi ed eventualmente approfonditi i temi studiati al mattino. Dopo le 16.30 ancora spazio al gioco: i bambini possono scegliere tra diverse attività: da quelle squisitamente manuali a quelle sportive».

Quest'anno sono 130 i piccoli alunni che frequentano il Sis «Pertini - Collodi» affiancati da una decina di insegnanti disponibili e motivati, operatori che di fatto sono cresciuti assieme a una struttura da loro stessi impostata e sviluppata. Questo servizio ha avuto inizio nel 1990, attraverso il lavoro di quattro insegnanti provenienti dall'ex Petitti di Roreto. A questo primo nucleo si sono aggiunti, strada facendo, altri elementi che formano un organico compatto ed esperto.

«Che noi genitori vogliamo assolutamente rimanga – interviente Roberto Desiderato – per questa ragione abbiamo voluto essere rassicurati dall'assessore all'istruzione, Poropat, sul futuro della struttura. Alcune voci la volevano inglobata in un prossimo futuro alla struttura dei ricreatori; gli operatori di questi ultimi avrebbero dovuto subentrare all'attuale corpo insegnante del Sis. Questa eventualità deve essere scartata a priori. L'esperienza e la capacità degli attuali insegnanti devono essere salvaguardate a tutto beneficio dei nostri ragazzi».

Maurizio Lozei

Le scuole elementari Collodi (in alto) e Pertini in cui funziona il «Sis».

RIONI / ROIANO-GRETTA-BARCOLA-COLOGNA

Pericolo di «dissesti»

Proposte per evitare episodi come l'alluvione a Grignano del '95

Una serie di proposte è stata avanzata dal gruppo di lavoro per le problematiche idrogeologiche del territorio della terza circoscrizione, quella di Roiano, Gretta, Barcola e Cologna-Scorcola, composto dai consiglieri Coos (Lega Nord), Forti (Lista per Trieste) e Ravalico (Partito popolare).

Numerosi studi e sopralluoghi sono stati compiuti a seguito dell'alluvione verificatasi a Grignano nel giugno '95 e di situazioni di dissesto presenti, ad esempio, in strada del Friuli e in via Udine.

Si è chiesto il completamento dello studio progettuale per la sistemazione idraulica dei torrenti in territorio comunale che è attualmente limitato a Miramare. Solo così si potrà avere un'indicazione sulle opere di sistemazione idraulica necessarie. E' stato anche chiesto di individuare in accordo con i tecnici comunali un bacino «campione» nel territorio della circoscrizione sul quale realizzare le opere di sistemazione idraulica previste al fine di verificare la loro efficacia preventivamente all'avvio di interventi similari di risanamento su altri corsi d'acqua urbani. Si ritiene inoltre necessario programmare periodici interventi di manutenzione e di pulizia delle aste torrentizie.

MUGGIA / COMITATO MONTE D'ORO

Le materne senza soldi

Contributi alle scuole materne private di nuovo alla ribalta. A sollevare l'argomento, pochi giorni prima che il bilancio '96 venga definitivamente varato dell'assemblea consiliare di piazza Marconi, è il «Comitato Monte D'Oro».

«Due anni fa, 265 cittadini di Aquilinia avevano sottoscritto una petizione al sindaco – ricorda il coordinatore del comitato, Giorgio Jercog – affinché l'ente comunale prevedesse uno stanziamento a sostegno dell'asilo religioso di Zaule. Nel documento contabile '95 era stata inserita pertanto una spesa di 20 milioni a favore delle scuole private, ma in realtà tale somma è rimasta sulla carta».

Ora, il comitato torna a chiedere un contributo da destinare non solo alla materna gestita dalle suore canossiane, ma anche a quelle di Zindis e di Muggia centro.

Quanto alle auspicate erogazioni finanziarie alle materne private, la relazione previsionale e programmatica elaborata dalla giunta Milo (sulla quale deve ancora esprimersi il consiglio) non sembra molto incoraggiante.

«L'importo – vi si legge – non può essere definito se non in rapporto ai contributi che il Comune stanzia a favore delle scuole materne statali presenti sul territorio», e comunque dovrebbe prevedere «una riduzione formale se la si proietta nell'anno scolastico e non in quello solare».

b. m.

Giornata scout

Si svolgerà questo pomeriggio una fiaccolata nel corso della Giornata per la fratellanza scout. Il Comune ha disposto pertanto la chiusura al traffico tra le 17 e le 18.30 di piazzale San Giusto, via San Giusto, largo Canal, via San Michele, via Venezian, via Diaz e via dell'Orologio.

Via computer nelle scuole notizie sull'ecologia

All'interno della rete telematica gestita dal Laboratorio dell'Immaginario Scientifico è in corso di realizzazione un progetto denominato «Una rete per l'ambiente», realizzato in collaborazione con la Provincia di Trieste, che già è presente nella rete con un suo spazio informativo. Il fine è quello di sviluppare nel cittadino una coscienza ambientale, portando alla sua attenzione problemi e approfondimenti sulla conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale. E soprattutto di farlo usufruendo di un mezzo di comunicazione potente, flessibile e moderno.

In questo ambito, si è tenuto mercoledì nella sede della Provincia di Trieste, un incontro per definire tempi e modi di realizzazione del progetto.

Erano presenti, oltre ad alcuni rappresentanti dell'Immaginario Scientifico e della Provincia, il Provveditore agli studi dott. Vito Campo, accompagnato dalla referente per l'educazione ambientale dottoressa Giulia Bova Siciliani (in quanto una parte fondamentale del progetto dovrebbe essere indirizzata verso gli istituti scolastici) e per il Comune i responsabili del progetto «Scuolambiente».

Come risultato immediato, è stato disposto di passare alla fase attuativa del progetto: tra non molto all'interno della rete telematica del Lis (alla quale chiunque sia dotato di un computer e di un modem può accedere gratuitamente) saranno disponibili un gran numero di informazioni sul Carso triestino e sarà dato nuovo sviluppo ad alcune aree di informazione sull'inquinamento acustico, quello dell'aria, sui rifiuti solidi urbani, ecc.

La presenza del Provveditore è stata inoltre l'occasione per parlare dell'informatizzazione delle scuole. Già da tempo il Ministero sta lavorando per dotare tutte le scuole italiane di un accesso a Internet. Nella provincia di Trieste, ha dichiarato il Provveditore, tutte le scuole superiori (e molte inferiori) sono dotate di un settore informatico e spera che in un tempo relativamente breve potranno avere tutte anche un modem che consentirebbe a insegnanti e alunni di lavorare su dei progetti insieme ad altre scuole della stessa provincia così come del resto della penisola.

Nell'immediato è stato deciso di convocare a breve scadenza un incontro tra tutti gli istituti scolastici della provincia, il Provveditorato, la Provincia di Trieste e il Laboratorio dell'Immaginario Scientifico, per illustrare a presidi e insegnanti la potenzialità della telematica nella didattica. Lo scopo è quello di comprimere il più possibile i tempi affinché tutte le scuole possano presto usufruire di questi servizi.

Riunione agraria

È in programma domani l'assemblea ordinaria della Comunanza agraria. L'appuntamento è per le 9.30 al teatro Preseren di Bagnoli della Rosandra.

L'ordine del giorno prevede, dopo la nomina del presidente dell'assemblea, la relazione del presidente uscente, i saluti, la discussione e le elezioni.

Seguirà un rinfresco.

LA «GRANA»

Casa, mutui regionali Doppia penalizzazione se fuori graduatoria

Care Segnalazioni,
faccio parte di quel gruppo di 4000 famiglie che, pur avendo tutti i requisiti necessari per poter accedere al contributo regionale per l'acquisto della prima casa, sono di fatto cadute nel cosiddetto periodo nero, periodo in cui non venivano accettate le domande in questione. Nell'attesa dell'apertura di un nuovo bando, successivamente aperto dall'ente, sono stata costretta ad acquistare un immobile facendo cadere uno dei requisiti principali, la domanda di contributo deve essere presentata prima della stipula del contratto definitivo. Ad oggi, pur essendo stata presentata in Regione una petizione con più di mille firme, che richiedeva l'inserimento in graduatoria delle persone interessate, non si sa quali provvedimenti verranno presi. Ma ciò che più mi sa di presa in giro è il fatto che la società presso cui lavoro eroga un piccolo contributo a coloro la cui domanda è stata accettata dalla Regione, pertanto non potrò avere alcuna facilitazione economica né da una parte né dall'altra. Come dice il proverbio se piove, piove sembre sul bagnato

Laura Degrassi

Le «venderigole» di piazza Ponterosso

Questa foto d'epoca, degli ultimi anni dell''800, documenta la diurna fatica delle «venderigole» del mercato di Ponterosso che, lingua tagliente e cuore d'oro, da sempre chiamano «Giovanin» il puttino della settecentesca fontana del Mazzoleni, ivi collocata

Ferruccio Zoldan

RADIO COSTIERA / SICUREZZA IN MARE

I pescherecci salvati nell'86

Come già noto, la Telecom progetta di concentrare a Roma il servizio svolto dalla radio costiera di Trieste, ma sembra, senza tener conto della sua posizione particolare. Tra le molteplici chiamate di soccorso espletate dalla stazione radio di Trieste a causa della bora o per altri motivi, desidero raccontare, quale ex dipendente, un fatto accaduto nel 1986.

Pochi giorni dopo l'uccisione del povero pescatore di Grado, Bruno Zerbin, avvenuta al largo di Punta Salvore da parte di una motovedetta jugoslava, un pomeriggio e per più di un'ora, un peschereccio chiamava via radio le Capitanerie di porto di Pola e Rovigno senza ricevere risposta.

Intervenni chiedendo se avevano bisogno di qualcosa. Mi risposero spiegando che erano in sette pescherecci e si trovavano vicino alle acque territoriali jugoslave. Dall'Italia stava arrivando in zona un forte temporale e l'unica soluzione era dirigersi a Pola o Rovigno, ma senza il benestare di una Capitaneria non si fidavano, dato i precedenti di Punta Salvore.

Li invitai a rimanere in ascolto e con precedenza assoluta, grazie alla Sip, contattai telefonicamente la Capitaneria di porto di Rovigno e spiegai il problema dei pescherecci. Purtroppo non potevano accogliere la richiesta perché a Rovigno le condizioni meteo erano buone.

«D'accordo – risposi – ma nella zona dei pescherecci sta arrivando un temporale di forte intensità e, per favore, non perdiamo tempo con i consolati, ma risolviamo il problema con urgenza tra di noi». Mi chiesero di qualificarmi, cosa che feci dicendo: «Qui il capoturno della radio costiera di Trieste». Dopo pochi secondi arrivò da Rovigno un'inaspettata e simpatica risposta: «Qua el capo della Capitaneria de porto de Rovigno e fra capi se dovemo aiutar. Dighe ai pescherecci de dirigerse a Rovigno, entrar in porto in fila indiana calando la velocità e che i prepari i documenti».

Lo ringraziai calorosamente e per i sette pescherecci l'incubo del temporale, della notte in arrivo e delle acque territoriali era finito.

Gli operatori di Trieste radio conoscono le vicine coste molto bene e, in caso di soccorso, sanno bene come destreggiarsi. La Telecom, quindi, deve tener conto innanzi tutto della sicurezza della vita umana in mare, ma sono certo che già lo fa e poi... tutto il resto.

Fulvio Doz

La consulta per la scuola

La Consulta nazionale di An per la riforma della scuola ha recentemente elaborato una griglia di lavoro da affrontare organicamente, tramite l'operato dei singoli componenti il Comitato ristretto, per giungere quanto prima a una proposta articolata e complessa riguardante la scuola stessa in ogni suo ordine e grado. Oltre a ciò la consulta, riunitasi il 3/2/96 a Roma, presso l'Asi, sotto la presidenza dell'onorevole Angela Napoli, ha deciso all'unanimità di chiedere al presidente Fini di porre un veto al rinnovo dell'incarico al ministro Lombardi in un eventuale nuovo Governo. All'ordine di tale decisione c'è la «disastrosa conduzione della scuola in quest'ultimo anno, senza risolvere alcun problema effettivo aggregando quelli già esistenti e portando all'esasperazione buona parte del corpo docente con le sue trovate, i suoi atteggiamenti demagogici e il suo efficientismo di maniera».
Questa griglia, permettendo l'attenzione costante alla qualità della istruzione e la sua valutazione nel contesto europeo, riguarda: la scuola primaria, cioè materna ed elementare; la scuola secondaria, cioè la media, l'innalzamento dell'obbligo scolastico, l'autonomia, gli indirizzi della scuola sec. superiore e gli esami conclusivi di maturità e la riforma dei programmi ministeriali; l'istruzione superiore non universitaria, il rapporto scuola-lavoro, l'orientamento e la formazione; il rapporto scuola e famiglia; la parità tra istituti statali e privati (non statali); il nuovo sistema di reclutamento del personale scolastico e la valorizzazione della professionalità; la formazione professionale: iniziale e durante il servizio attivo; la riforma degli organi collegiali in attesa di nomina da quasi 3 anni; il nuovo sistema di valutazione (elementare, ecc.); l'handicap a scuola; l'edilizia scolastica (inserimento nell'ambiente, umanizzazione alla scala dei bambini, giovani ecc.); l'organizzazione dell'amministrazione e della P.I.
Chiunque volesse partecipare e collaborare alla redazione e messa a punto di uno o più degli argomenti sopraccitati, è pregato di mettersi in contatto con il rappresentante regionale per i problemi della scuola di Alleanza nazionale: professor Bruno Benevol (tel. 822386) ore 16.30-17.30.

Bruno Benevol

Gli uomini del passato

Mi riferisco alla lettera apparsa il 12 febbraio col titolo Futuro/Decollo frenato (Progetti bloccati per spirito di opposizione), nel quale l'autore accusava il Governo di Roma, la Regione e i triestini di immobilismo e alcuni uomini delle passate amministrazioni di continuare a bloccare ogni iniziativa della giunta comunale. Arguisco che la giovane età lo abbia spronato verso la strenua difesa della attuale assise di Trieste. Ed è evidente che, spinto dall'impeto poetico, abbia tralasciato qualche particolare storico e politico degli anni passati. Obsoleta la considerazione circa l'abbandono della città da parte dei romani e altrettanto evidente, a livello regionale, la preponderante forza elettorale della componente udinese. Di cattivo gusto, invece, le considerazioni sulle vecchie amministrazioni e in particolare la citazione «politici che precedentemente erano titolari del Comune»; a questo proposito, quei titolari non avevano il potere oggi conferito al primo cittadino dalla nuova legge elettorale. Invito quindi il lettore a recarsi in municipio o presso le segreterie dei partiti che formavano le vecchie maggioranze, per vedere i programmi e i disegni di legge presentati a Roma che, malgrado sia passato del tempo, erano più ambiziosi e pieni di voglia di far rivivere la città, che realizzare un semplice selciato, pulire un monumento o altro. Sottolineo che non ho partecipato a vecchie amministrazioni e non opero per le nuove; rispondo solo perché si sappia che a Trieste, da sempre, ci sono state persone valide che hanno lottato e si sono confrontate democraticamente, compatibilmente con le esigenze di tutti, rinunciando alla loro vita privata per dedicarsi alla gestione delle cosa pubblica.

Aldo Rampini

I cori ringraziano

I cori Vesela pomlad di Opicina ringraziano cordialmente tutti i negozianti, ristoratori e le imprese di Opicina per aver contribuito con la somma di lire 3.670.000 a favore della loro attività. Un particolare ringraziamento alla signora Adriana Reggente, che ha donato il tessuto per la confezione di tre costumi folcloristici.

I cori Vesela pomlad

LA STATUA DI SISSI / UN DIBATTITO INUTILE

Discutendo perdiamo l'occasione di fare

Sto seguendo da un po' giorni la questione della collocazione della statua di Elisabetta d'Austria e confesso che, leggendo le lettere in proposito, non so se ridere o piangere. Non voglio ironizzare con nessuno, ma sentendomi cittadino d'Europa, laddove Europa sta a significare idee che trascendono campanilismi, beghe, elucubrazioni varie e che mirano ad una apertura mentale e il fare piuttosto che il parlare trovo assurdo che si continui a parlare di una faccenda irrisolta da molti anni.

Se non siamo capaci di decidere dove mettere una statua come possiamo essere capaci di fare cose ben più serie? Se l'Austria per caso possedesse una statua di Garibaldi credete che la metterebbe nella piazza di una cittadina austriaca? Forse la donerebbe a un centro culturale italiano, all'ambasciata d'Italia a Vienna o la terrebbe in un deposito.

Perché quindi non fare un bel gesto che ogni tanto non guasta. Tirate fuori questa benedetta statua e donatela al governo austriaco, così, tolta la statua di mezzo, avremo fiato e pensiero per cose molto più costruttive. La questione in realtà ruotava sulla sistemazione della statua nel giardino di piazza della Libertà laddove il perno della questione è il recupero della piazza stessa a una duplice funzione: biglietto da visita per chi viene a Trieste in macchina o in treno e uso di un giardino che possa chiamarsi tale. Perché non sistemare una bella fontana dotata di illuminazione alla sera? Ci sarà sempre qualcuno che dirà perché sprecare i soldi. Se si interrogano 500 persone su come destinare alternativamente i denari per l'abbellimento di una città avremo le risposte più disparate e lì ci giochiamo l'occasione di fare qualcosa.

La gente crede che risparmiando sul rifacimento della piazza S. Antonio o sulla lastricazione di piazza dell'Unità potremo migliorare l'assistenza agli anziani, avere più parcheggi, accogliere gli animali randagi, migliorare l'asporto dei rifiuti, rifare una piscina, avere cento posti barca in più, illuminare meglio una via, rifare il marciapiedi della strada dove abitiamo. Di questo passo si chiacchiera, chiacchiera e chiacchiera creando confusione e false aspettative e così alla fine non si ha né questo né quello ma tutti sono tanto contenti per avere espresso la loro opinione e per essersi fatti un autogol di quelli che fanno perdere la partita. Contenti loro contenti tutti.

Per quanto riguarda infine la tanto vantata cultura latina diamo a Cesare quello che è di Cesare. Trieste, prima di diventare emporio dell'Austria, era un buco di città, sotto l'Austria le è stata data l'occasione di diventare un grande centro, se non sbaglio uno dei primi consolati oltremare del governo degli Stati Uniti; appena affrancatosi dalla Gran Bretagna aprì una sede a Trieste. Il nuovo incontrava il nuovo.

Ora mi pare che Trieste sia ridiventata un buco di città che poco o nulla conta nel contesto internazionale (e passi) ma neppure nel contesto nazionale essendosi Roma fatta una idea politico-geografica che il treno del governo abbia la penultima fermata a Mestre e il capolinea a Udine. Se questo è il frutto della cultura latina allora siamo a posto.

Il problema di questa città è che si trova mentalmente e geograficamente nel profondo Nord e dal punto di vista etnico è paragonabile a una Gerusalemme laica. Possiamo ringraziare soprattutto i governi nazionali che per decenni non hanno compreso, voluto comprendere, che Trieste per l'Italia ha dato tutto ma non ha mai ricevuto nulla dato che l'Italia ha dato peso sempre alla consistenza elettorale, alla rappresentatività politica ma non ha mai attribuito a Trieste una valenza simile a quella che Montecarlo ha per la Francia. Se questa è cultura latina, viva i barbari.

Roberto Steidler

Un problema di eccessi

Non vorrei fare polemiche, mi dispiace però che Andrej Berdon mi faccia dire cose che io non ho mai detto. Infatti non ho mai detto di «voler eliminare l'intervento in sloveno» dalle manifestazioni del 25 Aprile in Risiera. Si tratta piuttosto di non cadere in eccessi o nelle strumentazioni di parte. Se, come mi auguro, quest'anno venisse invitato in Risiera un alto rappresentante del governo di Germania, nessuno si meraviglierà se vorrà esprimersi in tedesco. Speriamo però che non parli in tedesco per un'ora di fila, perché sarebbe un po' eccessivo. Come mi sono sembrati eccessivamente lunghi gli interventi in sloveno degli ultimi 25 Aprile in Risiera.

Se poi Berdon vuole esasperare una situazione e preferisce che si continui a cantare «Stelutis alpinis» tradotta in sloveno invece che nell'originale in friulano, allora mi chiedo chi sia il nazionalista: abbiamo forse opinioni diverse in fatto di rispetto dell'originalità delle culture, senza per questo azzardarmi a raggiungere affrettate e distorte conclusioni. A me piacerebbe che il 25 Aprile vengano in Risiera anche quei triestini che non ci sono mai stati: accanto a Berdon vorrei ad esempio vedere l'on. Menia, poiché l'incontro sarebbe emblematico affinché il luogo del dolore diventi anche quello della pacificazione. Se anche Andrej Berdon vuole ottenere questo risultato, lo dica chiaramente e non pretenda esclusive.

Furio Finzi

Equilibrio non comune

Ho letto con molto interesse la «lettera» del signora Furio Finzi. Il Finzi dimostra un equilibrio non comune, e specie sulle sue proposte di evitare lunghi, inutili e ripetitivi discorsi di quelle persone abituate «ad ascoltarsi». Inoltre sono da prendere in considerazione le due proposte veramente lodevoli: quella d'invitare un rappresentante ufficiale della Germania e quella di suonare l'inno di Mameli all'inizio della cerimonia. Plaudo alle proposte del signor Finzi ed attendo da altri triestini una altrettanto valida proposta per la Foiba di Basovizza.

Silvio Cargnelli

Vaglia, negato al disabile di riscuotere a mezzo delega

Mia moglie invia il 21 dicembre 95, un vaglia di lire 100.000 ad una persona, sbagliandone l'indirizzo. La settimana scorsa riceve dalla succursale n. 7 di via Marconi un 2.o avviso (il 1.o non è mai stato recapitato) con l'invito a «presentarsi allo sportello Cassa portando seco la ricevuta vaglia n. 95 del 21.12.'95 per pag. al mitt.»

Poiché mia moglie è spesso impedita a muoversi, vado io all'ufficio per chiedere se posso riscuotere l'importo con regolare delega. Risposta: non è possibile. Deve venire l'interessata.

Il 20 febbraio compiendo un autentico sforzo, mia moglie viene da me accompagnata alla succursale n. 7. Chiedo ad un impiegato di vedere di facilitare la riscossione. Questi parlotta con una sua collega, poi mi indica uno sportello, il che significa mettersi in attesa, in lunga attesa, dato il notevole affollamento.

Grande è stato lo sforzo di mia moglie per raggiungere l'ufficio, grande il disappunto per avere fatto lo sforzo inutilmente poiché non trovava nelle condizioni fisiche di poter aspettare il suo turno. Conclusione: ritorno a casa.

Domanda, con preghiera di risposta, al direttore della Posta: è mai possibile che non sia prevista la riscossione a mezzo delega? È mai possibile che un cittadino handicappato debba essere costretto a trascinarsi ad un ufficio postale o ad esservi trasportato in barella per riscuotere ciò che è suo?

Se l'interessato non può recarsi di persona o delegare altra persona per avere quanto gli spetta, che avviene dei soldini non riscossi?

Piero Benci

Il popolo turco

Sono uno studente di cittadinanza turca dell'Università degli studi di Trieste, iscritto a lettere. Ormai sono quasi 18 mesi che abito a Trieste. Il 21 febbraio scorso ho letto una notizia riguardante la vita politica turca, stampata sulla prima pagina del giornale, con una foto del popolo turco.

Ormai sono stufo di parlare del mio Paese, del mio popolo e della mia cultura. Mi sento sciovinista e questo mi dà una sensazione brutta. Però lo devo fare un'altra volta sentendomi come un cittadino responsabile dei suoi doveri quanto dei suoi diritti. La foto dava un'immagine falsa del mio popolo. Secondo me un popolo deve essere conosciuto per quello che è, e avrei voluto vedere una foto scattata in Turchia che rispecchiasse il popolo turco durante la preghiera. Io non voglio che gli italiani pensino che i turchi abbiano le stesse caratteristiche etniche dei cittadini dei Paesi africani e arabi. Essere di fede islamica non significa essere arabi o africani.

Da quando sono qui la gente che conosco nell'ambiente universitario o fuori mi da quando fa delle domande del tipo è possibile la poligamia in Turchia?; voi parlate l'arabo? Non avrei niente da dir se queste domande venissero da una classe molto bassa della società o semplicemente da degli ignoranti. Ma è possibile che un cittadino italiano laureando, maestra non conosce un Paese 2,5 volte più grande dell'Italia con più di sessanta milioni di abitanti e non distante da qui molto più di un'ora e mezzo con l'aereo? Quando qualcuno vede un mio connazionale biondo con gli occhi chiari non crede sia turco. Quando parliamo nella nostra lingua la gente si stupisce per l'armonia e la differenza dalla lingua araba e ci chiede ma in che lingua parlate voi?

L'ignoranza dei popoli occidentali (perché so dai miei amici che vivono per vari motivi negli altri Paesi europei, che anche lì non siamo conosciuti bene), è dovuta a una politica che cerca di far dimenticare l'esistenza di un popolo e una cultura. E vuole creare un'opinione sbagliata nei confronti della moderna Repubblica turca.

Un esempio di questa tesi è il nominativo usato per l'ex capitale dei turchi «Costantinopoli», o come la chiamiamo noi da quasi seicento anni, Istanbul. Per gli italiani forse non fa nessuna differenza chiamarla in un modo o nell'altro. E non si accorgono neanche che possono offendere un Paese candidato ad essere amico e collaboratore nella costruzione della pace nel vecchio continente. Non se ne accorgono perché hanno imparato così nelle scuole. Ciò che hanno imparato è un nome che non deve essere usato oggi; che può esistere soltanto nei libri di storia tanto per il rispetto alla storia. Però lo stesso rispetto deve essere restituito anche alla verità di oggi.

Mustafa Kemalaki

I bimbi della scuola

I bambini della scuola materna Sergio Laghi ringraziano il professor Elio Polli per la disponibilità dimostrata nell'illustrare diapositive e materiale riguardante il centro d'interesse svolto quest'anno: «Ambiente carsico e la sua salvaguardia».

Ragazzi triestini ospiti del maresciallo Tito

Questa foto, del 1952, documenta la visita effettuata dai ragazzi della provincia di Trieste (italiani e sloveni) al maresciallo Tito nel castello di Brdo. I giovani erano ospiti di una colonia estiva a Kranj. Tito diede la mano ad ogni ragazzo e fece preparare un lunga tavola imbandita. Sono sicuro molti, oggi ormai sessantenni, si riconosceranno in questa fotografia

E.Z.

ORE DELLA CITTA'

Pattinaggio gratuito

La società Polisportiva Opicina offre a tutti i ragazzi dai 4 anni in poi un corso gratuito di pattinaggio che si terrà sulla pista di via degli Alpini dal 22 al 29 febbraio dalle 14.30 alle 15.30 o dalle 17 alle 18 con disponibilità di pattini e assitenza tecnica.

Israele oggi

Oggi, alle 18, in piazza della Repubblica 1, nella sala dei consigli della Ras, l'addetto stampa dell'Ambasciata d'Israele in Roma, Marc Attali, parlerà sul tema: «Israele oggi». Seguirà un pubblico dibattito.

Museo Revoltella

Oggi, sono previste due visite guidate alla mostra «Arte d'Europa tra due secoli 1895-1914. Trieste, Venezia e le biennali», allestita nelle sale del museo Revoltella: la prima, curata dal dott. Maurizio Lorber si terrà alle 10.30; la seconda, tenuta dalla dott.ssa Alessandra Sella, inizierà alle 17.30. Nel pomeriggio, sempre alle 17.30, ma alla sala comunale d'arte, la dottoressa Susanna Gregorat illustrerà la mostra «17 novembre 1869, il giorno in cui si aprì il canale di Suez».

Società di Minerva

Oggi, alle 17.45, nella sala Benco della Biblioteca civica, il professor ingegner Giovanni Ceiner della facoltà di Ingegneria del nostro ateneo parlerà su: «Il disegno dell'architettura dei Berlam di Trieste». Specialista nel campo del disegno architettonico il relatore si propone di illustrare il grande impegno e la capacità progettuale dei componenti la famiglia degli architetti Berlam, autori di imponenti palazzi di «gusto eclettico» nella Trieste degli ultimi anni dell'Ottocento e del primo Novecento. La conferenza sarà illustrata da diapositive.

Teatro La Barcaccia

Il gruppo teatrale «La Barcaccia» replica al Teatro dei Salesiani di via dell'Istria 53, la commedia di Flavio Bertoli «Ma vara che caìa» per la regia dello stesso Bertoli: oggi alle 20.30 e domani alle 17.30.

PICCOLO ALBO

Smarrita custodia occhiali in pelle nera marca Jenny contenente occhiali da vista e contenitore di lenti a contatto giovedì 22 febbraio mattinata, nel percorso via S. Francesco - via Palestrina - via Coroneo. Telefonare al 55273. Ricompensa.

Il 21 febbraio, alle 10.30, ho smarrito sull'autobus della linea 1, una spilla, carissimo ricordo. Prego chi l'avesse trovata, di telefonare al 661880, soltanto al mattino. Mancia adeguata.

Prego la gentile signora che il 6 dicembre alle 12.45, ha visto l'incidente tra l'Alfa rossa (in parcheggio) e la macchina A.R. Spider in piazza della Borsa (di fronte alla banca Antoniana) di chiamare il 422921, ore pasti.

Circolo Tomè

Oggi, alle 16.30, al Circolo Tomè dell'Unione italiana ciechi di via Battisti 2, pomeriggio musicale con la pianista Elisa Frausin e il chitarrista Antonio Macchi che eseguiranno un programma vario che spazia dalla musica classica a quella contemporanea. Presenta Mario Pardini.

Istituto Nautico

Oggi, alle 10, all'auditorium del museo Revoltella di via Diaz 27, si terrà la cerimonia della consegna delle borse di studio agli alunni dell'Istituto tecnico nautico che si sono distinti per merito nel corso dell'anno scolastico 1994/'95.

Circolo La Rupe

Il circolo culturale «La Rupe» organizza oggi una proiezione di diapositive curata da Annamaria Chiaruttini sul tema «Madagascar, isola del passato». L'appuntamento è nella sede di via di Prosecco 109, a Opicina alle 20.30.

Incontro di Magic

Domani, alle 11, Fantasylandia in collaborazione con il Caffè Tommaseo darà vita a un incontro per tutti i neofiti del Magic.

Binari sconosciuti

Per iniziativa dei volontari del Museo ferroviario di Campo Marzio (Sat-Dlf), si effettuerà il tour ferroviario con il treno storico a trazione elettrica lungo l'itinerario: Trieste Campo Marzio - Servola - Aquilinia - Galleria di circonvallazione - Aurisina - Villa Opicina - Guardiella - Rozzol - Trieste Campo Marzio. Prossima partenza il 9 marzo (sabato) ore 10 circa. Le adesioni si raccolgono sin da ora al museo, via G. Cesare 1, tutti i giorni salvo lunedì, 9-13 (telefono 3794185).

Sabati danubiani

Proseguono anche oggi le allegre, colorate e mitteleuropee esibizioni del duo gitano di fisarmonica e violino composto da Roberto Daris, fisarmonicista e Antonio Kosina, primo violino del gruppo da caffè-concerto Wiener Ensemble, al caffè Tommaseo.

Teatro l'Armonia

Al teatro «Silvio Pellico» di via Ananian, oggi alle 20.30, e domani, alle 16.30, «L'Armonia» nell'ambito della 11.a Stagione del teatro in dialetto triestino presenta la compagnia «Farit Teatro» in «No sempre quel che par xe vero!», commedia brillante di Nuto Pollisi, regia di Roberto Kraus.

Ente sordomuti

Domani, alle 10.15, nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo si terrà la messa con l'interprete della lingua dei segni per i sordi.

Messa cantata in latino

Domani, prima domenica di Quaresima alla chiesa dei frati cappuccini di Montuzza verrà celebrata alle 11 una messa cantata in latino. Durante il rito verrà eseguito il Miserere ottocentesco di Domenico Baseggio, modulo a falsobordone alternato al tono gregoriano, in uso nel duomo di Capodistria sino al 1945.

Società della vela

Si terrà domani, con inizio alle 10, l'assemblea generale ordinaria dei soci della Società triestina della vela. All'ordine del giorno, fra l'altro, le relazioni sull'attività e l'approvazione dei bilanci.

Presenza amica

Vuoi parlare con noi? Puoi chiamare dal lunedì al sabato dalle 18 alle 20. I numeri 369622 - 661109. Troverai i volontari di «Presenza amica» del Gau per ascoltarti e dialogare con te.

Fotografare la natura

E' il tema assegnato quest'anno alle donne della nostra regione per il concorso fotografico organizzato, in occasione dell'8 marzo, dalle donne dell'Udi e dello Spi-Cgil di Muggia. Per partecipare telefonare al 273140, 271086 o 638839.

Pro Senectute club Rovis

Oggi, «Omaggio ad Uccio Augustini», pomeriggio dedicato al celebre show-man triestino, alla sua storia e ai suoi ricordi. Durante l'incontro verrà proiettata la prima puntata della trasmissione di Telequattro del 1977 «Al tempo xe passà, ma xe restà el morbin» condotta dallo stesso Augustini. Inizio 16.30, via Ginnastica 47.

Centro Arena

Al centro d'arte musicale «Arena» sono aperte le iscrizioni per i corsi di canto corale e banda, continuano inoltre le iscrizioni per gli altri corsi. Per informazioni rivolgersi alla segreteria, via Gallina 1. Aperta tutti i giorni dalle 13 alle 20, il sabato fino alle ore 18 (tel. 765889).

Calendario Anupsa

È in distribuzione, nella sede sociale di via Roma 23, il calendario edito dal Comitato regionale del Triveneto contenente i nominativi dei colleghi dimoranti nelle varie sedi.

Guardia di finanza

La Gazzetta ufficiale n. 9, 4.a Serie speciale, del 30 gennaio pubblica il bando di concorso, per titoli ed esami, per l'arruolamento, per l'anno 1997, di 1500 allievi finanzieri del contingente ordinario e 150 allievi finanzieri del contingente di mare nella Guardia di Finanza. Le domande di ammissione al concorso, redatte sugli appositi modelli disponibili presso tutti i Comandi del Corpo, dovranno essere presentate, anche a mezzo raccomandata a/r, al Comando Gruppo primo del capoluogo di provincia nella cui circoscrizione l'aspirante risiede. Entro e non oltre il 29 febbraio.

RISTORANTI E RITROVI

Anni '60-'70 Revival

Al Paradiso tutti i sabati dalle ore 21 con orchestre o gruppi musicali scelti per ballare la musica più bella del mondo; inoltre il nostro d.j. completa il programma con le vostre richieste.

Accademia militare

La Gazzetta ufficiale concorsi, IV serie speciale, del 13.2.1996 riporta le modalità di svolgimento della prova di cultura generale del concorso per l'ammissione al 178.o corso (anno 1996-'97) dell'Accademia militare di Modena. In particolare i concorrenti dovranno sostenere la prova il giorno 5 marzo all'Ergife hotel di via Aurelia, 617/619, Roma. Per i candidati il cui cognome inizia con la lettera «A» e fino alla lettera «L», la prova avrà inizio alle 8.30. A tal fine i candidati stessi dovranno presentarsi alle ore 7 del giorno 5 marzo. Per i candidati il cui cognome inizia con la lettera «M» e fino alla lettera «Z», la prova avrà inizio alle 16. I candidati dovranno presentarsi alle 14.30 del giorno 5 marzo.

Modelli 201

A partire da lunedì saranno in distribuzione all'Ufficio trattamento economico della Provincia, via S. Anastasio 3, i modelli 201 relativi al personale in quiescenza. L'orario per il ritiro è tutti i giorni dalle 9 alle 12, e il lunedì e giovedì anche dalle 15 alle 17.

Centro Unesco

Il Centro Unesco Trieste informa gli interessati al concorso «Il Cinema per la Pace» che il termine ultimo per la consegna dei lavori riguardanti il concorso stesso, rimane fissato il mercoledì 28 febbraio.

Feder casalinghe

La Donneuropee / Federcasalinghe invita soci e simpatizzanti a partecipare alla conferenza che terrà il prof. Basilio D'Agnolo sull'osteoporosi illustrando le ultime tecniche sulla densitometria clinica e composizione corporea, in via Carducci 2, alle 16.30 del 26 febbraio.

Pro Senectute

La Pro Senectute ringrazia Marcella Battig e Mario Manfio per l'intrattenimento culturale offerto, con grande bravura, ai soci del Centro ritrovo anziani di via Mazzini 32 il giorno 21 febbraio.

Coro Noliani

Il coro Claudio Noliani del Cral dell'autorità portuale, cerca nuove voci maschili per dare maggior consistenza alle varie sezioni del coro stesso, anche in previsione delle iniziative che questo direttivo ha in programma per onorare degnamente il ventennale della sua nascita. Gli interessati possono telefonare al componente il direttivo signor Dario Rebek, ore pasti, oppure presentarsi alla nostra sede alla Stazione marittima il martedì e giovedì dopo le 20.

Proroghe bancarie

Nelle ore pomeridiane del 16 febbraio gli sportelli della filiale di Trieste del Banco di Napoli non hanno funzionato regolarmente a causa di una assemblea del personale indetta dalle organizzazioni sindacali di base. Con provvedimento prefettizio è stata disposta la proroga di 15 giorni, a decorrere dal 19 febbraio – giorno di ripristino dell'ordinaria operatività degli sportelli – dei termini legali e convenzionali scaduti il 16 febbraio e nei cinque giorni successivi.

Corso di Reiki

Sono aperte le iscrizioni al corso di Reiki - XXX 2.o livelo - del 9-10 marzo con Hela Rita Ini. Per informazioni telefonare al 271014.

Computer alla Farit

Venerdì 1.o marzo, inizia il corso di computer alla Farit, via Paduina 9 (tel. 370667). Prima lezione gratuita. Per iscrizioni: martedì, mercoledì e giovedì dalle 16 alle 18.

Alcolisti Anonimi

Gli alcolisti possono essere aiutati a smettere di bere? Se cercate aiuto, Alcolisti Anonimi è a vostra disposizione. A Trieste le riunioni si tengono in: via P.L. da Palestrina 4 (tel. 369571) lunedì e mercoledì ore 17.30, venerdì ore 20; via Pendisce Scoglietto 6 (tel. 577388) martedì ore 19.30, giovedì ore 17.30; via dei Rettori 1 lunedì ore 19, venerdì ore 18.

Amici Utat

Lunedì, alle 18, nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, in via Trento 8, proiezione di un filmato sui centri minori dell'Umbria, in preparazione del viaggio speciale 1996 del Club Amici Utat in Umbria.

STATO CIVILE

NATI: Gabriel Elia, Gulic Annachiara, Zetto Massimiliano.
MORTI: Bertozzi Tiziana, di anni 25; Rudes Augusta, 71; Gropazzi Giovanni, 63; Belloni Remo, 91; Mauri Lorenzo, 73; Micali Carolina, 88; Baiz Cesare, 54; Bacci Antonio, 60; Giacca Natale, 78; Dolgan Antonio, 89; Florio Vittorio, 81; Zadnik Giovanna, 87.

MOSTRE

Galleria Cartesius

UGO CARA'
ceramiche 1996
Inaugurazione
Ore 18-20.30

Il Lions club ricorda Crepaz e Sponza, soci fedelissimi

Si è svolta nei giorni scorsi al Lions club Trieste Host una cerimonia solenne di commemorazione a ricordo di due soci scomparsi, il comandante Mario Crepaz e il maestro pittore Nicola Sponza, per veri anni fedelissimi al sodalizio. La commemorazione è stata svolta dai soci Cavallar e Bertogna. Nella foto un'immagine della cerimonia.

SPETTACOLI-LEZIONE AL POLITEAMA

Viaggio nella magìa del palcoscenico

«Grandi e piccini a teatro - Un divertente viaggio nella magia del palcoscenico» è il titolo di quattro spettacoli-lezione dedicati ai più piccoli (ma non solo!), in programma la domenica mattina, con inizio alle 11, al Politeama Rossetti, a partire da domani.

L'iniziativa, a ingresso gratuito, è dello Stabile del Friuli-Venezia Giulia e intende avvicinare i più giovani al magico mondo del teatro. Ai più affezionati, alla fine degli incontri verrà offerto un omaggio a sorpresa. Basterà raccogliere almeno tre dei quattro coupon pubblicati qui a fianco, farli timbrare prima dello spettacolo e consegnarli alla fine della manifestazione.

Il tema del primo incontro di domani sarà: «È meglio la pubblica piazza o piazzare il pubblico?». Ovvero: il teatro come luogo (la platea, il palcoscenico, la soffitta e la macchineria, i camerini) e i luoghi del teatro (le colline della Grecia, il circo romano, le chiese, le piazze, le teatroteche). Protagonisti saranno gli attori Maurizio Soldà e Roberto Cuppone. Ogni incontro è presentato da due personaggi: il signor Ciarla, specie di sapientone incravattato, e il signor Tano, spettatore indisciplinato. L'iniziativa rientra nel programma di «Spazio Rossetti», realizzato grazie al contributo di: Assicurazioni Generali, Cassa di Risparmio di Trieste-Banca Spa, Cremcaffè, Fincantieri, Insiel, Modiano e Telecom Italia.

Prossimi appuntamenti: 17 marzo con «Frizzi e lazzi, pizzi e zozzi»; 14 aprile con «Storie di testoni (Franchi, Marchi, Luigi, Filippi e Carlini)»; 28 aprile con «Il Teatro istruise e insenia ali inioranti».

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Gli errori sono grandi quando l'affetto è piccolo.

Inquinamento

1,7 mg/mc
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima gradi 0,3; temperatura massima gradi 3,2; umidità 39 per cento; pressione millibar 1013,7, in diminuzione. Cielo sereno, vento da Est con velocità di 29,2 km/h e raffiche di 58,3 km/h; mare mosso con temperatura di gradi 7,8.

Le maree

Alta alle 0.12 con cm 37 e alle 12.25 con cm 11 sopra il livello medio del mare; bassa alle 6.44 con cm 24 e alle 18 con cm 20 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 0.43 con cm 30 e prima bassa alle 7.46 con cm 19 sotto il livello medio del mare.

(Dati forniti dall' E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale).

IL PICCOLO

ISTITUTI

Medicina: un ciclo di incontri all'Irfop

Il centro commercio e servizi dell'Irfop ha organizzato un ciclo di incontri di medicina curati da Liliana Ulessi e riservati agli allievi dei corsi dell'istituto, che si svolgono ogni mercoledì nella sede dell'Irfop. All'iniziativa partecipano i medici Tommaso Lipartiti, su «Il ruolo del medico di famiglia»; Bruno Ulessi, «I cosmetici: benefici e rischi»; Lucio Merzek, «La droga, una esperienza da rifiutare»; Laura Mullich, «Il corpo specchio della psiche»; Vincenzo Masci, «Asma ed allergie»; Paolo Polacco «Il sistema nervoso e il suo equilibrio»; Secondo Guaschino «La donna giovane oggi»; Michele Pascone «I nuovi orizzonti della chirurgia estetica»; Carlo Mezzena, «Evoluzione dell'ortodonzia» e Aldo Raimondi, «Nutrizione e benessere fisico».

Farmacie di turno

Dal 19.2 al 24.2

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Garibaldi 5, tel. 368647; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; lungomare Venezia 3 - Muggia, tel. 274998; Aurisina tel. 200466 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Garibaldi 5; piazzale Valmaura 11; via Roma 16; lungomare Venezia 3 - Muggia; Aurisina - tel. 200466 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Roma 16, tel. 364330.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

ELARGIZIONI

— In memoria di Lucrezio Sacchi nel IV anniv. (21/2) dai suoi cari 100.000 pro Lega Nazionale.
— In memoria di Eugenio Goslino per il compleanno (22/2) da mamma e papà 50.000 pro Ist.Burlo Garofolo.
— In memoria di Mario Villi nel XVII anniv. (23/2) dal figlio Vito e fam. 25.000 pro Ass.Amici del cuore, 25.000 pro Astad.
— In memoria di Nives (24/2) e Giovanni (6/3) Bonan dalla figlia, genero e nipote 50.000 pro Astad, 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 50.000 pro Suore di Carità dell'Assunzione.
— In memoria di Archimede Busatto per il compleanno (24/2) dalla moglie Arcisa, dalla figlia Livia e dal figlio Bruno 60.000 pro Ass.Cuore Amico - Muggia.
— In memoria di Maria Cattaruzza ved. Rainis dai nipoti Silvio ed Andrea 50.000 pro Ist.Burlo Garofolo.
— In memoria di Egidio e Vittoria Firmiani (24/2) dal figlio Franco 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 50.000 pro Oratorio salesiano don Bosco.
— In memoria di Fabrizio Miniati (24/2) dalla mamma 20.000 pro Ist.Burlo Garofolo.
— In memoria di Roberto Pintarelli da Anselma Piazza 30.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Lorenzo Terzon (24/2) da Nelita Terzon 200.000 pro Ass.naz.carabinieri.
— In memoria di Bruno Rossi nel IX anniv. dalla famiglia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Sabadin Delben da Savastano Leone 50.000 pro Cest.
— In memoria di Evilio Sabo dai cugini Sabo Tomasin e Tongiorgi 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Lidia Vatta ved. Frausin dalle fam. Vatta e Smayla 100.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Maria Dolores Zacchigna dalla fam. Giacomini 100.000 pro Sweet heart.
— In memoria dei propri defunti da Bruna e Stellio Vascotto 200.000 pro Ass.Amici del cuore.
— per ringraziamento da un ospite 500.000 pro Casa di riposo Emmaus.
— In memoria di Eliana Alegretto in Bortoli dagli amici del circolo: Sponza, Atzori, Gilli, Festini, Buttara, Crandi, Malavenda, Carta e Mangiaracina 100.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Rodolfo (Gino) Bandelli da Anita Vouk 20.000, da Maria Flego 20.000, da Vera Giorgini 20.000, dalla fam. Farneti 20.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Silva Barzelogna dai condomini di V.le R. Sanzio n 27 e 29 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Serafina Bernetti da L-F-Pressello 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Francesco Bonin dalla fam. Attilio Bonin 200.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria del gen. Aldo Cappuccio da Ester e Nino 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Ester Catolla da Marisa Genel 100.000 pro Ass.de Banfield; da Roberto, Renata, Catelina e Paola de Haag 100.000 pro Comunità S.Martino al Campo; dalla fam. Bernardinello 100.000 pro Astad.
— In memoria di Margherita Colle dai condomini di via Piccardi n 23 130.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mario Dominissini dalle fam. Di Bella, Fischetti, Furlan, Palermo, Papaleo e Piccolo 180.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.
— In memoria di Egidio Franzelli dalla famiglia 300.000 pro Div. cardiochirurgica.
— In memoria di Mario Furlani da Mariuccia Cogoi 50.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.
— In memoria di Nerina Gerevini dalla amiche di Nucci: Rosi, Serena e Delia 100.000 pro Pro Senectute.
— In memoria dei propri genitori Maria e Giovanni Germani dalla figlia Ada 50.000 pro S.I.R.V.I. (dott. Papagno).
— In memoria di Luigi Greco dalle colleghe Edda ed Alma 200.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Giovanni Lenardon da Luciana e Stelio 50.000 pro Ist.Burlo Garofolo.
— In memoria di Carolina Malalan dal fratello Rodolfo Malalan 25.000 pro Ass.Amici del cuore, 25.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Rita Marchi Salatino da Isa Cherin 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Itala Melli da Daniela Marzolini 50.000 pro Comunità S. Egidio (curia).
— In memoria di Mario Micheli dai condomini di via Verocchio n 2 e 4 130.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.
— In memoria del preside Giovanni Moscarda da de Gravisi, Lunder, Pavlidis e Pilot 200.000 pro Famiglia Rovignese.
— In memoria di Ilda Naccari ved. Rebelli dalla fam. Difino 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Ida Novaro da Virna Balanzin 20.000 pro Chiesa San Bartolomeo (Barcola).
— In memoria dell'amico Silvio Parenzan da Bruna ed Alberto Hesse 100.000 pro Astad, 50.000 pro Enpa.
— In memoria di Silvio e Maria Parenzan da Vittoria, Fulvio, Marina Parenzan e famiglie 100.000 pro Chiesa SS.Ermacora e Fortunato (restauro).
— In memoria di Riccardo Paulin dalla sorella 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Violetta Petronio da Mario e Delia Viezzoli 50.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.
— In memoria di Serafina Piccione da Ilde Ponton 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Nella e Resi 50.000 pro Centro cardiologico dott.Scardi; da Silvio e Pinuccia 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Nella Piccione in Bernetti da Livia, Fedora e Marino 100.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Carmen Pirona da Lavinia Miniati 20.000 pro Ist.Burlo Garofolo.
— In memoria della prof. Luigina Rocco Valli da Paolo, Giorgio, Marisa, Vanna, Lucia e Chiara Pecorari 120.000 pro Chiesa Regina Pacis.
— In memoria di Maria Rossetti de Scander dalla fam. Rossetti de Scander 500.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

LA TECNOLOGIA INFORMATICA FA IL SUO INGRESSO AL CASTELLO

Miramare multimediale

Da qualche settimana si può visitare la dimora storica «dialogando» con un computer

Percorsi informatici sulla storia di Massimiliano.

È interamente dedicato a Massimiliano d'Asburgo il sistema multimediale interattivo che è in funzione da qualche settimana nella sala guardaroba del Castello di Miramare.

L'avvento della tecnologia informatica in una dimora storica che da cinquant'anni è uno dei musei più visitati della città, ha un duplice significato. Da una parte infatti permette di approfondire la conoscenza con il padrone di casa, quel Massimiliano di cui, nonostante se ne percorra la casa mettendo il naso un po' dappertutto, rimane comunque in disparte, sopraffatto dal fascino del luogo e dalla carenza di notizie precise sulla sua vita. Dall'altra parte consente di fare una visita del castello che, andando al di là di una superficiale visione degli oggetti esposti, grazie ai diversi percorsi di lettura, permette di rendere più vivo il rapporto con il museo e, in definitiva, di capire di più.

Da questo punto di vista il sistema multimediale è un incentivo rivolto, oltre che ai turisti, ai tanti triestini che, se amano moltissimo passeggiare nel parco, non entrano da anni nella dimora dell'arciduca, per tornare a fare una visita al castello.

Ma cosa si può trovare nel dettaglio nel software su Massimiliano? Ce lo spiega Rossella Fabiani, direttrice del museo storico del castello, che ha scritto i testi e scelto le immagini del programma. «Il visitatore si trova davanti a tre percorsi: la vita di Massimiliano e Carlotta, con il relativo inquadramento storico e familiare e i fatti principali della loro vita; i viaggi di Massimiliano nel Mediterraneo, in Brasile e in Messico, e le sue residenze a Vienna e a Trieste».

Di facile consultazione anche per chi sia a digiuno di tecniche informatiche (si «dialoga» con il computer toccando con un dito lo schermo), il software offre non solo quelle informazioni che sono altrimenti reperibili solo con l'ausilio di una guida, ma illustra gli oggetti artistici di maggior pregio conservati nelle sale del castello, dandone una breve spiegazione di corredo alla riproduzione visiva. «Il sistema per ora è solo in lingua italiana – dice Fabiani – ma speriamo di poter in futuro disporre della traduzione in lingua inglese e tedesca».

La creazione di una banca dati a Miramare è solo al suo primo passo. Tante sono infatti le possibili espansioni future. «Per esempio, continua Fabiani, si potrebbero analizzare i quadri esposti nel castello, oppure mettere a confronto la dimora di Massimiliano con palazzo Revoltella; sono dello stesso periodo ma non potrebbero essere di stili più diversi».

Miramare insomma, nonostante il ministero dei Beni culturali abbia tagliato il finanziamento destinato al museo, continua a essere la voce di punta del turismo triestino; ne fanno fede i dati delle visite, in costante aumento: nel '95, con 214.019 visitatori al solo castello, sono stati superati abbondantemente tutti i record di affluenza. Tra le iniziative previste per il '96, oltre alle già avviate visite guidate gratuite alla scoperta delle specialità botaniche del parco, si parla anche di replicare il collegamento, di grande fascino ma non di semplice realizzazione, Revoltella-Miramare tramite vaporetto, abbinando così la visita ai due più importanti poli museali di Trieste.

Paolo Marcolin

CAMPAGNA DI SENSIBILIZZAZIONE

L'Unicef nelle scuole per i diritti dell'infanzia

SION

Musica sacra

Secondo appuntamento della rassegna di musica sacra organizzata dalla Cappella tergestina di Notre Dame de Sion in collaborazione con l'Associazione Studium fidei. Domani, alle 18 nella chiesa di via don Minzoni 5, sarà la volta dell'Ensemble musicale e vocale della Cappella tergestina, che proporrà brani tratti dal repertorio di Frescobaldi, Merula, Cecchini, Vivaldi, Caldara, da Palestrina, Lotti, Perti, Fioroni e Martini. La manifestazione vuole essere un momento di incontro sui temi della letteratura musicale sacra di tutte le confessioni.

L'Unicef continua il suo impegno nelle scuole di tutta la regione con un programma di educazione allo sviluppo, basato sull'analisi dei diritti secondo la Convenzione internazionale dei diritti dell'infanzia. A Trieste Gigliola Della Marina, segretario regionale dell'Unicef, è intervenuta nei giorni scorsi in diverse scuole elementari, medie e superiori. Gli studenti hanno affrontato con lei il concetto di interdipendenza mondiale, i diritti umani, le condizioni e la qualità della vita di tutti i bambini del mondo.

L'Unicef propone infatti una verifica sul territorio dell'applicazione della Convenzione internazionale dei diritti dell'infanzia, attraverso il lavoro di analisi e ricerca dei ragazzi stessi. I risultati vengono messi a confronto durante dei consigli comunali aperti a tutta la comunità, e convocati in tutti i comuni – sono già 2000 – dove il sindaco è difensore ideale dei bambini con l'Unicef.

Sta diventando infatti sempre più folta, spiega l'Unicef in una nota, la schiera dei primi cittadini che, sensibili ai valori del Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia, si impegnano nell'applicazione e tutela dei diritti dei bambini e a convocare annualmente il consiglio comunale aperto.

«È questo l'inizio di un colloquio – conclude l'Unicef – tra amministrati, cioè i giovani che in questa occasione possono presentare le proprie proposte su tali tematiche, e amministratori, come momento di crescita e di responsabilità personale e sociale».

INAUGURATA ALLA RISIERA LA MOSTRA «LA GIOCONDA DI LVOV»

Voci e volti dall'inferno dei lager

Un centinaio di immagini corredate da testi per tenere viva la memoria dell'Olocausto

La rassegna, come le precedenti allestite nel corso del 1995, si pone come strumento didattico ad uso delle generazioni più giovani

Uno dei pannelli allestiti alla Risiera per la mostra «La Gioconda di Lvov».

Nonostante il centinaio di immagini esposte, non si tratta propriamente di una mostra fotografica, quella inaugurata alla Risiera di San Sabba, dal titolo «La Gioconda di Lvov».

Non lo è perché, come ha detto nella prolusione Tristano Matta, dell'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione nel Friuli-Venezia Giulia, se il rischio della manipolazione della realtà attraverso le foto è sempre alto, esso può produrre, in una mostra come questa, dove le immagini allucinanti dei campi di sterminio nazisti presentano una realtà che non è più quella dell'essere umano, l'effetto perverso che scaturisce dalla fascinazione dell'atrocità.

Ecco quindi che assumono importanza i testi scritti che corredano ogni pannello dell'esposizione (che risulta sagomato come un vagone ferroviario, cosicché la visione d'insieme è quella di un lungo dolente convoglio di milioni di persone in viaggio verso la morte) e che sono tratti da pagine di storici e saggisti (Theodor Adorno, Raul Hillberg, Léon Poliakov tra gli altri) e testimoni, sia vittime che sono sopravvissute (Primo Levi, Bruno Bettelheim, Elie Wiesel) ma anche carnefici, come il medico nazista Josef Mengele, autore di raccapriccianti esperimenti sui reclusi.

La mostra, promossa e realizzata dall'Istituto storico della Resistenza in Valle d'Aosta, d'intesa con l'Associazione nazionale ex deportati e con il patrocinio del comitato valdostano per la celebrazione del 50.o anniversario della Resistenza, rimarrà a Trieste (dove viene presentata a cura dell'assessorato alla Cultura del Comune e dei Civici musei di storia e arte, e con l'adesione dell'Istituto regionale per la storia del movimento di Liberazione nel Friuli-Venezia Giulia e della comunità ebraica) fino al 24 marzo, con il seguente orario: 9-13 domenica e da martedì a venerdì; 9-13 e 16-19 sabato. Lunedì chiuso. È possibile prenotare delle visite guidate (tel. 310500) che si terranno ogni sabato, alle 16, e domenica alle 11.

La mostra persegue, come le precedenti allestite nel corso del '95, la volontà di dare voce alla memoria storica rappresentata dalla Risiera, e si pone come un prezioso strumento didattico a uso delle generazioni più giovani. È infatti quantomai necessario operare per mantenere viva la memoria del passato dalla quale possa crescere una cultura della tolleranza: un concetto presente nelle parole che l'assessore alla Cultura Damiani ha pronunciato durante l'inaugurazione, e nelle quali è stato esplicito il riferimento ai recenti episodi di intolleranza avvenuti in città.

p. mar

TRADIZIONALE APPUNTAMENTO DELLA FIDAPA

La «cena delle candele»

Un incontro fra donne accomunate dagli stessi ideali

Il salone delle feste di «Villa Italia» del Circolo Ufficiali del presidio di Trieste ha fatto da cornice alla conviviale della sezione di Trieste della Fidapa (Federation of Business and Professional Women) in occasione della «cena delle candele», presenti tra gli altri, la past presidente nazionale, Maria Concetta Piacente, la past presidente distrettuale, Maria Antonietta Rizzi, la presidente della sezione di Udine, Viviana Susmel, rappresentanti di associazioni e service club.

Si è trattato di un momento di notevole portata simbolica, di incontro e fratellanza tra i popoli che ha visto riunite in contemporanea in tutto il mondo donne di razza, lingua, religione e costumi diversi, tra loro accomunate dagli stessi ideali. Ideali che sono stati rievocati nel suo intervento celebrativo dalla presidente vicaria della sezione triestina Maura Sacher Molea.

L'oratrice ha ricordato che la Fidapa non è soltanto un sodalizio di donne che si riuniscono per dibattere problemi femminili, ma ove confrontano grandi problemi della società in cui vivono per cercare di essere presenti in maniera attiva in ogni settore. In conformità dei postulati statutari, le appartenenti al sodalizio debbono dare «una voce alta e forte alla comune volontà di cambiamento verso una società migliore, protagoniste consapevoli di fronte a traguardi nuovi che segnino il recupero dei più alti e autentici valori».

«Debbono inoltre prodigarsi e impegnarsi a diffondere la conoscenza dei diritti civili e sociali ed essere strumento di informazione e di pressione culturale. Essere in linea con le esigenze sempre nuove di una società in rapida evoluzione, nella certezza che un mondo migliore per le donne è un mondo migliore per tutti». «Noi – ha sottolineato l'oratrice – dobbiamo contribuire a renderlo migliore con tenacia e perseveranza».

Momento culminante della serata l'accensione delle candele, dalla più grande, simbolo della Federazione internazionale, e via via di quelle rappresentanti i vari stati, fino alla verde, simbolo dell'avvenire. Il rito celebrativo si è concluso con la lettura della preghiera che racchiude gli auspici dell'impegno di tutte le donne fidapine del mondo.

«Allontanare da noi ogni meschinità, essere generose nel pensare e nell'agire; superare egoismi, falsità e pregiudizi per andare incontro agli altri a viso aperto. Tradurre in azione i nostri propositi con lealtà e coraggio. Non giudicare avventatamente ma accettare le nostre diversità e lottare per gli ideali comuni». Questa la preghiera, che sintetizza lo spirito dell'associazione, ovvero lavorare tutte insieme per una causa comune senza rivendicare ruoli di supremazia.

Fulvia Costantinides

CORTEO E CERIMONIA OGGI IN CITTA' A PARTIRE DALLE 17.30

Scout uniti nella fiaccola della fratellanza

La manifestazione per celebrare l'anniversario del fondatore dello scoutismo, sir Baden Powell

In piazza Unità il Tripode dell'amicizia

Il 22 febbraio ricorre l'anniversario del fondatore del metodo scout, sir Robert Baden Powell. In tutto il mondo la ricorrenza viene celebrata con particolare entusiamo dagli scout, che sono presenti in quasi tutte le nazioni. Giovedì, la sezione triestina del Corpo nazionale giovani esploratori ed eploratrici italiani, ha celebrato la «Giornata del pensiero» con un incontro (a cura di Luigi Milazzi) nella sede di via Torrebianca, di vecchi e giovani scout e delle loro famiglie per ricordare i primi anni della vita associativa e le figure di Gualtiero Iesurum e Antonio Viezzoli che ne sono stati gli animatori.

Oggi invece le associazione scout triestine si ritroveranno tutte nella «Fiaccolata della fratellanza» che, partendo alle 17.30 da San Giusto, si snoderà lungo la via San Michele per terminare con una breve cerimonia in piazza Unità, momento in cui verrà acceso il Tripode dell'amicizia e verranno letti dai ragazzi alcuni messaggi di fratellanza. La manifestazione esprime il desiderio di sottolinerare lo spirito di amicizia e fratellanza al quale gli scout sono educati.

Le associazioni scout, presenti in modo significativo nella nostra città, hanno inoltre ritenuto di far presente alle autorità l'opportunità di dedicare una strada cittadina allo scoutismo, come peraltro hanno fatto altre città italiane. Si tratta di un doveroso riconoscimento, spiegano, ad un metodo educativo ritenuto fondamentale per la costruzione di una società più altruista ed attenta ai valori spirituali.

Nella foto Lasorte un momento dell'incontro fra gli scout del Cngei.

TOMMASEO

Fisarmonica «classica» alle matinée del Caffè

Tre musicisti per una nuova matinèè di classica al caffè. Domani, alle 11, al Tommaseo, saranno di scena Elisa Fraulin al pianoforte, Antonio Macchi alla chitarra e Corrado Rojac alla fisarmonica. In programma, musiche di Bach, Giuliani, Rodrigo, Beethoven, Debussy, Messianen e Listz. Elisa Fraulin, nata a Trieste nel 1976, studia pianoforte al conservatorio Tartini e contemporaneamente si dedica allo studio del violoncello. Collabora con la Cappella Tergestina di Notre Dame de Sion e si dedica da diversi anni all'accompagnamento pianistico. Antonio Macchi, nativo della provincia di Venezia, segue gli studi di chitarra classica al Tartini, si dedica per un periodo alla musica moderna e frequenta l'università della musica di Roma. Segue gli studi di flamenco al conservatorio di Barcellona. Ha vinto il primo premio al concorso nazionale Riviera della Versilia. Attualmente insegna chitarra classica e flamenco alla scuola di musica di Manzano. Corrado Rojac, polistrumentista, diplomato in pianoforte, in violoncello e fisarmonica al conservatorio Cherubini di Firenze, presenta la fisarmonica in un repertorio di musica seria, riuscendo ad imporla alla Biennale di Zagabria, a Bucarest, a Salisburgoe al Mittelfest di Cividale. Collabora con vari compositore ed è vincitore di vari premi internazionali, fra i quali quello mondiale di Lisbona. Attualmente insegna al conservatorio Rossini di Fermo.

Partito Business game

«Come gestire il bilancio di una famiglia», è il tema del Business game - B game, partito il 21 febbraio scorso e promosso dall'università Bocconi, in collaborazione con il Sole 24 e la Cariplo, Il gioco, che ha come obiettivo la massimizzazione di un budget familiare, è destinato agli studenti delle scuole medie superiori di tutta Italia, che possono giocare singolarmente o in team (massimo cinque persone). La gara consiste in tre giocate. Le decisioni, che possono pervenire alla Bocconi, via fax o attraverso Internet, saranno confrontate ad un modello finanziario predisposto dall'università e daranno luogo ad una graduatoria, a seconda del grado di realizzazione dell'obiettivo.

Per gli studenti dei primi tre team classificati, i premi consisteranno in uno stage di una settimana a Milano, Londra o Parigi, ospiti dell'università Bocconi e di importanti istituzioni culturali e finanziarie internazionali. Per ciascuno dei primi tre team classificati e per i docenti «tutor» dei team vincenti sarà offerto un personal computer. Tre personal computer saranno destinati anche alle scuole di appartenenza dei vincitori.

Chi volesse partecipare può farlo inviando la sua adesione via fax (02/58362297 - 2298-2299) o via Internet (BGame UNI-BOCCONI.IT) all'università Bocconi. Informazioni al numero dell'università Bocconi 02/58362296.

Febbraio 1926, la città in lutto per Hortis

Il 23 febbraio del 1926, assistito dal medico dottor Gladulich e dalla sorella, Attilio Hortis si spegne nella sua abitazione di Riva Grumula 14. Immediatamente appresa la notizia, la giunta comunale presieduta dal sindaco senatore Pitacco delibera che una via o una piazza sia dedicata allo scomparso (cosa che avverrà di qui a poche settimane con la nuova intitolazione di «piazza degli Studi» a sua volta già «piazza Lipsia») e che un busto in marmo dello stesso sia posto nel sito.

Con altrettanta tempestività, giungono numerosi messaggi di cordoglio da parte delle più insigni personalità: dal re e dal capo del governo, dal sindaco di Firenze e dal governatore di Roma, da Sem Benelli e da Gabriele D'Annunzio.

In una città parata a lutto, al cospetto della massime autorità cittadine e di S.E. Italo Balbo, giunto in rappresentanza di corona e governo, il 25 febbraio si svolgono i funerali che passano dalla chiesa della Beata Vergine del Soccorso, proprio a fianco di quella biblioteca civica di cui l'Hortis stesso era stato anche bibliotecario e a cui, in testamento, lascia gran parte del suo cospicuo patrimonio bibliografico.

Cinquant'anni dopo, in tutt'altro scenario, con le prime pagine dei giornali interessate, per esempio, all'incontro fra il premier cinese Mao Tse Tung e l'ex Presidente Usa, Richard Nixon, al montante scandalo Lockheed o, nel campo del futile, alla vittoria di Peppino di Capri al festival di San Remo, viene rievocata la figura e l'opera di Attilio Hortis. Nel febbraio 1976, per l'appunto, nel corso di una cerimonia tenuta in municipio e promossa dal Comune e dalla società di Minerva, viene solennizzato il cinquantesimo anniversario della scomparsa dell'illustre concittadino.

Gli onori di casa li fa l'ingegner Spaccini, neo sindaco di una neo giunta monocolore, mentre la commemorazione vera e propria viene tenuta dal triestino professor Marino Gentile, docente dell'Università di Padova, che ricorda l'illustre umanista di fama europea, studioso di Boccaccio e Petarca, lo storico di Trieste, l'uomo politico irredentista, prima deputato a Vienna e, dopo la Grande guerra, membro del senato regnicolo, di cui diverrà pure vicepresidente.

Roberto Gruden

SPECIALE MOTORI

A cura della SPE

NOVITA' / LA CITROEN LANCIA LA SUA NUOVA PICCOLA

La musica della Saxo

La Citroen lancia la Saxo; la Citroen è decisa a conquistarsi spazi sempre maggiori nel segmento B, ovvero quello al quale appartengono le vetture che, pur nella generosità degli spazi interni a disposizione, non «denunciano» ingombri esterni eccessivi, che, di conseguenza, sanno ben destreggiarsi nel traffico cittadino, pur non disdegnando puntate extraurbane anche impegnative.

Un segmento che, per cifre e percentuali, è fra i più importanti e affollati in Europa e in particolar modo in Italia. Ebbene la «casa» del Double Chevron si è convinta di poter trovare espansioni ulteriori in questo settore, ancora maggiori di quelli che oggi le riserva la sua AX.

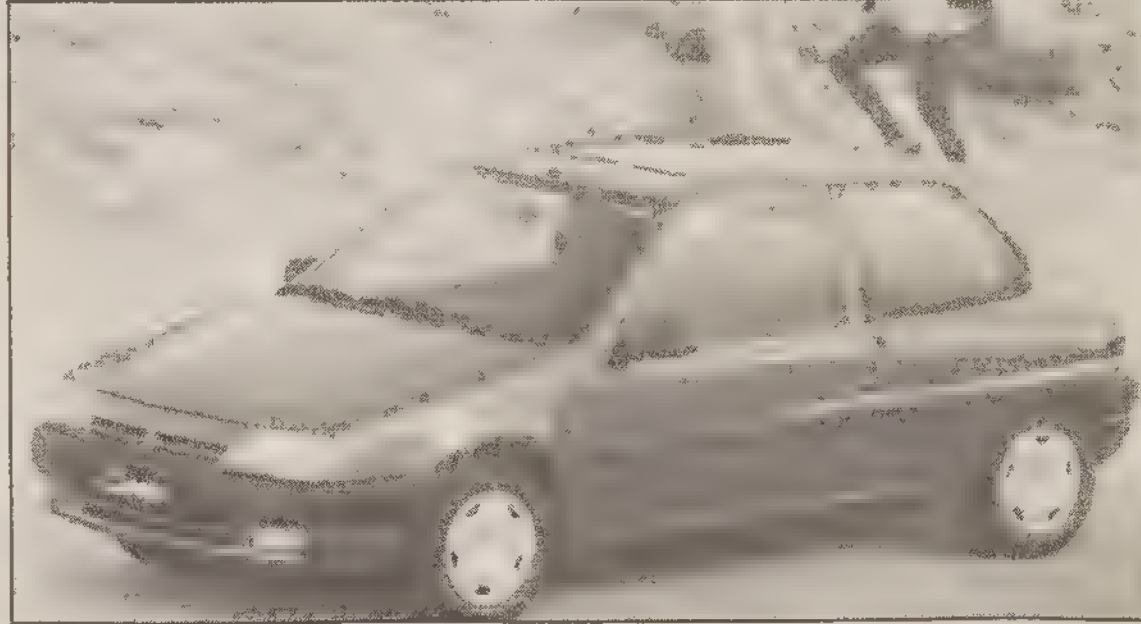
Da queste considerazioni nasce appunto la Saxo (già in vendita in Francia, debutto ufficiale al Salone di Ginevra ai primi di marzo, sul mercato italiano alla fine dello stesso mese). La nuova vettura, che si pone appunto in questo spazio commerciale, appena al di sopra della AX e appena sotto la media ZX, sembra avere tutte le carte in regola per raggiungere gli obbiettivi che le hanno affidato i responsabili della «casa» francese.

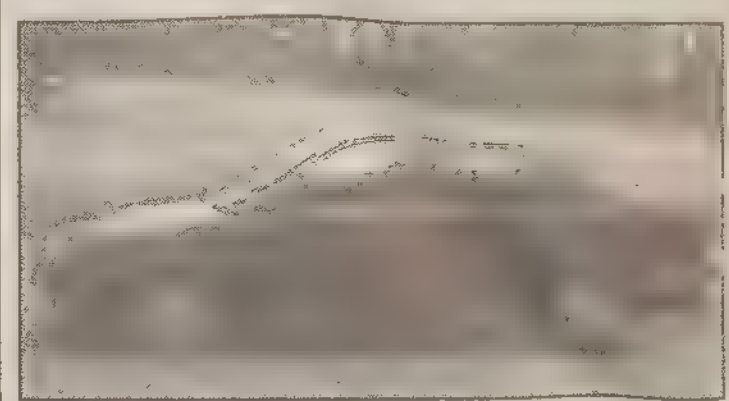
La via scelta verso questo fine è quella di proporre una vettura che si presenti, per aspetto esterno, per qualità meccaniche e per contenuti di sicurezza e di confort, con caratteri di particolare brillantezza e di giovanile grintosità. Lo stesso nome scelto, Saxo appunto, anche attraverso la conservazione della X, denuncia questo indirizzò: una vettura che ricordi proprio il suono sempre moderno e caldo del sassofono.

Vettura dalle dimensioni compatte, come detto (la lunghezza è di 3,72 metri) che non vanno a scapito degli spazi interni: due volumi a tre porte con il cofano corto, aperto dalla calandra che inalbera il classico Double Chevron e una parte posteriore più importante, molto arrotondata, chiusa da un efficiente portellone. L'assenza di spigoli e di linee rette si ritrova nei disegni degli interni, dove domina la curvatura, in un ambiente che richiama e che si rifà al tradizionale stile Citroen.

La Saxo, come ormai è attuale consuetudine, si presenta già come «famiglia», con una gamma iniziale sostanziosa, destinata presto a ulteriori interessanti ampliamenti: in Italia, per esempio, al momento dell'arrivo, a fine marzo come già ricordato, giungeranno dapprima le versioni tre porte equipaggiate da motori da 1.1 e 1.4 litri, con tre livelli di equipaggiamento: X per la motorizzazione 1.1 e SX e VSX per la cilindrata 1.4. In seguito la gamma si allargherà con l'arrivo di una motorizzazione a benzina più potente (1.6 litri da 90 cv e 1.6 a 16 valvole da 120 cv: questa sarà una versione di particolare rilievo, sia come immagine, sia come prestazioni), della motorizzazione a gasolio (il collaudato 1.5 da 53 cv) e, infine, della cinque porte.

Naturalmente la Saxo usufruirà di tutte le qualità Citroen in fatto sia di tenuta di strada, sia di sicurezza attiva e passiva, sia di rispetto ecologico, sia di confort di marcia. In particolare, sotto quest'ultimo aspetto molta «responsabilità» sarà dovuta ai livelli di equipaggiamento e alla dotazione di serie degli accessori, di notevole livello già dalle versioni meno ricche. Prezzi, naturalmente, ancora da definire, ma le indicazioni di massima parlano di cifre di partenza attorno ai 17 milioni, per giungere fino a 26-27 nelle versioni più importanti.

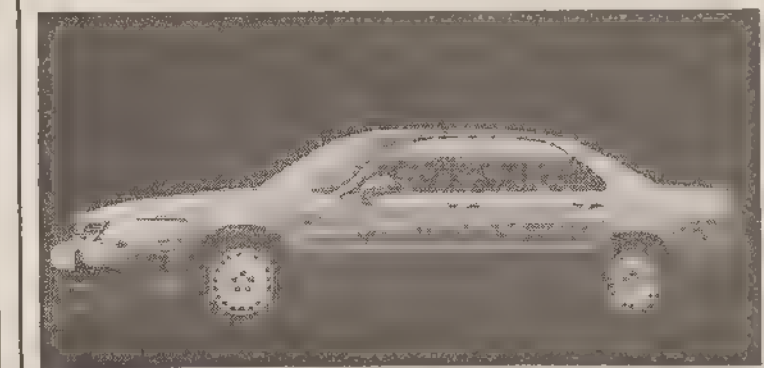
Come detto all'inizio, la Citroen fa molto affidamento sulla Saxo: la nuova vettura dovrà dare alla «casa» uno spazio europeo ancora più importante. Le risorse economiche impiegate per la sua realizzazione sono state notevoli, la cura impiegata per raggiungere vertici qualitativi davvero meritevole. Come, d'altra parte, dimostrano i livelli di produzione programmati: 196.000 vetture in questo primo anno di vita, poi 240.000 nel '97, a pieno regime.

LANCIA / NUOVI MOTORI

Dedra e Delta '96

Novità di rilievo in casa Lancia, con interventi ampliativi e innovativi che riguardano la Dedra e la Delta. Per la Dedra da segnalare l'arrivo di due nuovi motori, 1.8 16v di 113 cv e 1.8 16v Vvt (variatore continuo di fase) di 130 cv. Quindi l'attuale gamma Dedra si articola in 16 versioni. Ritocchi anche ai comandi interni e aggiunta di nuovi colori.

Rinnovata anche la gamma Delta con l'arrivo di nuovi motori: un 1.6 di 1.581 cc da 103 cv, due 1.8 da 1.747 cc, da 113 e 130 cv. L'obiettivo è di allargare l'offerta Delta, ampliando il ventaglio delle cilindrate e delle potenze. Ritocchi esterni diretti a sottolineare la personalità della vettura.

NOVITA' / HONDA CHIUDE IL CICLO DI RINNOVAMENTO DEL SUO BEST SELLER

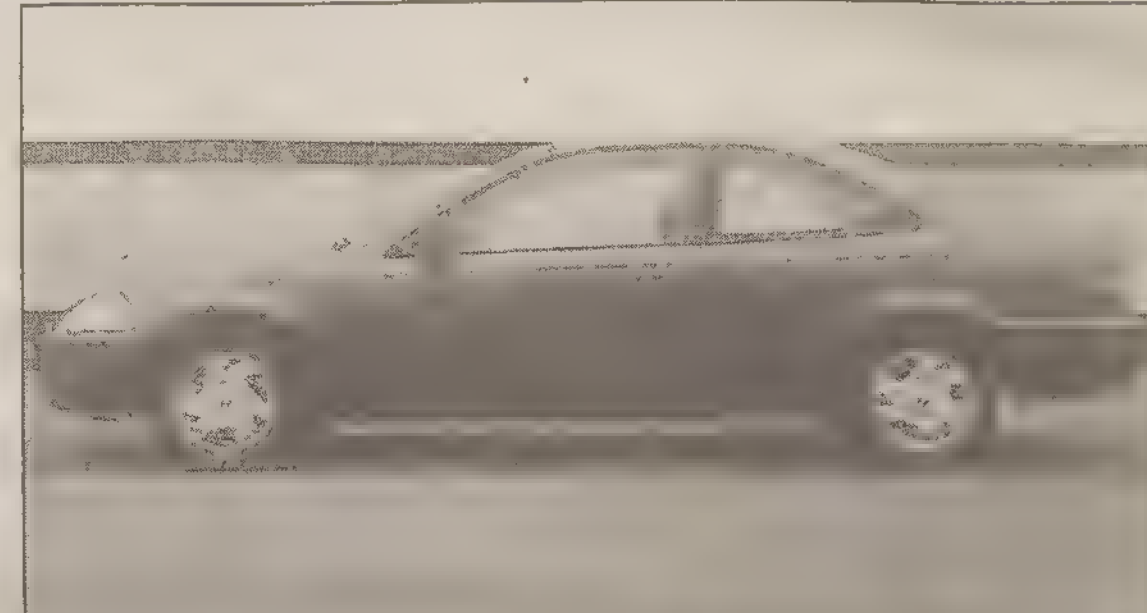
Civic Coupé: un altro balzo in avanti

Partendo dalla base precedente la «casa» propone una vettura totalmente nuova

Fra qualche settimana, esattamente nella seconda metà di marzo, la Honda Italia porterà a termine il completamento della gamma rinnovata del suo best seller Civic: l'arrivo del nuovo coupé sarà, in effetti, la chiusura dell'impegnativo lavoro diretto a completare il cosidetto progetto Civic della sesta generazione. Perchè questo modello giapponese non solo è entrato ormai a far parte della storia dell'auto moderna, ma rappresenta anche per la «casa» un prezioso patrimonio da conservare e, se possibile, da perfezionare sempre di più.

Discorso valido, come detto, per tutta la gamma Civic: il processo di rinnovamento, in effetti, ha ormai interessato tutti gli altri modelli. Il nuovo coupé ne rappresenta l'ultimo atto. E la linea seguita dalla Honda per attuare questo processo non può non mostrarsi efficace, visto che il punto di partenza è rappresentato dal primo coupé Civic giunto in Italia due anni fa.

Solida base, quindi, reinterpretazione di un tema già di successo: in effetti la Civic Coupé '96 (il nome completo è Civic Coupé 1.6i SR VTEC) ha subito un'opera di perfezionamento generale. In altre parole sulla base precedente si è costruita una vettura completamente nuova. A cominciare dalla carrozzeria: sullo stesso telaio, su un passo delle stesse dimensioni precedenti si è innestata una carrozzeria allargata di quei centimetri giudicati sufficienti per accrescere i valori del confort interno, ma non tali da non pregiudicare l'aspetto della vettura. Quindi ritocchi esterni diretti a conferire alla vetture un'immagine ancora più equilibrata e, al tempo stesso, più dinamica del passato.

E, ovviamente, le aumentate dimensioni esterne, si riflettono, come già accennato, sugli spazi interni a disposizione: ancora maggiori volumi per pilota e passeggeri, tanto da ottenere cinque comodi posti. Maggiore confort, ma anche maggiore razionalità nel disegno e nella disposizione della strumentazione e dei comandi e nell'impostazione del posto di guida.

L'opera di miglioramente è proseguita poi anche sotto il profilo tecnico-meccanico: l'irrobustimento della carrozzeria, l'impiego di materiali fonoassorbenti sono interventi diretti ad assicurare maggiore confort; i ritocchi apportati alle sospensioni valgono, invece, come supporti a una maggiore maneggevolezza della vettura e a una migliore tenuta di strada.

La Civic Coupé '96 sarà proposta in Italia con una sola motorizzazione: il propulsore scelto è l'1.6i Sr Vtec, un quattro cilindri plurivalvole, che, anch'esso, ha subito opportune verifiche e perfezionamenti. I cavalli sono 125 a 6.000 g/m, la coppia massima di 143 Nm a 5.500 giri, la velocità massima tocca i 192 km/h, l'accelerazione da 0 a 100 orari richiede 9,2 secondi. Perfezionati, infine, anche il cambio (esclusivamente meccanico a 5 rapporti) i freni (con Abs) e lo sterzo, reso più sensibile alle diversità di impegno.

In definitiva una vettura, la Civic '96, che può considerarsi tutta nuova, che possiede tutte le qualità per reggere favorevolmente la battaglia commerciale anche in Italia. Ed è su questa convinzione che i responsabili della «casa» si dicono certi di poter piazzarne duemila pezzi. Anche perché a confortarli in questa convinzione c'è un prezzo, 37.500.000, davvero competitivo, visto che in esso sono comprese voci, come l'Abs, il doppio airbag e il condizionatore, che, in molti casi, entrano a far parte della lista degli optional.

NOVITA' / L'AMMIRAGLIA HONDA

Il lusso resta Legend

Al prossimo Salone di Ginevra la Honda presenterà la nuova Legend, ovvero la vettura che vuole essere l'interpretazione della «casa» giapponese dell'auto di lusso. Nella Legend si raccoglie quanto di meglio oggi esiste nei campi dell'alta tecnologia, dei materiali e della cura dei dettagli. Motore da 3 litri, V6 a 90°, 24 valvole.

SPECIALE MOTORI

A cura della SPE

NOVITÀ / RENAULT LANCIA LA SUA NUOVA «MEDIA»

Una Mégane per tutti

La famiglia sta riacquistando importanza, sta tornando al centro della realtà sociale ed economica. Da questo fenomeno di ritorno le «case» automobilistiche hanno tratto lo spunto, importante, per modificare il modo di realizzare e di proporre al mercato le loro nuove vetture. Un fenomeno dal quale, certamente, non risulta immune la Renault, tutta intenta a lanciare quella che dovrà essere una delle sue «armi» fondamentali per reggere la concorrenza nel settore strategico delle «medie».

«Mégane tour» e «Porte Aperte»: la nuova vettura di Renault sta avendo in Italia un lancio sfavillante, con manifestazioni che hanno lo scopo di far conoscere a fondo il risultato dell'ultimissimo sforzo della Regié. La famiglia Mégane, che verrà a sostituire la gloriosa 19, sarà composta da cinque modelli: i primi due, ovvero la berlina cinque porte e il coupè, denominato coach, sono già sul mercato italiano (in tutta Europa entro la fine del mese). In seguito dai tre stabilimenti, in Francia, in Spagna e in Belgio, usciranno, di volta in volta, una monovolume, una cabriolet e probabilmente una station wagon.

La gamma riservata al mercato italiano comprende, come detto, la 5 porte e il coach. La berlina si propone con tre livelli di equipaggiamento (RL, RN,e RT) e cinque motorizzazioni, di cui tre a benzina (1.390 cc da 75 cv, 1.598 cc da 90 cv, 1.998 cc 16 valvole da 150 cv) e due diesel (1.870 cc da 65 e 95 cv). Per un conto totale di otto versioni con prezzi che vanno dai 23 ai 33 milioni circa. I coach proposti sono invece quattro, con motori 1.6 e 2.0 e livelli di equipaggiamento RN e RT, con prezzi da 25 a 34 milioni.

Come detto i compiti affidati alla famiglia Mégane sono e saranno molto importanti, forse non decisivi, ma davvero importanti per le fortune Renault: lo hanno chiaramente detto i responsabili della «casa», oggi come nel passato, al momento del primo annuncio. Ne sono una prova lampante le cifre che rappresentano sia l'impegno finanziario per la realizzazione della Mégane (qualcosa come 14 miliardi di franchi francesi), sia l'obiettivo numerico globale, nettamente superiore a quello segnato dalla 19 e sperabilmente attorno ai quattro milioni di unità.

Una sfida anche coraggiosa, visto che giunge in un momento in cui il mercato internazionale non si è ripreso in modo chiaro. Quindi per la Mégane la francese Renault ha speso tutte le proprie capacità in fatto sia di design, sia di know-how tecnico meccanico, sia di sicurezza attiva e passiva, sia di confort di marcia, sia di rispetto ecologico. E per accentuare le possibilità di affascinare il consumatore la Regié ha scelta la via dell'accentuata caratterizzazione delle diverse versioni: le cinque vetture della gamma Mégane hanno target precisi e diversi l'uno dall'altro.

Ognuna ha una sua spiccata personalità e una sua anima: virtù dirette ad adeguarsi alle specifiche esigenze della clientela moderna. Ed è per questo che la nuova vettura è diretta a sostituire il concetto della stessa auto per tutti con l'idea di un'auto per ciascuno: un cambio che racchiude e riassume tutta la filosofia di questa nuova vettura.

NUOVE VERSIONI / MOTORE PIU' POTENTE PER LA S.W. SUBARU

L'Impreza... del rilancio

Nussuna variazione di carrozzeria - Un 16 valvole brillante ed elastico

Subaru Italia volta pagina: dopo un periodo segnato da tutta una serie di problemi, creati in parte dalle difficoltà valutarie e, in parte, dal non facile rapporto con la coreana Kia, la filiale italiana della «casa» giapponese rilancia. E tale nuovo corso si inizia con un'immagine azionaria e manageriale del tutto inedita: il controllo del «pacchetto» Subaru Italia è oggi passato totalmente nelle mani della Mitsui Corporation, colosso finanziario giapponese, che cura la distribuzione delle vetture e della «Pleiade» in tutti i mercati europei.

Una base di partenza, ma sarebbe più corretto parlare di ripartenza, sostanzialmente solida, perchè avere alle spalle una copertura finanziaria quale può offrire la Mitsui, è, indubbiamente fattore di straordinaria importanza. Se poi a questa nuova situazione favorevole si aggiungono le chance offerte da un prodotto costantemente valido e competitivo, i giochi dovrebbero essere fatti.

Inutile ricordare che la Subaru resta fedele, strettamente, al suo classico tipo di produzione, cioè delle vetture a trazione totale permanente: una nicchia che, da sempre, ha visto la «casa» giapponese in situazione di supremazia, costruita proprio dalla lunga esperienza in questo settore. Questa fase di rilancio viene, in termini di prodotto, a identificarsi con la proposta offerta al mercato italiano dalla nuova Impreza, ovvero dalla Impreza 4WD Station Wagon con motorizzazione da 2 litri.

Un propulsore, già collaudato nella più grande Legacy, di quattro cilindri, plurivalvole, di 1.994 cc di cilindrata, che sviluppa una potenza massima di 115 cv a 5.600 g/m e che permette una velocità massima di 185 km/h e un'accelerazione da 0 a 100 orari in 10 secondi. Un motore che mostra particolari doti di generosità e di elasticità anche ai bassi regimi, silenzioso e, al tempo stesso, dal rumore tondo e pastoso.

A rendere ancora più affidabile la guida di questa Impreza S.W., oltre alla trazione totale assicurata da un differenziale centrale a giunto viscoso, con ripartizione della coppia motrici in egual misura tra asse anteriore e asse posteriore (tale ripartizione, naturalmente, varia in caso di diminuita aderenza stradale) vi è il dispositivo che permette l'innesto delle marce ridotte, ottenibile agendo su una leva posta vicina a quella del cambio, che permette sia ancora maggiori possibilità di guida in situazioni difficili, sia maggior brillantezza e agilità, in caso di sorpasso, per esempio, e il sistema antiarretramento, che si rivela davvero utile in caso di soste forzate in salita.

In pratica una vettura solida e affidabile, che, dal punta di vista tecnologico, trae lustro dalle imprese compiute dalla versione sportiva in campo rallistico, che offre comodità di spazi interni (schienali posteriori ribaltabili anche separatamente: peccato che non sia separato anche il sedile posteriore) e confort di marcia di notevole spessore (corretti sia la strumentazione, sia l'arredamento in generale).

L'Impreza S.W. è già sul mercato al prezzo base di 34.650.000 milioni: un prezzo davvero interessante, al quale, comunque, sono da aggiungere i soldi necessari per due optional indispensabili come l'Abs e il condizionatore.

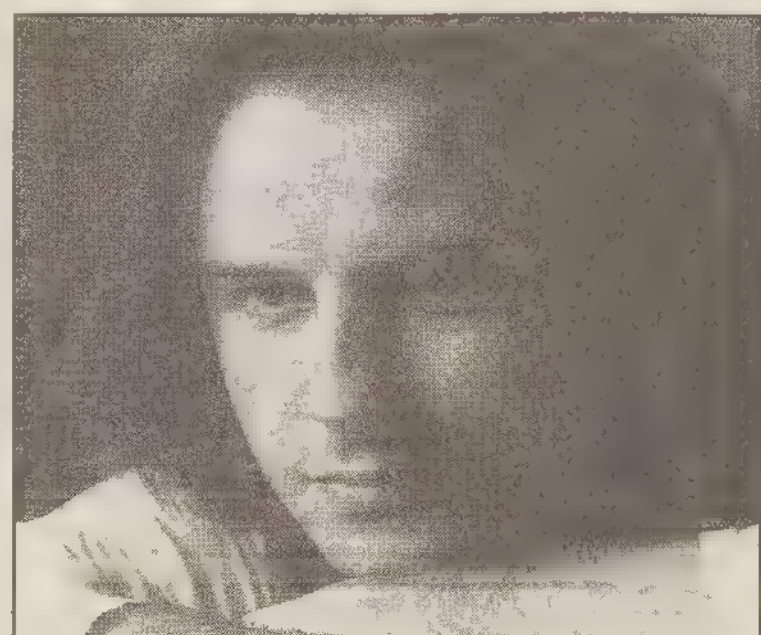
Green Power in azione: primi passi promettenti

Primi passi a Trieste del Green Power, cioè di quel dispositivo che ha come risultato l'aumentata efficienza del motore e l'abbattimento delle emissioni inquinanti, che viene proposto da La Flavia, centro di accessori auto di via Flavia. Già una decina di automobilisti triestini circolano in città con vetture dotate del cilindro, di dimensioni molto contenute, come già detto e facilissimo montaggio: anche se conclusioni del tutto attendibili e probatorie potranno essere prese dopo una percorrenza di un sostanzioso numero di chilometri, le prime impressioni sono del tutto confortanti e promettenti.

Tutti, nell'uso quotidiano della loro vettura, hanno constatato un ringiovanimento del motore, che diviene più fluido, che richiede meno pressioni sull'acceleratore. In altre parole risposte più precise e possibili risparmi. Un buon inizio, quindi, che, come detto, promette una buona continuazione (sono in corso altre prove, come quella che sta effettuando un tassista di rimessa che compie tre volte alla settimana il tragitto Trieste-Milano).

DISCHI

Torna Castelnuovo
La linea dei «Csi»

MARIO CASTELNUOVO: «Signorine adorate» (Bmg). Quarantuno anni, romano, questo cantautore ha vissuto un buon momento di popolarità all'inizio degli anni Ottanta, partecipando anche a un paio di Festival di Sanremo (ma non è stato questo il suo merito maggiore...). Per un periodo lo abbiamo perso di vista, e ora esce con questo nuovo album al quale ha lavorato per due anni. Dodici canzoni che sono altrettanti bozzetti, storie dal linguaggio semplice, in bilico fra canzone d'autore e riferimenti letterari. Fra i brani: «La casa al Colosseo», «La notte che venne il giorno», «Orfani d'amore»...

CSI - CONSORZIO SUONATORI INDIPENDENTI: «Linea gotica» (Mercury - Polygram). Questo gruppo che un tempo si faceva chiamare «Cccp» rappresenta un'oasi di intelligenza, coraggio e originalità all'interno del panorama musicale di casa nostra. Giovanni Lindo Ferretti e i suoi soci non hanno paura di giocare con i suoni e con le parole, di scomporli e di ricomporli all'interno di un progetto che somiglia a uno stimolante puzzle. Il disagio di vivere il presente, l'ambizione di sognare un mondo diverso. Fra i dieci brani c'è anche una superba rilettura di «E ti vengo a cercare», di Franco Battiato.

ERASURE: «Erasure» (Mute - Bmg). In dieci anni di carriera, il duo inglese formato da Andy Bell e Vince Clarke ha pubblicato nove album e venduto otto milioni di copie. Il loro pop da discoteca finora non ha sfondato in Italia, ma le novità presenti in questo nuovo lavoro potrebbero cambiare la situazione. Siamo infatti in presenza di un'opera musicale ambiziosa, che pur non rinnegando la pop-dance delle origini, offre godibili ballate d'atmosfere e spunti strumentali che rimandano addirittura ai Pink Floyd. Fra i brani: «Angel» (con la bella voce di Diamanda Galas), «I love you», «Rock me gently».

AUTORI VARI: «Best of the 70's», «Best of the 80's» (Polygram). Due grandi raccolte che hanno il pregio di racchiudere alcuni degli episodi migliori dei due decenni passati. Primo disco con Traffic, Abba, Boomtown Rats, Robert Palmer, Supertramp, Don McLean, Ike & Tina Turner... Secondo con A-Ha, Alphaville, Tears for Fears, Wham, Police, Culture Club, Paul Young... Quasi una colonna sonora dei due decenni in questione.

TACCUINO MOSTRE

Carà, nuove ceramiche

L'artista triestino espone, da oggi all'8 marzo, alla «Cartesius»

Una nuova mostra di Ugo Carà alla Galleria «Cartesius», di via Marconi 6. «Ceramiche 1996», questo il titolo, verrà inaugurata oggi (alle 18), e resterà aperta fino all'8 marzo: feriali, 11-12.30 e 16.30-19.30; festivi, 11-13. Lunedì chiuso.

Galleria «Al Bastione»
«Da Parin a Sponza»
Una mostra dedicata ai pittori triestini, e intitolata «Da Parin a Sponza», resterà aperta alla Galleria «Al Bastione», di via Venezian 15, da oggi (alle 18) fino al 22 marzo. Feriali, 10-12.30; 16-19.30. Lunedì e festivi chiuso.

A «Juliet»
«Divinità e misteri fisici»
Fino al 26 marzo nello spazio espositivo «Juliet», di via Madonna del Mare 6, resterà aperta una mostra collettiva intitolata «Divinità e misteri fisici». Tutti i martedì, 18-20.

Circolo Generali
Adriana Scarizza
«Voglia di blu» si intitola la mostra di Adriana Scarizza che resterà aperta al Circolo Generali, in piazza Duca degli Abruzzi, da lunedì 26 (alle 17.30) all'8 marzo. Orario: da lunedì a venerdì, 10-19.

Galleria «Lipanjepuntin»
Carlo Bach
Si intitola «Il recupero...lo sguardo» la mostra di Carlo Bach, che resterà aperta alla Galleria «Lipanjepuntin», di via Diaz 4, fino al 23 marzo. Da martedì a sabato, 11-13 e 16.30-20.

«Rettori Tribbio 2»
Elettra Metallinò
Elettra Metallinò alla «Rettori Tribbio 2», di piazza Vecchia 6, fino al primo marzo. Feriali, 10-12.30 e 17-19.30; festivi, 11-13. Lunedì chiuso.

Galleria «Isis»
Bernini e Perez
Ferruccio Bernini e Nevio Perez alla Galleria «Isis» di via Conti. La mostra resterà aperta fino a mercoledì 28: feriali e festivi, 10-13 e 17-20.

Studio «Tommaseo»
Michelangelo Penso
Michelangelo Penso allo Studio «Tommaseo», di via del Monte 2/1, fino al 20 marzo. Da martedì a sabato, 17-20.

Galleria «Poduie»
Gabriella Benedini
«Il suono del silenzio» di Gabriella Benedini alla Galleria Poduie, di via Cadorna 9. La mostra resterà aperta fino al 31 marzo: da martedì a sabato, 16.30-20.

Studio «Bassanese»
Bruno Munari
«Scrittura poetica» di Bruno Munari allo Studio «Bassanese, di piazza Giotti 8, fino a giovedì 29. Tutti i giorni, escluso domenica, 17-20.

APPUNTAMENTI

Musica a tutto campo

Madredeus in concerto a Monfalcone - A Trieste lo spettacolo di Béjart

Finalmente! Non se ne poteva proprio più di lavorare dopo le faticose giornate del Carnevale: a letto a notte fonda, il mattino svegli all'alba; poi, la sera dopo, ricominciare tutto daccapo. Beh, ora è arrivato un bel weekend da sfruttare a fondo per rilassarsi e ripartire in piena forza, grazie alle tante occasioni offerte in regione.

Quest'OGGI, perché non fare una bella gita nel cuore della Carnia a **Forni Avoltri**, per sciare a tutta forza o assistere ai Campionati italiani di categoria giovani di Biathlon (anche domani)?

Se invece si rimanda a DOMANI, non si potrà non godere di una domenica all'aria aperta curiosando tra le antichità o le chincaglierie del Mercatino dell'antiquariato di **San Daniele del Friuli** (Loggia della Biblioteca guarneriana) oppure all'Antiquariato in contrada di **Pordenone** (corso Vittorio Emanuele). Per il pomeriggio, niente di meglio che un po' di musica, all'auditorium Fogar di **Gorizia** con il concerto per piano e voce recitante «Le donne in poesia dal Duecento a oggi» (ore 17.30); oppure a **Cividale** con «L'Histoire de Barbar», per pianoforte e voce recitante, nell'ambito del «Primo ciclo di lezioni concerto» (Teatro suore orsoline, ore 19). Non dimentichiamo inoltre che alla Sala Tripcovich di **Trieste**, proseguono le repliche dello straordinario spettacolo di Maurice Béjart «Ce que l'amour me dit. L'art du pas de deux» (informazioni allo 040/367816 - 6722149).

LUNEDÌ l'appuntamento da non perdere sarà senz'altro all'Hip Hop di **Trieste** dove si terrà, unica data per il Triveneto, l'eccezionale concerto di Mad Professor (inizio 21.30 circa; informazioni allo 040/946894). Chi invece preferisse il classico, potrà recarsi a **Udine** al Palamostre per il concerto di Gemma Bertagnoli, soprano, ed Eddi de Nadai, pianoforte (ore 21).

Da MERCOLEDÌ torna alla carica la musica che si preannuncia la grande protagonista per il resto della settimana: al Jammin' di **Trieste** si terrà infatti, appunto mercoledì sera, il concerto dei Delinquenti (inizio ore 21).

GIOVEDÌ, sempre a **Trieste**, ma questa volta all'Hip Hop appuntamento (dalle 22) con i Jeko Baobab, gruppo selezionato per la partecipazione ad Arezzo Wave.

Infine, VENERDÌ, si concluderà la settimana alla grande con il funky dei genovesi «Lavori in corso» all'Hip Hop (ore 22) e soprattutto con l'attesissimo concerto al Teatro comunale di **Monfalcone** dei favolosi «Madredeus», che lanciati da «Lisbon Story» sono entrati nel cuore di tutti. Dunque buon divertimento e arrivederci a sabato prossimo!

Enrica Cappuccio

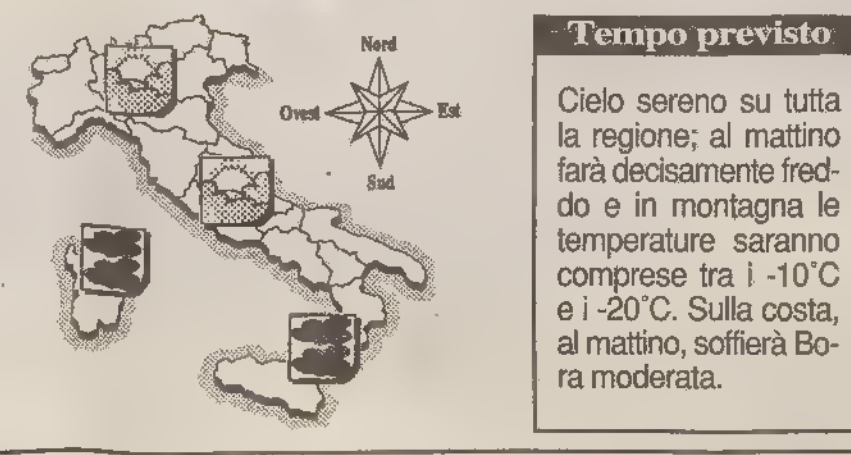
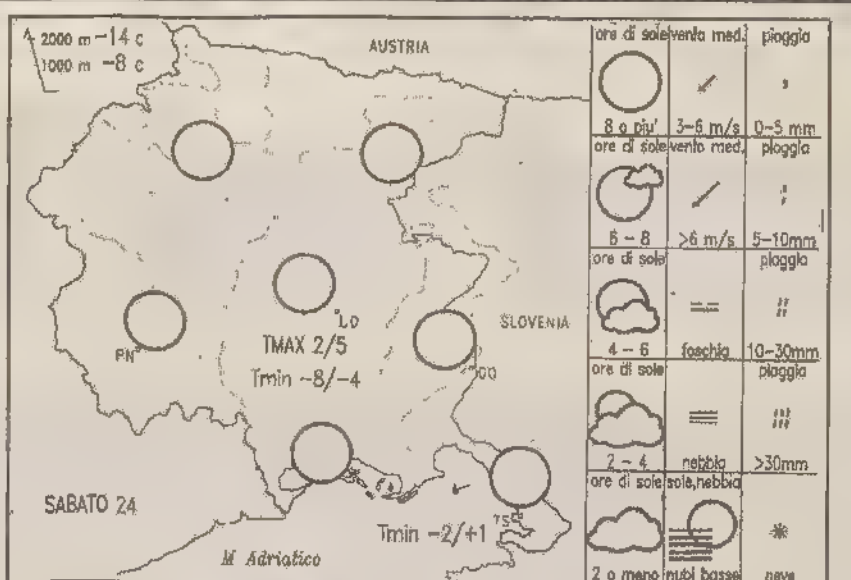
IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per OGGI con attendibilità 70%

SABATO 24 — TMAX 2/5 — Tmin -8/-4 — Tmin -2/+1 — 2000 m -14 c — 1000 m -8 c

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per DOMANI con attendibilità 70%

DOMENICA 25 — TMAX 3/7 — Tmin -6/-2 — Tmin 1/3 — 2000 m -4 c — 1000 m -3 c

sereno — variabile — nuvoloso — nebbia — pioggia — temporale — neve

Tempo previsto

Cielo sereno su tutta la regione; al mattino farà decisamente freddo e in montagna le temperature saranno comprese tra i -10°C e i -20°C. Sulla costa, al mattino, soffierà Bora moderata.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	nuvoloso	-4	5
Atene	nuvoloso	8	13
Bangkok	sereno	22	34
Barbados	sereno	24	30
Barcellona	sereno	3	11
Belgrado	nuvoloso	-4	-1
Berlino	nuvoloso	-7	0
Bermuda	sereno	16	20
Bruxelles	neve	-1	2
Buenos Aires	pioggia	21	27
Caracas	sereno	16	28
Chicago	pioggia	2	4
Copenaghen	nuvoloso	-11	-3
Francoforte	variabile	-8	0
Gerusalemme	sereno	5	18
Helsinki	neve	-10	-9
Hong Kong	nuvoloso	9	11
Honolulu	variabile	23	26
Istanbul	pioggia	4	7
Il Cairo	sereno	12	25
Johannesburg	nuvoloso	14	24
Kiev	nuvoloso	-3	2
Londra	nuvoloso	3	7
Los Angeles	sereno	9	17

Località	Cielo	Min.	Max
Madrid	sereno	0	12
Manila	sereno	19	31
La Mecca	n.p.	np	np
Montevideo	pioggia	17	27
Montreal	n.p.	0	3
Mosca	nuvoloso	1	1
New York	variabile	8	15
Nicosia	nuvoloso	5	18
Oslo	sereno	-16	-7
Parigi	nuvoloso	-3	3
Perth	sereno	20	35
Rio de Janeiro	nuvoloso	20	34
San Francisco	variabile	7	14
San Juan	variabile	21	29
Santiago	sereno	12	30
San Paolo	variabile	21	30
Seul	sereno	-5	5
Singapore	pioggia	24	34
Stoccolma	nuvoloso	-18	-6
Tokyo	sereno	1	10
Toronto	nuvoloso	0	1
Vancouver	sereno	2	5
Varsavia	neve	-3	-1
Vienna	sereno	-4	0

Le previsioni del Centro Ersa sono disponibili anche per telefono componendo il numero **166.114.207** *(2540 lire al minuto + Iva).*

SABATO 24 FEBBRAIO — S. EDILBERTO RE

Il sole sorge alle	6.53	La luna sorge alle	9.07
e tramonta alle	17.44	e cala alle	23.10

Temperature minime e massime per l'Italia

	Min	Max		Min	Max
TRIESTE	0,3	3,2	MONFALCONE	-3,6	5,7
GORIZIA	-0,8	4,6	UDINE	-2	4,2
Bolzano	-4	9	Venezia	-1	5
Milano	1	5	Torino	-4	4
Cuneo	-3	3	Genova	3	10
Bologna	-1	6	Firenze	0	9
Perugia	-1	3	Pescara	4	7
L'Aquila	-3	3	Roma	0	10
Campobasso	-3	3	Bari	3	9
Napoli	1	16	Potenza	-2	1
Reggio C.	5	12	Palermo	6	11
Catania	2	14	Cagliari	4	10

Tempo previsto per oggi: a Sud e sulla Sicilia nuvoloso con precipitazioni. Sulle regioni settentrionali iniziali condizioni di cielo variabile con qualche fenomeno anche nevoso. Durante la giornata graduale miglioramento. Sulle altre regioni poco nuvoloso con qualche rovescio isolato..

Temperatura: in aumento i valori massimi.

Venti: deboli dai quadranti settentrionali; moderati sulle isole maggiori..

Mari: poco mossi; mossi quelli prospicienti le due isole maggiori e lo Jonio.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: sulle regioni peninsulari sereno o poco nuvoloso. Sulle due isole maggiori parzialmente nuvoloso; sulle zone pianeggianti del nord foschie dense e isolati banchi di nebbia.

Temperatura: in lieve aumento nei valori massimi.

Venti. deboli variabili.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Sigla di un moderno esame clinico - **4** Sistema montuoso dell'Europa centrale - **10** Ingannano quanto più sono perfette - **11** Storica Porta romana - **12** Chiusure soggette spesso a rotture - **14** I pipistrelli - **17** Aeronautica Militare - **19** Automobile decapottabile - **20** Per Copia Coniforme - **22** Possono essere... vere - **23** Un reparto del negozio di indumenti - **28** Gratella, inferriata - **29** Fine dell'uomo - **30** Tipo di colla a freddo - **32** Precede Bacco nelle esclamazioni - **33** Gallo delle praterie - **36** Nobil Donna - **37** Punta di scarpe - **38** Moneta giappnese - **39** Pregiato pesce di mare - **41** Vi si conficca una spina - **42** Il bis... sul video.

VERTICALI: 1 Il ballo di Fred Astaire - **2** Gancetti traditori - **3** Dà inizio alle riprese sul set - **4** Animale da esperimenti - **5** Repubblica dell'ex Urss con capitale Baku - **6** Refrain - **7** Fanno tuffi... per terra - **8** È detta anche Asia Minore - **9** Donna senza fede... - **13** Monti della Sicilia - **15** Pari di choc - **16** Si hanno tra le dita - **18** Minimo Comune Multiplo - **21** Allattano cuccioletti - **24** A nessun costo - **25** Uniforme della servitù - **26** Carlotta che uccise Marat - **27** Iniziali di Venditti - **29** C'è quella piperita - **31** Cammino... burocratico - **34** Costruì l'Arca - **35** Era la sigla del Piano Marshall - **37** Fanno coppia in coppia - **40** Sigla di Alessandria.

INDOVINELLO

Scettico impenitente
Completamente privo della fede,
è quello che qualora nella vita
incontrasse magari la befana
o, sia pure, una fata bella assai,
non se la prende mai
Il Nano Ligure

ZEPPA (9/10)

Politico ambiguo
Bocconi amari forse ne ha ingoiati,
ma pur qualche dolcezza
ha ben provato;
però purtroppo rompe, rompe assai
e un vero disfattista si è mostrato.
Tiburto

SOLUZIONI DI IERI

Sciarada incatenata:
CANE, ESTRO = CANESTRO

Bifronte:
EVA, AVE

Cruciverba

T	O	N	N	O	■	M	A	L	I	B	U
O	D	I	■	D	I	O	N	E	E	■	R
U	G	■	R	O	S	I	N	A	■	C	A
R	■	G	I	R	O	N	I	■	C	O	N
S	T	I	V	A	L	E	■	D	O	N	I
■	A	B	E	T	E	■	V	E	N	T	O
S	C	U	R	O	■	P	I	S	T	E	■
M	E	T	A	■	M	I	S	T	R	A	L
T	R	I	■	D	E	N	A	R	O	■	A
L	E	■	G	E	N	O	V	A	■	B	M
Z	■	P	I	A	T	T	I	■	S	I	P
O	S	A	N	N	A	■	S	P	A	G	O

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
In questo periodo, nel lavoro cercate di non muovervi su terreni minati, o almeno muovetevi con moltissima cautela. Amore a singhiozzo.

Toro 21/4 – 19/5
Non inseguite progetti troppo ambiziosi, soprattutto se la riuscita è incerta. Non cominciate una storia d'amore solo perchè avete bisogno d'affetto.

Gemelli 20/5 – 20/6
Avete la possibilità di organizzare al meglio un lavoro grazie ad un gruppo eccellente di collaboratori. In amore attenti agli scivoloni.

Cancro 21/6 – 21/7
Nel lavoro senza metodo non potete combinare granchè. Vi divertite a fare i conquistatori ma rischiate di rimanere scottati. Ne vale la pena?

Leone 22/7 – 23/8
Nascondete bene le vostre incertezze in attesa di chiarirvi le idee: potreste fare una brutta impressione ai superiori. L'amore corre pericolo.

Vergine 24/8 – 22/9
Nel lavoro non dovete rimettere tutto in discussione. Cercate di vivere serenamente una storia d'amore avvincente ma anche molto tormentata.

Bilancia 23/9 – 22/10
Non potete sostenere ancora per molto il ritmo delle vostre attività frenetiche che vi siete imposto. In amore dovete fare un passo indietro.

Scorpione 23/10 – 22/11
Vi sentite pieni di slanci ed entusiasmi: non sciupate tutto parlando troppo o prendendo iniziative foli. Una relazione va a gonfie vele.

Sagittario 23/11 – 21/12
Tutto procede secondo i vostri programmi, ma fino alla conclusione vi conviene muovervi con cautela. Serata davvero sorprendente.

Capricorno 22/12 – 20/1
Tutto può cambiare in meglio a patto che vi impegniate a fondo e con costanza. Ci vuole disciplina. L'amore non va come vorreste: prendetene atto.

Aquario 21/1 – 19/2
La vostra mente effervescente partorirà sicuramente un'idea per uscire da una situazione di impasse. Mostrate maggiore disponibilità in amore.

Pesci 20/2 – 20/3
Vale la pena organizzare fin nei dettagli un'attività che potrebbe cambiare la situazione economica. In amore non vi conviene svicolare.

CLAMOROSE RIVELAZIONI ALLA VIGILIA DELLA PARTITA CONTRO IL MILAN

La Juve voleva Capello

L'ha confessato il tecnico rossonero, forse per lanciare messaggi - Il «caso» Baggio

MARADONA

Diego allarga gli interessi in Uruguay e fa polemica

MONTEVIDEO — L'impresa argentina «Sport Company», di proprietà di Diego Maradona e del suo manager Guillermo Coppola, gestirà per cinque anni le attività calcistiche del club uruguayano Sud America, la cui squadra disputa il massimo campionato locale. È previsto che in marzo, il Sud America disputi una partita amichevole con una squadra non uruguayana, in cui interverrà anche Maradona. Sempre secondo l'accordo, la squadra sarà allenata da Carlos Fren, il tecnico argentino che Diego ha avuto al fianco al Mandiyù e al Racing Club. Intanto, a Bariloche, dov'è in ritiro con il Boca Juniors, Maradona rinfocola la polemica con il presidente del club, Mauricio Macri: «Non è nessuno nel calcio. È presidente perchè è un figlio di papà».

IN OLANDA

Rischia il carcere Kluivert dell'Ajax

AMSTERDAM — L'attaccante dell'Ajax (e in futuro del Milan), Patrick Kluivert, abile ad evitare il fuorigioco degli avversari, rischia invece di finire in carcere. Infatti, il primo maggio Kluivert comparirà davanti al giudice che lo processerà per omicidio colposto.

Nel settembre del '95, il fuoriclasse olandese, al volante di una potente auto, investì e uccise un passante. Nell'incidente rimase ferito anche un passeggero che sedeva accanto a Patrick.

Per questo reato la legge olandese prevede una sanzione fino a un anno di carcere e 10 milioni di multa più la sospensione per cinque anni della patente.

CARNAGO — La Juventus del dopo Trapattoni poteva essere la Juventus di Fabio Capello. La società bianconera aveva pensato all'allenatore del Milan per affidargli la «ricostruzione».

L'ha rivelato lo stesso tecnico rossonero che ieri, a Milanello, ha incontrato i giornalisti in vista della trasferta di Torino contro i bianconeri. Quando gli è stato chiesto se gli sarebbe piaciuto allenare la Juve, ha risposto: «Mi hanno cercato in molte società e tra queste c'è stata anche la Juventus». A scanso, però, di equivoci, il capoufficio stampa del Milan, Paolo Tarozzi, una volta concluse le interviste, ha precisato il «pensiero» di Capello: «Scusate, il mister fa presente che i contatti avuti con la Juventus sono avvenuti prima che la società torinese scegliesse Lippi».

La precisazione, forse necessaria per lasciare lavorare tranquillo Lippi, è servita però a svelare i piani passati dei bianconeri. Se Capello piaceva agli Agnelli prima dell'avvento di Lippi significa che pensavano al tecnico rossonero per cominciare l'era della ricostruzione. Parlando poi delle affinità che legano Milan e Juventus, Capello, che conosce bene i due ambienti per aver giocato con entrambe, ha detto: «Sono due squadre che sanno lottare, che hanno vinto tutto, due grandi società. Una differenza è rappresentata dai presidenti: Agnelli liquidiva la visita alla squadra in cinque minuti, con qualche battuta; Berlusconi, invece, è sempre presente».

A Torino i milanisti sono stati definiti dai tifosi «cannibali», ma questo appellativo non piace a Capello. «Più che cannibali ha detto l'allenatore - li chiamerei ragazzi straordinari, che non sono mai contenti di ciò che hanno fatto. Se hanno questo carattere è anche merito mio e di Sacchi. Io gli ho trasmesso tutto quello che avevo imparato. Ma loro sono stati bravi a recepire i miei insegnamenti».

Fabio Capello, un futuro (mancato) con la Juve.

E chi non ha proprio le sembianze di un «cannibale» è Roby Baggio che domani torna a Torino da avversario. Più che «cannibale», Baggio assomiglia ad un agnellino in attesa di essere sacrificato. Lavora come un pazzo ma al Milan non è ancora un leader. Gioca poco e vede allontanarsi ogni domenica di più la nazionale. Domani troverà di fronte Vialli, e come l'ex doriano sta vivendo una precoce decadenza azzurra.

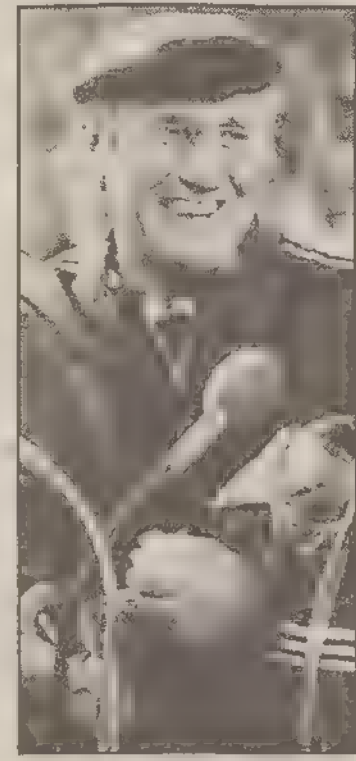
Eppure Baggio è uno dei giocatori più forti del mondo, un talento eccellente, un mito. Che il Milan possa fare a meno di Roby, significa che il Milan è fortissimo. Anche la Juve ha scelto di fare a meno del codino, e forse anche per questo sta navigando in acque così burrascose. Ma la parabola di Baggio è emblematica del nostro calcio. Sorte analoga potrebbe toccare a Del Piero, troppo presto indicato come testimone di Baggio, se non meglio.

La realtà è un'altra. Se con un pizzico di fortuna Roby tornerà al gol, magari domani a Torino, se mostrerà ancora qualche numero dei suoi, ecco che tornerà il grande pallone d'oro e anche Sacchi, inventandosi qualche incomprensibile percorso dialettico, sarà pronto ad accoglierlo.

ALLENÒ LA GRANDE GERMANIA

È morto Schoen, il c.t. di Monaco '74

BONN — Helmut Schoen, ex c. t. della nazionale tedesca, è morto nelle prime ore di ieri mattina in una clinica di Wiesbaden, vicino Francoforte. Aveva 80 anni ed era afflitto da tempo dal morbo di Alzheimer. Tecnico della nazionale dal 1964 al 1978, portò la squadra molti trionfi, tra cui la vittoria ai Campionati Europei del '72 e ai Mondiali del '74 in Germania. Nei Mondiali del '66 in Inghilterra, la selezione approdò in finale e nel '70, in Messico, si piazzò terza mentre nel '76, ai Campionati Europei, arrivò in finale. Come giocatore fu chiamato in nazionale 16 volte dal 1937 al 1941 segnando 17 gol e fu due volte campione tedesco con il Dresda Sc.

Helmut Schoen

Un berrettuccio calcato fin sopra gli occhi, infagottato in una vaporosa tuta Adidas grigia, sempre in piedi, eternamente impassibile sotto la splendida volta dell'Olympiastadion di Monaco. È l'immagine che Schoen ha consegnato alla memoria collettiva, in una grande edizione dei Mondiali di calcio. «È stato un grande tecnico che ha avuto la fortuna di poter disporre di grandi campioni» ricorda Ferruccio Valcareggi. I meriti, enormi, di Schoen sono stati infatti soffocati sotto l'ingombrante personalità dei personaggi carismatici di quella Germania mondiale. Beckenbauer su tutti, naturalmente: l'uomo che da 30 anni a Monaco e dintorni è «Herr fussball». E poi l'attuale c.t. tedesco Vogts, lo scomodo Breitner, il genio Netzer, Maier, Gerd Muller. Una generazione irripetibile.

Sarebbe già stato di che levarsi il cappello solo a riuscire a mettere d'accordo una simile congrega. Schoen ha fatto di più, ne ha fatto una gioiosa macchina da reti che ha stritolato in finale la grande IOlanda di Cruyff, Neeskens, Krol e Rensenbrink. Gran bel calcio, ammirato per la prima volta nello splendore della tv a colori. Altro che Pay-tv e Internet: vedevamo lo sgargiante arancione delle maglie olandesi e ci sembrava di possedere il massimo della tecnologia.

Il successo di Monaco fu l'apice della carriera del c.t. Schoen. Prima di allora, ci fu la famosa semifinale dell'Atzeca, nel '70. Già, in quel 4-3 per l'Italia (gol di Rivera nei supplementari, e chi se lo può dimenticare) c'era il sergente di ferro a comandare le manovre tedesche. In mezzo, tra i due Mondiali, il trionfo europeo.

Dopo Monaco, un'altra finale continentale con la clamorosa sconfitta ai rigori con la Cecoslovacchia e il canto del cigno di quella generazione di fenomeni sui campi di Baires '78. Ma dai Beckenbauer e dai Muller eravamo già passati ai Kaltz e ai Fischer. Non era più la stessa cosa.

SENSI: «NON C'ERA ASTA SUI DIRITTI TELEVISIVI»

Pescante sta con i presidenti

ROMA — L'assegnazione dei diritti tv, specie di quelli in criptato, non è fatta sulla base di un bando d'asta, e dunque non si è automaticamente chiusa con la decisione dell' assemblea di Lega, che giovedì ha respinto la richiesta della commissione Lavori Pubblici del Senato di far slittare i termini.

E' questa la precisazione della Roma, all'indomani della riunione di Milano. «Quello della Lega - ha detto il presidente del club romano Franco Sensi - non è un bando d'asta. Dopo il decreto legge di ieri (la reieterazione del dl sulle pay-tv, che ha escluso la Rai, ndr) ritengo improbabili nuove offerte. Ma se il 29 ci fosse un'altra busta, una qualsiasi delle società potrebbe chiedere che fosse aperta per conoscerne i contenuti».

Se la battaglia per i diritti tv del calcio sta per chiudersi, resta la guerra per la difesa del modello italiano dello sport. E' questa la sintesi dell'intervento di Mario Pescante all'apertura del Congresso dell' Aics, cui partecipa anche Vittorio Sgarbi che, in qualità di presidente della Commissione Cultura della Camera, si schiera sullo stesso fronte del presidente del Coni.

Parlando di calcio e tv, Pescante dice: «La risposta definitiva sulla televisione l'ha data il governo. Io ho fatto il mio dovere, ma il nostro non poteva essere altro che un invito. I presidenti del calcio non hanno voluto correre il rischio di perdere soldi. A questo punto devo dire che hanno avuto ragione».

Sgarbi sottolinea invece il significato culturale dello sport, argomento centrale di Pescante per stemperare gli effetti della sentenza Bosman. «Il Parlamento non può guardare allo sport come un fatto marginale, che invece è centrale nella cultura di ogni individuo».

NIENTE INTERTOTO PER CALORI E COMPAGNI

Udinese, meglio le ferie che l'Europa

UDINE — L'Udinese non parteciperà all'Intertoto. La cosa, passata quasi inosservata per qualche tempo, assume un rilievo particolare in questo periodo. Il tecnico Zaccheroni ha più volte indicato la sua squadra come una «possibile aspirante all'Uefa sotto il profilo del gioco espresso», molti degli addetti ai lavori hanno strizzato l'occhio in questi giorni al sogno europeo fra mezze verità e ripetuti scongiuri, ma i dirigenti della società di via Cotonificio hanno deciso di rinunciare alla partecipazione al torneo dell'Uefa che, in estate, assegna altri quattro posti in Coppa per le squadre che non sono riuscite a guadagnarsi un piazzamento Uefa nei loro tornei ma sono arrivate nelle posizioni di immediato ridosso.

«Abbiamo deciso in questo senso – afferma Carlo Piazzolla, direttore generale bianconero – perché erano troppe le oggettive difficoltà per partecipare alla competizione qualora ne avessimo acquisito il diritto. Si tratta di fare delle partite nei mesi di giugno, luglio e agosto, mandando a repentaglio il periodo di riposo dei calciatori, la preparazione, le amichevoli e mille altri particolari che servono ad affrontare bene il nostro difficile campionato. Non potevamo proprio dare l'assenso».

Improntato al realismo il commento di capitan Calori, unico propugnatore, fin dall'estate scorsa, di un possibile sogno europeo. «A questo momento – afferma il difensore – dico che il traguardo diretto per una competizione europea potrebbe essere non lontano solo se riuscissimo a giocare, da qui alla fine del campionato, con l'atteggiamento mentale più giusto: andando per gradi. Piano, piano, pensando solo a salvarci e poi, in un secondo momento, facendo i conti di quanti punti mancano al traguardo più ambizioso. Così dev'essere, a cominciare da domani. Giochiamo con il Parma mettendo la stessa grinta che abbiamo messo in campo nelle occasioni importanti e vedrete che i tre punti potrebbero essere nostri, nonostante il divario con la truppa di Scala sia molto grande». Avanti, dunque, ma con giudizio.

f.f.

Schedina Totocalcio

Partita	Pronostico
Bari-Vicenza	1
Cremonese-Cagliari	1
Fiorentina-Napoli	1 2
Inter-Atalanta	1
Juventus-Milan	X 2
Padova-Lazio	X 2
Roma-Torino	X 2
Samp-Piacenza	1
Udinese-Parma	1
Chievo Vr-Cosenza	1
Perugia-Cesena	1
Prato-Montevarchi	1
Trapani-Ascoli	X

CALCIO / I DILETTANTI DANNO I NUMERI

Iuculano nel guinness dei cannonieri
In Promozione i portieri meno battuti

TRIESTE — La mentalità dei tre punti sembra sia stata recepita da buona parte degli allenatori in circolazione. Infatti dalla «lettura» dei risultati dei campionati dilettantistici emerge con chiarezza che fare gol non è più un'esclusiva degli attaccanti. Calcio totale insomma.

A parte il caso dell'Isonzo San Pier in cui Iuculano (farebbe un figurone in categorie superiori) ha segnato il 75% dei gol della sua squadra, per il resto segnano giocatori di tutti i ruoli e quindi sono pochi i bomber in evidenza.

Attacchi — A livello regionale i migliori sono quelli della Pro Aviano con 43 gol (bomber **Mazzer** con 15), Pordenone con 41 (**Lovisa** 15), San Pier con 39 (**Iuculano** 24), San Sergio con 37 (**Rabacci** 11), Cormonese con 36 (**Pinatti** 14) e quindi molti a 34 compreso Primorje (**Miclaucich** 13) e Vesna che non ha nessuno oltre i 10 gol. A parte Iuculano che con i suoi 24 gol ha staccato tutti da un pezzo, a nove gol di distanza seguono **Coan** (Sacilese), **Lovisa** (Pordenone), **Lanzilli** (Sangiorgina Ud) e **Simonelig** (Azzurra Premariacco).

Difese. In testa c'è sempre lo Staranzano (portiere **Orsini**) con 7 gol subiti, seguito da Centro Mobile (**Bortoluzzi**), Cormonese (**Contin**), San Giovanni (**Messina**) e Tolmezzo (**Gressani**) tutti con 9 gol al passivo.

Cannonieri. In Eccellenza sono a 15 gol **Coan** e **Lovisa**, a 14 **Pinatti**, a 12 **Peresson** (Ronchi), a 11 **Rabacci** e **Salvador** (Sangiorgina).

In Promozione girone B a 12 **Lepore** (Rivignano), a 10 **Giorgi** (Ponziana), a 9 **Trevisan** (San Canzian), a 8 **Zentilin** (Maranese), **Barbiani** (Mossa) e **Zuccheri** (Aiello).

In Prima categoria, girone B, con 14 **Franti** (Lucinico), a 12 **Derman** (Edile Adriatica), a 9 **Cecchi** (Muggia), a 8 **Monobidin** (Lignano) e a 7 **Cudin** (Palazzolo). Nel girone C comanda con 13 **Miclaucich**, a 11 **Zoffi** (Cividalese), a 10 **Ianesi** (Reanese), a 9 **Gregoric** (Zarja), **Dorlì** (Torreanese) e **Fabris** (Union 91).

Seconda categoria. Nel girone C: con 15 **Simonelig**, a 9 **Diviacchi** (Moraro), a 8 **Blanos** (Cgs), **Cavagneri** (Corno) e **Germani** (Medea). Nel girone E: a 24 **Iuculano**, a 15 **Lanzilli**, a 11 **Cocchietto** (Monfalcone), a 10 **Butti** (Stock) e **Canelli** (Chiarbola).

Portieri. Lotta serrata in Eccellenza tra **Contin** e **Bortoluzzi** entrambi con 9 gol subiti.

In Promozione, dopo **Orsini**, con 7 gol ci sono, nell'ordine per numero di partite giocate, **Zanier** (Juventina), **Cappelli** (Mossa) e **Nadalet** (Cussignacco) con 11 gol.

In Prima categoria B dopo **Messina** a 9 ci sono nell'ordine con 12 **Zoff** (Capriva), **Zanin** (Lignano) e **Versolato** (Futura). Nel girone C è una «strage». Infatti, il primo è **Rizzotti** del Forgaria con 12 poi il vuoto.

Nella seconda girone C in testa **Duca** (Mariano) con 12 e nel girone E la lotta è tra **Pavesi** (Sistiana) e **Marchesan** (San Pier) con 12 reti subite.

Oscar Radovich

Così la «Supercoppa» e il post-torneo di Terza

TRIESTE — E' stato definito dal comitato regionale l'assetto della Supercoppa. Accederanno alla manifestazione le squadre vincitrici l'Eccellenza, i due gironi di Promozione, le tre di Prima, la vincente della Coppa Italia, di Coppa Regione e del campionato Carnico. Le squadre saranno suddivise in un triangolare (Eccellenza, due Promozione e tre Prima). Le altre squadre si affronteranno in partite di andata e ritorno.

E' in cantiere anche l'organizzazione del post-campionato di Terza categoria, primo trofeo «Benedetto Massenzi». Alla manifestazione potranno iscriversi tutte le società di Terza classificatesi dal terzo posto in giù dei rispettivi gironi.

CALCIO / TORNEO DELLE REGIONI

La rappresentativa di Bassi già pronta per la Lombardia

TRIESTE — Si avvicina l'appuntamento con il secondo turno del Torneo delle Regioni, riservato alle rappresentative regionali Juniores. Dopo la trasferta ligure, la squadra del ct Bassi tornerà in campo mercoledì, alle 15, ad Aviano, contro la Lombardia. Martedì intanto la rappresentativa sosterrà una seduta di allenamento sul campo di Villesse, a cominciare dalle 15.

Questi i giocatori convocati: Blanzan, Pagnucco, Pinos e Pitta (Palmanova); Stefani, Di Lena e Vespero (Sevegliano); Castellano, Feregotto, Pellizer, Zagato e Trinco (Pro Gorizia); Cabassi, Dorigo e Moretti (Sanvitese); Suraci (Ponziana); Cimbaro (Gemonese); Sedonati (Sacilese); Buffa (Pordenone); Fabris (Union 91).

CALCIO C2

TRIESTINA / DOMANI IL BARACCALUGO

Metti un Soldo in tasca

Il ringalluzzito Marsich è atteso dal confronto con l'ex Sottili

Massimo Marsich si troverà di fronte l'ex compagno di squadra Sottili.

TRIESTE — Toccherà domani ai nipotini di Francesco Baracca far decollare o meno l'alabarda verso lidi più alti. Ma il Baraccalugo di Soldo è una squadra rognosa e un po' strana. Di quelle capaci di subire solo 18 gol ma anche, e per contro, di metterne a referto la miseria di 15. Ciò malgrado le aspettative della vigilia. «Soldo è un difensivista», aveva sentenziato l'altro giorno il suo collega Adriano Buffoni in visita di cortesia al «Grezar».

Le cifre darebbero ragione al tecnico di Colle Umberto, ma la realtà non è sempre lo specchio dei numeri. L'allenatore romagnolo, infatti, ha sì tolto una punta dal suo schieramento – tenendo il solo Traini a fare da boa affiancato dalle due mezze punte Rizzioli e Sacchetti – ma nel girone di ritorno è riuscito pure a bloccare formazioni come la Ternana e il Rimini, soccombendo soltanto di fronte all'armata trevigiana. E tutto ciò dopo un assalto all'arma bianca alla porta dei veneti.

Attenti al Baraccalugo, dunque, e attenzione soprattutto al suo funambolo Traini, è la parola d'ordine che regna in casa alabardata. Roselli dovrà fare a meno di Battiston (il cui intervento al menisco è riuscito alla perfezione) e di Zocchi. Da risistemare, quindi, rispetto all'undici titolare, ci sarà solo la difesa. Probabile che il tecnico perugino opti per un Zanotto centrale e il duo friulano Birtig-Pivetta a stantuffare sulle fasce. In modo da poter rifornire più palloni alle punte.

Massimo Marsich, in quel di Rimini, finalmente ha sbloccato il suo piedino su azione. Sinora il centravanti alabardato aveva segnato solo di testa o su punizione. Troppo poco per un Condor. Ma il rapace alabardato è pronto a tirar fuori i suoi artigli per azzannare i romagnoli. «Vogliamo dare una svolta al nostro cammino – giura Marsich – vincendo con il Baraccalugo. Sarà importante per poi avvicinarci agli incontri determinanti con maggior sicurezza. Attenzione, perché i giochi non sono ancora fatti».

Il vice capitano alabardato ha parole di elogio e di rispetto anche per i due ex: Maurizio Rizzioli e Stefano Sottili. «Li conosciamo bene tutti – dice –. Di Rizzioli bisognerà stare attenti ai suoi spunti veloci. Sottili, invece, in coppia con Mandotti, forma un tandem di difensori rognosi e molto bravi di testa. Per noi attaccanti sarà dura».

All'andata fu Pivetta a cogliere il jolly della vittoria a tempo scaduto. Stavolta dovranno pensarci anche gli attaccanti a pescare la «matta». Magari con un po' di fortuna, come succede a «Scala quaranta». Sarebbe comunque buona per cogliere i tre punti.

Alessandro Ravalico

AGGIORNAMENTO TECNICO COL PROF. SENO

Allenatori, un corso a Trieste

TRIESTE — «Insegnamento, apprendimento, metodi a confronto» nel calcio giovanile. E' il tema della conferenza che il professor Maurizio Seno, docente del centro tecnico di Coverciano, terrà lunedì, alle 19.30, nell'auditorium del centro commerciale «Giulia» a Trieste.

La conferenza è stata organizzata dal Nuovo gruppo allenatori calcio di Trieste '95. L'invito a partecipare è rivolto anche ai colleghi della provincia di Gorizia.

E sempre in tema di allenatori è da ricordare che il settore tecnico della Figc ha organizzato un corso di abilitazione ad istruttore di giovani calciatori che si terrà a Trieste dal 9 al 28 aprile. Al corso saranno ammessi un numero massimo di 40 allievi. Le domande di ammissione dovranno essere spedite al comitato regionale Friuli-Venezia Giulia del settore giovanile e scolastico della Figc, commissione corso allenatori, in via Carducci 22 entro il 15 marzo. Alla stessa sede si può ritirare il bando del corso.

Per essere ammessi bisogna essere in possesso di determinati requisiti: un età compresa tra i 21 e 55 anni, la licenza di scuola media inferiore, la residenza in regione e la cittadinanza italiana da almeno due anni. Inoltre bisognerà versare una quota di partecipazione di 600 mila lire.

La valutazione dei titoli per l'ammissione al corso terrà in considerazione anche dell'attività di calciatore o dei titoli di studio.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1, fax 02/66715325; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; ROMA: lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330, fax 06/3202878; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriale, festivo + feriale lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriale, festivo + feriale 2400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni.

Impiego e lavoro
offerte

AZIENDA leader produttrice arredamenti bar negozi alberghi cerca tecnico collaboratore per acquisizione lavori. Telefonare ore ufficio 0431/33006. (G1701)

AZIENDA metalmeccanica monfalconese cerca impiegata ottima conoscenza inglese e tedesco scritto/parlato e pc. Scrivere Publied cassetta n. 11/N 34100 Trieste. (C0164)

AZIENDA vitivinicola doc Isonzo ricerca giovane diplomato/a in viticoltura ed enologia. Scrivere a cassetta 27/B Spe - 33100 Udine. (Gud)

CERCASI esperta paghe e rilevazioni telefonare 040/828875 solo se in possesso dei requisiti richiesti. (A2043)

CERCHIAMO urgentemente cinque persone per lavoro indipendente anche part-time guadagni immediati. 040/299508. (C158)

SCUOLA polizia privata prepara ambosessi alle professioni: detective, polizia privata femminile, guardia giurata. Scrivere a cassetta 13/N Publied 34100 Trieste. (Gpd)

SOCIETA' commerciale cerca laureata/o in lingue perfetta conoscenza russo inglese. Scrivere a cassetta n. 7/N Publied 34100 Trieste. (A1990)

100.000 al giorno ad ambosessi per semplice attività da svolgersi in zona di residenza (no porta a porta). Requisiti richiesti: 3 ore al giorno, auto propria, minimo 23 anni, indispensabile colloquio. Telefonare lunedì dalle 17.30 alle 18.30 allo 0481/808698 (no informazioni telefoniche). (B00)

Rappresentanti

SELEZIONIAMO in regione agenti 25/40 anni, significativa esperienza vendita servizi al privato, auto propria, buona presenza. Forniamo nominativi potenziali clienti acquisiti pubblicitariamente. Guadagno iniziale lordo L. 7.300.000. Inviare curriculum: Senlui studio, via Bersaglieri 5/C, 40125 Bologna. (Gbo)

Mobili e pianoforti

ANTIQUARIO acquista in contanti mobili libri oggetti quadri e intere giacenze tel. 040/412201-382752. (A2073)

OCCASIONISSIME: pianoforte tedesco perfetto 650.000. Nuovo tedesco 1.650.000. 0330/480600 0431/93388. (C00)

Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

Auto-moto-cicli

A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A1989)

CONCESSIONARIA Alfa Romeo Bigot, Mariano del Friuli, tel. 0481/69281, acquista auto usate immatricolate dal '90 in poi. (B00)

Appartamenti e locali
offerte d'affitto

ALLEANZA Assicurazioni affitta in Trieste via Battisti, via Palestrina: uffici mq 70, 233, 370 e negozio mq 135. Tel. 0432/25892. (Gud)

RABINO 040/368566 San Luigi vista mare e città in stabile recente piano alto con ascensore soggiorno cucinotto 2 matrimoniali bagno poggiolo cantina 600.000 mensili uso foresteria o non residenti. (A00)

RABINO 040/368566 via Vergerio perfetto appartamento in palazzo recente piano alto con ascensore soggiorno cucinotto camera matrimoniale cameretta bagno poggiolo 750.000 mensili contratto annuale per non residenti o studenti. (A00)

Capitali - Aziende

GRADO vendesi attività commerciale di bar. Per informazioni telefonare allo 0431/82508. (C0156)

RABINO 040/368566 noto ristorante Rovigno vicinanze Canegra vendesi muri e licenza totalmente arredato con 50 posti coperti e 100 posti esterni giardino di 1.500 mq con parcheggio grill esterno servizi 300.000.000. Trattative riservate. (A00)

VENDESI attività di autolavaggio zona centrale. Tel. 827663 (casa) tel. 638068 (lavaggio). (A2006)

Case-ville-terreni
vendite

BIBIONE mare vendo appartamento 4 posti 79.000.000 villetta con giardino. Inviamo catalogo estate '96 gratis. Ag. Sabina 0431/439515. (A00)

RABINO 040/368566 Grado a 30 metri dal mare appartamento perfetto su 2 livelli mini appartamento arredato composto al 1.o piano da soggiorno angolo cottura bagno mansarda con camera e bagno 210.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Grado centro Meuble con stupenda vista 50 posti letto. Informazioni e trattative riservatissime. (A00)

RABINO 040/368566 Grado zona centrale appartamento perfetto con 2 terrazzi soggiorno 3 camere cucina doppi servizi riscaldamento autonomo 340.000.000. (A00)

Turismo e villeggiature

CERCASI 2-3 settimane luglio-agosto appartamento 3/5 posti letto, uso giardino, Opicina-Muggia-Barcola-Costiera. Tel. 02/6428353.

Diversi

LAUREATA in lingue con esperienza all'estero esegue accurate traduzioni dall'inglese-francese di ogni genere ed a prezzi modici. Telefonare 0481/532168 ore serali. (B00)

MALIKA cartomante vi aiuta consiglia amore salute denaro negatività potenti talismani telefonare 0336/644754. (A2180)

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

ESITO GARA D'APPALTO

Ai sensi dell'art. 8 L. 157/95 si comunica che questo Istituto in data 30.11.95 ha esperito una gara d'appalto per L. 703.200.000 a mezzo procedura ristretta accelerata ai sensi art. 23 primo comma, lett. a) D.Lgs. 157/95 per il servizio di manutenzione degli impianti termici individuali in circa 1.200 alloggi dello Iacp di Trieste per il periodo di 3 anni. Imprese invitate: 1. Agip servizi Spa - Filiale di Treviso - Villorba (Tv); 2. Energy Service Srl di Trento; 3. F.lli Diana Srl di Milano; 4 Gas Energia Spa di Torino, 5. L'idraulica Snc di Camassa e Zacchigna di Trieste; 6. S.I.R.A.M. Soc. Italiana Riscaldamenti Appalti Milano Spa di Milano; 7. Slataper Spa di S. Dorligo della Valle (Ts); 8. Veco Manutenzioni Srl di Trieste; 9. Zanzi Giuseppe & Figli Spa di Roma. Hanno partecipato n. 6 imprese: nn. 1) 4) 6) 7) 8) 9). È risultata aggiudicataria per l'importo di Lire 439.500.000 l'impresa di cui al n. 8)

Trieste, i 20 febbraio 1996

IL PRESIDENTE
(gen. Giuseppe Erriquez)

MONDIALI SCI ALPINO — SIERRA NEVADA 11-25 febbraio

Tomba, doppio capolavoro Finalmente l'oro mondiale

SIERRA NEVADA — Obiettivo raggiunto. Alberto Tomba aggiunge alla sua incredibile serie di successi anche quell'oro mondiale che gli mancava, dopo i tre olimpici, una Coppa del mondo, due argenti sempre ai giochi invernali e un solo bronzo, quello dell'esordio a Crans Montana nei precedenti quattro tentativi iridati. È più forte dei fischi che gli spagnoli gli riservano alla sua prima comparsa sulle nevi di Sierra Nevada e che lo accompagnano nella sua seconda manche.

Ma è soprattutto più veloce degli svizzeri, che fanno tutto quello che è nelle loro forze per cercare di confermare un pronostico che, Tomba permettendo, era tutto per loro.

Il bolognese è più forte anche di sè stesso, superando la tensione che gli fa fare, come spesso gli capita, un errore e un «numero» incredibile nella parte alta della seconda manche: evita la caduta appoggiandosi un attimo sulla neve. E, scivolando senza più sbavature, insieme fluido e potente, arriva in fondo, meritandosi anche gli applausi degli spagnoli, fra i salti di gioia di tutto il suo clan, l'assordante entusiasmo dei suoi tifosi emiliani.

Nessuno è più in grado di discutere Tomba. Tutti sono disposti a perdonargli certi atteggiamenti non simpatici, i problemi causati alla Benemerita, le foto scandalistiche sui giornali. Quando scia, Tomba diventa irresistibile, vince ed è soltanto da applausi.

Nella prima manche, con il numero uno, in un orario in cui lui sostiene di non essere solitamente molto reattivo e senza dare neppure l'impressione di forzare troppo, Tomba ha costruito una metà della sua medaglia d'oro. La metà razionale, quella tutta tecnica e classe che ha messo i suoi avversari più pericolosi, chi meno come il redivivo norvegese Lasse Kjus a tre centesimi, chi di più come il terzetto svizzero Michael Von Gruenigen, Kaelin e Locher rispettivamente a 47,65 e 83, nella condizione di dovere inseguire.

Nella seconda ha aggiunto la parte costruita dal carattere. I fischi, l'errore nella parte alta, la consapevolezza che Kaelin e Von Gruenigen avevano compiuto imprese clamorose e lo aspettavano nel parterre per vedere di quale colore sarebbero state le loro medaglie, l'incertezza sulla prova di Kjus, sceso subito prima di lui e che non è riuscito a ripetersi finendo quarto, hanno contribuito a dargli la giusta carica nervosa.

E' piombato verso il traguardo in maniera irresistibile. Nonostante l'errore e passato all'intermedio in ritardo di soli cinque centesimi nei confronti di Kaelin che ha poi ottenuto il miglior tempo di manche. E ha interpretato in maniera magistrale, tutta d'attacco, la seconda metà del tracciato per finire a braccia alzate e in braccio ai suoi tifosi esultanti. A Kaelin e Von Gruenigen non è rimasto che dividersi gli altri due posti sul podio.

Tra le delusioni della giornata, oltre a Kjus, gli austriaci Knaus e Reiter (che però resta uno dei favoriti per lo slalom) e Girardelli, caduto a poche porte dal traguardo nella prima manche. Ma soprattutto gli altri azzurri. A conferma che nelle discipline tecniche dello sci maschile in Italia c'è sempre e soltanto Alberto Tomba, anche ieri gli azzurri si sono sciolti al primo sole che ha illuminato la pista della Fuente del Tesoro dove s'è disputato il gigante. Tutti e tre fuori.

Classifica finale dello slalom gigante dei Mondiali: 1) Alberto Tomba (Italia) in 1'58"63 (57"54+1'01"09); 2) Kaelin (Svi) 1'59"07 (58"19+1'00"88); 3) Von Gruenigen (Svi) 1'59"45 (58"01+1'01"44); 4) Kjus (Nor) 1'59"51 (57"57+1'01"94); 5) Locher (Svi) 2'00"62 (58"37+1'02"25); 6) Mayer (Aut) 2'01"11; 7) Nyberg (Sve) 2'01"30; 8) Kosir (Slo) 2'01"91; 9) Piccard (Fra) 2'02"12; 10) Strand Nielsen (Nor) 2'02"22.

IL DOPOGARA

La dedica di Alberto: «Un omaggio ai miei nonni»

SIERRA NEVADA — Soffocato ddgli abbracci dei suoi più stretti collaboratori, ma anche dall' emozione e dalla fatica accumulata nella seconda discesa a scapicollo, Alberto Tomba ha bisogno di qualche minuto per riprendere fiato. La gioia del bolognese è contenuta, se si pensa alla sua estroversione, se si ricorda che da anni inseguiva una medaglia mondiale sfuggitagli per i più disparati motivi.

Il neo-campione del mondo racconta, ansimando, quel che prova subito dopo la vittoria: «Sono stanco perchè non ho dormito bene. Però ho vinto e allora non mi lamento. Non tutti, e forse neppure io credevano che sarei riuscito a conquistare l' oro perchè quest' anno ho dovuto saltare tre-quattro giganti. Forse meritavo di più il titolo l' anno scorso, quando non s' è gareggiato. Però questi mondiali sono stati finalmente regolari ed io sono stato "presente"».

Il campione racconta poi l' episodio più drammatico e spettacolare della sua gara, quell' errore che poteva compromettere tutto: «Non era facile sciare in alto, perchè il percorso era molto ripido. Io ho toccato un attimo. Non ho avuto il tempo di pensare a niente, anche perchè mi sono ripreso subito. Era difficile arrivare in fondo, perchè la partenza era molto in alto, a 2.800 metri».

E arriva il momento della dedica: «Sono felice per tutto il mio staff, per mio padre che è qui, per mia madre che è rimasta a casa, insieme alla nonna cui dedico questa vittoria, perchè mio nonno, che si chiamava come me, non c'è più».

DONNE

Deborah non è sazia, ci riprova nello speciale

SIERRA NEVADA — Oggi Deborah Compagnoni torna in pista. Punta a un'altra medaglia, questa volta in slalom, che sa sicuramente più difficile di quella d'oro che le ha regalato il gigante. Più difficile per la concorrenza agguerrita, ma soprattutto perchè in slalom, per il ritardo con cui ha cominciato la preparazione e per le poche gare nelle gambe sa di non poter rendere come tra le porte più larghe.

Forse per questo, dopo i regolamentari, ma morigerati festeggiamenti di ieri sera in cui ha sfoggiato una mise in nero con minigonna più corta di quella scelta per il suo oro dalla Kostner, ieri mattina s'è andata ad ispirare guardando la gara del suo amico Tomba, uno che tra i paletti, invece, è un campione.

Per il suo slalom odierno pronostica: «Se arrivassi terza sarei già contenta. Parto con il 16 e so che la pista si può rovinare. Ma io preferisco che ci siano un po' di segni sui pali. La cosa migliore sarebbe cercare di arrivare magari tra le 10 nella prima manche per poi puntare tutto su una bella seconda».

Le condizioni della pista, che ha provato insieme con le altre slalomiste, Elisabetta Biavaschi, Astrid Plank e Roberta Serra, e della neve continuano a soddisfarla. Le avversarie da battere sono Elfi Eder, la Wiberg, Anita Wachter e la Kjoerstad.

La prima manche è alle 9,30, la seconda alle 13, **diretta su Raitre e Tmc.**

BASKET / PROMESSE DI SPETTACOLO AL PALAEUR

L'Italia contro le stelle

Messina ha recuperato in tempo Myers. L'attrazione Sconochini

ROMA — Partita delle stelle oggi al Palaeur di Roma. Dopo cinque anni l'All Stars Game cestistico torna a mettere di fronte la Nazionale italiana a una selezione dei migliori stranieri del campionato.

Per gli azzurri si tratta di un importante test prima della partita di mercoledì a Gorizia con la Macedonia. Anche Carlton Myers, ristabilitosi dalla forma influenzale che lo aveva colpito nei giorni scorsi, si è aggregato al gruppo.

La guardia di Bologna non ha però preso parte all' allenamento che gli azzurri hanno sostenuto con la Nuova Tirrena. Sono rimasti a riposo precauzionale anche Fucka, Conti e Frosini: fascite plantare per i primi due, cervicalgia acuta per l' ultimo.

Nelle file della rappresentativa degli stranieri va tenuto d'occhio Hugo Sconochini, l'idolo della tifoseria romana. Hugo, oriundo, gioca da italiano in campionato ma non può essere impiegato da Messina in quanto ha già vestito la casacca della nazionale argentina, il suo Paese d'origine.

L'infortunio di Djordjevic ha spalancato le porte della squadra All Stars a Sconochini che, a causa del suo particolarissimo status, altrimenti avrebbe dovuto limitarsi a fare da spettatore.

Maretta perenne a Trapani La società attacca gli atleti

TRAPANI — I giocatori della «Tonno Auriga» Pallacanestro Trapani, tramite l' associazione di categoria Giba, sollecitano il pagamento degli stipendi arretrati a partire dal settembre scorso minacciando la risoluzione dei contratti e l' interruzione del campionato. L' Auriga, che milita in A2, è attualmente all' ultimo posto in classifica a pari punti con il Menestrello.

Le affermazioni contenute nel comunicato diffuso dalla Giba vengono contestate dal vice presidente della società, Salvatore Mazzara, anche lui dimissionario. Il dirigente definisce «false» le affermazioni che la società non sia in grado di ultimare il campionato e che non abbia pagato un solo stipendio.

«Dopo l' attivazione della fidejussione da parte della Lega di A - sostiene Mazzara - rimane da pagare quanto dovuto per i mesi di gennaio e febbraio».

ATLETICA / A PADERNO

Ponton, la Grubaro e la Iurincich in luce nella rassegna di lanci

TRIESTE — Ancora il disco protagonista nella seconda prova del trittico di lanci organizzato dalla Nuova Atletica Tavagnacco, gara valida anche come selezione regionale per il Criterium nazionale della Fidal.

Cristian Ponton (Nuova Atletica Scontopiù) con un lancio vicino ai 51 metri, nonostante l'influenza, si è guadagnato il passaporto per le finali odierne a Tirrenia. Elena Grubaro (Chimica del Friuli) ha lanciato il disco a 41.06.

Tra le altre prestazioni, da segnalare quella dell'allieva triestina Valentina Iurincich (Gs S.Giacomo) nel martello con 33,68 m. Infine il veterano Alfio Surza (Naf Scontopiù), all'esordio nella categoria M 75 anni, ha sfiorato i 40 metri nel martello, una prestazione di alto livello internazionale.

Tra gli amatori, nei giorni scorsi, la Nuova Atletica del Friuli Scontopiù ha conquistato 4 titoli italiani indoor a Firenze.

SCI NORDICO / APPUNTAMENTI

In Norvegia torna «Manu» in Coppa A Forni Avoltri i giovanili di biathlon

TRONDHEIM — Riprende oggi a Trondheim, in Norvegia, sede dei mondiali '97, la coppa del mondo di sci nordico che vivrà nei prossimi quattro fine settimana gli ultimi confronti stagionali, con il finale a Holmenkollen.

L' appuntamento norvegese prevede la combinata femminile (5 kmtc + 10 kmtl); la 30 kmtl e la staffetta mista (due frazioni classiche e due skating) per gli uomini. Le prove appaiono favorevoli alla squadra azzurra che attualmente propone Manuela di Centa al secondo posto della classifica generale femminile e Silvio Fauner al terzo in quella maschile.

Sci nordico protagonista anche nella nostra regione: Forni Avoltri ospita oggi e domani i campionati italiani giovani di biathlon. Partenza dei primi concorrenti alle 9.30.

Per la località carnica si tratta dell'ultimo appuntamento organizzativo prima dei campionati mondiali juniores dell'anno prossimo.

sport in breve

Auto: Ferrari all'Estoril breve stop per la nuova F 310

ESTORIL — Ancora grattacapi per il team Ferrari all'Estoril, a due settimane dall'inizio del Campionato mondiale di F1. La nuovissima F310, attesa con impazienza da Michel Schumacher, si è fermata dopo poche centinaia di metri, a causa di un problema all'impianto elettrico. La «rossa» è stata rimorchiata ai box e riportata in garage dai meccanici, visibilmente seccati. Schumacher è tornato in pista più tardi e tutto è filato liscio.

Atletica: scattano a Torino i Campionati Italiani Indoor

TORINO — Si svolgeranno oggi e domani, al Palazzo a Vela di Torino, i campionati italiani assoluti e i campionati italiani di società di atletica leggera. Tra le prove più attese ci sono quelle di Ashraf Saber, 22 anni, nei 200 e 400 metri, di D'Urso negli 800, di Stefano Tilli nei 60 e di Dal Soglio nel peso. In campo femminile da seguire la Bresciani nell'asta e la Rosolen nel peso, che proprio a Torino la settimana scorsa hanno stabilito i nuovi record italiani.

Biliardo: la Federazione propone la sua schedina

SAINT VINCENT — Dopo il calcio e l' ippica anche il biliardo potrebbe entrare nel mondo ufficiale delle scommesse. La Federazione Italiana Biliardo Sportivo (Fibis) ha istituito una commissione per elaborare un progetto da proporre al Governo. Per scommettere sarà necessario compilare una schedina con 13 risultati, relativi agli incontri disputati settimanalmente da squadre di 5 giocatori.

Ippica: Tris 1-3-7 vola Zlata Husa

VARESE — Da grosso specialista delle piste in sabbia, Zlata Husa ha intitolato la Tris di Varese con una perfetta corsa di testa che è un po' la specialità di questo anziano allievo di Depau. Dopo aver vanificato il prolungato attacco di Tigrotto, nel finale Zalata Husa doveva tirare fuori le unghie per salvarsi dalla fiondata di Sharp Island, apparso trasformato rispetto alla recente Tris pisana. Per il terzo posto solo in tipografia Mermaid Beach la spuntava su Shining Manoeuvres. Totalizzatore: 78; 33, 61, 39; (904). Montepremi Tris lire 12.404.887.000, combinazione vincente 1-3-7. Quota discreta, lire 1.502.500 per i 5614 vincitori.

BASKET / RIFLETTORI PUNTATI SUL TORNEO DI C1

Vieffe senza appelli

Il team di Perin rischia di essere agganciato se non batte Gemona

TRIESTE — Fermi i tornei di serie B1 e B2, è il campionato di C1 a calamitare l'interesse. È in programma la sesta di ritorno con il Don Bosco Vieffe (oggi, 20.30, via dell'Istria) che ospiterà il Bravimarket Gemona, mentre il Latte Carso Servolana sarà a Rovigo.

La squadra di Perin – reduce dalla sconfitta patita a Cittadella che ha ridotto a sole due lunghezze il vantaggio in graduatoria sulla squadra veneta – non può concedersi ulteriori passi falsi, pena veder sfumare del tutto il margine acquisito fin qui che la pone in posizione di privilegio nella griglia dei play-off. Il coach non ha problemi di formazione, con l'intero organico a disposizione e con il solo Visciano che in settimana, come ormai consuetudine, si è allenato a singhiozzo, costretto a dividersi tra palestra e caserma.

Dopo due sconfitte consecutive, l'avversario di turno, il Gemona, è sceso fino alla terzultima posizione e si è visto quindi coinvolgere nella lotta per la salvezza, nonostante soltanto fino a qualche settimana fa sembrasse destinato a un campionato di assoluta serenità. Non mancherà dunque la motivazione ai friulani, una formazione che ha i suoi punti di forza nel tiro dalla grande distanza (Duranti e Cuberli in particolare) e nel contropiede.

Il Latte Carso tenta invece il colpaccio a Rovigo

Trasferta a Rovigo, invece, per il Latte Carso Servolana che viene dal buon successo di sabato ottenuto a spese dell'Italmonfalcone. Dopo qualche turno esterno proibitivo, Zgur non nasconde l'obiettivo di strappare finalmente due punti lontano da Altura, considerato che non è sufficiente un buon cammino casalingo per assicurarsi una posizione tranquilla in classifica. Nonostante qualche contrattempo in settimana per Galaverna e Poropat, la Servolana va in Veneto al gran completo. Troverà una formazione giovane, ma maturata rispetto alla scorsa stagione, come dimostrato dall'ottima posizione in graduatoria e che ha in difesa la sua arma principale.

Periodo delicato quello attraversato dall'Italmonfalcone che vede allontanarsi progressivamente il traguardo play-off. Sono la determinazione e la continuità a fare difetto ai dieci di Bretta che stasera non potranno però davvero concedersi distrazioni, ospitando un avversario in grande condizione come il Sacile.

Massimiliano Gostoli

BOXE

Per Sujevich serata d'onore Kick-boxing per il gran finale

TRIESTE — La tradizione inossidabile del pugilato e il fascino rampante della Kick-boxing. Questi i temi caratterizzanti la manifestazione in programma oggi, alle 20.30, al Palasport di Chiarbola. Clou della serata il debutto ufficiale nel circuito professionistico del piuma Cristian Sujevich, allievo di Carbi. L'avversario di Sujevich è lo slovacco Inrich Parlagi. Il settore professionistico riserva anche la sfida dei medi tra il lombardo De Chiara con il serbo Pajevic. Di scena altri validi prodotti della scuola pugilistica locale: nei welter il triestino Crismani (Apt) incrocia i guantoni con il monfalconese Steffè (Fincantieri), nei super welter il veneto Zanella affronta il friulano Lepre (Apu). Altri due match per i welter, riguardano lo scontro tra l'isontino Caudi e il veneto Murador e fra il triestino Cattaruzza (Spt-P. Culot) e il bresciano Di Luca. E ancora, nei super leggeri il monfalconese Omar è opposto al bresciano Guana.

Capitolo Kick-boxing: il Maestro Gotti – alfiere della promozione della disciplina – porta sul ring un trittico di guerrieri della sua scuderia Asi. Si tratta di Augusto Sparano – il Giaguaro – che avrà come avversario il croato Bazjlevich. Alan «Gancio Nero» Franzutti incontrerà il milanese Finzi. L'altro triestino alla ribalta è Sisgoreo, impegnato in un match sulle tre riprese da 2' contro il goriziano Massimo Franco.

F. Card.

VOLLEY / IL TURNO ODIERNO

Match clou in C2: provaci Prevenire

TRIESTE — In C1 maschile nonostante la recente vittoria del Flebus Povoletto sul fanalino Legnago, i friulani non avranno vita facile a Monte Cengio. La Pallavolo Trieste cercherà di ottenere il terzo risultato utile consecutivo in casa. Il Flebus ha 10 punti; il suo ultimo successo risale al 13 gennaio in casa contro il Fossò per poi capitolare a Paese, Monfalcone e Ponte nelle Alpi e riscattarsi con il più recente avversario. Il Trieste ha dimostrato di aver assimilato bene il gran lavoro accumulato negli ultimi sei mesi e ha finalmente raccolto qualche frutto.

Arduo impegno per lo Sloga Koimpex: a Mogliano contro il Canevel spumanti all'andata sprecò un notevole vantaggio e si vide superare con decisione dai mai domi ragazzi di Blahuta; Teschioni avrà imparato la lezione e dall'alto della classifica della sua formazione gestirà l'incontro con attenzione. Fincantieri Monfalcone e Latterie Friulane Vivil giocheranno in casa: la squadra di Sorè riceverà la visita del Ponte nelle Alpi mentre il gruppo condotto da Giorgio Manzin quella del Cessalto.

Per la serie C1 femminile il solo Bor Mercantile giocherà in casa: a Guardiella alle 18 giungerà l'Ottica Tomasini Cordenons, compagine che si trova a ridosso delle più forti. Il Volley '93 è chiamato a un difficile test sul terreno di gioco del Domovip Porcia reduce da una sconfitta dalle triestine del Koimpex. La squadra di Branko Sain si recherà a Gemona scambiando proprio con Micai e socie l'avversario della giornata: la Porcellana Bianca proprio a Trieste sette giorni orsono non riuscì a strappare che un parziale, occupando così attualmente la penultima posizione con 8 punti assieme a Bagnaria Arsa e Kennedy Udine.

La gara della giornata è senza dubbio quella di C2 maschile tra il Prevenire e la «prima della classe» Eltor di San Giovanni al Natisone: l'impegno non sarà di certo facile ma i «lunghi» di Drabeni potrebbero impensierire gli ospiti; anche il Bor Fortrade sarà sul parquet di casa, visto che alle 20.30 a Guardiella riceverà il Leyline Torriana e cercherà di continuare nella tradizione che lo vede dominatore negli scontri ufficiali con la compagine in questione.

In D maschile si giocheranno due derby: terrà banco quello tra le due capoliste Altura Shangri-La e Npt Birreria Spofford mentre la contesa tra Sloga e Rozzol è destinata a rimanere nell'ombra. Nel femminile ancora un doppio derby con le partite Virtus-Breg e Altura-Ginnastica triestina.

g. s.

NUOTO / TROFEO INTERNAZIONALE

Dominio della Triestina nel meeting di Salisburgo

SALISBURGO — Una valanga di medaglie d'oro e d'argento, forziere stracolmo per la Triestina, migliore società partecipante al Trofeo internazionale di nuoto a Salisburgo. La Triestina ha rappresentato l'Italia in questa manifestazione aperta a tutte le categorie. Gli atleti avversari provenivano da società slovene, croate, tedesche, ungheresi e svizzere che hanno potuto vedere le egregie prestazioni dei triestini in vasca.

Maurizio Tersar, vicino ai suoi tempi limite, ha vinto i 100 sl in 53"16 ed i 100 dorso con 57"98. Riccardo Ledi ha sfiorato l'ammissione ai campionati assoluti italiani per pochi centesimi vincendo in 59"19 i 100 farfalla. Matteo Ugrin ha vinto sia i 100 rana sia 200 misti. Denis Radin, primo nei 100 dorso e 100 sl. Ivan Bozic oro per i suoi 100 rana e tutte le medaglie d'argento conquistate da Andrea Gergic, Giulio Cassio, Daniele Furlani e Andrea Matteucci concludono i risultati fatti dalla frazione maschile della Triestina.

Per il femminile Michela Ficur è stata la migliore sia nei 100 rana che nei 200 misti. Francesca Bartoli prima nei 100 dorso e nei 100 farfalla, prima anche Laura Fabris nei 100 sl. Le più giovani della formazione triestina hanno vinto nei 100 sl (Ilaria Colautti), nei 100 dorso (Melitta Crevatin) e nei 100 farfalla (Maya Coslovich). Valentina Fuoco e Petra Kukanja hanno avuto la medaglia d'argento nei 100 sl.

Isabella Grandi

ALLA BIANCHI

Regionali di tuffi

TRIESTE — Campionari regionali di tuffi in programma oggi alla piscina «Bianchi» organizzati dall'As Edera Tuffi. In pedana soltanto gli atleti triestini.

Sarà un'utile verifica per i componenti della squadra agonistica dopo l'ottima prestazione ai campionati italiani.

La gara comincerà alle 14.30.

RUGBY / SERIE C1

«Regina» di scena al Grezar ma Trieste mostra i muscoli

TRIESTE — Domani, con inizio alle 14.30, allo stadio Grezar, il Rugby club Trieste affronterà nel campionato di serie C1 la prima squadra della classifica, il Pordenone.

La partita si presenta molto impegnativa per Trieste, che si troverà di fronte a un avversario fino ad ora imbattuto, un dato che la dice lunga sulla forza della formazione ospite.

I ragazzi di Teghini, uscenti dalla netta vittoria della scorsa settimana, avranno sicuramente uno stimolo importante per il buon esito dell'incontro di domani e potranno esprimere contro un avversario più che temibile tutto il proprio potenziale.

a. z.

Campionati provinciali da oggi in via Costalunga

TRIESTE — Cominciano oggi alla pista del pattinaggio artistico triestino di via Costalunga i campionati provinciali di pattinaggio artistico, le prime gare della lunga stagione dei pattinatori. Questa prima tranche dei campionati sarà riservata alle categorie esordienti e regionali A. Oggi, a partire dalle 15.30, si disputerà la gara degli esercizi obbligatori. Domani, a partire dalle 9, sarà la volta del libero.

I campionati provinciali proporranno poi il 2 e 3 marzo, sulla pista del Gioni, la gara delle categorie regionali giovanili, cadetti, jeunesse, juniores e seniores. Il 16 e 17 marzo le gare proseguiranno alla Polisportiva Opicina con le coppie danza, le coppie artistico e i giovanissimi. L'appuntamento conclusivo è per il 22 marzo quando regionali B e allievi scenderanno in pista al Jolly.

a.p.

Calcio

JUNIORES REGIONALE

San Luigi-Gradese	v. Felluga	ore 16.00
San Sergio-Ponziana	v. Petracco	ore 15.00

JUNIORES PROVINCIALE

Muggia-Costalunga	Zaccaria	ore 15.00
Opicina-Olimpia	«Rocco» Opicina	ore 15.00
Chiarbola-Sistiana	v. Flavia	ore 16.30
Primorje-M. D. Bosco	Prosecco	ore 16.00
Sant'Andrea-Vesna	Vill. Fanciullo	ore 15.00
Domio-Zaule	Domio	ore 15.00
Edile-Portuale	V.le Sanzio	ore 16.30

Basket

SERIE C1

Vieffe Ts-Gemona	via dell'Istria	ore 20.30
Rovigo-Latte Carso	domani Rovigo	ore 18.00
Itm-Sacile	Com. Monfalcone	ore 20.30

SERIE C2

Ginn. Ts-Florimar	v. Ginnastica	ore 20.30
Panauto-TuttoSconto	«Pacco» Muggia	ore 18.00
Bor-Pom	Guardiella	ore 20.30
Barcolana-Publiuno	domani, Suvich	ore 11.30

SERIE D

Senators-Cus Ts	Gorizia v. Battisti	ore 18.00
L. Nazionale-Grado	Aurisina	ore 19.00
Kontovel-Goriziana	B.go G. Gigante	ore 18.30
Cicibona-Inter 1904	Guardiella	ore 18.15
Acli Fanin-Momo Giù	v. Forti	ore 20.30
Libertas-Santos	«Suvich»	ore 20.00

SERIE A2 FEMMINILE

Cr Trieste-P. L. Muggia	domani v. A. Giulie	ore 17.30

SERIE C FEMMINILE

Libertas Ts-Oma	v. della Valle	ore 20.30
Cus Ts-Servolana	domani v. M. Cengio	ore 20.30

PROMOZIONE MASCHILE

Virtus-Skyscrapers	v. Rismondo	ore 15.30
Breg-San Vito	San Dorligo	ore 17.30
Omnia-Godiva	v. Poggi	ore 20.30
Metra-Conca d'Oro	Grotta Gigante	ore 20.30
Ottica Ziglio-V.le Sport	scuola Addobbati	ore 21.00

PRIMA DIVISIONE

Panauto-Dlf	lunedì, Muggia	ore 21.00
Stella Azzurra-Magic	v. Caprin	ore 18.00
Golden.Sokol	domani sc. Sauro	ore 11.00
Dinamo-Cosina	domani Guardiella	ore 15.00

Pallavolo

C1/MASCHILE

Pall. Ts-F. Povoletto	Monte Cengio	ore 20.00
C. Spumanti-S. Koimpex	Mogliano	ore 20.30
Itm-Sacile	Com. Monfalcone	ore 20.30

C/1 FEMMINILE

Bor Merc.-Ott. Tomasini	Guardiella	ore 18.00
Domovip-Volley '93	Porcia	ore 20.30
Porcellana B.-Koimpex	Gemona	ore 20.30

C/2 MASCHILE

Prevenire-Eltor	Monte Cengio	ore 17.00
Bor-Torriana	Guardiella	ore 20.30

C/2 FEMMINILE

Torriana-Sokol	Palasport Gradisca	ore 18.00

SERIE D MASCHILE

Sloga-Pizz. Golosone	De Tommasini	ore 20.30
Shangri-La-B. Spofford	Altura	ore 20.30
Comp. D.-Acli Ronchi	via Locchi	ore 18.00
Espego- Buffet Toni	Gorizia	ore 17.30

SERIE D FEMMINILE

Altura-Sgt	Altura	ore 18.00
A. Favento-Breg K.	Pal. Roli	ore 20.30
Credito Coop.-Sloga	Savogna	ore 20.00

MENTRE A BRUXELLES L'UE APRE UN'ISTRUTTORIA SUL PIANO ALITALIA

Iri, bufera su Tedeschi

Un annuncio a sorpresa: «Vendo tutto, voglio farlo presto e bene» - La Stet? «Anche a pezzi»

ROMA - «Intendo vendere tutto, voglio farlo presto e bene; quanto alla Stet, non posso aspettare oltre giugno: se nel frattempo non arriva l'Authority, dovremo venderla a pezzi»: l'intervista concessa a *Repubblica* del presidente dell'Iri **Michele Tedeschi**, non ha fatto balzare sulla sedia gli operatori di Borsa (i titoli in questione non hanno infatti subito contraccolpi), ma i sindacati sì. In un giorno, poi, particolarmente delicato per uno dei gioielli di casa Iri: a Bruxelles, infatti, la Commissione europea ha deciso di aprire un'istruttoria sul piano di ristrutturazione dell'Alitalia (ricapitalizzazione di mille 500 miliardi) approvato appena giovedì proprio dall'Iri.

Ma al di là dei singoli casi, Alitalia o Stet, con le dichiarazioni apparse su Repubblica pare si stia aprendo una questione Tedeschi. Al presidente dell'Iri non si perdona il fatto di aver dato la sensazione che l'Istituto non ha un futuro. «Non è Tedeschi che deve stabilire il futuro dell'Iri», puntualizza il segretario confederale della Cisl **Natale Forlani**, «casomai il prossimo governo; la crisi finanziaria dell'Iri deve essere senz'altro affrontata, ma non vorrei che le esigenze di cassa precostituissero soluzioni indesiderate per il futuro di importanti aziende e del sistema di telecomunicazioni in Italia».

Più aspra la reazione del segretario confederale della Uil **Adriano Musi**: «Si pone un problema di permanenza di Tedeschi all'Iri, non di futuro dell'Iri; è irresponsabile che si intenda mettere in vendita il patrimonio di questo Istituto descrivendolo in fase di liquidazione e senza futuro». Bene, a questo punto, conclude il segretario confederale della Cgil **Walter Cerfeda**: «Il Tesoro si occupi della vendita delle società del Gruppo, e l'Iri sia messo in liquidazione».

Da oggi, aggiunge Cerfeda, Tedeschi non è più il presidente dell'Iri, ma il suo liquidatore; «è giusto vendere la Stet, ma si deve rispondere a una politica di privatizzazioni all'interno di una strategia industriale, e non coprire gli errori dell'Iri».

Chissà se entro giugno sarà pronta l'Authority per le telecomunicazioni, essenziale per la vendita del gioiello Stet. A sentire i contendenti della battaglia pre-elettorle, chiunque vincerà farà presto i passi necessari. «E' ovvio che sarà uno dei primi impegni del mio governo», promette **Romano Prodi** leader dell'Ulivo ed ex presidente dell'Iri, «tuttavia bisognerà fare in modo che non si passi da un monopolio pubblico a uno privato».

E dall'altra parte, il coordinatore di Alleanza nazionale **Maurizio Gasparri** dà ragione a Tedeschi sui tempi, cioè su giugno.

Per Tedeschi in attesa della vendita Stet si possono cedere rapidamente tre aziende del Gruppo, cioè Sirti, Seat e Italtel. Alitalia: si faccia prima il piano operativo, poi si pensi ad accordi con altre Compagnie. Rai: il direttore generale deve avere qualità manageriali. Finmeccanica: può andare sul mercato nel '97.

r.s.

LA STRUTTURA DEL GRUPPO

IRI Spa — Spi 97%; Finmeccanica 60%; Fintecna 100%; Autostrade 20%, 66,2%; Rai 100%; Alitalia 86%; Fincantieri 100%; Stet 64%; Finmare 100%; Cassa di risparmio di Roma holding 35%; Banca di Roma 14%; Cofiri 100%

P&G Infograf

INTEGRAZIONE EUROPEA E OCCUPAZIONE

Patto per il lavoro: la ricetta di Santer

Il commissario (foto) impegnato in un tour per le capitali europee rilancia il «libro bianco» di Delors «ma senza capitali aggiuntivi»

ROMA - Si parla troppo di politica monetaria e poco del sociale, e il risultato è che ai 370 milioni di cittadini europei poco sembra importare dell'integrazione economica Ue. Anzi c'è pure chi, soprattutto in Germania, teme l'avvento della moneta unica (Euro).

Diverso sarebbe se per la gente integrazione significasse più occupazione. Se n'era reso conto **Jacques Delors**, che aveva presentato un libro bianco assolutamente «inascoltato»; se ne rende conto **Jacques Santer** che sta cercando di imprimere, con il governo italiano per sei mesi alla presidenza europea, una svolta significativa.

Da Roma ha iniziato il suo tour per le capitali europee. Un patto di fiducia per l'occupazione: ecco la chiave per uscire dalle secche dell'integrazione europea.

Fiducia da infondere agli investitori, alle aziende, ai consumatori, ai cittadini, motore ultimo dell'unione.

«Crescita economica e occupazione non vanno di pari passo», riconosce Santer in una conferenza stampa congiunta con il ministro del Lavoro **Tiziano Treu** al termine degli incontri con il presidente del Consiglio **Lamberto Dini** e con le parti sociali (Confindustria, Intersind, sindacati). E aggiunge: oltre ad avere una disoccupazione alta, i consumi sono in calo mentre crescono dubbi sull'inflazione e la crescita economica non è sufficientemente elevata per produrre nuovi posti di lavoro.

Il patto di fiducia dovrà costruirsi attorno a 4 temi come: costo del lavoro e previdenza; flessibilità e organizzazione del mercato; istruzione e formazione professionale; meccanismi che creano occupazione. Il tutto, condito da due ingredienti: il rafforzamento delle piccole e medie imprese, e il ricorso alle iniziative locali. Ma il mastice sarà la concertazione. Ognuno dei singoli Stati dovrà fare il proprio dovere a domicilio, nel quadro di una grande convergenza tripartita (governo, industria, sindacati, sulle orme dell'esperienza italiana «che ha funzionato, altrimenti come si sarebbero potute fare riforme quale quella previdenziale?»). E poi tutti dovranno convergere a livello europeo verso un'unica politica occupazionale e sociale.

Se è vero che dal teorico si cerca finalmente di passare al pratico, ci si chiede con quali soldi. Non ci saranno risorse aggiuntive, precisa Santer, poichè nessuno degli Stati europei pensa di poter aumentare il proprio contributo; semmai saranno stabilite nuove priorità cui destinare i mezzi finanziari. Per esempio, si pensa di destinare un miliardo di Ecu alle reti transeuropee (telecomunicazioni, energia e trasporti) per fare del mercato europeo un vero mercato unico; e si calcola di convogliare 700 milioni di Ecu in più ai programmi di ricerca. «Finalmente lavoro e occupazione diventano centrali nel processo di unificazione», dichiarano soddisfatte Cgil Cisl e Uil.

I prossimi appuntamenti: conferenza intergovernativa di Torino del 29 marzo; tavola rotonda sul lavoro («deve avere poteri», chiedono i sindacati) con le parti sociali il 28 e 29 aprile a Bruxelles; riunione Ecofin (ministri finanziari e del lavoro Ue) il 3 giugno; conferenza tripartita a metà giugno, forse a Napoli; Consiglio europeo di Firenze a fine semestre italiano.

Roberta Sorano

L'ASSESSORE ALLE FINANZE LEPRE RISPONDE AL PRESIDENTE DELL'INFORMEST

«Non servono per l'export doppioni della Sace»

GORIZIA — «Serve un sostegno finanziario all'export, da parte della Regione, per vendere tutti i beni che vengono prodotti dall'imprenditoria locale. Ma occorre anche valutare la possibilità che il Nord-Est si doti di un sistema assicurativo che si affianchi alla Sace e che tuteli i molti contratti stipulati con imprese dell'ex Jugoslavia». Il presidente dell'Informest (Centro servizi e documentazione per la cooperazione economica internazionale) **Luigi Guarda**, intervenendo alla Camera di commercio di Gorizia a un seminario promosso per presentare i caratteri innovativi del servizio "Business Guide" per le imprese, si è fatto portavoce di esigenze particolarmente sentite nel mondo imprenditoriale regionale.

L'assessore regionale alle finanze **Oscarre Lepre** ha peraltro sostenuto che «non è necessario creare un'organizzazione assicurativa ad hoc, quanto piuttosto sfruttare quelle che già operano. La Regione -ha aggiunto Lepre- è attualmente impegnata a ridefinire il suo ruolo, nell'ambito degli strumenti finanziari a sua disposizione, in tre settori: quello finanziario e dei servizi, legato a Informest e Finest, quello del credito agevolato (Mediocredito e Frie) e quello delle garanzie sulle forme di assicurazione per l'accesso al credito. La Regione -ha concluso l'assessore regionale- sta operando un coordinamento degli strumenti finanziari introdotti dalla legge 19 sulle aree di confine, interessando a questo fine tutte le categorie produttive, il sistema bancario e quello creditizio».

Il presidente dell'Informest Guarda ha poi sottolineato l'interesse da parte delle piccole e medie imprese che operano nel Triveneto a intraprendere un rapporto di collaborazione industriale per l'impiego di know-how e tecnologie italiane nei paesi dell'Est europeo. La responsabile dello "Studio Costa Consulting" **Antonella Sarro** e il responsabile dei servizi informativi dell'Informest **Antonio Piva** hanno successivamente illustrato le nuove opportunità di affari e il rapido accesso alle informazioni attrvaverso il sistema informatico distribuito "Business Guide". Il sistema permette agli operatori di imprese, istituti di credito, enti camerali e associazioni di categoria di accedere a una serie di notizie di ordine economico e normativo sui paesi dell'Est Europa. Attualmente la "Business Guide" è in fase di attivazione anche per la Serbia e il Montenegro.

L'Informest assicura informazioni sulle opportunità di affari a più di 300 aziende che operano nel Nord-Est d'Italia e si avvale nel Triveneto di 15 stazioni di *Business Guide* site nelle principali banche, camere di commercio e associazioni di categoria.

INTERVENTO

Il modello 'super-banca' per la finanza regionale

È una fase di grandi rivolgimenti nel mercato finanziario in regione. Nel contributo che segue un noto banchiere del Friuli-Venezia Giulia analizza la situazione prefigurando uno scenario inedito, in grado di innescare un dibattito di grande attualità.

La Regione Friuli-Venezia Giulia se vuole valorizzare la sua «specialità» deve definire una strategia in un quadro di priorità. Un sistema regione è forte quando c'è stabilità politica, c'è efficienza nella pubblica amministrazione, sussiste un alto livello di know-how tecnologico, si consolida un'efficiente organizzazione del mercato del lavoro e funziona un articolato mercato finanziario e dei capitali.

Partendo dall'assioma che non c'è autonomia vera se non c'è autonomia finanziaria, questo obiettivo è più facilmente ottenibile quando si stabilisce un rapporto coordinato tra politica, mondo bancario e imprese. Come fare? Si discute a vari livelli da tempo. Costituire una sola entità tra Friulia, Mediocredito con o senza Finest? Allargare la sfera operativa di Friulia (con mezzi ricavati dalla vendita di Medicredito, magari) costituendo una specie di Mediobanca Regionale (Friulia Promoinvest) con aggregazione di vari partners italiani ed esteri che apportino cultura finanziaria avanzata nelle nostre realtà economiche?

Ma come Mediobanca si avvale di collegamenti sinergici con le banche ex Iri, così «Friulia Promoinvest» dovrebbe avere sinergie col mondo bancario ma specialmente con una banca moderna, di tipo universale e soprattutto regionale. Se il Friuli-Venezia Giulia vuol essere sistema trainante deve poter disporre in questa finalizzazione di una Superbanca che abbia cuore e cervello in regione che dia sostegno e consulenza con un'ottica di medio periodo e non solo a breve respiro.

Ma cosa si intende per sistema finanziario? In sintesi è l'insieme degli strumenti, degli intermediari e delle istituzioni di controllo, tra di loro in stretta correlazione, le cui funzioni siano quelle di trasferire il risparmio da operatori che ne hanno in eccedenza a quelli che ne fanno domanda per finanziare gli investimenti. E, considerata la internazionalizzazione della nostra regione, l'offerta di supporti e dimensione globale delle strategie competitive a disposizione del nostro mondo economico.

E una superbanca regionale «forte», ben radicata sul territorio con quote di mercato significative, profonda conoscenza della clientela, rapidità decisionale e duttilità operativa avrà un notevole vantaggio competitivo e un punto di riferimento per la nostra collettività.

Quali potrebbero essere le banche interessate? Il sistema delle Casse di Risparmio che sono tre in regione e che una loro fusione, magari attraverso una holding, andrebbe a creare un gruppo bancario di queste dimensioni: oltre 7 mila miliardi di raccolta diretta; 4 mila miliardi di impieghi produttivi, circa 1100 miliardi di mezzi propri e oltre 150 sportelli. Il sistema Banche Popolari (Banca Popolare Udinese, Banca Popolare Cividale, Banca Popolare Friuladria e Popolare di Trieste) con la Cassa di Gorizia (ancora praticamente autonoma, visto che la Cariplo detiene il 10% del capitale) andrebbe a costituire un gruppo bancario così delineato: oltre 6 mila miliardi di raccolta diretta, 4500 miliardi di impieghi produttivi, circa 1100 miliardi di mezzi propri e circa 160 sportelli.

In tutti i casi, il patrimonio potrebbe con un'Opv essere aumentato/classato tra i risparmiatori, associazioni, società friulane e giuliane. E come non pensare anche a validi partners di minoranza quali banche tedesche ed austriache, portatrici di cultura e operatività di banche globali? Una volta si chiamavano banche di tipo misto, poi di tipo tedesco e ora banche di tipo universale. Ma è importante questa disquisizione o non perdere altro tempo?

NEL 1995

Un aumento da record per l'export nazionale

ROMA - Per il 1995 è atteso un attivo record della bilancia commerciale: 45 mila miliardi, secondo quanto affermato ieri dall'Uic, che stima entrate complessive per 369 mila miliardi e pagamenti per 324 mila miliardi. Il saldo sarebbe superiore a quello del 1994 (pari a 35.416 miliardi) di circa diecimila miliardi. Anche nel '93 vi fu un buon risultato: +33.223 miliardi. La serie storica dell'Istat indica poi, prima di quell'anno, un deficit ininterrotto a partire dal 1974, con una punta negativa di -23.085 miliardi nel 1985, giusto dieci anni prima del nuovo record di segno contrario.

Secondo il sottosegretario al Commercio con l'estero, Mario d'Urso, «C'è un grosso aumento delle esportazioni fuori dall'Ue. Siamo ottimisti sul futuro».

IN BREVE

2 milioni di miliardi il debito statale

ROMA - Alla fine del novembre scorso, secondo le rilevazioni della Banca d' Italia rese note ieri, il totale del debito del settore statale aveva raggiunto quota 2 milioni 94.533 miliardi di lire. La soglia dei due milioni di miliardi era stata superata proprio nel 1995, durante il mese di marzo. Il totale include debiti esteri dello stato per 105.122 miliardi di lire.

La Banca d' Italia calcola anche un più ampio aggregato di debito, quello dell' intero «settore pubblico», la cui rilevazione è però più lenta. L' ultimo dato si riferisce al settembre 1995 e segna un totale di debito pubblico di due milioni 160.074 miliardi di lire.

Premuda, patto fra soci «blinda» il capitale

ROMA - Un patto di sindacato protegge ora da eventuali scalate il capitale della Premuda, compagnia genovese di navigazione quotata in Borsa. I soci storici, raccolti nella società Navigazione Italiana (che fa capo alle famiglie Rosina, Jacorossi e Scerna), hanno infatti raggiunto un accordo con le Generali, la Sopaf di Jody Vender ed i due nuovi azionisti Contini e De Nora sul 39,9% del capitale. Il patto di sindacato è valido fino al 31 dicembre 1998 ma prorogabile. Il 39,9% «blindato» fa capo per il 16,5% a Navigazione Italiana (in tutto possiede il 30,1%) e per il 5,9% ciascuno a Generali (ha l'8,4%), Sopaf (10,6%), Aldon ag (De Nora, 10,6%) e Mario Contini (10,6). In totale questo nucleo di soci possiede dunque il 70,4% del capitale Premuda.

Si apre oggi a Venezia il congresso Lega pesca

VENEZIA - Si apre oggi a Venezia il congresso nazionale della Lega Pesca. L'associazione, aderente alla Lega delle cooperative, rappresenta circa ventimila soci di oltre duecento cooperative che operano nella produzione, trasformazione e commercializzazione. Al congresso, che si terrà presso il centro culturale «Zitelle» (Giudecca), prenderanno parte 250 delegati.

Utile netto a 10,3 miliardi nel '95 per Genercomit

MILANO - Utile netto di 10,3 miliardi per Genercomit gestione nel 1995, rispetto ai 9,4 miliardi del 1995.

A fine esercizio, il patrimonio amministrato dalla società di gestione fondi posseduta pariteticamente dalle Generali e dalla Comit ammontava a 4.335 miliardi, sostanzialmente invariato rispetto all'anno precedente.

Il numero complessivo dei sottoscrittori è di circa 80.000 unità.

Nei prossimi mesi Genercomit lancerà tre nuovi fondi di investimento *no load*.

Radio e Televisione

RAIUNO

6.00 EURONEWS
7.00 LA BANDA DELLO ZECCHINO SABATO E....
9.00 L'ALBERO AZZURRO
9.30 IL FANTASTICO MONDO DI SCARRY
9.55 GRANDI MOSTRE. Documenti.
10.25 LARAICHEVEDRAI
10.55 GOLIA CONTRO IL CAVALIERE MASCHERATO. Film (avventura '63). Di Domenico Paolella. Con Mimmo Palmara, Ettore Manni.
12.20 CHECK-UP
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 CHECK-UP
13.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO
13.30 TELEGIORNALE
14.00 PIU' SANI PIU' BELLI
15.50 OGGI A DISNEY CLUB
15.50 PAPA' CASTORO
16.05 GARGOYLES
16.30 DISNEY CLUB
16.45 TOPOLINO FA TARDI
17.10 ALADDIN
17.45 PAPERINO BOSCAIOLO
17.55 ESTRAZIONI DEL LOTTO
18.00 TG1
18.15 SETTIMO GIORNO: LE RAGIONI DELLA SPERANZA
18.30 LUNA PARK. Con Fabrizio Frizzi.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.35 LUNA PARK - "LA ZINGARA". Con Fabrizio Frizzi.
20.50 46. FESTIVAL DELLA CANZONE ITALIANA
22.30 TG1 (NEL CORSO DELLA TRASMISSIONE)
0.25 TG1 NOTTE
0.35 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.45 QUATTRO FIGLI UNICI. Film (drammatico '92). Di F. Wetzel. Con R. Citran, M. Valentini.
2.25 SU E GIU' (1968). Con Corrado.
3.45 ALBUM PERSONALE: ODOARDO SPADARO

RAIDUE

6.55 MATTINA IN FAMIGLIA
7.00 TG2 MATTINA (7.30 - 8 - 8.30 - 9 - 9.30 - 10)
10.05 GIORNI D'EUROPA
10.35 TGR IN EUROPA
11.05 HO BISOGNO DI TE
12.00 MEZZOGIORNO IN FAMIGLIA
13.00 TG2 GIORNO
13.20 TGS DRIBBLING
13.55 METEO 2
14.00 DALLE PAROLE AI FATTI
14.05 MIO CAPITANO
14.55 ESTRAZIONI DEL LOTTO
15.00 PROSSIMO TUO
15.35 LE COPPIE. Film (commedia '70). Di Mario Monicelli Vittorio De Sica. Con Alberto Sordi, Monica Vitti.
18.05 SERENO VARIABILE
18.40 METEO 2
18.45 I GIUSTIZIERI DELLA NOTTE. Telefilm.
19.35 TGS LO SPORT
19.45 TG2 20.30 ANTEPRIMA
19.50 GO - CART. Con Maria Monse'.
20.30 TG2 20.30
20.50 DIETRO LA PORTA. Film tv (thriller '91). Di Douglas Jackson. Con Justine Bateman, Adam Baldwin.
22.30 PALCOSCENICO '96: I RUSTEGHI
23.35 TG2 NOTTE (NELL'INTERVALLO DELLA RAPPRESENTAZIONE)
1.30 METEO 2
1.35 LARAICHEVEDRAI
2.05 SEPARE' CON CARLO DAPPORTO
2.20 SEPARE' CON P. PRAVO, J. DORELLI
2.45 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.
2.45 RETI LOGICHE, LEZIONE 17. Documenti.
3.30 COMUNICAZIONI ELETTRICHE, LEZIONE 17. Documenti.
4.20 METODI MATEMATICI PER L'INGEGNERIA, LEZIONE 17. Documenti.

RAITRE

6.45 MALOMBRA. Film (drammatico '42). Di Mario Soldati. Con Isa Miranda, Andrea Checchi.
8.55 LARAICHEVEDRAI
9.25 SCI: SLALOM SPECIALE FEMMINILE - 1. MANCHE
10.30 EQUITAZIONE: COPPA DEL MONDO
11.00 TGR ITALIA AGRICOLTURA
12.00 TG3
12.15 VIVERE IL MARE. Con Stefania La Fauci e Mario Cobellini.
12.55 SCI: SLALOM SPECIALE FEMMINILE - 2. MANCHE
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO / METEO
14.50 TGR AMBIENTE ITALIA
15.15 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.40 PALLAVOLO: ALPITOUR - DAYTONA
17.00 SCI: DOPOSCI
17.55 BASKET: ALL STARS GAME
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 CARO LUBRANO...
20.30 GOOD MORNING, VIETNAM. Film (drammatico '87). Di Barry Levinson. Con Robin William, Forest Withaker.
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 PROCESSO ANDREOTTI: PARLA BUSCETTA. Con Maurizio Martinelli.
23.55 TG3 / METEO
0.05 NOTTE SPORT
0.05 EQUITAZIONE: COPPA DEL MONDO
0.35 ATLETICA LEGGERA: CAMPIONATI ASSOLUTI INDOOR
1.05 PALLANUOTO: BOGLIASCO - PAGUROS
1.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.35 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

TMC

6.30 EURONEWS
7.30 BUON GIORNO TMC
9.00 SCI: SLALOM SPECIALE FEMMINILE 1A MANCHE
11.00 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
12.00 LA TATA E IL PROFESSORE. Telefilm.
12.30 SCI: SLALOM SPECIALE FEMMINILE 2A MANCHE
14.00 NEL FANGO DELLA PERIFERIA. Film (drammatico '56). Di Martin Ritt. Con John Cassavetes.
15.55 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
18.00 ZAP ZAP
19.50 TMC SPORT
20.00 TMC ORE 20
20.30 UN UOMO PER TUTTE LE STAGIONI. Film (drammatico '66). Di Fred Zinnemann. Con Paul Scofield, Wendy Hiller.
23.15 TMC NEWS
23.40 UN COLPEVOLE SENZA VOLTO. Film (drammatico '75). Di Michael Anderson. Con Michael York.
0.30 TMC NUOVO GIORNO
0.45 BASKET NBA. Con Guido Bagatta.
3.10 CNN
4.30 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA. Documenti.

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
9.00 ARNOLD. Telefilm.
9.30 NONSOLOMODA
10.00 AFFARE FATTO
10.30 UN PAPA' DA PRIMA PAGINA. Telefilm.
11.00 ANTEPRIMA
11.30 FORUM
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI
13.40 AMICI
15.30 I SIMPSON. Telefilm.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.00 BELLE E SEBASTIEN
16.25 AMBROGIO, UAN E GLI ALTRI DI BIM BUMA BAM
16.30 REAL GHOSTBUSTERS
17.00 KISS ME LICIA
17.25 LE PROVE SU STRADA DI BIM BUM BAM
17.30 D'ARTAGNAN E I MOSCHETTIERI DEL RE
17.55 TG5 FLASH
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA
21.00 SCHERZI A PARTE SHOW
23.40 TG5
23.45 CINEMA ITALIA: PROFILO D'AUTORE
23.50 L'ARTICOLO 2. Film (drammatico '93). Di Maurizio Zaccaro. Con Mohamed Miftah, Rabia Ben Abdallah, Naima El Mcherqui.
0.30 TG5
0.45 L'ARTICOLO 2 - 2. PARTE. Film.
2.00 SGARBI QUOTIDIANI

ITALIA 1

10.20 LA FARFALLA FATATA. Film tv (fantastico '92). Di Bretislav Pojar. Con Ludek Navratil, Katka Pokorna.
12.20 SPECIALE CINEMA
12.25 STUDIO APERTO
12.35 FATTI E MISFATTI
12.40 STUDIO SPORT
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 IL LIBRO DELLA GIUNGLA
13.20 CIAO CIAO NEWS
13.35 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
13.55 L'ISPETTORE GADGET
14.30 MAI DIRE BANZAI
15.00 JAMMIN'
16.00 LA SCUOLA IN DIRETTA
16.30 CD ROM PARADE
16.45 BEVERLY HILLS, 90210. Telefilm.
17.50 8 MILLIMETRI
18.30 STUDIO APERTO
18.45 STUDIO SPORT
19.00 BAYWATCH. Telefilm.
20.00 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm.
20.30 KARATE KID II. Film (avventura '85). Di John Avidsen. Con Ralph Macchio, Tamlyn Tomita.
22.45 LA ZONA MORTA. Film (drammatico '83). Di David Cronenberg. Con Christopher Walken, Tom Skerrit.
23.30 FATTI E MISFATTI
0.55 ITALIA 1 SPORT
1.00 STUDIO SPORT
1.40 JAMMIN'
2.50 BAYWATCH. Telefilm.
4.00 CHIARI DI LUNA. Film (commedia '89).

RETE 4

6.20 I JEFFERSON. Telefilm.
6.45 LOVE BOAT. Telefilm.
7.30 PICCOLO AMORE
8.15 VALERIA E MASSIMILIANO. Telenovela.
9.00 UN VOLTO DUE DONNE. Telenovela.
10.00 ZINGARA
10.30 RENZO E LUCIA
11.30 TG4
11.45 LA FORZA DELL'AMORE. Telenovela.
12.30 CASA PER CASA
13.30 TG4
14.00 MEDICINE A CONFRONTO
16.00 BURK. Telefilm.
17.00 I JEFFERSON. Telefilm.
17.30 GROSSO GUAIO A CARTAGENA. Film tv (avventura '87). Di Tommaso Dazi. Con Franco Nero, Barbara De Rossi.
19.25 TG4
19.50 GAME BOAT
19.55 SAILOR MOON E IL CRISTALLO DEL CUORE
20.15 GAME BOAT
20.20 I PUFFI
20.35 GAME BOAT
20.40 I LEONI DELLA GUERRA. Film (avventura '77). Di Irvin Kershner. Con Charles Bronson, Peter Finch.
23.00 HOLOCAUST 2000. Film (fantascienza '77). Di Alberto De Martino. Con Kirk Douglas, Agostina Belli.
23.30 TG4 NOTTE
1.10 RASSEGNA STAMPA
1.20 MEDICINE A CONFRONTO

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

11.00 NOTIZIE DAL VATICANO
11.15 FIORI D'ARANCIO
12.00 BUIO IN SALA
13.00 MAGUY. Telefilm.
13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 RACCONTANDO IL MONDO
13.55 UN EROE DA QUATTRO SOLDI. Telefilm.
14.20 VESTITI USCIAMO
14.25 TSD SPECIALE DISCOTECHE
14.55 FIORI D'ARANCIO
15.35 NICE FRIENDS
16.00 ARMONIE DI GIOVENTU'. Film (musicale '39). Di Archie Mayo. Con J. Mc Crea, Andrea Leeds.
17.45 FATTI E COMMENTI
17.55 SLOT MACHINE
18.15 SHAFT. Film tv.
19.30 FATTI E COMMENTI
20.00 ANTEPRIMA SPORT
20.15 VESTITI USCIAMO
20.20 APPUNTAMENTO CON LA PAROLA
20.30 LUCI SFOLGORANTI. Film tv (drammatico). Con Nicolas Surovy, Dennis Hopper.
22.00 FATTI E COMMENTI
22.30 ANTEPRIMA SPORT
22.50 SPECIALE MAGAZINE
23.45 UN EROE DA QUATTRO SOLDI. Telefilm.
0.05 FATTI E COMMENTI
0.35 ANTEPRIMA SPORT
0.50 TSD SPECIALE DISCOTECHE

RETE A

19.30 TGA NEWS
19.45 TGA SPECIALE
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 GOLF CLINIC
23.15 PROGRAMMI REDAZIONALI

CAPODISTRIA

12.15 SCI: SLALOM SPECIALE FEMMINILE 1.MANCHE
13.00 SCI: SLALOM SPECIALE FEMMINILE 2.MANCHE
16.30 PETER PAN CLUB
17.00 TG JUNIOR
17.30 FAMILY ALBUM
18.00 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 DOMANI E' DOMENICA
19.40 TIC TAC DI MAPPAMONDO
20.00 ZONA SPORT
20.30 L'EDUCAZIONE SENTIMENTALE. Scenegg.
21.35 AZZURRO QUOTIDIANO - STORIE DI PESCI E PESCATORI. Documenti.
22.00 TUTTOGGI
22.15 HISTRIA JAZZ: TIZIANA GHIGLIONI
23.15 ACHTUNG BABY!

TELEFRIULI

5.30 I BASSIFONDI DI SAN FRANCISCO. Film (drammatico '49).
7.00 MATCH MUSIC MACHINE
7.30 PER FORTUNA E' VENERDI' ANCHE A PORDENONE
8.30 VIDEO SHOPPING
9.00 COLDIRETTAMENTE
9.15 VIDEOSHOPPING
11.00 FRIULTIME
12.30 INCONTRI A TAVOLA
14.00 TELEFRIULI OGGI
14.15 VIDEO SHOPPING
16.00 SU NELLA VALLE DEL TEMPO. Documenti.
17.00 ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE "MACIGNANI"
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.17 QUINTO POTERE
19.25 TELEFRIULI SERA
20.00 SPECIALE PARMA
20.30 NON SOLO BIANCO E NERO
21.30 REPORTAGE
22.30 TELEFRIULINOTTE
23.00 TORNEO DEI CAMPIONI. CALCETTO DA VENEZIA
24.00 TELEFRIULI NOTTE
0.45 VIDEO SHOPPING
1.15 MATCH MUSIC MACHINE
1.45 UNDERGROUND NATION
2.10 MUSICA E SPETTACOLO
2.35 I BASSIFONDI DI SAN FRANCISCO. Film (drammatico '49).

TELE+3

7.00 LA VITA E' BELLA. Film (commedia '43). Di Carlo Bragaglia. Con Maria Mercader, Anna Magnani.
9.00 LA VITA E' BELLA. Film.
11.00 LA VITA E' BELLA. Film.
13.00 MTV EUROPE
19.05 REPLICHE SERATA "DOCUMENTARI". Documenti.
20.50 +3 NEWS
21.00 SERATA "TERRAIN VAGUE"
21.00 CONCERTO DI MUSICA CONTEMPORANEA E JAZZ
22.35 SPECIALE CORPO DI BALLO DELLA SCALA
23.25 GIOVANI ARTISTI CONTEMPORANEI. Documenti.
24.00 MTV EUROPE

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 CARA DOLCE KYOKO
8.00 CAPITAN FUTURO
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON...
11.10 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
11.40 NEWS LINE
12.00 AMICHEVOLMENTE
13.00 CRAZY DANCE
13.30 RAMNA
14.00 VIP MANIA
14.30 SOLDATO BENJAMIN
15.00 QUESTO GRANDE GRANDE CINEMA
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.15 POMERIGGIO CON ...
17.30 MERENDA & CARTOONS
19.00 NEWS LINE
19.35 SOLDATO BENJAMIN
20.10 CARA DOLCE KYOKO
20.35 IL VECCHIO E IL MARE. Film (drammatico '58). Di John Sturges. Con Spencer Tracy, Felipe Pazos.
22.30 RELENTLESS. Film tv.
0.15 NEWS LINE
0.30 ANDIAMO AL CINEMA
0.45 LO SCANDALO. Film.
2.30 SPECIALE SPETTACOLO
2.40 CRAZY DANCE
3.10 NEWS LINE

TELEPORDENONE

7.05 JUNIOR TV
11.00 MEDICAL CENTER. Telefilm.
11.45 IL GIOVANE DOTTOR KILDARE. Telefilm.
12.15 CONTROCANTO
14.05 JUNIOR TV
18.00 IL GIOVANE DOTTOR KILDARE. Telefilm.
18.30 FRAME
19.15 TG REGIONALE
20.05 SPECIALE UDINESE
20.30 DUE STRANI PAPA'. Film (commedia '83). Di Mariano Laurenti. Con Pippo Franco, Franco Califano, Viola Valentino.
22.30 TG REGIONALE
23.20 SPECIALE UDINESE
23.30 DIAGNOSI
1.00 TG REGIONALE
2.00 L'AMORE BREVE. Film (drammatico '69).
3.30 LA VITA CHE SOGNAVO. Film.
5.00 APPUNTAMENTO IN NERO. Film (giallo '90).

RADIO

Radiouno

6.00: Rai Giornale Radio GR1; 6.17: GR1 - Italia istruzioni per l'uso; 6.35: Ieri al Parlamento; 6.47: Bolmare; 7.00: Rai Giornale Radio GR1 (8.00); 7.20: GR Regione; 7.30: Radiouno musica; 7.42: L'oroscopo; 8.32: Radiouno musica; 9.00: GR1 Ultimo minuto (10.00 11.00); 9.10: Giocando; 10.05: GR1 Argo; 10.30: GR1 Speciale agricoltura e ambiente; 11.05: Sabato Uno (16.30); 12.00: GR1 Ultimo minuto (15.00); 13.00: Rai Giornale Radio GR1; 13.30: La nostra Repubblica; 14.00: GR1 Estrazioni del Lotto; 14.05: Tam Tam Lavoro; 15.25: Bolmare; 16.30: Ozi e vizi; 17.00: GR1 Ultimo minuto; 18.00: Diversi da chi?; 18.30: GR1 Pallanuoto Campionato; 19.00: Rai Giornale Radio GR1; 19.28: GR1 Ascolta si fa sera; 19.32: Radiouno musica; 19.40: GR1 Speciale rotocalco; 20.02: Grande schermo; 20.25: GR1 Calcio: Venezia - Pescara; 22.20: Radio sport; 22.51: Bolmare; 23.00: GR1 Ultimo minuto; 23.08: Piano bar; 0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: La notte dei misteri.

Radiodue

6.00; Il tempo ritrovato; 6.30: Rai Giornale Radio GR2 (7.30 - 8.30); 7.17: Momenti di pace; 8.02: Coriandoli; 9.15: Radiolupo; 10.00: Black-out; 11.00: La stanza delle meraviglie; 12.00: Mezzogiorno con Mina; 12.10: GR2 Regione; 12.30: Rai Giornale Radio GR2 (13.30); 12.50: Piazza grande; 14.00: Radiotopogiro; 16.30: Giada; 17.35: Radioduetime - Speciale Sanremo; 18.30: GR2 Anteprima; 19.30: Rai Giornale Radio GR2 (22.30); 20.00: Radioduetime - Speciale Sanremo; 20.50: 46. Festival della Canzone italiana; 0.00: Stereonotte.

Radiotre

6.00: Ouverture. La musica del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.45: Rai Giornale Radio GR3; 9.00: Appunti di volo; 10.20: Terza pagina; 10.30: Concerto da camera; 12.00: Uomini e profeti; 12.45: I maestri del musical; 13.30: Scaffale; 14.00: La barcaccia; 15.00: Dossier; 15.30: Musica 7; 16.30: Storie di piccoli capolavori; 17.00: Vedi alla voce; 18.00: Mediterraneo; 18.45: Rai Giornale Radio GR3; 19.15: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 19.30: Opera: Cosi' fan tutte; 23.00: Audiobox; 0.00: Radiotre notte classica.

Notturno italiano
0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Campus; 12.10: Colti al volo; 12.20: Accesso; 12.30: Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Campus.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 8.40: Per i 50 anni della nostra radio; 9.40: Musica leggera slovena; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.20: Musica orchestrale; 11.30: Sugli schermi; 11.45: Musica orchestrale; 12: Realtà locali: Trasmissione per la Val Resia e Musica orchestrale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Realtà locali: Le campagne del Natisone, indi: Evergreen; 15: Dietro al riflettore; 15.40: Made in Italy; 16: Gli zingari, eterni viandanti; 16.35: Musica per tutte le età; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Piccola scena. Misko Kranjec: «Storia di gente buona». Racconto; 18.35: Soft music; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radioattività

7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20: Notiziario; 8.30, 12.30, 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.30: Radio Trafic e meteo; 8.37: Radio Trafic - viabilità; 9.30: I titoli del Gr oggi; 9.35: L'oroscopo con Paolo Agostinelli; 10.30: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 12.37: Radio Trafic - viabilità; 13.30: Dj hit dance parade: 14: Il pomeriggio con Paolo Agostinelli; 15: Dj hit International; 16: Mezzo pomeriggio con Mauro Milani; 18: Quasi sera con Gianfranco Micheli e Lillo Costa; 18.35: Radio Trafic - viabilità; 19.30: Radio Trafic e meteo.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; Rassegna stampa locale e nazionale alle 8.45; Gazzettino triveneto alle 7.05; Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore 18.15 e sabato alle 11.15; Punto meteo ore 7.12, 12.45, 19.45; Meteomar ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando locandina triveneta alle 7.45; Oroscopo giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 11 con Leda Zega e dalle 11 alle 13 con Giuliano Rebonati; I nostri amici animali al sabato dalle 10 alle 11; Wind programma di vela il mercoledì alle 11; Hit 101 Italia lunedì alle 14, sabato alle 13 e domenica alle 21; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake lunedì alle 21, sabato alle 17 e alle 23, e domenica alle 20; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, lunedì alle 22, sabato alle 16 e alle 22, domenica alle 19; Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max dal martedì al venerdì alle 14 e alle 21 e i sabati e domeniche in replica pomeridiana; Zero juke box dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri programma demenziale a cura di Andro Merkù; Serandro Serandro linea aperta alle telefonate 040/661555 dal lunedì al venerdì con Andro Merkù; L'araba felice un'oasi di musica ogni sera dalle 22 alle 24 con Gualtiero Lazar, Gino Castrigno e Fabrizio Del Piero.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 1995/'96. «Trieste in danza» in collaborazione con la «Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura» di Trieste: «Béjart Ballet Lausanne» in «Ce que l'amour me dit», coreografie di Maurice Béjart. Vendita per tutte le rappresentazioni. Oggi, sabato 24 febbraio ore **17** (turno S), domenica 25 febbraio ore **16** (turno D), martedì 27 febbraio ore **20** (turno E), mercoledì 28 febbraio ore **20** (turno F), giovedì 29 febbraio ore **20** (turno H), venerdì 1 marzo ore **20** (turno L), sabato 2 marzo ore **17** (turno G). Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **20.30**, Teatro Stabile di Torino «Un anno nella vita di Giovanni Pascoli» di M. Mazzucco e L. Guarnieri, regia di Walter Pagliaro. In abbonamento: spettacolo 7 Giallo. Turno venerdì. Durata 2 ore e 45. Spazio Rossetti: ore **16**, Internet; ore **17.30**, video. Ingresso libero.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Domani ore **11**,«Grandi e piccini a teatro»: un divertente viaggio nella magia del palcoscenico. Con Maurizio Soldà e Roberto Cuppone. Ingresso gratuito.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Biglietteria del Teatro (tel. 54331) e Biglietteria di Galleria Protti (tel. 630063): prevendita per «Le cognate» di M. Tremblay (dal 27/2 al 3/3) ed «Enrico IV» di L. Pirandello (dal 19/3 al 24/3).

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Doppia rappresentazione ore **16.30** e **20.30** il Teatro La Contrada presenta «Il compagno di viaggio» di Claudio Grisancich, con Giorgio Amodeo, Riccardo Canali, Marzia Postogna e Massimo Seppi. Regia di Francesco Macedonio. Lo spettacolo è gratuito per gli abbonati.

TEATRO DEI FABBRI. Tel. 310420. Ore **21**: «Carne della mia carne» di Luttmann.

TEATRO SILVIO PELLICO. Via Ananian. Ore **20.30** l'Armonia presenta il gruppo «Farit Teatro» in «No sempre quel che par xe vero» commedia brillante di Nuto Pollisi, regia di Roberto Krauss. Prevendita all'Utat di Galleria Protti.

TEATRO DEI SALESIANI. Via dell'Istria n. 53. Oggi alle ore **20.30** il gruppo teatrale «La Barcaccia» presenta la commedia «Ma vara che caja» di Flavio Bertoli per la regia di Flavio Bertoli. Prenotazione posti e prevendita biglietti all'Utat di Galleria Protti o alla cassa del teatro un'ora prima dello spettacolo. Ampio parcheggio (ingresso da via Battera) aperto mezz'ora prima dello spettacolo.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15, 24: «Jumanji» con Robin Williams. In Sdds, Sony dinamic digital sound.

ARISTON. Ore **14.30, 16.30, 18.35, 20.40, 22.45**: «Va' dove ti porta il cuore» di Cristina Comencini, dal bestseller di Susanna Tamaro.

SALA AZZURRA. Ore **15.30, 17.40, 19.50, 22**: «Two Much - Uno di troppo» di Fernando Trueba. Divertentissima commedia con Antonio Banderas e Melanie Griffith. Solo giovedì 29 febbraio: «Il buio nella mente».

EXCELSIOR. Ore **16, 18.45, 21.30:** James Cameron presenta «Strange days» con Ralph Fiennes e Angela Basset. Grande kolossal fantascientifico di fine millennio. Abbonamenti per due sale 60.000, scadenza 31/12.

MIGNON. 15.40, 17.50, 20, 22.15: : «Corsari» con Geena Davis e Matthew Modine. Il ritorno della grande avventura. Dolby stereo.

NAZIONALE 1. 15.30, 17, 18.45, 20.30, 22.15, 24: «Dracula morto e contento» di Mel Brooks con Leslie Nielsen. Si può morire dal ridere? Sì! Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16, 18, 20.05, 22.15, 24: «Vite strozzate» il nuovo capolavoro di Ricky Tognazzi in concorso al festival di Berlino. Con Vincent London e Sabrina Ferilli. Dolby digital.

NAZIONALE 3. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15, 0.15: «Pensieri pericolosi» con Michelle Pfeiffer. Con la canzone «Gangsta's Paradise» n. 1 nel mondo. Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 15.45, 17.50, 20, 22.15, 0.15: «La sindrome di Stendhal». Un thriller di Dario Argento con Asia Argento. V. 14. Dolby stereo. Ultimi giorni.

2.a VISIONE

ALCIONE. 18, 20, 22: «La dea dell'amore» di Woody Allen. Con Woody Allen, Mira Sorvino, F. Murray Abraham, Olimpia Dukakis.

CAPITOL. 18.30, 21.30: «Heat - La sfida» con Al Pacino e Robert De Niro.

LUMIERE FICE. Ore **18, 20, 22.10:** «Smoke» di Wayne Wang con William Hurt, Harvey Keitel.

LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Oggi ore **16**, domani ore **10.30** e ore **15.30:** «Casper», un vero gioiello.

PARROCCHIALI

S. GIOVANNI. Oggi e domani ore **16.30, 18.20, 20.10, 22:** «Mortal Kombat» con Christopher Lambert.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica '95/'96. Ore 18, 20, **22:** «L'ussaro sul tetto» di Jean Paul Rappeneau con Juliette Binoche, Olivier Martinez, Claudio Amendola, Pierre Arditi. Prossimo film (2-3/3/'96): «Jane Eyre» di Franco Zeffirelli.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa '95/'96. Martedì 27 e mercoledì 28 febbraio (anziché 26 e 27 febbraio) ore **20.30** la Cooperativa Teatro per l'Europa presenta «Gianni, Ginetta e gli altri» di Lina Wertmüller. Regia di Lina Wertmüller, con Massimo Wertmüller, Amanda Sandrelli. Biglietti alla cassa del Teatro.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa '95/'96. Lunedì 4 e martedì 5 marzo ore **20.30** Progetto Genesio Srl presenta «Gli amori inquieti» di Carlo Goldoni. Regia di Augusto Zucchi con Edi Angelillo, Gennaro Cannavacciuolo, Fabio Ferrari. Biglietti alla cassa del Teatro.

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica '95/'96. Venerdì 1 marzo ore **20.30** concerto dei Madredeus, con i brani più celebri del loro repertorio. Biglietti alla cassa del Teatro, Utat Trieste, Discotex Udine.

EXCEL. 18, 20, 22: «Selvaggi», con Ezio Greggio.

GORIZIA

CORSO. 15.30, 18.45, 22: «Heat - La sfida» con Al Pacino e Robert De Niro.

VITTORIA. Chiuso per restauro.

SANREMO / QUINTA SERATA

I Take That e la febbre del sabato sera

Si conclude la più lunga edizione del festival: venti «campioni» e tante polemiche. Tra gli ospiti: Bon Jovi e Michael Bolton

SANREMO

Calano gli ascolti, nel 1997 meno sere

SANREMO — Gli ascolti del Festival di Sanremo anche giovedì sera hanno tenuto, ma sono rimasti ben al di sotto di quelli del 1995. «Striscia la notizia», invece, ha battuto se stessa con le immagini delle risse sanremesi e la satira sul festival, sfondando quota 11 milioni di spettatori. E Mario Maffucci, il capostruttura di Raiuno responsabile di Sanremo annuncia: «L'anno prossimo il festival potrebbe anche essere più corto».

Giovedì nella terza serata del festival gli spettatori sono stati 12 milioni 557 mila, con il 46,95% di share, mentre la terza serata del '95 aveva raccolto 15 milioni 825 mila (60,53%). Maffucci fa notare che «quasi un telespettatore italiano su due guarda Sanremo. E la tenuta del Dopofestival, che giovedì ha raccolto 4 milioni di telespettatori è la conferma della buona salute del festival».

Ma pur dicendosi «più che soddisfatti di formula e audience di questo festival», i dirigenti di Raiuno ipotizzano una «cura dimagrante». «Il festival può anche tornare ad essere in 4 o 5 serate» ha detto Maffucci, lasciando trasparire una ipotesi per il '97: «Se decideremo di non puntare più sulle sei serate, potremmo ipotizzare una serata di pausa per il festival».

SANREMO — Dopo Springsteen, la Turner, le mille polemiche, i pestaggi, i necrologi, l'emozione dello Shuttle, il Festival di Sanremo ieri sera finalmente ha celebrato se stesso con il suo primo verdetto: le giurie hanno eletto Syria vincitrice tra i giovani campioni.

La vittoria di Syria nel girone «Nuove proposte» dimostra che la tradizione al Festival di Sanremo è ancora forte. Decretando la vittoria di «Non ci sto», le giurie hanno premiato un brano melodico tradizionale nella linea di Laura Pausini, interpretato da una diciottenne graziosa, dal look acqua e sapone. Fa riflettere il secondo posto di Adriana Ruocco, appena quattordicenne, con un brano, «Sarò bellissima», ancora più tradizionale di quello di Syria.

L'interprete più originale, Marina Rei, è giunta terza: ma «Al di là di questi anni» lascia pensare a una carriera felice.

Scorrendo la classifica il dato saliente resta il premio alla tradizione: Carmen Consoli, tra gli interpreti più apprezzati da critica e dagli stessi cantanti del festival, è giunta ottava. Maurizio Lauzi, che aveva il pezzo più coraggioso sul piano della composizione, «Un po' di tempo», è giunto ultimo. Un verdetto quindi, tutto sommato, in controtendenza a quello che giovedì aveva sorprendentemente premiato Elio e le Storie tese.

Sul giudizio finale pesa il verdetto della giuria che vale per quello che è, visto che la gara, secondo gli organizzatori, è il sale del Festival. Artisti e critici sono stati comunque concordi nell'individuare in Marina Rei (che ha vinto il premio intitolato alla memoria di Mia Martini) il talento migliore.

E allora ben venga l'ironia di Elio e le Storie Tese che almeno permette di chiamarlo il «Festival dei cachi». Che tra l'altro, stando ai «tam tam», renderebbe già possibile individuare quali siano i concreti aspiranti alla vittoria finale nei «big»: la vera classifica, secondo quanto si apprende, potrebbe essere Giorgia, Ron, Elio e le Storie Tese, Spagna. Gli altri sarebbero nettamente distaccati. Ma si tratta di «si dice» che però corrispondono ai valori artistici in campo.

Ieri sera si sono rivisti tutti i cantanti in gara: le «nuove proposte» e i «big», che hanno fatto ascoltare un minuto dei loro brani. Con l'eccezione di Elio e le Storie Tese, che invece hanno eseguito «La terra dei cachi» in un minuto, in una gag musicale accelerata stile vecchie comiche.

Naturalmente non sono mancati gli ospiti stranieri: vedette assolute i Take That, il cui arrivo a Sanremo ha provocato il consueto pandemonio emotivo di giovanissime fan. Con questa esibizione il gruppo, da tempo ridotto a quartetto dopo la strapubblicizzata partenza da Robbie (che cerca di bloccare l'uscita del loro ultimo disco), ha celebrato il suo passo d'addio. La storia del rock non perde nulla. Li rimpiangeranno (per breve tempo) soltanto le giovanissime: come già era successo con i Duran Duran, a lenire il loro dolore ci penserà l'industria con il prossimo fenomeno da baraccone musicale. Per onorare la cronaca, va detto che i Take That a Sanremo, dove sono arrivati per il terzo anno di seguito, hanno proposto il loro ultimo singolo, «How Deep is Your Love», una delle canzoni della colonna sonora della «Febbre del sabato sera».

La legione straniera di ieri era completata da Andreas Vollenweider, il virtuoso dell'arpa diventato un idolo della «world music», e dalla Kelly Family, la famiglia irlandese che sta sorprendendo il mondo del rock europeo con il suo successo. E proprio l'allegra famiglia Kelly ha fatto da prologo all'elezione della «nuova proposta del '96».

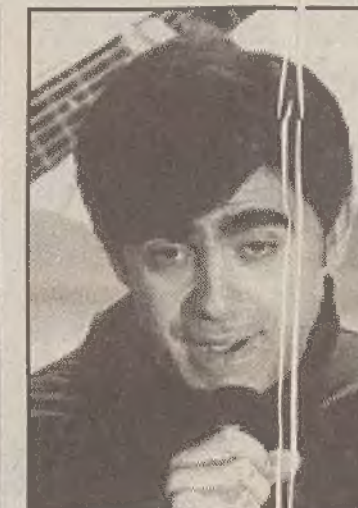
SANREMO / PROGRAMMA

Al Bano tenta la rimonta su Giorgia, Elio e Spagna

SANREMO — Venti «big» e tre superospiti stranieri saranno i protagonisti oggi della serata finale del Festival che, attorno alla mezzanotte, proclamerà il suo 46.mo vincitore.

In gara ci saranno Giorgia, che vinse l'anno scorso e canterà «Strano il mio destino»; Ron in coppia con Tosca con il brano «Vorrei incontrarti tra 100 anni»; il trasgressivo e satirico gruppo Elio e le Storie tese con «La terra dei cachi»; Ivana Spagna, che canterà la melodica «E io penso a te».

Oltre a questi quattro artisti, che sembrano in «pole position» per la vittoria finale, si esibiranno Massimo Di Cataldo («Se adesso te ne vai»), Paola Turci («Volo così»), Amedeo Minghi («Cantare è d'amore»), il duo Baldi-Guerzoni («Soli al bar»), Michele Zarrillo («L'elefante e la farfalla») e Luca Barbarossa («Il ragazzo con la chitarra»).

Al Bano, solo nono nella prima esibizione, ripresenterà «E' la mia vita», seguito da Raffaella Cavalli («Sarò»), i Neri per caso («Mai più sola»), Federico Salvatore («Sulla porta»), Rossella Marconi («Una vita migliore»), Enrico Ruggeri («L'amore è un attimo»), Gigi Finizio («Solo lei»), Paolo Vallesi («Non andare via»), Riccardo Fogli («Romanzo»), infine Umberto Bindi e i New Trolls con «Letti».

I superospiti stranieri saranno Michael Bolton, che interpreterà «When a man loves a woman», gli irlandesi Cranberries, che presenteranno in anteprima «Salvation» il primo singolo tratto dal nuovo album, «To the faithful departed» che uscirà a fine aprile, e John Bon Jovi, che canterà la ballata «Lie to me», terzo singolo dell'ultimo album «These days».

Da sinistra: Giorgia, Al Bano, Ivana Spagna ed Elio, sorpresa del Festival con le sue Storie Tese.

Ambra con Baudo durante il «Dopo festival».

SANREMO / COMMENTO

Piace Ambra che «graffia» Baudo

Finalmente un buon «Dopofestival», giovedì notte, è arrivato a vivacizzare Sanremo 1996. «Benvenuti alla quarta serata», aveva esordito Pippo Baudo sempre giovedì alle 20.50, mentre era solo la terza: un lapsus interessante. Che ne abbia (speriamo di non finire in tribunale pel reato di offesa all'onore e al prestigio del Pippobaudo della Repubblica) le tasche piene anche Lui? Gli è che questo Sanremo non riesce a entusiasmare, con tutto che la qualità delle canzoni si situi quasi uniformemente a un livello medio accettabile, senza infamia e senza lode. Troppo medio, forse. È grazioso, divertente «Il paese dei cachi» di Elio e le Storie Tese, certo; è abbastanza sorprendente il loro risultato, come no; noi comunque (d'accordo per una volta con Roberto D'Agostino, oh che vergogna) siamo rimasti maggiormente colpiti dalla bellissima voce e dall'esecuzione della giovane Marina Rei.

Sarà perché la maggior parte delle canzoni non lascia un segno né nel bene né nel male, che il Festival si caratterizza soprattutto per episodi marginali abbastanza spiacevoli, il finto suicida professionista riciclato (gente che nei Paesi civili è difficile intervistare, perché sta o in galera o in manicomio), il famoso manifesto a lutto di paternità incerta, i gorilla della Rai, ma forse della Fininvest travestita da Rai, ma forse della Rai travestita da Fininvest travestita da Rai, che alzano un po' troppo il gomito (sugli altri)... Acuisce il nervosismo il calo degli ascolti della prima serata rispetto al '95. Vorremmo osservare che quegli 11 milioni (4 in meno) non sono neanche male, se si considera che: a) quest'anno le altre reti hanno trovato il coraggio di fare controprogrammazione, cioè il loro mestiere; b) nel festival è ficcato a forza un diluvio di pubblicità, per lo più ripetitiva e mal realizzata; c) lunedì «Arriva il festival» – quel triste conato di spettacolo che Baudo ha chiamato pomposamente «prefazione» a Sanremo – ha giocato un ruolo, se ci passate il neologismo, di spromozione. Gli ascolti saliranno per la serata finale, ma la dilatazione del festival su troppe giornate è un errore. Se Valeria Mazza mostra sempre più grinta e intelligenza spettacolare sotto quel faccino pulito, Sabrina Ferilli si è data una mossa per recuperare. Saggiamente ha ceduto all'altra la stratosfera del genere «top-model-di-buona-famiglia» e si è attestata su un livello terrestre-nazional-popolare-romano che a volte anche funziona: la sua partita ora si gioca sulla capacità di restare nell'area di riferimento Loren/Lollobrigida evitando di scendere nelll'area sora Lella.

Ma la sorpresa maggiore è stata una nuova Ambra al «Dopofestival». «Vedo che la Rai ti fa bene», le ha detto un giornalista: la sintesi giusta. Mercoledì Ambra si era lasciata spiazzare da Baudo; giovedì ha tirato fuori gli artigli, e si è portata con determinazione, intelligenza, humour (neanche da mettere con «Generazione X»); ha sfidato Baudo prima ancora che apparisse e ha spiritosamente – dobbiamo dire – imposto la propria egemonia sullo spettacolo. All'opposta mediocrità di D'Agostino e De Crescenzo non sono rimaste che briciole. Fra questa guerra di movimento e un dibattito più intelligente della sera precedente (più il solito, grande Ippoliti) il «Dopofestival» è stato più piacevole del previsto.

Giorgio Placereani

TEATRO: ROMA

Tempi di ferro, angoscianti

«Macbeth» attualizzato nell'allestimento di Sandro Sequi

ROMA — «Questi sono tempi di ferro» si dice a un certo punto nel «Macbeth» e questa è l'immagine che domina la bella, angosciante scenografia di Giuseppe Crisolini Malatesta che racchiude lo spettacolo di Sandro Sequi (al teatro Quirino): pesanti, cupi muraglioni di metallo che sovrastano i personaggi, campiti in lancinanti squarci di luce su un buio spesso e quasi fisico, spesso prodotti da semplici torce elettriche.

Questa tragedia del buio e della pesantezza claustrofobica conosce i suoi unici squarci di luce nella rappresentazione di quel potere che – al di fuori della «rottura» operata da Macbeth – sembra per antitesi bianco e luminoso.

All'inizio Duncan appare su una scala di lucente e caldo rame, biancovestito, candido e rassicurante come un padre; alla fine il nuovo re, Malcom, è anch'egli vestito di bianco, ma il suo trono è completamente deformato e si staglia su un cumulo di metallici cadaveri e di scheletri contorti.

Sì, è uno spettacolo visivamente «forte», blandamente attualizzato da costumi che rimandano a un generico periodo moderno di oscurantismi politici, facilmente collegabile al fascismo e al nazismo: divise grigie, cappottoni di pelle e, per la Lady, generici abiti da sera che non avrebbero sfigurato in un film degli anni '30. Malgrado, però, questi segnali esterni facilmente leggibili, la lettura di Sequi non è esclusivamente politica, nel senso che anche il richiamo a un culto della personalità instaurato da Macbeth-Re e gli evidenti toni «duceschi» della sua recitazione sono riconducibili tutti a un percorso interiore del potere e della sua perversione. Quello che è interessante è il suggerimento che questo non sia avvenuto per un corto-circuito provocato dalle ingannevoli rivelazioni delle streghe: il buio, Macbeth lo ha sempre avuto dentro di sé e le streghe ne sono la semplice proiezione.

Spettacolo con un peso specifico «importante» (sancito anche dall'uso della bella e notturna traduzione di Agostino Lombardo che tanta parte aveva avuto nel bellissimo allestimento di Leo De Berardinis) denuncia qualche disuguaglianza nell'interpretazione. Se Aldo Reggiani sceglie di far progredire il suo personaggio verso la famosa definizione della vita come «una storia raccontata da un'idiota, piena di rumore e di furia» e Raffaella Azim tiene in equilibrio la sua Lady sui toni «alti» di una tensione continua, il resto della numerosa compagnia non va oltre una compunta medietà.

Da segnalare l'ottima fonica e una colonna musicale di subliminali perturbamenti curata dallo stesso Sequi da musiche di Webern.

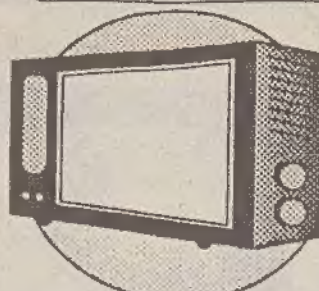
Chiara Vatteroni

CINEMA

Il regista Oshima colpito da un ictus

TOKYO — Il regista giapponese Nagisa Oshima, vincitore di una Palma d'oro al Festival di Cannes del 1978 e noto fra l'altro per «L'impero dei sensi», è stato colpito da una lieve forma di ictus cerebrale ed è ricoverato in ospedale a Londra, ma la sua vita non è in pericolo. Lo ha riferito ieri l'agenzia giapponese Kyodo citando fonti dell'ambasciata nipponica a Londra.

Oshima, 63 anni, era giunto a Londra lunedì per una serie di conferenze sul cinema giapponese. Si è sentito male mercoledì all'aeroporto di Heathrow mentre saliva su un aereo per Belfast, in Irlanda del nord. Secondo i medici, non è grave e non ha perso conoscenza.

TELEVISIONE

RAITRE

Oggi canta Buscetta

«Il processo Andreotti» al posto di «Harem»

Nella seconda serata di Raitre di oggi, «contro» la finale del Festival di Sanremo, anzichè il consueto appuntamento con «Harem», andrà in onda **«Processo Andreotti: parla Buscetta»**. A sostituire l'ultima puntata del talk show condotto da Catherine Spaak, slittata alla prossima settimana, sarà quindi questo speciale di circa un'ora che, a partire dalle 22.55, mostrerà i momenti salienti - in gran parte inediti - della deposizione di Tommaso Buscetta al processo Andreotti.

Il materiale è stato scelto tra le oltre dieci ore di registrazione dell'interrogatorio di Buscetta che ha avuto luogo il 9 e il 10 gennaio a Padova. Nell'ora di trasmissione si vedrà l'interrogatorio dell'accusa, e il controinterrogatorio della difesa, a cui il pentito storico parla dell'incontro con Giovanni Falcone e di quello con Gaetano Badalamenti, dell'omicidio del generale Dalla Chiesa e di quello del giornalista Pecorelli, del sequestro Moro e di molto altro.

Canale 5, ore 21

Arbore e la Cinquetti a «Scherzi e parte»

Gigliola Cinquetti, Renzo Arbore, Orietta Berti, Paolo Bonolis, Antonella Elia e Marcella Bella sono le «vittime» della puntata di «Scherzi a parte show», condotta dal trio Teocoli-Lopez-Ventura.

I film

«Good morning Vietnam» con Robin Williams

Cinque film in tv in alternativa a Sanremo:
«Good Morning Vietnam» (1987) di Barry LIvinson (Raitre, ore 20.30). Il film che rivelò Robin Williams e Forrest Whitaker, scrivendo la parola «fine» in chiave di commedia sulla piaga aperta del Vietnam.
«Un uomo per tutte le stagioni» (1966) di Fred Zinnemann (Tmc, ore 20.30). Epopea e martirio di Tommaso Moro (un grande Paul Scofield premiato con l'Oscar) alla corte di Enrico VIII uxoricida di Anna Bolena. Il re è Orson Welles.
«I leoni della guerra» (1976) di Irvin Kershner (Retequattro, ore 20.40). Il raid israeliano di Entebbe in un film di propaganda truccata da spettacolo con vecchi leoni di Hollywood come Charles Bronson e Eddie Constantine.
«Karate Kid 2» (1986) di John Avildsen (Italia 1, ore 20.30). Seconda sfida, con rischio di morte, per il giovanetto esperto in arti marziali Ralph Macchio.
«Dietro la porta» (1994) di Douglas Jackson (Raidue, ore 20.50). Una studentessa affitta la stanza degli ospiti, ma scopre di avere a che fare con un maniaco. Poco di nuovo in un buon thriller d'occasione.

Robin Williams, irresistibile interprete del film «Good Morning, Vietnam» in onda oggi su Raitre.

CINEMA: BERLINO

La stampa tedesca stronca «Vite strozzate» di Tognazzi

BERLINO — La stampa tedesca ha accolto sostanzialmente male il film **«Vite Strozzate»** di Ricky Tognazzi: pur elogiandone musica e fotografia, vari quotidiani lo hanno giudicato fra l'altro lento e superficiale.

Nel commentare la pellicola sull'usura in concorso al festival di Berlino, «Die Welt» afferma che il «flusso narrativo fin troppo lento annulla la tensione» che potrebbe essere creata attorno ad una simile piaga sociale. Il giornale vede però nel film «un elevato accento» posto dal «sottile gioco con luci e ombre».

Completamente negativa, invece, la critica del «Tagesspiegel», il quale scrive che «Vite strozzate» non meritava affatto di essere inserito in concorso: la storia è «astrusa», ha tratti «troppo forti» e appare «risibilmente prevedibile», afferma il quotidiano di Berlino aggiungendo che nel racconto manca «qualsiasi traccia di raffinatezza».

Dal canto suo la «Berliner Zeitung» afferma che Tognazzi «tende» verso il suo «grande modello» Sergio Leone, ma la «forza» del maestro viene raggiunta solo dalle immagini e soprattutto dalla musica di Ennio Moricone (elemento sottolineato anche sulla «Berliner Morgenpost»), ma non dalla sceneggiatura. In un titolo, il quotidiano di sinistra «Tageszeitung'»definisce Tognazzi lo «Scorsese dei poveri».

Ieri in concorso è passato anche **«Mary Reilly»**, il film di Stephen Frears che racconta la storia di Jekyll dal punto di vista della sua cameriera, protagonista Julia Roberts, che, nella affollatissima conferenza stampa del mattino, ha ammesso curiosamente: «I film come questo non li vado mai a vedere: mi spaventano a morte. E sono stata abbastanza disgustata dalle tutte le scene in cui c'è sangue o animali squartati e fatti a fette».

Tuttavia la bella Julia ha difeso Frears dalle polemiche che hanno preceduto il film che, secondo molti, non è piaciuto ai produttori che avrebbero costretto il regista a rigirare il finale. «E' normale che ci voglia tanto a tempo a fare un film e che quello che è scritto sulla sceneggiatura venga cambiato giorno per giorno - ha detto la Roberts. - Stephen è stato coraggioso, non capisco le critiche e i pettegolezzi. Non c'è stata alcuna scena rifatta dopo la proiezione per il pubblico».

Infine, l'attrice, che ha un rapporto difficile con i giornalisti, ha negato di essere una star, affermando che questo «è solo un problema di media».

«Mary Reilly» uscirà in Italia il 23 marzo, 8 giorni dopo «Dead man Walking-Condannato a morte».

TV / USA

Barbra Streisand porta in tv il dramma di una lesbica

LOS ANGELES — Barbra Streisand porterà sul piccolo schermo la drammatica battaglia legale tra una lesbica e i genitori della sua compagna per l'affidamento della loro bambina.

Il telefilm «What makes a family» narra la vera storia di Janine Ratcliffe, la cui compagna Joanie Perlman aveva avuto una bambina, Kristen, con l'inseminazione artificiale. Le due donne avevano allevato insieme la piccola fino alla morte prematura di Joanie, avvenuta quando Kristen aveva solo 5 anni. I genitori di Joanie avevano fatto causa per ottenere l'affidamento della nipote. Inizialmente avevano vinto. Ma Janine riuscì poi a vincere il caso in appello.

Barbra Streisand ha già prodotto film televisivi sulle vicende di donne omosessuali. L'ultimo è stato «Serving in Silence», la storia dell'ufficiale Margarethe Cammermeyer (Glenn Close), congedata dall'esercito perchè lesbica.

nuova METROMARKET manda tutti IN VACANZA

SCEGLI LA TUA VACANZA-REGALO!*

Acquista le offerte del mese! Riceverai la Carta del Sorriso, per scegliere una settimana di vacanza-regalo con tutta la famiglia

La Carta del Sorriso ti porta una settimana in vacanza con tutta la famiglia!

CON LE NOSTRE OFFERTE, VACANZE IN REGALO!

L. 990.000
CANDY ALISE' 696
Lavasciuga, centrifuga 600 g/m, 18 programmi. Dimensioni h 85 x l60 x p 52cm.

L. 1.300.000
LAVASTOVIGLIE "DUE IN UNA"
Lavasciuga, centrifuga 600 g /m, 18 programmi. Dimensioni h 85 x l 60 x p 52cm.

L. 499.000
OCEAN FRE 260 2T
Frigocongelatore 250 lt, no CFC. Termostato regolabile, porte reversibili, griglie regolabili. Dimensioni: h144 xl 54xp 57,5 cm.

L. 1.650.000
PANASONIC NV-R33E
Slim Palmcorder VHS-C, audio stereo HI-FI, obiettivo grandangolare con zoom 10X, Program AE.

L. 799.000
GRUNDIG ST 55-550 TEXT
Tv color 21" stereo, schermo Black Planar, television, guida On Screen Display, programmazione automatica ATS.

L. 730.000
TASCIUGO DE LONGHI DN 125
Deumidificatore, assorbe 12,5 l di umidità al giorno, regolatore autonomo del grado di umidità desiderata, termostato antigelo. Dimensioni h32,5xl 58xp43,5.

L. 379.000
PHILIPS 14 PT 136B
Tv Color 14" portatile con controllo nitidezza. Presa frontale A/V per collegamento videocamera o videogioco. Dotato di teletext.

L. 1.050.000
VIDEOREGISTRATORE PHILIPS VR 747-VHS
4 testine video Turbo Drive II, audio Hi Fi stereo, Synchro Edit/Lanc per montaggi, Show View.

L. 395.000
COMPACT BLACK DIAMOND S 256 I MIELE
Aspirapolvere con regolazione elettronica della forza aspirante, 1200 w di potenza, accessori integrati.

L. 1.290.000
MOTOROLA MICRO TAC ELITE
Piccolo, leggero e affidabile. Funzione VibraCall, segreteria telefonica incorporata, carica-batterie incorporato, 99 memorie.

L. 490.000
PROMELIT ADVANCE 1100
Home Fax comodo e semplice da usare con microtelefono incorporato, interfaccia segreteria telefonica.

L. 790.000
JVC MX-S200
Impianto mini Hi-Fi, potenza di uscita: 2x55w, Lettore CD, doppia piastra di registrazione con autoreverse, telecomando. Diffusori con woofer a cono da 13,5 cm.

TV INNO HIT

TVC 14"
Telecomando
Ingresso video
40 canali
a sole

~~L. 345.000~~
L. 299.000

TELECAMERA PHILIPS M640

Zoom 10x - Grandangolo - 1 lux - Autofocus digitale - AE program - Dis-positivo contro le riprese involontarie - Fuoco manuale - Data/ora

~~L. 1.450.000~~
L. 1.299.000

SISTEMI TV SATELLITE

Cosa succede dall'altra parte del pianeta? Un sistema TV via satellite è indispensabile per avere in diretta a casa vostra "il polso" della situazione mondiale: cinema, informazione, intrattenimento. Da noi troverete i sistemi via satellite delle migliori marche e adatti a qualsiasi esigenza. Vi faremo vedere dal vivo come si ricevono i programmi da satellite e vi spiegheremo tutto sugli impianti satellitari, risolvendo ogni vostro problema per la loro installazione.

KIT SATELLITARI

Composti da: antenna parabolica da 80 cm e ricevitore 250 canali stereo a partire da

L. 299.000

VIDEOREGISTRATORI DELLE MARCHE PIU' PRESTIGIOSE:

PANASONIC, JVC, HITACHI, SONY, PHILIPS, SANYO, SAMSUNG, DAEWOO, AIWA, GRUNDIG, SHARP, TOSHIBA, ecc. nei sistemi Super VHS, VHS, Video8 di tipo STEREO HI-FI o mono a 2, 3, 4 testine video, con Video insert, Audio dubbing, Show View e altre interessanti e utili caratteristiche.

UNA PROPOSTA

Videoregistratore DAEWOO DVF-500, 2 testine in lega diamantata, Jog&Shuttle, Automemory, OSD, 2 prese SCART, nuovo telecomando, PAL-Secam, Timer

a sole **L. 399.000**

PHILIPS

PHILIPS 25 PT 700B Match line Tv color 25", stereo Hi-Fi, schermo Black Line-S Super, compatibile 16-9, Digital Combfilter, televideo computerizzato.

L. 1.450.000

LAMPADE ABBRONZANTI

facciali, mezzo busto, integrali per un'abbronzatura perfetta in ogni periodo dell'anno.
MODELLI a partire da

L. 159.000

VIDEOREGISTRATORE PANASONIC NVHS 1000

Il meglio a livello amatoriale. Super VHS - Stereo HI-FI - 4+2 testine amorfe professionali - Centralina di montaggio incorporata - Audio dubbing - Correttore della base dei tempi (Tbc) - NTSC - Jogg&Shuttle - 16:9 - Super Drive System

~~L. 2.990.000~~
L. 2.490.000

DEUMIDIFICATORI

Per eliminare l'eccessiva umidità degli ambienti, causa di muffe e cattivi odori.

DEPURATORI + IONIZZATORI D'ARIA

Eliminano dagli ambienti chiusi: fumo, polvere, odori. Utili a chi soffre di allergie ai pollini e agli animali domestici, ecc.

A PARTIRE **DA L. 113.000**

TUTTO ANCHE A 6 MESI A TASSO ZERO

LAVATRICE CANDY

DA L. 469.000

VOICE IT

Il sistema più veloce e moderno di prendere appunti. Piccolissimo, in 3 modelli che memorizzano da 40 a 240 secondi di registrazione.

A PARTIRE **DA L. 89.000**

IL PUNTO **omnitel**® telecomunicazioni cellulari A TRIESTE E'

NUOVA METROMARKET

Fino al 12 marzo
è in corso la promozione "Buon compleanno Omnitel"
che vi dà il diritto all'acquisto dei telefoni:

MOTOROLA 8200 GSM con accessori a	L.	1.098.000
MOTOROLA FLARE GSM con accessori a	L.	860.000

COMPRESO IL CONTRATTO DI ATTIVAZIONE
(costo del solo contratto L. 238.000 circa)

◆

TELEFONI CELLULARI ETACS E GSM
Vasta scelta di modelli di tutte le marche.

Telefoni ETACS a partire da	L.	390.000
Telefoni senza filo omologati da	L.	399.000
Fax omologati da	L.	560.000
Segreterie telefoniche a partire da	L.	75.000
Accessori per telefonia cellulare		

◆

TUTTI I TIPI DI ACCESSORI
Alcune proposte:

Batterie per MOTOROLA da	L.	29.000
Custodie per telefoni cellulari a	L.	29.000

ELETTRODOMESTICI DA INCASSO:

Piani di cottura, forni, lavastoviglie, frigoriferi ecc.
SMEG, BOMPANI, REX, ILVE, ARISTON ecc.

** Escluso viaggio e consumo di utenze. (Aut. Min. Rich.) - Offerta valida fino al 31/3/'96*

TRIESTE - VIA FILZI 7 - ang. TORREBIANCA 27 - TEL. 632552/632362 - SPECIALISTI IN TV SATELLITE e VIDEOREGISTRAZIONE